



**BANCA DI TRENTO  
E BOLZANO**



**BANK FÜR TRIENT  
UND BOZEN**



# Relazione e Bilancio di Banca di Trento e Bolzano dell'Esercizio 2014

Intesa Sanpaolo  
Official Global Partner



MILANO 2015

**Banca di Trento e Bolzano S.p.A.** Sede Legale e Direzione Centrale Via Mantova 19 38122 Trento Capitale Sociale Euro 65.915.704,40 Registro Imprese di Trento Codice Fiscale e Partita IVA 00158350223 N. Iscr. Albo Banche 4380.20 Codice ABI 3240.9 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Appartenente al gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'albo dei Gruppi Bancari Direzione e Coordinamento Intesa Sanpaolo S.p.A.

**Bank für Trient und Bozen AG** Rechtssitz und Zentralkonzeption Via Mantova 19 38122 Trento Gesellschaftskapital Euro 65.915.704,40 Handelsregister Trient Steuer-MWST 00158350223 Bankenregisternummer 4380.20 ABI Nr. 3240.9 Mitglied im Einlagensicherungsfonds und im nationalen Garantiefonds Angehörig der Bankengruppe "Intesa Sanpaolo" eingetragen im Verzeichnis der Bankgruppen Leitung und Koordinierung Intesa Sanpaolo SpA/AG.



# Sommario

<b>Cariche sociali</b>	<b>5</b>
<b>Convocazione dell'Assemblea degli Azionisti</b>	<b>7</b>
<b>Relazione sull'andamento della gestione</b>	<b>9</b>
Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance	10
Informazioni sull'andamento della gestione e sugli eventi più significativi dell'esercizio 2014	14
L'attività della Banca di Trento e Bolzano nel 2014	22
Lo scenario macroeconomico ed il sistema creditizio	23
I risultati economici	29
Gli aggregati patrimoniali	45
Principali rischi ed incertezze e il presupposto della continuità aziendale	58
I fatti di rilievo dopo la fine del 2014 e la prevedibile evoluzione della gestione	59
L'attività di direzione e coordinamento e i rapporti con le società del Gruppo nel 2014	61
Altre informazioni	65
<b>Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti</b>	<b>67</b>
<b>Relazione della Società di revisione al Bilancio di Banca di Trento e Bolzano</b>	<b>79</b>
<b>Proposte all'Assemblea</b>	<b>83</b>
<b>Prospetti contabili</b>	<b>87</b>
Stato Patrimoniale	88
Conto Economico	90
Prospetto della redditività complessiva	91
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	92
Rendiconto finanziario	93
<b>Nota integrativa</b>	<b>95</b>
Parte A: Politiche contabili	97
Parte B: Informazioni sullo stato patrimoniale	135
Parte C: Informazioni sul conto economico	180
Parte D: Redditività complessiva	204
Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	205
Parte F: Informazioni sul patrimonio	244
Parte G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	252
Parte H: Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	253
Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	266
Parte L: Informativa di settore	269
<b>Allegati di bilancio</b>	<b>270</b>
Elenco dei principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2014	271
Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili	273
Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.a. al 31.12.2013	276
Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971	279
Elenco dei titoli di capitale AFS - Disponibili per la vendita al 31.12.2014	280
Organizzazione territoriale al 31.12.2014	281



## Cariche Sociali

### Consiglio di Amministrazione

**Presidente**

Mario MARANGONI

**Vice Presidente**

Michael EBNER

**Consiglieri**

Thomas AUSSERHOFER

Adriano DALPEZ

Ettore LOMBARDO

Matteo Bruno LUNELLI

Renzo SIMONATO

### Collegio Sindacale

**Presidente**

Franco TURRINI

**Sindaci Effettivi**

Ugo ENDRIZZI

Marilena SEGNANA

**Sindaci Supplenti**

Ernesto CARRERA

Mariella TAGLIABUE

### Direzione Generale

**Direttore Generale**

Franco DALL'ARMELLINA

### Societa' di revisione

KPMG S.p.a.

(Rif.to febbraio 2015)



---

# Convocazione dell'Assemblea

I signori Azionisti della Banca di Trento e Bolzano S.p.A. sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la Sede Sociale in Trento via Mantova n.19, per il giorno **16 marzo 2015 alle ore 17.00** in prima convocazione, ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 17 marzo 2015, stessi ora e luogo, per la trattazione del seguente

## Ordine del Giorno

1. Presentazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; relazione del Collegio Sindacale; relazione della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Destinazione del risultato netto di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Nomina di un Amministratore.

## Intervento in Assemblea

Possono intervenire all'Assemblea, sulla base di quanto previsto all'art. 12 dello Statuto Sociale, i soggetti cui spetta il diritto di voto (di seguito i "Soci" e, singolarmente, il "Socio") e per i quali sia pervenuta alla Società, entro l'orario stabilito per l'inizio dell'Assemblea, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione.

Si rammenta ai possessori di azioni ordinarie Banca di Trento e Bolzano S.p.A. non accentrate presso Monte Titoli S.p.A. che, l'esercizio dei diritti relativi a detti titoli, può essere effettuato esclusivamente previa consegna degli stessi ad un intermediario per l'immissione nel sistema di gestione accentrata.

A tal fine il Socio dovrà richiedere, all'intermediario presso il quale sono depositate le azioni, almeno due giorni lavorativi antecedenti la data dell'Assemblea ovvero nel più favorevole termine eventualmente stabilito dall'intermediario medesimo, l'invio della comunicazione ai sensi dell'art. 21 del Regolamento emanato con provvedimento congiunto Banca d'Italia / Consob del 22/2/2008 e successive modifiche.

Al fine di agevolare l'ingresso in Assemblea si invitano i Soci a presentarsi con una copia della predetta comunicazione ove rilasciata dall'intermediario.

Il giorno dell'Assemblea le operazioni di registrazione inizieranno alle ore 16.30. I Soci sono cortesemente invitati a presentarsi con adeguato anticipo al fine di agevolare le operazioni di ammissione e, conseguentemente, di consentire la puntuale apertura dei lavori.

I Soci possono farsi rappresentare in Assemblea mediante delega scritta, con l'osservanza delle disposizioni di legge.

Fac-simile del modulo di delega può essere richiesto presso la sede sociale ed è inoltre disponibile nel sito internet della Società [www.btbonline.it](http://www.btbonline.it) (sezione *Bilanci e comunicati/Informazioni agli azionisti*).

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Il capitale sociale sottoscritto e versato è di Euro 65.915.704,40 suddiviso in n. 126.760.970 azioni ordinarie da nominali Euro 0,52 ciascuna. Ciascuna azione dà diritto ad un voto.

---

## Documentazione assembleare e informazioni agli azionisti

Il Progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 e le Relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione saranno resi disponibili presso la Sede Sociale ai sensi dell'art. 2429 del codice civile ed inoltre sul sito internet [www.btbonline.it](http://www.btbonline.it) (sezione *Bilanci e comunicati/Informazioni agli azionisti*) a far data dal 27 febbraio 2015.

Gli aventi diritto hanno facoltà di ottenere copia di tale documentazione anche richiedendola presso la Segreteria della Sede Sociale ai seguenti recapiti:

- tel. 0461/892674 e 0461/892321 (dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.40 alle 16.40);
- e-mail: [sgr\\_generale\\_btb.01026@bancaditrentoebolzano.it](mailto:sgr_generale_btb.01026@bancaditrentoebolzano.it).

Ai medesimi recapiti potranno essere richieste eventuali ulteriori informazioni.

Il presente avviso di convocazione è pubblicato ai sensi dell'art. 2366 del codice civile e dell'art. 10 dello Statuto Sociale, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul sito internet [www.btbonline.it](http://www.btbonline.it).

Trento, 09 febbraio 2015

Banca di Trento e Bolzano S.p.A.  
Il Presidente  
Cav. del Lav. Mario Marangoni

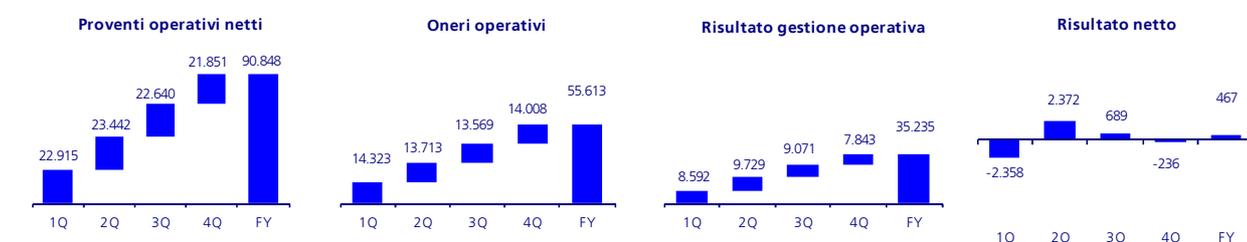
# **Relazione sull'andamento della gestione**

## Dati economici di sintesi

Dati economici (migliaia di euro)		variazioni	
		assolute	%
Interessi netti		58.010 55.670	2.340 4,2
Commissioni nette		31.670 29.571	2.099 7,1
Risultato dell'attività di negoziazione		1.938 853	1.085 127,2
Altri proventi (oneri) di gestione	-896 -430		466 108,4
Proventi operativi netti		90.848 85.696	5.152 6,0
Oneri operativi	-55.613 -55.713		-100 -0,2
Risultato della gestione operativa		35.235 29.983	5.252 17,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-31.435 -53.858		-22.423 -41,6
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-671 -654		17 2,6
Risultato netto	-18.266	467	18.733

31/12/2014   
 31/12/2013 

### Evoluzione trimestrale dei principali dati economici (migliaia di euro)



1Q 1° Trimestre  
 2Q 2° Trimestre  
 3Q 3° Trimestre  
 4Q 4° Trimestre  
 FY Anno intero

I dati di riferimento di tutti i predetti valori economici sono quelli dello schema di Conto Economico riclassificato.

## Dati patrimoniali di sintesi e struttura operativa

Dati patrimoniali (migliaia di euro)		variazioni	
		assolute	%
Crediti verso clientela	1.996.049	-194.662	-8,9
	2.190.711		
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	-558 -69	489	
Attività disponibili per la vendita	28.316	4.160	17,2
	24.156		
Attività immobilizzate	24.236	-1.554	-6,0
	25.790		
Totale attività	2.337.355	-75.611	-3,1
	2.412.966		
- Raccolta diretta	1.155.948	-50.328	-4,2
	1.206.276		
- Raccolta indiretta	3.222.373	288.471	9,8
	2.933.902		
di cui: risparmio gestito	965.475	202.107	26,5
	763.368		
Attività finanziarie della clientela	4.378.321	238.143	5,8
	4.140.178		
Posizione interbancaria netta	-765.152	-135.829	-15,1
	-900.981		
Patrimonio netto	143.560	-4.355	-2,9
	147.915		

31/12/2014   
 31/12/2013 

Struttura operativa	31/12/2014	31/12/2013	variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti a libro matricola <sup>(1)</sup>	473	483	-10	-2
di cui: Italia	464	473	-9	-2
Estero	9	10	-1	-10
Numero dei dipendenti compresi distacchi <sup>(2)</sup>	462	481	-19	-4
di cui: Italia	453	471	-18	-4
Estero	9	10	-1	-10
Numero delle filiali bancarie <sup>(3)</sup>	74	76	-2	-3
di cui: Italia	73	75	-2	-3
Estero	1	1	-	0
Numero degli uffici di Rappresentanza	-	-	-	0
Numero totale filiali bancarie e uffici di Rappresentanza	74	76	-2	-3

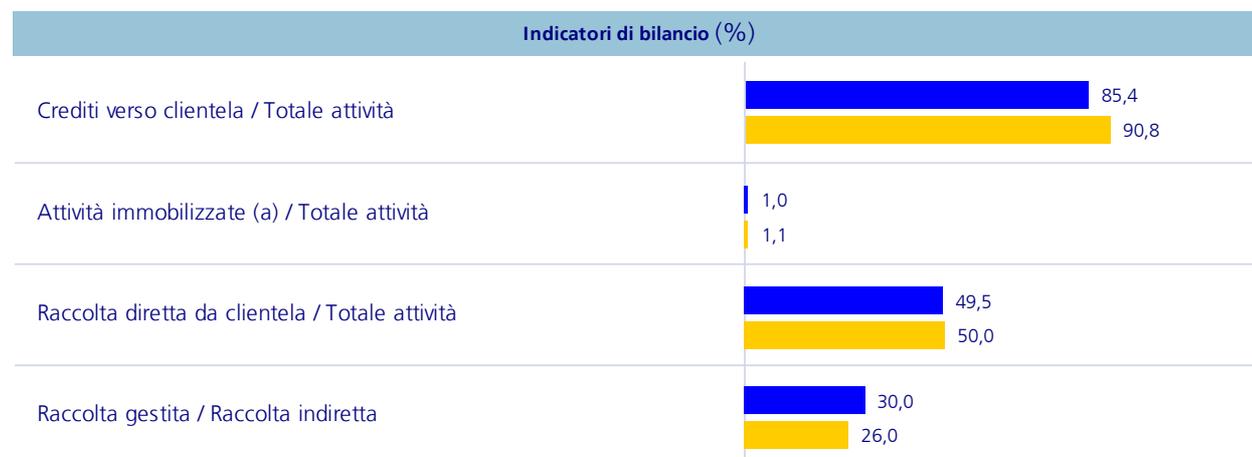
(1) Dati riferiti ai dipendenti della Banca a libro matricola.

(2) Dati riferiti ai dipendenti comprensivi dei c.d. distacchi attivi e passivi.

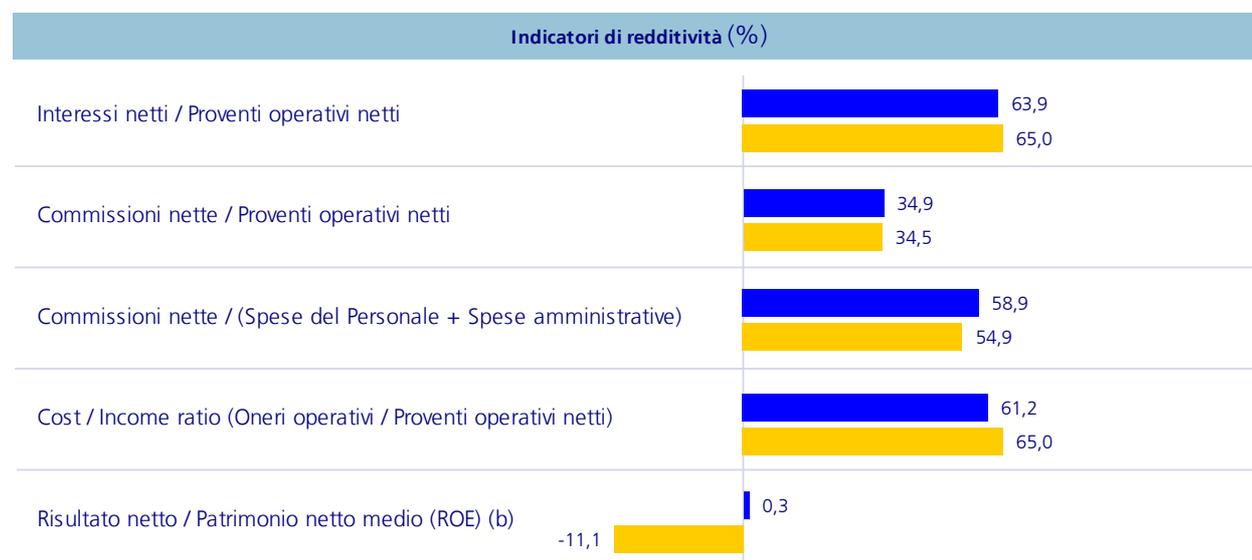
(3) Il dato include: le filiali Retail, i Centri Imprese, i Nuclei Estero e i Nuclei delle c.d. Tesorerie.

I dati di riferimento di tutti i predetti valori patrimoniali sono quelli dello Stato Patrimoniale riclassificato.

## Indicatori alternativi di performance



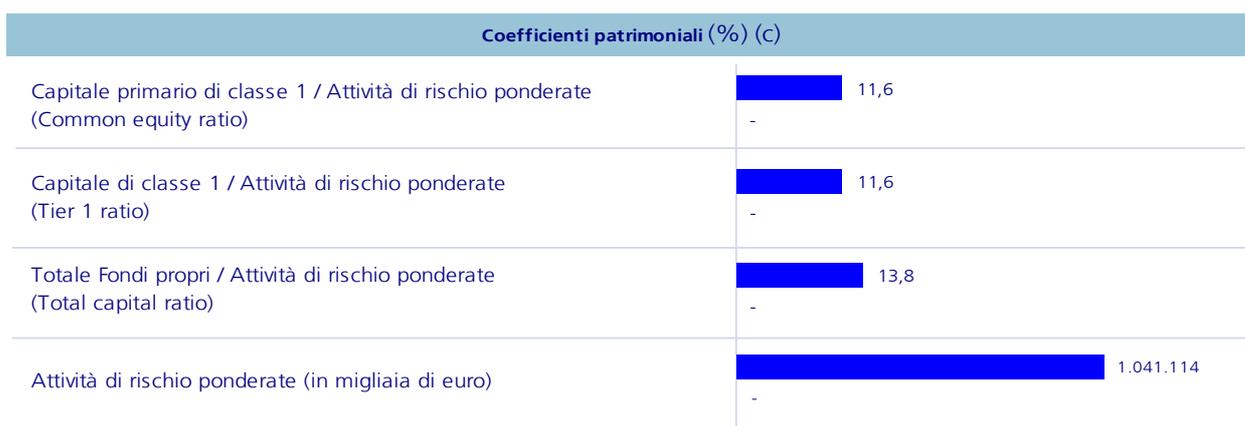
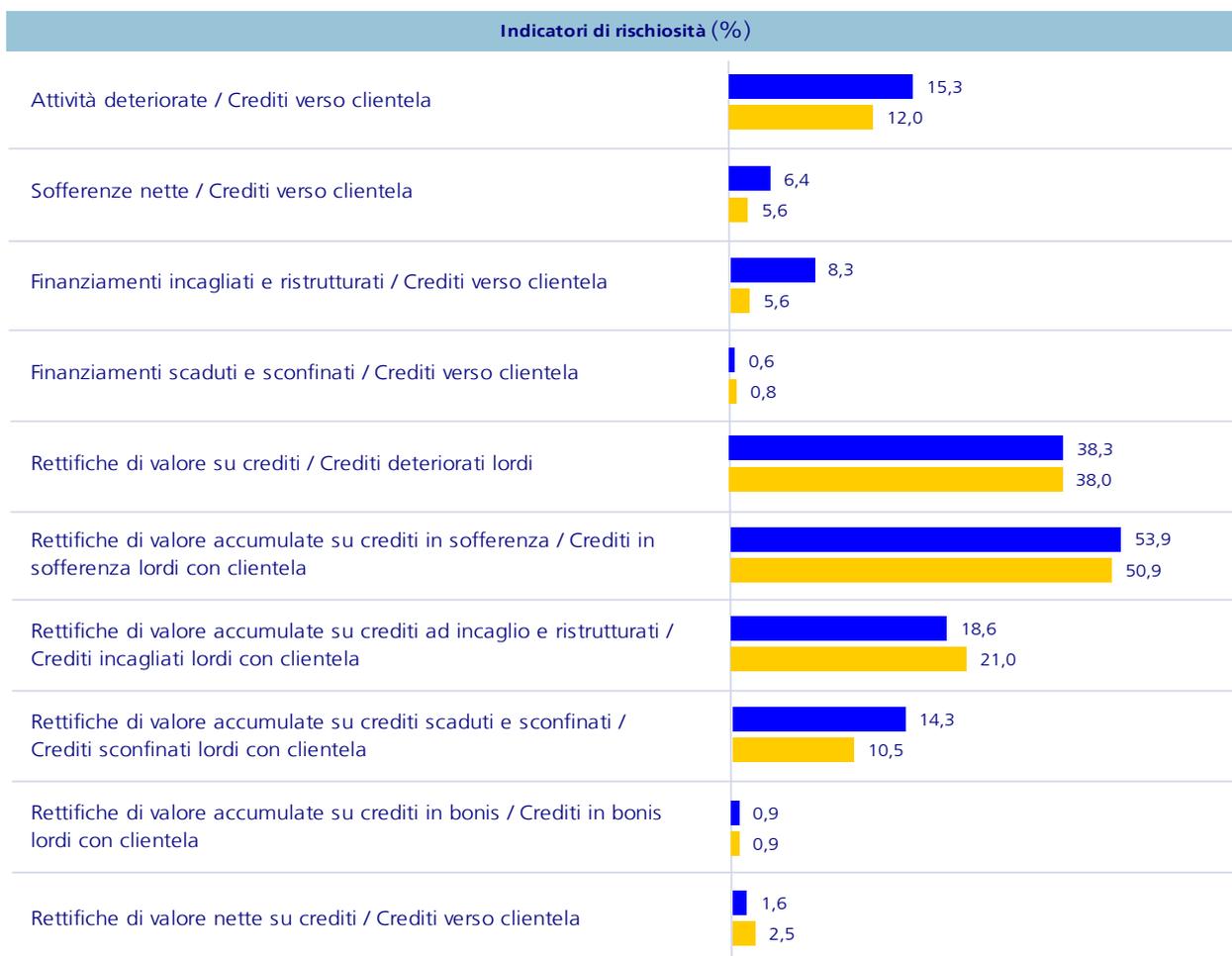
(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali ed immateriali



(b) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo

31/12/2014   
 31/12/2013 

I valori di riferimento, economici e patrimoniali, dei predetti indicatori sono quelli degli schemi di Conto Economico e dello Stato Patrimoniale riclassificati.



(c) I valori al 31.12.2014 sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 3. Per i valori al 31.12.2013, determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, si rinvia al Bilancio 2013.

31/12/2014   
 31/12/2013 

I valori di riferimento, economici e patrimoniali, dei predetti indicatori sono quelli degli schemi di Conto Economico e dello Stato Patrimoniale riclassificati.

# Informazioni sull'andamento della gestione e sugli eventi più significativi dell'esercizio 2014

## La fusione per incorporazione della Banca di Trento e Bolzano Spa in Intesa Sanpaolo Spa.

Lo scorso 19 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione della Banca di Trento e Bolzano ha avviato l'iter che porterà nel corso dell'anno 2015 alla fusione per incorporazione di Banca di Trento e Bolzano S.p.A. in Intesa Sanpaolo S.p.A., approvando il relativo progetto di fusione e la relazione illustrativa degli amministratori. La fusione si inserisce nell'ambito del progetto di semplificazione societaria delle banche appartenenti alla Divisione Banca dei Territori previsto dal piano di Impresa di Intesa Sanpaolo 2014-2017.

La decorrenza giuridica della fusione sarà indicata nel relativo atto; le operazioni dell'incorporata saranno imputate al bilancio dell'incorporante, anche ai fini fiscali, a partire dal giorno 1° gennaio dell'anno in corso alla data di decorrenza della fusione.

## Gli eventi economici e patrimoniali più significativi dell'esercizio 2014

I fattori economici e patrimoniali che caratterizzano l'esercizio 2014 possono essere così riassunti:

- in primo luogo il risultato di utile netto raggiunto nel 2014 dopo un triennio di risultati finali negativi, grazie ai due fattori successivamente indicati;
- un netto incremento, dopo quelli già registrati ininterrottamente dal 2011, del "risultato della gestione operativa", per effetto del positivo incremento dei proventi operativi netti ottenuto nonostante il protrarsi della crisi economica generale, e grazie all' incisiva azione di ulteriore diminuzione degli oneri operativi già oggetto di contenimento nel triennio precedente; da ciò è derivato un ulteriore e deciso miglioramento dell'indicatore cost/income;
- un ammontare di "rettifiche di valore nette su crediti" nel 2014, che pur permanendo a livelli ancora elevati, è stato nettamente inferiore a quello straordinario dello scorso anno 2013;
- un'importante crescita, sempre rispetto al 2013, della raccolta indiretta gestita, che conferma il positivo segnale del gradimento da parte della clientela dei prodotti offerti dalla rete di vendita della Banca già rilevato nel bilancio 2013 rispetto al 2012;
- una diminuzione dei crediti verso clientela, accompagnata però da un ulteriore miglioramento nel 2014 per gli indicatori che misurano il grado di copertura dei crediti stessi, nonostante l'aumento delle esposizioni lorde deteriorate;
- una diminuzione sia del patrimonio netto, in seguito alla riduzione delle riserve patrimoniali da valutazione, sia dei Fondi Propri (ex Patrimonio di Vigilanza) ma che non ha impedito ai coefficienti patrimoniali di vigilanza di restare al 31.12. 2014 a livelli adeguatamente superiori ai nuovi limiti regolamentari in vigore dal corrente anno e di migliorare ulteriormente il livello già raggiunto alla fine di ognuno dei precedenti tre trimestri del 2014.

Con riferimento ai fattori economici e patrimoniali sopra indicati e a tutte le relative singole voci di bilancio, sono fornite, negli appositi paragrafi del presente documento, le sintetiche ma al tempo stesso esaurienti informazioni utili ad una chiara comprensione dei fenomeni accaduti.

## Commento di sintesi ai risultati economici e patrimoniali.

I risultati economici dell'anno 2014 della Banca di Trento e Bolzano sono stati decisamente positivi e si possono sintetizzare, tramite i seguenti principali aggregati economici:

- proventi operativi netti: 90,8 milioni, + 5,1 milioni rispetto agli 85,7 milioni del 2013 (+ 6,0%);
- oneri operativi: 55,6 milioni, – 0,1 milioni in raffronto ai 55,7 milioni del 2013 (– 0,2%);
- risultato della gestione operativa: 35,2 milioni, in crescita di 5,2 milioni, pari a + 17,5%, rispetto al valore di 30,0 milioni del periodo precedente;
- rettifiche di valore nette su crediti: – 31,4 milioni, in diminuzione di 22,4 milioni (– 41,6%) rispetto ai – 53,8 milioni del 2013;

- risultato lordo imposte: utile di + 2,9 milioni, rispetto alla perdita di – 24,7 milioni del 2013;
- risultato netto: utile di + 0,5 milioni, rispetto alla perdita di – 18,3 milioni dello scorso anno 2013.

Nel prosieguo del commento sono esposte le ragioni delle variazioni di tutte le singole voci che compongono sia i vari margini intermedi di conto economico fino al risultato netto sia i diversi aggregati di stato patrimoniale.

I sintetici valori sopra indicati dimostrano che gli aspetti determinanti per il positivo risultato economico raggiunto nel 2014 sono stati il miglioramento della gestione caratteristica e la riduzione del c.d. costo del credito. Il primo fattore è documentato dal netto incremento del "Risultato della gestione operativa" ottenuto con un simultaneo aumento dei proventi e un contenimento degli oneri operativi, con un trend positivo costantemente mantenuto in tutti i precedenti conti economici del 1° trimestre 2014, del 1° semestre 2014 e del 3° trimestre 2014.

Il secondo è costituito dalla diminuzione delle rettifiche di valore complessive sui crediti deteriorati rispetto al 2013, anno che tuttavia per questa voce annotava un livello particolarmente oneroso. L'entità 2014 delle rettifiche di valore nette su crediti resta pur sempre elevata in rapporto al risultato della gestione operativa, ma ha consentito alla Banca, unitamente anche ad altri elementi economici positivi non ricorrenti registrati nell'anno, di raggiungere un risultato di utile netto finale che, seppur di modesta entità, è significativo e molto importante.

## Risultati economici - Conto economico riclassificato

	31/12/2014	31/12/2013	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	58.010	55.670	2.340	4,2
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	126	32	94	
Commissioni nette	31.670	29.571	2.099	7,1
Risultato dell'attività di negoziazione	1.938	853	1.085	
Altri proventi (oneri) di gestione	-896	-430	466	
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>90.848</b>	<b>85.696</b>	<b>5.152</b>	<b>6,0</b>
Spese del personale	-30.852	-30.319	533	1,8
Spese amministrative	-22.890	-23.512	-622	-2,6
Annullamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1.871	-1.882	-11	-0,6
<b>Oneri operativi</b>	<b>-55.613</b>	<b>-55.713</b>	<b>-100</b>	<b>-0,2</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>35.235</b>	<b>29.983</b>	<b>5.252</b>	<b>17,5</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-980	-946	34	3,6
Rettifiche di valore nette su crediti	-31.435	-53.858	-22.423	-41,6
Rettifiche di valore nette su altre attività	-765	-46	719	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	798	118	680	
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.853</b>	<b>-24.749</b>	<b>27.602</b>	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.715	7.137	-8.852	
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-671	-654	17	2,6
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto dell'effetto fiscale)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>467</b>	<b>-18.266</b>	<b>18.733</b>	

### Interessi netti

Gli interessi netti nel 2014 si incrementano di 2,3 milioni (+ 4,2%) grazie in primo luogo alla crescita della posta "Intermediazione con clientela" in seguito all'aumento degli "interessi netti da clientela" dovuto ad una diminuzione dei volumi medi sia degli impieghi che della raccolta clientela accompagnata dall'aumento del tasso medio degli impieghi e dalla flessione del tasso medio della raccolta. Il miglioramento di questa voce risiede in secondo luogo nello sviluppo degli interessi da attività deteriorate (effetto reversal del "time value" sui crediti deteriorati) ottenuto nel 2014 rispetto all'anno precedente. L'aumento complessivo è stato in parte frenato dalla dinamica crescente degli interessi da banche aumentati di 0,6 milioni rispetto al 2013.

### Commissioni nette

Le commissioni nette nel 2014 ammontano a 31,7 milioni, con un aumento di 2,1 milioni rispetto ai 29,6 milioni del 2013 pari ad un + 7,1%. L'incremento commissionale riguarda interamente la componente "attività di gestione, intermediazione e consulenza" (+ 2,8 milioni, + 24,6%), mentre la "attività bancaria e commerciale" (- 0,2 milioni) e le "altre commissioni nette" (- 0,5 milioni) presentano flessioni rispetto al 2013.

L'espansione delle commissioni da "attività di gestione, intermediazione e consulenza" deriva dai collocamenti di Fondi all'interno della voce "intermediazione e collocamento titoli" e dal comparto "risparmio gestito" formato dalle gestioni patrimoniali e dalla distribuzione di prodotti assicurativi.

### Risultato dell'attività di negoziazione

La forte crescita di 1,1 milioni registrato dal risultato dell'attività di negoziazione (valore di + 1,9 milioni nel 2014 rispetto ad un valore di + 0,85 milioni nel 2013) è dovuta interamente ai proventi pari a 1,8 milioni, di natura non ricorrente, collegati al trasferimento a conto economico della riserva positiva da valutazione AFS relativa ad uno strumento finanziario di proprietà della Banca, conseguente a utili distribuiti nel 2014 ai quotisti tra i quali la Banca stessa. Si segnala che il "risultato dell'attività di negoziazione" comprendeva anche nel 2013 un effetto economico positivo di natura non ricorrente pari a 0,4 milioni derivante dal completamento delle operazioni di smontaggio delle coperture delle c.d. poste a vista.

### Altri proventi ed oneri di gestione

Gli "altri proventi / (oneri) di gestione" rilevano nel 2014 un saldo negativo di - 0,9 milioni, superiore di 0,5 milioni rispetto al saldo parimenti negativo di - 0,4 milioni dello scorso anno 2013. Il peggioramento è dovuto alla diminuzione di 0,3 milioni nella componente "altri proventi", in primo luogo in seguito ad una flessione di 0,1 milioni nei fitti attivi e negli altri proventi non ricorrenti. Il citato calo della voce dipende in secondo luogo da un aumento di 0,2 milioni nella componente "altri oneri di gestione", interamente riferito agli ammortamenti per migliorie su beni di terzi.

### Proventi operativi netti

I proventi operativi netti nel 2014 sono pari a 90,8 milioni e presentano una decisa crescita di 5,1 milioni (+ 6,0%) rispetto al valore di 85,7 milioni del 2013. Tale risultato è frutto, come sopra indicato, del netto sviluppo in valore assoluto sia degli interessi netti che delle commissioni nette nonché del "risultato dell'attività di negoziazione" che ha ampiamente superato quello negativo della riduzione della voce "altri proventi / oneri di gestione".

### Spese del personale

Le "spese del personale" sono cresciute di + 0,5 milioni (+ 1,8%). Questo incremento è dovuto alla crescita del costo medio unitario nel 2014 collegata all'aumento della componente variabile del costo del personale rispetto al 2013, anno in cui aveva valore nullo, in parte per effetto del piano di investimento azionario assegnato ai dipendenti c.d. "Lecoip". L'impatto economico negativo è stato parzialmente attenuato da una diminuzione dell'organico medio ponderato 2014 rispetto al 2013 conseguente sia alla prosecuzione delle uscite di personale che ha aderito al piano di esodi volontari sia al fisiologico "turnover" aziendale.

### Spese amministrative

Le "altre spese amministrative" espongono una riduzione complessiva di - 0,6 milioni (- 2,6%) concentrata in particolare sulle "spese di gestione immobili" e sulle "spese generali di funzionamento". I risparmi su queste due voci sono l'effetto della continua opera di razionalizzazione dei punti operativi della banca attuata nel corso del 2014, dopo quelle già realizzate nel 2013 e nel 2012, nonché di interventi di riduzione dei costi unitari e di rivisitazioni dei processi operativi. Un contributo al contenimento delle spese amministrative rispetto al 2013 è dato anche dalle "spese pubblicitarie e promozionali".

### Ammortamenti su immobilizzazioni immateriali e materiali

Questa componente degli oneri operativi ammonta nel 2014 a 1,9 milioni e conferma lo stesso valore rilevato nell'anno 2013 a fronte di un ammontare non significativo di nuove acquisizioni di cespiti nel corso del 2014.

### Oneri operativi

Gli oneri operativi sono quindi passati dai 55,7 milioni del 2013 ai 55,6 milioni nel 2014, (– 0,2% rispetto al 2013), per effetto del contrapposto andamento registrato dalle due principali componenti dell'aggregato: le "spese del personale" in crescita e le "altre spese amministrative" in calo.

### Risultato della gestione operativa

Il "risultato della gestione operativa" del 2014 si attesta perciò a 35,2 milioni, con un netto miglioramento di 5,2 milioni rispetto ai 30,0 milioni del 2013 (+ 17,5%). E' inoltre significativo il fatto che tale performance faccia seguito ad altrettanti incrementi annuali registrati dallo stesso aggregato economico in tutti i precedenti tre esercizi: nel 2013, con un + 19,2% rispetto al 2012; nel 2012, con + 4,0% rispetto al 2011; nel 2011, con + 54,7% rispetto al 2010.

### Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" determinano nel 2014 un saldo negativo di – 1,0 milioni, leggermente superiore a quello di – 0,9 milioni dello scorso anno. L'ammontare 2014 si riferisce soprattutto ad oneri per vertenze civili (– 0,8 milioni) riconducibili a limitate posizioni individualmente rilevanti.

### Rettifiche di valore nette su crediti

Le "rettifiche di valore nette su crediti" nel 2014 ammontano a – 31,4 milioni, un valore ancora elevato in termini assoluti che riflette la grave situazione economica che ha caratterizzato il 2014 ma che assume una dimensione nettamente inferiore di 22,4 milioni (– 41,6%) rispetto al dato di – 53,8 milioni del 2013 che, come a suo tempo commentato, va valutato come valore straordinario; l'indicatore "costo del credito" (rettifiche valore nette su crediti / crediti a clientela) del 2014 si posiziona all'1,57% rispetto al 2,46% del 2013. L'ammontare complessivo di – 31,4 milioni si riferisce quasi interamente ai crediti deteriorati e fra questi per – 16,0 milioni sia ai crediti in sofferenza che ai crediti incagliati e per – 1,0 milioni ai crediti ristrutturati e ai past – due e beneficia di 1,9 milioni di riprese di valore nette su crediti in bonis conseguenti al calo dei volumi dei crediti stessi a fine 2014 rispetto al 2013.

I commenti della voce "rettifiche di valore nette su crediti" all'interno dei risultati economici e della voce "qualità dei crediti verso la clientela" nell'ambito degli aggregati patrimoniali, illustrano le ragioni alla base di tale andamento delle rettifiche di valore 2014 rispetto al 2013, riconducibile soprattutto al netto rallentamento dei nuovi flussi di sofferenze lorde, la classe più rischiosa dei crediti deteriorati, avvenuto nel 2014 rispetto al 2013 accompagnato anche dalla riduzione, sempre rispetto all'anno precedente, delle rettifiche di valore da "time value" e dalla citate riprese di valore nette sui crediti in bonis.

### Rettifiche di valore nette su altre attività e utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

La voce "rettifiche di valore nette su altre attività" del 2014 presenta il valore negativo di – 0,8 milioni, esclusivamente in seguito ad "impairment" di un investimento partecipativo. Essa si confronta con una svalutazione di – 0,1 milioni del 2013 eseguita per "impairment" sempre sullo stesso investimento partecipativo. Tale onere del 2014 è stato tuttavia interamente compensato da + 0,8 milioni di "utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti" riguardanti interamente la plusvalenza conseguita con la vendita di una partecipazione societaria.

### Risultato corrente al lordo delle imposte

Grazie al positivo andamento complessivo delle voci suddette, il risultato corrente al lordo delle imposte 2014 ha raggiunto un valore positivo di + 2,9 milioni, di segno e dimensione nettamente opposti rispetto a quello del 2013 che era negativo per – 24,7 milioni.

### Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito complessive dell'esercizio, considerando anche l'impatto fiscale sugli oneri di integrazione, hanno generato costi netti di competenza 2014 pari a – 1,4 milioni. Tale importo si riferisce esclusivamente all'Irap di competenza dell'esercizio, pari a – 1,4 milioni in quanto l'onere dell'Ires di competenza, pari a – 0,5 milioni, è stato annullato da + 0,5 milioni di sopravvenienze attive registrate nel 2014 in seguito ad eccedenze di imposte accantonate nello scorso anno 2013.

### Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo netti

Gli oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo (al netto delle imposte) 2014 ammontano a – 0,7 milioni e riguardano soprattutto l'integrazione, pari a 0,6 milioni, dello stanziamento per esodi volontari del personale della Banca compiuto negli anni precedenti al 2014. I restanti 0,1 milioni riguardano sia gli oneri economici riferiti al c.d. effetto reversal dell'attualizzazione IAS sugli accantonamenti degli anni precedenti sia i costi di spettanza della Banca per il rimborso alla società consortile Intesa Sanpaolo Group Service dei costi da essa sostenuti per il proprio personale aderente agli accordi per esodi volontari.

L'ammontare 2014 per tale voce è analogo a quello del 2013 che si riferiva alle stesse tre tipologie di oneri indicate per il 2013.

### Utile netto

L'esercizio 2014 espone pertanto un utile netto di + 0,5 milioni rispetto ad un perdita netta di – 18,3 milioni del 2013.

## Risultati patrimoniali – Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31/12/2014	31/12/2013	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	13.645	12.329	1.316	10,7
Attività finanziarie valutate al fair value	35	26	9	34,6
Attività disponibili per la vendita	28.316	24.156	4.160	17,2
Crediti verso banche	172.188	62.740	109.448	
Crediti verso clientela	1.996.049	2.190.711	-194.662	-8,9
Partecipazioni	38	38	-	-
Attività materiali e immateriali	24.198	25.752	-1.554	-6,0
Attività fiscali	42.948	37.711	5.237	13,9
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	35	-35	
Altre voci dell'attivo	59.938	59.468	470	0,8
<b>Totale attività</b>	<b>2.337.355</b>	<b>2.412.966</b>	<b>-75.611</b>	<b>-3,1</b>

Passività	31/12/2014	31/12/2013	variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Debiti verso banche	937.340	963.721	-26.381	-2,7
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	1.155.948	1.206.276	-50.328	-4,2
Passività finanziarie di negoziazione	14.203	12.398	1.805	14,6
Passività fiscali	555	201	354	
Altre voci del passivo	71.467	68.818	2.649	3,8
Fondi a destinazione specifica	14.282	13.637	645	4,7
Capitale	65.916	65.916	-	-
Riserve	85.580	103.816	-18.236	-17,6
Riserve da valutazione	-8.403	-3.551	4.852	
Utile / perdita di periodo	467	-18.266	18.733	
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>2.337.355</b>	<b>2.412.966</b>	<b>-75.611</b>	<b>-3,1</b>

L'andamento patrimoniale della Banca al 31 dicembre 2014 è riassunto dalle variazioni dei seguenti principali aggregati rispetto al 31.12.2013:

- la diminuzione di 194,7 milioni (– 8,9%) dei crediti verso clientela, ancora dovuta alla ridotta domanda di credito soprattutto a breve termine;
- la flessione pari a 50,3 milioni della raccolta diretta da clientela (debiti clientela e titoli in circolazione) rispetto al valore di fine anno 2013 (–4,2%) essenzialmente collegata al netto sviluppo della raccolta indiretta avvenuto nello stesso periodo (+ 288,5 milioni, + 9,8%) nella quale sono affluite gran parte delle

- masse della componente diretta;
- la diminuzione di 135,8 milioni (–15,1%) della posizione debitoria interbancaria netta che al 31 dicembre 2014 risulta pari a 765,2 milioni, quasi esclusivamente nei confronti della Capogruppo, il cui ammontare è collegato al calo dei crediti a clientela e comprende anche l'erogazione del finanziamento subordinato di 25 milioni avvenuta a fine settembre 2014;
  - la riduzione di 4,3 milioni del patrimonio netto avvenuta nel 2014, interamente in seguito alla diminuzione di 4,8 milioni rilevata nelle riserve patrimoniali da valutazione solo parzialmente compensato dall'utile netto di 0,5 milioni conseguito nel 2014;
  - il miglioramento dei coefficienti di solvibilità ai fini di vigilanza registrato al 31.12.2014 rispetto a tutte le precedenti rilevazioni trimestrali del 30.9.2014, del 30.6.2014 e del 31.3.2014 nelle quali sono state applicate per la prima volta le nuove regole di vigilanza c.d. Basilea 3 in vigore dal corrente anno 2014.

#### **Attività finanziarie e passività finanziarie di negoziazione**

Le "attività finanziarie di negoziazione nette" (– 0,6 milioni), relative essenzialmente ai contratti derivati che la Banca ha in essere con la propria clientela e che copre con controparti istituzionali, peggiorano di 0,5 milioni il loro sbilancio negativo rispetto a fine anno 2013 (– 0,1 milioni).

Il saldo patrimoniale negativo di – 0,6 milioni di questa voce al 31.12.2014 è riferito al valore del bilateral Credit Value Adjustment, pari a 0,59 milioni.

#### **Attività finanziarie valutate al fair value**

Nella voce "Attività finanziarie valutate al Fair Value", è iscritto l'importo di euro 35 migliaia che è riferito alle azioni della Capogruppo acquistate dalla Banca in precedenti esercizi in attuazione del piano di incentivazione relativo ai Key Managers.

#### **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

Le "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono pari a 28,3 milioni al 31.12.2014, in diminuzione di 4,1 milioni rispetto al valore del 31.12.2013 (24,1 milioni). Esse riguardano per lo più titoli di stato e in misura minore strumenti partecipativi in società di capitali e in O.I.C.R. La variazione avvenuta nel 2014 è prevalentemente l'esito di acquisto di obbligazioni di stato italiano per 6,2 milioni da un lato e di una diminuzione di 2,3 milioni della componente Titoli di capitali e O.I.C.R. che ha interessato alcuni di tali strumenti finanziari dall'altro lato; per il relativo dettaglio si rinvia allo specifico successivo paragrafo "Aggregati patrimoniali".

#### **Crediti verso clientela**

I crediti complessivi a clientela al 31.12.2014 sono pari a 1.996,0 milioni e si sono ridotti di 194,7 milioni rispetto al livello di fine 2013 (2.190,7 milioni, – 8,9%). La flessione si è concentrata in particolare sui crediti a breve termine e in misura minore su quelli a medio lungo termine, il cui flusso lordo di erogazioni avvenuto nel 2014 è stato pari a 171,3 milioni, in crescita del 43,8% rispetto ai 119,0 milioni del 2013.

Tale riduzione in valore assoluto degli impieghi è dovuta totalmente ai crediti in bonis, calati di 236,9 milioni rispetto al 31.12.2013, mentre i volumi dei crediti deteriorati hanno avuto una crescita di 42,2 milioni concentrata in particolare sui crediti incagliati (+ 47,8 milioni) e in misura minore sulle sofferenze (+ 6,3 milioni) mentre i crediti ristrutturati (– 4,8 milioni) e i crediti "past – due" (– 7,0 milioni) sono diminuiti.

L'aumento dei fondi rettificativi collegato a quello dei volumi lordi dei crediti deteriorati complessivi, ha prodotto un miglioramento della copertura sia del totale crediti dubbi, che al 31.12.2014 è pertanto aumentato al 38,3% rispetto al 38,0% del 31.12.2013 sia in particolare delle sofferenze dal 50,9% del 2013 al 53,9% del 2014. Anche il grado di copertura dei past - due è cresciuto dal 10,5% al 14,3% del 2014 mentre è diminuito quello degli incagli, dal 21,3% al 18,9% del 2014, e dei crediti ristrutturati, dal 17,4% al 10,0% del 2014.

A presidio della rischiosità del monte crediti complessivo, si ricorda infine che l'indice di copertura dei crediti in bonis al 31.12.2014 si è mantenuto allo stesso valore dello 0,86% del 31.12.2013, dopo essere ininterrottamente aumentato a tale livello partendo dallo 0,55% di fine 2010.

Il grado di incidenza dei crediti deteriorati netti rispetto al monte crediti complessivi netti è cresciuto dal 12,0% del 2013 al 15,3% del 2014 a causa anche della concomitante diminuzione dei crediti in bonis la cui incidenza è infatti scesa all'84,7% a fine 2014, contro l'88,0% del 2013.

I valori sopra commentati dipingono realisticamente lo scenario di prolungamento della lunga crisi economico – finanziaria che ha connotato anche tutto l'anno 2014.

### Raccolta netta da banche

La raccolta netta da banche, eseguita quasi esclusivamente tramite la Capogruppo, si determina in 765,2 milioni, con una riduzione di 135,8 milioni (- 15,1%) sul livello di fine anno 2013 (901,0 milioni), in correlazione alla concomitante diminuzione dei crediti a clientela così finanziati. La flessione è stata in parte attenuata dall'erogazione del finanziamento subordinato di 25 milioni avvenuta a fine settembre 2014 da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

### Raccolta diretta dalla clientela

La raccolta diretta da clientela ammonta a 1.155,9 milioni, con una flessione di 50,3 milioni (- 4,2%) rispetto ai 1.206,3 milioni del 2013 dovuta interamente alla diminuzione della propria componente c.d. "core" cioè i "conti correnti e depositi", il cui calo di 56,0 milioni, pari ad - 4,9% ha riguardato in particolare i "Buoni di risparmio" il cui volume è diminuito da 138,2 milioni di fine 2013 a 88,9 milioni del 31 dicembre 2014.

Le altre componenti della raccolta diretta, rappresentate da "obbligazioni", "certificati di deposito" e "altra raccolta", presentano invece nel loro complesso un aumento di 5,6 milioni.

### Raccolta indiretta e attività finanziarie della clientela

La raccolta indiretta, compresa la clientela istituzionale, al 31 dicembre 2014 ammonta a 3.222,4 milioni, dato superiore di 288,5 milioni (+ 9,8%) a quello di fine 2013, pari a 2.933,9 milioni. L'incremento complessivo deriva essenzialmente da una crescita di 202,1 milioni (+ 26,5%) della raccolta gestita accompagnato anche da un aumento di 86,4 milioni (+ 4,0%) della componente amministrata. Il citato sviluppo percentuale della componente gestita è ancora più importante in quanto è derivato pressoché interamente dalla crescita della raccolta netta positiva e non dal c.d. "effetto performance" delle masse amministrate ed inoltre è stato conseguito soprattutto nel comparto della c.d. clientela tradizionale, con correlati ritorni economici in termini di flusso commissionale.

Il valore di 4.378,3 milioni raggiunto al 31 dicembre 2014 dalle attività finanziarie della clientela è la sintesi dell'andamento delle due componenti che formano tale aggregato e sopra indicate (raccolta diretta e indiretta) ed è quindi lievitato di + 238,1 milioni (+ 5,8%) rispetto al valore di 4.140,2 milioni di fine 2013. Sulla base di questi valori, nel 2013 si è pertanto registrato un ulteriore miglioramento dell'incidenza della componente gestita sulla raccolta indiretta totale, dal 26,0% di fine 2013 al 30,0% di fine 2014.

### Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2014 il Patrimonio netto della Banca, comprensivo dell'utile netto dell'esercizio, è pari a 143,6 milioni ed evidenzia una flessione di 4,3 milioni rispetto ai 147,9 milioni del 31.12.2013 dovuta ai seguenti eventi dell'esercizio:

- l'aumento patrimoniale di 0,5 milioni conseguente all'utile netto dell'anno 2014;
- la diminuzione complessiva di 4,8 milioni delle "riserve patrimoniali da valutazione di attività finanziarie", passate dal valore di - 3,55 milioni del 2013 a quello di - 8,40 milioni del 2014.

### Fondi propri e coefficienti di solvibilità

Le nuove disposizioni normative di vigilanza note come "Basilea 3", entrate in vigore dall'inizio del corrente anno e pertanto applicate in tutti i precedenti trimestri 2014 e al 31 dicembre 2014, hanno notevolmente mutato le regole di determinazione sia dei c.d. **Fondi Propri** (in precedenza Patrimonio di Vigilanza) che dei c.d. **coefficienti di solvibilità**.

Al 31.12.2014 i **Fondi propri** ammontano a 143.526 migliaia di euro mentre le **Attività di rischio ponderate (R.W.A.)** sono pari a 1.041.114 migliaia di euro.

Quindi in estrema sintesi i **coefficienti di solvibilità** per Banca di Trento e Bolzano alla data del 31.12.2014 sono i seguenti:

- Common equity Tier 1 ratio: (Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate): 11,55% a fronte di un requisito minimo regolamentare richiesto dal 1.1.2014 pari al 5,125%;
- Tier 1 ratio: (Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate): 11,55% a fronte di un requisito minimo regolamentare richiesto dal 1.1.2014 pari al 6,125%;
- Tier Total capital ratio: (Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate): 13,79% a fronte di un requisito minimo regolamentare richiesto dal 1.1.2014 pari al 8,625%.

I coefficienti della Banca risultano quindi nettamente superiori ai nuovi limiti regolamentari e in miglioramento rispetto a quelli del 31 marzo, del 30 giugno e del 30 settembre 2014.

Le notevoli e sostanziali modifiche apportate non rendono comparabili i nuovi coefficienti validi dal 2014, con i precedenti ratios e valori vigenti al 31.12.2013 per la cui determinazione si fa rinvio al bilancio 2013.

### Principali indicatori di performance

L'utile netto registrato nell'esercizio 2014 ha prodotto un netto miglioramento del **Roe** che nel 2014 è ritornato ad un valore positivo di + 0,3%, dopo quello negativo di – 11,1% del 2013 che rifletteva la perdita netta di tale anno.

E' inoltre decisamente migliorato il **cost/income** che è sceso al valore di 61,2%, 3,8 punti percentuali in meno rispetto al 65,0% del 2013. Tale diminuzione è ancor più significativa considerando che segue ininterrottamente ad altre precedenti riduzioni che avevano portato tale indice dall'81,0% nel 2010 al 71,8% nel 2011 e al 70,5% nel 2012.

### Altri dati dimensionali

L'organico al 31 dicembre 2014, comprensivo dei distacchi attivi e passivi, è di 462 unità, rispetto alle 481 risorse del 31 dicembre 2013; la riduzione di 19 organici è dovuta ad esodi volontari, a trasferimenti di personale tra società dello stesso Gruppo di appartenenza ed infine ad alcune dimissioni avvenute nel corso del 2014 conseguenti al fisiologico turnover aziendale.

Al 31 dicembre 2014 la struttura della Banca è formata da 74 filiali bancarie, 2 in meno rispetto alle 76 presenti al 31.12.2013 per effetto dell'accorpamento di 1 filiale in provincia di Trento e di 1 filiale in provincia di Bolzano.

Le 74 filiali bancarie presenti a fine anno 2014 sono pertanto costituite da 66 sportelli, 4 unità produttive a servizio della clientela Imprese e 2 sportelli specializzati in operazioni di Tesoreria di Enti pubblici. Sono inoltre attivi 2 Nuclei specializzati per le operazioni con l'Estero.

Tale rete di vendita è così territorialmente ripartita:

- in provincia di Trento, 33 Filiali, 2 unità a servizio della clientela Imprese e 1 Nucleo Estero;
- in provincia di Bolzano, 32 Filiali, 2 unità a servizio della clientela Imprese, 2 sportelli di Tesoreria e 1 distaccamento Nucleo Estero;
- in Austria 1 Filiale, la succursale di Innsbruck.

# L'attività della Banca di Trento e Bolzano nel 2014

## Le linee strategiche ed organizzative e lo sviluppo dell'attività commerciale

Nel corso del 2014 la Banca di Trento e Bolzano ha saputo gestire la complessità del mercato grazie ad una chiara strategia che ha privilegiato la solidità patrimoniale ed allo stesso tempo l'incremento e la sostenibilità dei risultati economici, attraverso:

- l'identificazione degli interventi mirati a catturare tutte le nuove opportunità di business per la banca, grazie alla creazione di offerte e di filiere commerciali ad hoc (persone e prodotti dedicati) per i diversi segmenti di clientela e lo sviluppo di una multi - canalità pienamente integrata;
- il continuo rafforzamento delle competenze, della consulenza e dei servizi offerti per poter soddisfare al meglio i nuovi bisogni della clientela;
- la stretta collaborazione con le maggiori associazioni di categoria del territorio;
- l'attenta gestione dell'evoluzione del portafoglio creditizio ed ottimizzazione dei rischi;
- il governo continuo dei costi, proseguendo in termini di semplificazione dei modelli organizzativi, costante presidio e razionalizzazione della copertura territoriale.

L'appartenenza al gruppo Intesa Sanpaolo continua inoltre a rappresentare per Banca di Trento e Bolzano un chiaro vantaggio in termini di solidità ed affidabilità competitiva.

## La struttura operativa e le risorse

Al 31.12.2014 la rete di vendita della Banca risulta costituita da 74 filiali bancarie: 73 in Italia e 1 in Austria (Innsbruck). Tale struttura è formata da 66 Filiali Retail, 4 Filiali Imprese, 2 Sportelli Tesoreria e 2 Nuclei Estero, come meglio dettagliato nel successivo prospetto. Si registra pertanto una diminuzione di 2 filiali bancarie rispetto alle 76 del 31.12.2013. Nell'ambito del piano di razionalizzazione della rete di vendita si è infatti proceduto nel corso de 2014 all'accorpamento di 2 filiali, una in Trentino e una in Alto Adige con il contemporaneo rafforzamento delle filiali di maggiori dimensioni.

In dettaglio, la struttura presente al 31.12.2014 rispetto a quella del 31.12.2013 è il risultato delle seguenti operazioni:

- gennaio 2014: accorpamento della filiale di Rovereto 3 in Corso Rosmini 56, con la filiale di Rovereto in Piazza Cesare Battisti, 1;
- giugno 2014: accorpamento della filiale di Bolzano in Via Galilei con la Filiale di Bolzano 6, in via Buozzi.

Organizzazione Territoriale	31/12/2014			31/12/2013		
	Punti operativi			Punti operativi		
	Retail	Imprese	Tesorerie / Estero	Retail	Imprese	Tesorerie / Estero
Provincia di Trento	33	2	1	34	2	1
Provincia di Bolzano	32	2	3	33	2	3
<b>Trentino Alto Adige</b>	<b>65</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>67</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
<b>Tot.Filiali Italia</b>	<b>65</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>67</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
Succursale di Innsbruck	1			1		
<b>Tot.Filiali Austria</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>66</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>68</b>	<b>4</b>	<b>4</b>

L'organico della Banca al 31.12.2014 (conteggiando in forza le risorse cessate al 31/12) si è attestato a 473 dipendenti a libro matricola (462 compresi i distacchi attivi/passivi) rispetto ai 483 dipendenti al 31.12.2013 (481 compresi i distacchi attivi/passivi). Pertanto il decremento complessivo delle risorse in servizio (compresi distacchi attivi/passivi) registrato a fine 2014 rispetto alla stessa data del 2013 è stato di 19 unità, determinato in maggior parte da distacchi di personale e cessioni di contratto verso società del Gruppo e in misura minore da dimissioni ed esodi volontari.

Al 31.12.2014 il numero dei dipendenti assegnati alle strutture centrali (considerati anche i distacchi) è di 55 unità con un'incidenza sul totale degli organici (compresi i distacchi) pari al 11,90% (16,45% anno 2013, 16,73% anno 2012).

# Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

## L'economia internazionale

Il 2014 si è caratterizzato per una crescita moderata dell'attività economica e del commercio internazionale. Negli Stati Uniti, la ripresa si è rafforzata nel corso dell'anno, la creazione di posti di lavoro è accelerata e il tasso di disoccupazione è diminuito fino al 5,6%. In Giappone, l'attività economica è stata soggetta a brusche oscillazioni, determinate dalla restrizione fiscale del secondo trimestre.

La dinamica dell'inflazione che, ad inizio anno, era molto differenziata tra le varie aree geografiche in relazione alle diverse fasi del ciclo economico, è rapidamente rallentata ovunque a causa della caduta delle quotazioni petrolifere del quarto trimestre dell'anno. Il prezzo del petrolio e del gas ha registrato forti flessioni, nonostante i molteplici focolai di crisi geopolitica, per effetto dell'accumularsi di un eccesso di offerta dovuto sia a una crescita della domanda inferiore alle aspettative, sia a una più rapida crescita della capacità estrattiva.

L'Eurozona è uscita dalla recessione del 2012-13, sostenuta anche dalla domanda finale interna. La ripresa, che stava diventando più diffusa tra i diversi stati membri, ha però iniziato a indebolirsi fra il secondo e il terzo trimestre. Alla svolta ha contribuito lo scoppio della crisi russo-ucraina, che si è tradotta in un crollo dell'export dell'Unione Europea verso la Russia e in un sensibile deterioramento del clima di fiducia delle imprese. Il peggioramento dei dati si è esteso a tutto il terzo trimestre, interessando anche le economie più solide, come quella tedesca. L'ultimo trimestre ha poi visto una stabilizzazione della crescita su livelli modesti. Ne sono scaturite significative revisioni al ribasso delle proiezioni di crescita e il rinvio delle correzioni di bilancio originariamente previste per il 2014 e il 2015.

In tutta l'Eurozona, l'andamento dell'inflazione è stato ampiamente al di sotto delle previsioni, avvicinandosi allo zero; oltre alla debolezza dei consumi, la modesta dinamica inflazionistica riflette anche il passato elevato livello del tasso di cambio, l'andamento dei prezzi energetici e alimentari e il calo delle tariffe nel comparto delle comunicazioni.

Le politiche monetarie hanno iniziato a muoversi in direzioni divergenti. La Federal Reserve (FED) ha completato la prevista riduzione degli acquisti di titoli e avviato la discussione interna sul percorso che porterà nel 2015 al rialzo dei tassi ufficiali. I rendimenti dei titoli di stato sono calati sensibilmente rispetto ai livelli di inizio anno, sia a causa dell'andamento deludente dei dati macroeconomici del primo trimestre, sia per la cautela mostrata dalla FED nel gestire la svolta del ciclo di politica monetaria.

Muovendosi in direzione opposta, la Banca Centrale Europea (BCE) ha tagliato i tassi ufficiali, portando il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento allo 0,05% e il tasso sui depositi al -0,20%. Inoltre, ha avviato il programma condizionato di rifinanziamento a lungo termine (TLTROs), nonché un nuovo programma di acquisti di covered bonds e cartolarizzazioni.

L'orientamento accomodante adottato dalla BCE ha favorito il calo delle aspettative sui tassi monetari e, di riflesso, dei tassi di interesse su tutte le scadenze della curva. L'Eonia è sceso a livelli marginalmente negativi dopo l'annuncio delle misure. Il tasso Euribor trimestrale è ulteriormente calato dallo 0,284% di gennaio allo 0,08%. Sensibili flessioni hanno interessato anche i tassi IRS a medio termine: sulla scadenza quinquennale, si è passati dall'1,26% di gennaio allo 0,36% di fine anno. La pressione al ribasso sui tassi si è accentuata a causa dei crescenti segnali che la BCE si apprestava a introdurre programmi di acquisti di titoli di stato, aspettativa concretizzatasi dopo la chiusura dell'esercizio.

Nel secondo semestre, il più evidente orientamento divergente delle politiche monetarie e dei cicli economici ha incrementato la volatilità dei mercati valutari, favorendo un consistente apprezzamento del dollaro. Il cambio con l'euro, che a fine giugno era ancora vicino a 1,37, a fine anno era sceso a 1,21.

### I mercati azionari nel 2014

Nel corso del 2014, i mercati azionari internazionali hanno registrato, pur con intensità diverse, dinamiche e performance positive, di riflesso alla graduale normalizzazione delle economie e dei mercati dopo le fasi più acute della crisi finanziaria.

Il primo semestre 2014 è stato guidato in particolare dalle aspettative sulla ripresa economica nell'euro zona e da politiche monetarie espansive da parte delle banche centrali. A seguito dei risultati delle elezioni europee e, soprattutto, delle misure annunciate ad inizio giugno dalla BCE (che estendevano una politica monetaria

molto accomodante verosimilmente sino al 2016), i mercati azionari hanno chiuso il primo semestre su una intonazione complessivamente positiva.

Nel secondo semestre, il rischio geopolitico è tornato al centro della scena: la ripresa delle tensioni tra Russia e Ucraina, e le conseguenti sanzioni economiche nei confronti della Russia, hanno influenzato negativamente i flussi di interscambio verso quelle regioni. In aggiunta a questo, i dati deludenti su produzione industriale e crescita economica nell'area euro, combinati con i timori crescenti di una spirale deflazionistica, hanno innescato un ritorno dell'avversione al rischio degli investitori, erodendo le performance positive dei mesi precedenti.

Le crescenti aspettative per un allentamento quantitativo da parte della BCE ad inizio 2015, congiuntamente ad una stagione di annunci trimestrali per il 3° trimestre leggermente superiore alle attese hanno offerto parziale supporto ai mercati azionari nell'ultimo trimestre dell'anno, pur in una fase di ulteriore debolezza congiunturale.

La forte flessione dei prezzi del petrolio nelle ultime settimane dell'anno, assieme alle marcate correzioni sul mercato dei cambi (apprezzamento del dollaro USA nei confronti dell'Euro; svalutazione del rublo) hanno accentuato la volatilità dei mercati nella fase conclusiva del 2014.

L'indice S&P 500 ha registrato un rialzo dell'11,4% a fine dicembre. I principali mercati azionari asiatici hanno evidenziato performance positive a fine periodo: l'indice benchmark cinese SSE A-Share ha chiuso i 12 mesi in forte rialzo (+53.1%), mentre l'indice Nikkei 225 ha chiuso in rialzo del 7,1% dopo aver scontato gli effetti della stretta fiscale sui consumi.

Nell'area euro, le performance dei principali indici benchmark sono risultate nel complesso omogenee e lievemente positive, mentre invece per i primi nove mesi i mercati periferici avevano generalmente sovraperformato i mercati core. L'indice Euro Stoxx ha chiuso il periodo in marginale rialzo (+1,7%), il DAX 30 si è lievemente apprezzato (+2,7%), mentre il mercato azionario spagnolo ha chiuso l'anno in rialzo del 3,7%; sostanzialmente invariato il benchmark francese CAC 40 (-0,5%).

### **I mercati obbligazionari nel 2014**

I mercati del credito europei chiudono il 2014 con performance differenziate: positivo il bilancio nel segmento Investment Grade, mentre i titoli più speculativi registrano un allargamento degli spread.

Le accomodanti politiche monetarie delle banche centrali, e in special modo l'atteggiamento espansivo della BCE, con l'aspettativa che il suo programma di acquisti possa essere ampliato ai corporate bonds, ed eventualmente ai titoli governativi, si sono confermate ancora una volta i principali drivers dei mercati.

Dopo una prima parte di anno positiva, malgrado l'avvio del "tapering" da parte della FED e di una breve battuta di arresto in occasione delle elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo, nei restanti sei mesi del 2014, i rinnovati dubbi riguardo alla solidità della ripresa nell'Eurozona, l'acuirsi delle tensioni geopolitiche legate alla crisi tra Russia e Ucraina e, a partire da ottobre, il riemergere dei timori sulla Grecia hanno contribuito ad aumentare la volatilità degli spread. Le maggiori ripercussioni si sono avute sul segmento "non Investment Grade", che, essendo più speculativo, è stato penalizzato dal ritorno di una maggiore prudenza degli investitori e dai timori che l'avvio del processo di normalizzazione della politica monetaria da parte della FED potesse portare ad un aumento dei tassi di mercato, penalizzando le società più indebitate.

Nel dettaglio, il segmento Investment Grade chiude l'anno positivamente, con una performance superiore per i bond finanziari rispetto agli industriali; il comparto più speculativo, invece, malgrado un certo recupero evidenziato tra fine ottobre e metà novembre, registra un allargamento degli spread. Performance differenziate anche nel comparto derivato degli indici iTraxx (indici di credit default swap), dove la migliore performance dell'indice sintetico Sovereign Western Europe, che misura lo spread di credito su paesi sovrani, rispetto all'indice Main (nomi Investment Grade) sembra testimoniare come il processo di normalizzazione sia quasi completato.

Sul fronte delle nuove emissioni, il 2014 ha fatto registrare volumi sostenuti, ed in crescita rispetto al 2013, sia nei titoli Investment Grade che in quelli High Yield. La volontà degli emittenti di approfittare di tassi di mercato ancora su livelli storicamente molto bassi e la ricerca di rendimento da parte degli investitori si sono confermati, ancora una volta, tra i principali elementi di sostegno del mercato primario.

### **Le economie e i mercati emergenti**

Nel 2014, sulla base di stime ancora preliminari del Fondo Monetario Internazionale (FMI), la crescita del PIL nelle economie emergenti è rallentata al 4,4% dal 4,7% del 2013. La decelerazione è principalmente da riferire all'America Latina e ai paesi CSI (Comunità degli Stati Indipendenti), che risentono delle tensioni geopolitiche che hanno interessato Russia e Ucraina. La crescita si è sostanzialmente confermata sui livelli

sostenuti dell'anno precedente in Asia grazie alla buona performance stimata in India (con PIL previsto al 5,8% dal 5% del 2013) che ha compensato la frenata della Cina (al 7,4% dal 7,8%).

Sono stati positivi gli andamenti dei paesi dell'area MENA (Medio Oriente e Nord Africa), grazie al recupero dell'Egitto (PIL stimato al 3,6% dall'1,6% del 2013), che ha beneficiato della stabilizzazione del quadro politico e del buon andamento dell'economia dei paesi petroliferi che nei dati del 2014 hanno risentito ancora marginalmente della congiuntura negativa del mercato degli idrocarburi.

Nell'Europa centro e sud orientale si è registrato un significativo recupero dell'economia nei paesi CEE (Comunità Economica Europea), favorito dalla ripresa in Slovenia, che ha superato la fase acuta della crisi bancaria, e dalla spinta del manifatturiero in Ungheria e Slovacchia.

La dinamica del PIL ha invece frenato dal 2,5% nel 2013 all'1,1% stimato per il 2014 nei paesi SEE (Spazio Economico Europeo) con controllate ISP, con la Serbia passata in recessione a causa di fattori climatici che hanno colpito il settore agricolo e dei tagli della produzione di auto, e la Croazia ancora in recessione. I fattori climatici hanno pesato negativamente sulla crescita anche in Bosnia mentre la Romania ha visto una dinamica del PIL ancora sostenuta (2,7% stimata nel 2014) seppur inferiore al 2013 (+3,5%).

Nel 2014 l'inflazione nei paesi emergenti ha frenato sensibilmente, grazie a una dinamica più contenuta dei prezzi dei beni alimentari, che hanno un peso significativo nei panieri di molti paesi, e alla discesa delle quotazioni degli idrocarburi. Per un campione che include il 70% dei Paesi il tasso d'inflazione tendenziale a dicembre 2014 ha frenato negli emergenti al 4,3% dal 4,9% a dicembre 2013 portando il dato medio annuale al 4,5% dal 5% dell'anno precedente. Nei Paesi con controllate ISP l'inflazione ha rallentato in misura significativa in Area CEE/SEE (portandosi su valori negativi anche in media d'anno in diversi casi, come in Ungheria, Slovacchia e Croazia). L'inflazione è diminuita anche in Egitto nonostante la revisione dei sussidi attuata dal Governo a metà dello scorso anno. La dinamica dei prezzi ha invece accelerato in misura sensibile in Russia e in Ucraina a seguito del marcato deprezzamento delle valute e delle disfunzioni create dalle tensioni geopolitiche.

Nella maggior parte delle aree emergenti nella prima metà del 2014 sono prevalse azioni di politica monetaria di segno ancora restrittivo, finalizzate a contrastare il deprezzamento del cambio (e il rialzo dell'inflazione) in diversi Paesi in posizione di vulnerabilità finanziaria a seguito dell'annuncio della FED di una progressiva uscita dalla politica di acquisto di titoli pubblici.

Hanno alzato i tassi, tra gli altri, Brasile, India, Sud Africa, Indonesia, Egitto, Ucraina e Russia; nella seconda metà dell'anno il rallentamento della congiuntura, la decelerazione dell'inflazione insieme con minori pressioni sulle valute hanno di nuovo favorito azioni di segno distensivo con discesa dei tassi di riferimento in diversi paesi, tra cui Cina e Turchia.

I tassi sono saliti ulteriormente invece in Russia (dal 5,5% al 17% nell'intero anno) e Ucraina, dal 6,5% al 14%, per contrastare la caduta del cambio legata al progressivo accentuarsi delle tensioni geopolitiche e in Brasile, a fronte di persistenti spinte sui prezzi. Nell'Europa centro e sud orientale è proseguita invece per tutto il 2014 la fase di allentamento, favorita dagli orientamenti accomodanti da parte della stessa BCE, con riduzioni dei tassi in Albania, Romania, Serbia e Ungheria.

Sui mercati azionari emergenti le incertezze sulle prospettive di crescita e le tensioni geo-politiche nelle aree CSI e medio-orientale hanno pesato negativamente, nel confronto con i Paesi maturi. L'indice azionario MSCI composito degli emergenti ha guadagnato il 2,6% nel 2014, rispetto allo 0,9% del 2013, una performance superiore a quella dell'Eurostoxx (+1,7%) ma nettamente inferiore a quella dello S&P in USA (+11,4%) e del Nikkei in Giappone (+7,1%). Tra i BRIC (Russia, Brasile, India e Cina), la caduta di Mosca (-45,2%) è stata più che compensata dalla crescita di Shanghai (+52,9%) spinta dal taglio dei tassi.

L'EMBI+ medio per gli emergenti ha chiuso il 2014 a 387 pb, in rialzo di 57 pb rispetto a fine 2013. Dopo la contrazione vista nella prima parte dell'anno, più significativa in America Latina e nell'Europa centro orientale, ma anche in Ucraina (all'indomani delle elezioni presidenziali), vi è stato un nuovo allargamento dei differenziali di tasso per le preoccupazioni sulla prospettive dell'economia in diversi Paesi con posizione estera più vulnerabile al rialzo del dollaro e al ciclo delle materie prime.

Sui mercati valutari nel 2014 il dollaro si è apprezzato verso il complesso delle valute emergenti seppur in misura inferiore rispetto all'insieme degli altri paesi avanzati.

## L'economia italiana

L'Italia è il paese europeo dove la ripresa economica stenta maggiormente ad affermarsi. La produzione industriale ha registrato un progressivo deterioramento nel corso del 2014. A partire dalla fine del secondo trimestre si sono spenti molti dei segnali di ripresa apparsi nei mesi precedenti: il clima di fiducia di imprese e famiglie è tornato a peggiorare, mentre l'export ha rallentato e la dinamica degli investimenti è stata ancora negativa. In un quadro tuttora contraddistinto dalla debolezza degli investimenti, il sostegno della domanda

estera è stato indebolito dal rallentamento della Germania e di alcuni paesi emergenti. L'unica sorpresa positiva è giunta dai consumi, che hanno beneficiato di una crescita del reddito disponibile reale delle famiglie. In media annua, il PIL nel 2014 è calato di -0,4%. L'andamento negativo dell'attività economica ha causato un nuovo aumento della disoccupazione, pari al 12,9% in dicembre, e ha ulteriormente peggiorato la situazione occupazionale fra i giovani.

Nonostante il quadro macroeconomico deludente, il deficit pubblico è stato mantenuto entro il limite del 3%; tuttavia, si sono interrotti i progressi che avrebbero dovuto portare alla stabilizzazione del debito. Inoltre, anche la realizzazione dell'ambizioso programma di riforme annunciato a inizio anno è stata più complessa di quanto auspicato: soltanto a fine 2014 è stata approvata la riforma del mercato del lavoro proposta in primavera.

Il giudizio degli investitori sui Paesi colpiti fra il 2010 e il 2011 dalla crisi del debito ha visto un graduale ma cospicuo miglioramento nel corso dell'anno. Il differenziale decennale di rendimento fra Italia e Germania aveva iniziato l'anno a 214pb e ha toccato un minimo di 119pb a inizio dicembre, beneficiando delle crescenti aspettative di nuove misure straordinarie da parte della BCE. I rendimenti sono calati anche in valore assoluto, grazie alla riduzione che si è contestualmente verificata sui tassi tedeschi. Il rendimento del BTP decennale, che era ancora superiore al 4% a fine 2013, era all'1,89% a fine 2014. L'assorbimento dell'offerta sul mercato primario è proseguito agevolmente.

Il mercato azionario Italiano ha chiuso sostanzialmente invariato l'anno 2014, dopo aver toccato un massimo di +18,6% al 10 giugno, e dopo aver sovraperformato i maggiori mercati europei ed internazionali fino a settembre 2014.

Mentre il rialzo nel primo semestre era stato guidato dai primi deboli segnali di ripresa economica domestica, da una maggiore stabilità sul fronte politico, e dal calo dei rendimenti e dalla discesa dello spread BTP-Bund, successivamente i dati macroeconomici hanno evidenziato una nuova frenata del ciclo economico, innescando un processo di revisione al ribasso delle stime di crescita sia per il 2014 che per il 2015. La ripresa del rischio geopolitico e dell'avversione al rischio degli investitori hanno ulteriormente eroso i rialzi dei primi sei mesi.

L'indice FTSE MIB ha chiuso il periodo in rialzo frazionale (+0,23%); la performance registrata dall'indice FTSE Italia All Share (-0,3%) è rimasta di poco inferiore a quella del benchmark; largamente positiva, invece, la performance dei titoli a media capitalizzazione, con l'indice FTSE Italia STAR in rialzo del 9,6% a fine dicembre.

## Il sistema creditizio italiano

### Tassi e spread

Per tutto il 2014 è proseguita la discesa del costo della raccolta bancaria, grazie all'effetto congiunto della riduzione dei tassi sulle singole componenti e della ricomposizione verso le forme meno onerose. Il tasso complessivo dei depositi ha toccato i minimi da inizio 2011, con un calo che ha interessato soprattutto i tassi sui depositi con durata prestabilita e quelli corrisposti sulle giacenze in conto delle società non finanziarie. Nel corso dell'esercizio è proseguita anche la graduale discesa avviata a inizio anno dal tasso medio sullo stock di obbligazioni, mentre il costo marginale delle emissioni obbligazionarie a tasso fisso è sceso notevolmente, toccando durante l'ultimo trimestre un livello prossimo all'1%, mai segnato in precedenza secondo la serie storica disponibile da marzo 2004.

Il calo dei tassi di mercato e di quelli di riferimento della politica monetaria si è gradualmente trasmesso ai tassi sui prestiti che fino alla prima parte dell'anno avevano mostrato una sostanziale resistenza connessa alle azioni di repricing. Nel secondo semestre, il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie ha registrato una riduzione significativa, scendendo fino al 2,6% circa di fine anno, quasi 90 punti base in meno rispetto a dodici mesi prima e ai minimi da quattro anni. Considerabile è stato il calo del tasso sui nuovi prestiti di importo fino a 1 milione alle società non-finanziarie, indicativo dell'allentamento delle condizioni creditizie nei confronti delle imprese di minore dimensione. Il trend distensivo dei tassi italiani è significativo anche nel confronto europeo. Nel corso del 2014, infatti, si è registrata una progressiva riduzione dei differenziali tra i tassi italiani sui nuovi prestiti alle imprese e quelli medi dell'area euro, particolarmente evidente nell'ultima parte dell'anno. La restrizione del gap ha interessato sia i tassi sui nuovi prestiti fino a 1 milione, sia quelli sulle operazioni oltre 1 milione. Entrambi i differenziali sono arrivati ai minimi da ottobre 2011 quando, a seguito della crisi del debito sovrano, l'aumento degli spread cominciò a riflettersi significativamente anche sui tassi bancari. È proseguito anche il calo del tasso medio sui nuovi mutui alle famiglie per acquisto di abitazioni, sceso ampiamente sotto il 3%.

Anche i tassi sulle consistenze dei prestiti hanno avviato un processo di riduzione, dopo la vischiosità osservata fino a tutto il primo semestre. Per i prestiti alle imprese, la discesa è stata trainata dal tasso sulla componente a breve termine.

Grazie al calo del costo della raccolta, la forbice tra tassi medi attivi e passivi ha registrato in media annua un miglioramento significativo rispetto al 2013 (2,26% la media del 2014, +29pb rispetto al 2013). In particolare, dopo un recupero nella prima parte dell'anno fino a valori del 2,3%, nel secondo semestre la forbice ha mostrato una buona tenuta, nonostante il calo dei tassi attivi si sia fatto più evidente. La contribuzione unitaria dei depositi, misurata sui tassi a breve, si è confermata in territorio negativo ma ha mostrato un miglioramento in media annua rispetto al 2013. Tuttavia, l'evoluzione in corso d'anno è stata mista, in recupero fino a maggio in corrispondenza con un periodo di temporaneo rialzo dei tassi monetari, poi invertito da metà anno (mark-down<sup>1</sup> sull'Euribor a 1 mese pari a -0,20% in media annua e a -0,26% nel quarto trimestre da -0,34% nel 2013). Il mark-up<sup>2</sup> sull'Euribor a 1 mese ha proseguito la tendenza di graduale ribasso evidenziata nel primo semestre, pur confermandosi ancora su livelli elevati (4,74% in media annua nel 2014, da 5,00% del 2013).

### Impieghi

Nel 2014, per il terzo anno consecutivo, i prestiti bancari al settore privato sono risultati in contrazione. Tuttavia, il calo si è attenuato progressivamente in corso d'anno, con maggior evidenza nel secondo semestre. Il protrarsi della recessione ha avuto un impatto significativo sull'andamento dei prestiti alle imprese, soprattutto su quelli a medio-lungo termine, colpiti dalla caduta degli investimenti. Diversamente, nella seconda parte dell'anno i prestiti a breve termine alle imprese hanno mostrato segni di miglioramento, con il tasso di variazione risalito verso lo zero dai valori fortemente negativi registrati in precedenza. Nell'anno il calo dei prestiti è rimasto più accentuato per le grandi imprese rispetto alle piccole, ma la risalita dai minimi osservata negli ultimi mesi è risultata più evidente per le imprese di maggiore dimensione. I prestiti alle famiglie si sono confermati più resilienti, segnando un calo molto contenuto e anch'esso in attenuazione. In particolare, il 2014 ha visto segni di recupero delle erogazioni di mutui residenziali che tuttavia non si sono ancora tradotti in un aumento degli stock.

L'andamento dei prestiti ha continuato a risentire della debolezza della domanda che, peraltro, ha confermato i segnali di miglioramento. In particolare, secondo l'Indagine sul credito bancario condotta presso le banche italiane, in corso d'anno la domanda da parte delle imprese ha visto dapprima un'attenuazione del calo e negli ultimi mesi è risultata invariata.

Migliore è apparsa la domanda da parte delle famiglie, che lungo tutto il 2014 hanno espresso un aumento delle richieste di mutui per acquisto di abitazioni mentre sul finire dell'anno si è riaccesa anche la domanda di credito al consumo. Tra i fattori che determinano l'offerta, la pressione concorrenziale ha cominciato a esercitare un moderato impulso all'allentamento dei criteri di concessione mentre risulta smorzato l'impatto restrittivo connesso al rischio percepito riguardo all'attività economica in generale e alle prospettive di particolari settori e imprese. La crescita delle sofferenze lorde è rallentata ulteriormente, confermando tuttavia un ritmo elevato, del 15% circa a fine anno. In rapporto al totale dei prestiti, lo stock di sofferenze lorde è salito al 9,6% dall'8,1% di fine 2013. Pertanto, il mercato dei prestiti bancari è rimasto caratterizzato da un'intonazione prudente, pur registrando un chiaro miglioramento dei giudizi delle imprese sulle condizioni di accesso al credito.

### Raccolta diretta

Anche per la raccolta, gli andamenti osservati nel 2014 hanno confermato i trend dei due anni precedenti, in particolare la crescita dei depositi e il crollo delle obbligazioni. L'andamento dei depositi da clientela, che si è rafforzato nel secondo semestre, ha beneficiato della solidità dei depositi delle famiglie, caratterizzati da una variazione annua moderata, e della vivacità di quelli delle società non finanziarie. Alla ravvivata dinamica dei depositi ha contribuito la crescita dei conti correnti che, dopo aver proseguito nel primo quadrimestre al ritmo rallentato già osservato a fine 2013, ha mostrato un passo accelerato da maggio. Al contempo, come da attese, i depositi con durata prestabilita hanno intrapreso una tendenza in calo che fa seguito alla fase di forte sviluppo registrata negli anni passati.

Alla crescita dei depositi ha continuato a contrapporsi l'ampio calo dello stock di obbligazioni bancarie, il cui andamento ha continuato a risentire dei processi di riallocazione di portafoglio della clientela.

Nel complesso, la raccolta da clientela è risultata quindi leggermente in flessione.

<sup>1</sup> Differenza tra Euribor a 1 mese e tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

<sup>2</sup> Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e Euribor a 1 mese.

### **Raccolta indiretta e risparmio gestito**

In tema di raccolta amministrata, la flessione dei titoli di debito della clientela in custodia presso le banche è proseguita nel corso del 2014 a un ritmo medio solo leggermente inferiore a quello dell'esercizio passato. L'andamento risente, tra l'altro, del continuo calo delle obbligazioni bancarie, nonché della fase di notevole interesse attraversata dai fondi comuni.

Con riferimento al risparmio gestito, nel corso del 2014 il mercato italiano dei fondi comuni aperti ha ottenuto una raccolta netta fortemente positiva, raggiungendo un nuovo record storico (la raccolta netta cumulata del 2014 ha sfiorato 81 miliardi di euro<sup>3</sup>). Il saldo tra sottoscrizioni e riscatti è stato sostenuto soprattutto dai fondi flessibili (pari al 51,5% della raccolta), seguiti dai fondi obbligazionari (pari al 31,4%). L'ampio differenziale esistente nel 2013 tra i flussi indirizzati ai fondi esteri ed estero-vestiti e quelli indirizzati ai fondi di diritto italiano si è ridotto nel corso dell'anno: a quest'ultimi si riconduce oltre un terzo della raccolta netta del 2014, quota che nell'anno precedente era inferiore a un quarto. Inoltre, la raccolta netta complessiva risulta trainata dagli operatori di matrice bancaria, grazie all'offerta caratterizzata da prodotti che hanno beneficiato di un andamento particolarmente positivo, quali i fondi flessibili.

Quanto alle assicurazioni, la nuova produzione Vita nel corso del 2014 ha registrato una forte accelerazione della raccolta premi (+47,5% a/a la cumulata dell'anno), confermando il trend positivo manifestatosi l'anno precedente. L'aumento delle sottoscrizioni di polizze vita è stato sostenuto dai prodotti tradizionali (+44,4% a/a per i prodotti del ramo I e V), che continuano a rappresentare una quota preponderante della produzione netta totale (pari al 77,7%). Tuttavia anche i prodotti a più alto contenuto finanziario, c.d. linked, hanno registrato nel corso dell'anno un forte incremento (+59,6% a/a).

### **L'economia della Regione**

Le informazioni di natura statistica di seguito esposte riportano dati macro-economici della Regione Trentino – Alto Adige. Si precisa, a riguardo, che non tutti i dati sono riferiti, per ragioni tecniche, al periodo annuale 1.1.2014 – 31.12.2014, ma solo ad una parte di tale arco di tempo.

#### **L'andamento dei vari settori economici**

Nel corso del 2014 l'attività economica delle province di Trento e di Bolzano ha stentato a confermare i segnali di ripresa emersi all'inizio dell'anno. La domanda estera ha continuato a fornire un supporto all'attività produttiva, particolarmente in Alto Adige e nel settore del vino in Trentino.

Il quadro complessivo appare tuttavia caratterizzato da una notevole incertezza e da un peggioramento del clima di fiducia degli imprenditori circa l'andamento dell'economia nazionale.

Se il 2014 è stato l'anno "nero" dei fallimenti; è comunque stato anche un anno in cui risulta positivo il saldo tra nuove imprese costituite e aziende cancellate.

È opportuno poi sottolineare che, soprattutto dal terzo trimestre, i dati complessivi sono il risultato di dinamiche settoriali e per classi dimensionali delle imprese molto difformi. In particolare, sono il settore manifatturiero e le imprese di più grande dimensione ad aver evidenziato un andamento economico positivo, mentre la situazione presso le imprese più piccole è risultata decisamente negativa così come presso alcuni settori economici, in particolare quelli meno aperti al commercio internazionale. E' proseguito il periodo di marcata difficoltà nel comparto delle costruzioni, che ha ulteriormente diminuito i propri livelli di attività.

I flussi turistici, pur risentendo delle condizioni atmosferiche sfavorevoli, sono tornati a crescere in Trentino e sono rimasti sostanzialmente stabili in Alto Adige.

Per il 2015 si prevede comunque un lieve miglioramento della situazione economica e della redditività delle imprese, anche perché nei prossimi mesi l'Italia dovrebbe finalmente uscire dalla perdurante fase di recessione.

#### **L'attività degli intermediari finanziari**

Nel primo semestre del 2014 il calo dei prestiti erogati da banche e società finanziarie a imprese residenti si è attenuato. A fronte di segnali di allentamento delle condizioni dell'offerta, la domanda di credito da parte del settore produttivo si è mantenuta debole, in un contesto di ulteriore diminuzione delle richieste per il finanziamento di investimenti.

I prestiti alle famiglie hanno invece continuato a crescere leggermente, sostenuti dall'aumento dei mutui per l'acquisto di abitazioni e grazie al miglioramento dell'offerta bancaria per il calo dei tassi di interesse e per la riduzione degli spread sui mutui destinati alla "prima casa".

<sup>3</sup> Dato corretto sulla base di una nostra stima dell'effetto sui flussi dovuto a un'operazione di riorganizzazione di un primario operatore del settore.

# I risultati economici

## Gli aspetti generali

Nei successivi prospetti e nei relativi commenti vengono analizzati i risultati del conto economico dell'anno 2014, raffrontandoli con quelli dell'anno precedente. Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali è stato predisposto un Conto Economico sintetico in forma riclassificata.

Nella parte "Allegati di bilancio" è esposto sia per il conto economico sia per lo stato patrimoniale lo schema di raccordo tra il predetto prospetto di bilancio riclassificato e lo schema di bilancio obbligatorio stabilito dalla Banca d'Italia con Provvedimento n° 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Gli interventi di riclassificazione, rispetto allo schema di Conto Economico di Banca d'Italia esposto nel capitolo Prospetti contabili, riguardano:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- il risultato netto dell'attività di copertura ricondotto nel risultato della negoziazione;
- il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value ricondotto nel risultato della negoziazione;
- gli utili e perdite da cessione / riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie, riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative, anziché essere evidenziati tra gli altri proventi di gestione;
- i c.d. "oneri di integrazione", riferiti a costi iscritti nello schema di Banca d'Italia in parte fra le "spese per il personale" e in parte fra le "altre spese amministrative", che sono stati esposti in una specifica voce propria dello schema riclassificato al netto del relativo effetto fiscale, in funzione della loro natura eccezionale e non ricorrente;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono appostati tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, che sono ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del c.d. "time value" su crediti, che è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi. Un'impostazione coerente è stata utilizzata per il time value del Trattamento di Fine Rapporto del personale, dei "Premi fedeltà" e dei Fondi per rischi ed oneri;
- le eventuali svalutazioni durature di attività materiali ed immateriali (escluse dalle rettifiche di valore nette sulle stesse che esprimono così il solo ammortamento) che vengono incluse per questo in una voce residuale nell'ambito della quale confluiscono le rettifiche di valore nette per deterioramento di "attività finanziarie disponibili per la vendita", "detenute sino alla scadenza" ed altre operazioni finanziarie;
- l'eventuale componente di utile/perdita da cessione di partecipazioni, ricondotta nell'ambito degli utili e delle perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti, anziché essere evidenziata unitamente agli utili e perdite su partecipazioni valutate al patrimonio netto.

I valori di tutte le tabelle sono esposti in migliaia di euro, mentre i commenti sono svolti citando i dati in milioni di euro; ciò per brevità espositiva e omogeneità con le relazioni degli anni precedenti.

## Conto Economico riclassificato

	31/12/2014	31/12/2013	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	58.010	55.670	2.340	4,2
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	126	32	94	
Commissioni nette	31.670	29.571	2.099	7,1
Risultato dell'attività di negoziazione	1.938	853	1.085	
Altri proventi (oneri) di gestione	-896	-430	466	
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>90.848</b>	<b>85.696</b>	<b>5.152</b>	<b>6,0</b>
Spese del personale	-30.852	-30.319	533	1,8
Spese amministrative	-22.890	-23.512	-622	-2,6
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1.871	-1.882	-11	-0,6
<b>Oneri operativi</b>	<b>-55.613</b>	<b>-55.713</b>	<b>-100</b>	<b>-0,2</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>35.235</b>	<b>29.983</b>	<b>5.252</b>	<b>17,5</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-980	-946	34	3,6
Rettifiche di valore nette su crediti	-31.435	-53.858	-22.423	-41,6
Rettifiche di valore nette su altre attività	-765	-46	719	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	798	118	680	
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.853</b>	<b>-24.749</b>	<b>27.602</b>	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.715	7.137	-8.852	
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-671	-654	17	2,6
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto dell'effetto fiscale)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>467</b>	<b>-18.266</b>	<b>18.733</b>	

Il conto economico 2014 chiude con un risultato di utile netto di 467 mila euro, nettamente migliore della perdita netta di 18,3 milioni del 2013.

Questo importante obiettivo raggiunto nel 2014 non è limitato all'ultima riga del conto economico ma è diffuso anche nelle sue poste intermedie che infatti, nessuna esclusa, hanno messo a segno andamenti positivi e al tempo stesso decisamente migliori rispetto all'anno precedente come di seguito riportato:

- Proventi operativi netti: 90,8 milioni, + 5,1 milioni (+ 6,0%) rispetto al 2013;
- Oneri operativi: – 55,6 milioni, – 0,1 milioni (– 0,2%) rispetto al 2013;
- Risultato della gestione operativa: + 35,2 milioni, + 5,2 milioni (+ 17,5%) sul 2013;
- Rettifiche di valore nette su crediti: – 31,4 milioni, – 22,4 milioni (– 41,6%) in raffronto al 2013;
- Risultato corrente al lordo imposte: + 2,9 milioni, + 27,6 milioni rispetto al 2013.

In sintesi questo ottimo risultato è il frutto soprattutto dei seguenti 3 fattori chiave:

- un' incisiva azione di sviluppo dei ricavi caratteristici rappresentati dai proventi operativi netti;
- un'ulteriore contenimento degli oneri operativi, seppur lieve dopo le cospicue riduzioni conseguite in ognuno dei 3 anni precedenti (2013, 2012 e 2011);
- la netta diminuzione delle rettifiche di valore nette che, dopo il livello straordinario di – 53,8 milioni del 2013, sono state di entità ragguardevole anche nel 2014 (– 31,4 milioni) ma decisamente inferiore e grazie ad un loro costante monitoraggio non hanno prodotto alcun peggioramento nel grado di copertura sia dei crediti in bonis sia soprattutto di quelli deteriorati; questi ultimi si sono anzi attestati a livelli migliori rispetto al 2013 per quanto riguarda sia le sole sofferenze sia il loro complesso.

La rapida analisi del conto economico riportato nel precedente prospetto si completa osservando che l'insieme delle altre 3 principali voci economiche "non caratteristiche", rappresentate dagli "accantonamenti netti a fondi rischi e oneri" (– 1,0 milioni nel 2014 come nel 2013), "rettifiche di valore nette su altre attività" (– 0,8 milioni rispetto a – 0,1 milioni del 2013), e "utili su altri investimenti" (+ 0,8 milioni rispetto a + 0,1 milioni nel 2013), ha prodotto un effetto economico netto complessivamente negativo di – 0,9 milioni, allo stesso livello del 2013.

Di conseguenza, dedotte imposte sul reddito di competenza per – 1,7 milioni e “oneri di integrazione e incentivazione netti” pari a – 0,7 milioni, l’esercizio 2014 presenta un utile netto di 0,5 milioni di euro.

### Evoluzione trimestrale del Conto Economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	2014				2013			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	14.040	14.143	14.449	15.378	14.108	13.940	14.057	13.565
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	126	-	-	-	32	-
Commissioni nette	8.439	7.994	7.638	7.599	7.610	7.304	7.515	7.142
Risultato dell'attività di negoziazione	-144	630	1.381	71	261	-12	188	416
Altri proventi (oneri) di gestione	-484	-127	-152	-133	-382	80	-87	-41
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>21.851</b>	<b>22.640</b>	<b>23.442</b>	<b>22.915</b>	<b>21.597</b>	<b>21.312</b>	<b>21.705</b>	<b>21.082</b>
Spese del personale	-7.434	-7.686	-7.691	-8.041	-7.133	-7.660	-7.410	-8.116
Spese amministrative	-6.104	-5.421	-5.560	-5.805	-5.556	-5.952	-6.080	-5.924
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-470	-462	-462	-477	-486	-464	-464	-468
<b>Oneri operativi</b>	<b>-14.008</b>	<b>-13.569</b>	<b>-13.713</b>	<b>-14.323</b>	<b>-13.175</b>	<b>-14.076</b>	<b>-13.954</b>	<b>-14.508</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>7.843</b>	<b>9.071</b>	<b>9.729</b>	<b>8.592</b>	<b>8.422</b>	<b>7.236</b>	<b>7.751</b>	<b>6.574</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	124	-114	-932	-58	-841	18	-109	-14
Rettifiche di valore nette su crediti	-6.876	-7.677	-6.131	-10.751	-23.296	-9.227	-12.023	-9.312
Rettifiche di valore nette su altre attività	-290	-	-	-475	-	-	-46	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	798	-	-	-	118	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>801</b>	<b>1.280</b>	<b>3.464</b>	<b>-2.692</b>	<b>-15.715</b>	<b>-1.973</b>	<b>-4.309</b>	<b>-2.752</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-394	-584	-1.082	345	5.904	527	550	156
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-643	-7	-10	-11	-558	-15	-63	-18
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto dell'effetto fiscale)	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-236</b>	<b>689</b>	<b>2.372</b>	<b>-2.358</b>	<b>-10.369</b>	<b>-1.461</b>	<b>-3.822</b>	<b>-2.614</b>

Il prospetto sopra riportato evidenzia l’evoluzione trimestrale del Conto Economico e pone a raffronto per tutte le singole voci l’andamento di tutti i 4 trimestri 2014 con gli analoghi trimestri del 2013. Il 4° trimestre 2014 chiude con un risultato di perdita netta di 0,2 milioni comunque assorbita dall’utile netto di 0,7 milioni del 3° trimestre e soprattutto dall’utile netto di 2,4 milioni conseguito nel 2° trimestre che aveva all’epoca già interamente neutralizzato la perdita netta sempre di 2,4 milioni rilevata nel 1° trimestre 2014; in tal modo si è generato il risultato finale di 0,5 milioni di utile netto dell’intero anno 2014.

Osservando l’andamento degli 8 ultimi trimestri in ordine temporale (biennio 2014 e 2013), delle principali voci di conto economico si rileva quanto segue:

- un buon andamento degli interessi netti, i cui valori in tutti i trimestri 2014 (15,4 milioni nel 1°, 14,4 milioni nel 2°, 14,1 milioni nel 3° e 14,0 milioni nel 4°) si pongono ad un livello superiore a quello di tutti i singoli 4 trimestri del 2013 che oscillavano dai 13,6 milioni del primo ai 14,1 milioni dell’ultimo trimestre;
- l’ulteriore miglioramento delle commissioni nette che nel 4° trimestre 2014 hanno raggiunto la quota di 8,4 milioni migliorando ancora l’ottimo livello di 8,0 milioni del 3° trimestre superiore a sua volta ai 7,6 milioni conseguiti sia nel 1° che nel 2° trimestre 2014 oltre che nel 4° trimestre 2013; tali livelli erano già maggiori del valore raggiunto in ognuno dei primi tre trimestri 2013 (7,1 milioni nel primo, 7,5 milioni nel secondo e 7,3 milioni nel terzo);
- la stabilità degli oneri operativi nel 4° trimestre 2014 (14,0 milioni), in fisiologico aumento rispetto al 3° trimestre (13,6 milioni) e al 2° trimestre (13,7 milioni) ma in calo rispetto al 1° trimestre 2014 (14,3 milioni). La media dei 4 trimestri dell’intero anno 2014 si pone allo stesso livello di 13,9 milioni del 2013;
- il Risultato gestione operativa del 4° trimestre 2014 con 7,8 milioni si posiziona ad un valore trimestrale ancora ragguardevole e fra i più elevati di tutti i risultati trimestrali dei precedenti 4 anni (2013, 2012, 2011 e 2010). La flessione rispetto al valore di 9,7 milioni del 2° trimestre e di 9,1 milioni del 2014

- dipende dalla presenza di proventi non ricorrenti nella voce “risultato dell’attività di negoziazione” di tali due trimestri (1,2 milioni e 0,6 milioni rispettivamente per i due periodi);
- le rettifiche di valore nette su crediti nel 4° trimestre 2014 sono state pari a – 6,9 milioni, il valore più basso del biennio 2013 – 2014 dopo i – 6,1 milioni del 2° trimestre 2014;
  - gli oneri di integrazione e di incentivazione all’esodo netti nel 4° trimestre 2014 sono pari a – 0,7 milioni allineati ai – 0,6 milioni del 4° trimestre 2014. L’ultimo trimestre dell’anno rappresenta storicamente il periodo in cui tali oneri vengono rilevati.

## Commento ai principali dati economici

### Proventi operativi netti

I “proventi operativi netti” sono composti da interessi netti, dividendi su partecipazioni, commissione nette, risultato della attività di negoziazione e infine dal saldo degli “altri proventi ed oneri di gestione”.

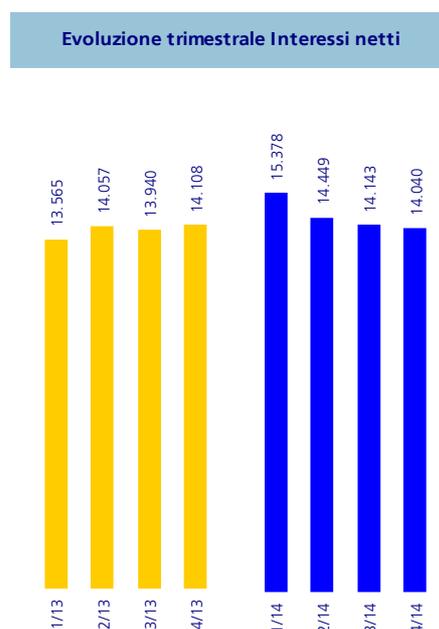
Il loro ammontare complessivo al 31 dicembre 2014 è stato di 90,8 milioni, con una crescita di + 5,1 milioni rispetto agli 85,7 milioni del 2013 (+ 6,0%), ottenuta grazie allo sviluppo in primo luogo degli “interessi netti” lievitati di 2,3 milioni (+ 4,2%) e delle commissioni nette (+ 2,1 milioni, pari al + 7,1%) e in secondo luogo del “risultato dell’attività di negoziazione” cresciuto di + 1,1 milioni e dei dividendi su partecipazioni aumentati di 0,1 milioni.

L’aumento complessivo rispetto al 2013 dei proventi operativi deriva pertanto da un miglioramento generalizzato di tutte le loro componenti, ad eccezione degli “altri proventi (oneri) di gestione” che vedono flettere di circa – 0,5 milioni il loro apporto economico, senza però inficiare la positività dell’aumento complessivo di questo aggregato.

### Interessi netti

Voci	31/12/2014	31/12/2013	variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	63.445	61.397	2.048	3,3
Titoli in circolazione	-415	-479	-64	-13,4
Differenziali su derivati di copertura	-649	-494	155	31,4
<b>Intermediazione con clientela</b>	<b>62.381</b>	<b>60.424</b>	<b>1.957</b>	<b>3,2</b>
Attività finanziarie di negoziazione	-	4	-4	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	363	309	54	17,5
<b>Attività finanziarie</b>	<b>363</b>	<b>313</b>	<b>50</b>	<b>16,0</b>
<b>Rapporti con banche</b>	<b>-8.475</b>	<b>-7.888</b>	<b>587</b>	<b>7,4</b>
<b>Attività deteriorate</b>	<b>3.930</b>	<b>3.049</b>	<b>881</b>	<b>28,9</b>
Altri interessi netti - Spese del Personale	-211	-237	-26	-11,0
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-3	-3	-	-
Altri interessi netti	25	12	13	
<b>Altri interessi netti</b>	<b>-189</b>	<b>-228</b>	<b>-39</b>	<b>-17,1</b>
<b>Interessi netti</b>	<b>58.010</b>	<b>55.670</b>	<b>2.340</b>	<b>4,2</b>

2014 █  
2013 █



Gli interessi netti al 31 dicembre 2014 sono pari a 58,0 milioni di euro, con un aumento di 2,3 milioni, pari al + 4,2% rispetto al valore di 55,7 milioni del 31 dicembre 2013.

Lo sviluppo di questo aggregato è dovuto essenzialmente a due fattori positivi elencati in ordine di importanza: gli incrementi registrati nelle poste “intermediazione con clientela” e “interessi su attività deteriorate”.

Il miglioramento registrato dall’intermediazione con clientela, dipende totalmente dall’aumento di 2,0 milioni, pari ad un + 3,3%, della voce “rapporti con clientela” dovuta alla combinazione, lato impieghi alla clientela, di una diminuzione dei volumi medi (– 281 milioni di euro) e di un aumento del tasso medio (+ 29 basis point), e, lato raccolta clientela, di un calo dei volumi medi complessivi di 78 milioni di euro e di una flessione

del tasso medio di 36 punti base. L'incremento del tasso medio sugli impieghi è in parte dovuto al provvisorio adeguamento dei tassi all'accresciuta rischiosità del portafoglio di alcune posizioni di elevato importo, avvenuto nel corso del 2014.

L'aumento degli "interessi su attività deteriorate" è stato pari a 0,9 milioni (+ 28,9%) derivante da un valore positivo di 3,9 milioni nel 2014, rispetto a quello, pure positivo, di 3,0 milioni del 2013. Il miglioramento di tale voce deriva dall'effetto "reversal" del "time value / attualizzazione" sui crediti deteriorati che rappresenta il naturale riassorbimento delle rettifiche di valore da attualizzazione contabilizzate sui crediti in sofferenza nei conti economici degli esercizi precedenti al 2014.

L'effetto economico positivo delle due voci precedenti è stato da un lato attenuato dall'aumento dell'onere economico dei "rapporti con banche" e dal seppur lieve peggioramento di circa 0,1 milioni della voce "Differenziali su derivati di copertura", illustrata nel prosieguo, e dall'altro leggermente migliorato, dalla voce "titoli in circolazione", che riguarda gli interessi passivi sulle precedenti emissioni obbligazionarie ormai giunta a progressiva completa scadenza e che sono diminuiti di 0,1 milioni rispetto al 2013.

L'incremento di 0,6 milioni degli interessi passivi netti della voce "rapporti con banche" (8,5 milioni nel 2014 rispetto ai 7,9 del 2013), è dovuto totalmente all'aumento di 16 basis point del tasso medio ponderato nel 2014 rispetto a quello del 2013 per la raccolta banche mentre fra i due anni si è registrata una riduzione dei volumi medi (- 99 milioni di euro), passati dai 1.104 milioni del 2013 ai 1.005 milioni del 2014.

L'aumento degli interessi passivi verso banche nel 2014 rispetto al 2013 è dovuto anche agli effetti dell'erogazione del finanziamento a medio lungo termine "subordinato" di 25,0 milioni con durata decennale avvenuto il 24.9.2014 da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

La flessione della volume medio della raccolta con banche rispetto al 2013, operata pressoché integralmente nei confronti della Capogruppo, è correlata alla contrazione degli impieghi a clientela.

Non si sono registrate variazioni degne di nota fra i due anni invece per gli interessi attivi da impieghi medi verso banche il cui ammontare non è rilevante.

La voce "interessi su attività finanziarie" produce nel 2014 un saldo economico positivo di + 0,36 milioni, di poco superiore a quello registrato nel 2013 (+ 0,31 milioni).

La voce "altri interessi netti" genera nel 2014 un saldo economico negativo di - 0,2 milioni, analogo a quello registrato nel 2013.

## Differenziali su derivati di copertura

Voci	2014	2013	variazioni		IV Trim 2014	III Trim 2014	II Trim 2014	I Trim 2014
			assolute	%				
<b>Differenziali netti relativi a operazioni di:</b>								
Copertura specifica del <i>fair value</i> di attività (impieghi)	-1.239	-1.516	277	18,3	-304	-299	-292	-345
Ammortamento cap coperture del <i>fair value</i> di attività (impieghi)	-198	-43	155		-58	-58	-57	-25
Copertura specifica del <i>fair value</i> di passività (obbligazioni)			0	-				
Copertura generica del rischio di tasso di interesse (poste a vista)	2.424	2.683	-259	-9,7	579	611	592	642
Copertura generica dei flussi finanziari (cash flow hedge)	-1.636	-1.618	18	1,1	-430	-413	-397	-396
<b>Totale differenziali netti su derivati di copertura</b>	<b>-649</b>	<b>-494</b>	<b>155</b>	<b>31,4</b>	<b>-213</b>	<b>-159</b>	<b>-154</b>	<b>-124</b>

I "differenziali su derivati di copertura" al 31.12.2014 rilevano un risultato negativo di - 0,6 milioni, rispetto ad un risultato negativo di - 0,5 milioni del 31.12.2013, con un peggioramento economico, quindi, di circa 0,1 milioni nel raffronto tra i due periodi.

Tale effetto economico complessivamente negativo è dovuto alle seguenti due componenti rappresentate nella suesposta tabella:

- in primo luogo "l'ammortamento dei premi su cap di coperture dei mutui" che denota un peggioramento di - 0,16 milioni tra il 2014 che espone un valore negativo di - 0,20 milioni e il 2013 che riporta un valore di - 0,04 in quanto beneficiava di una ripresa di valore di circa 0,1 milioni;
- in secondo luogo anche la componente coperture sulle poste a vista, che prevedono il pagamento da parte della Banca di tasso variabile contro l'incasso di tasso fisso, presenta un peggioramento di circa - 0,3 milioni, in quanto i differenziali netti di tale posta calano da 2,7 milioni del 2013 a 2,4 milioni del 2014.

Il valore della voce beneficia invece del miglioramento di circa + 0,3 milioni nei differenziali netti sulle coperture specifiche degli impieghi a tasso fisso per le quali la Banca paga il tasso fisso e incassa il tasso variabile (euribor 1 mese) che complessivamente nel 2014, specie nel 1° semestre, è stato mediamente superiore rispetto al 2013.

La quarta componente di rilievo della voce in commento, coperture generica dei flussi di cassa (cash flow) presenta un saldo negativo di – 1,6 milioni sia nel 2014 che nel 2013 e quindi senza effetti economici differenziali tra i due periodi.

Si ricorda infine che in entrambi i periodi risultano interamente azzerati i differenziali attivi liquidati relativi alle coperture specifiche di obbligazioni del passivo provenienti da coperture su titoli obbligazionari alla data in esame in seguito alla chiusura avvenuta ancora nel 2012 dei prestiti coperti.

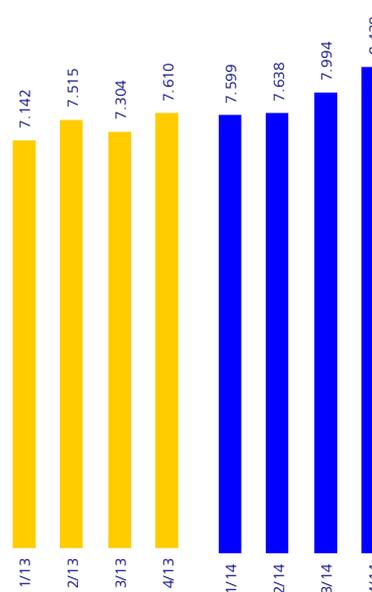
## Dividendi

Questa voce accoglie le somme incassate dalla Banca a titolo di dividendi erogati dalle società partecipate dalla Banca e la cui interessenza azionaria è iscritta nella voce Partecipazioni dell'attivo di Stato Patrimoniale (voce 100). L'intero importo rilevato riguarda i dividendi percepiti nel 2014 dalla società S.I.A. Spa; tale ricavo ha natura non ricorrente.

## Commissioni nette

Voci	31/12/2014	31/12/2013	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	1.373	1.857	-484	-26,1
Servizi di incasso e pagamento	1.850	1.382	468	33,9
Conti correnti	10.902	11.177	-275	-2,5
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	6.767	6.738	29	0,4
Servizio Bancomat e carte di credito	1.439	1.328	111	8,4
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>15.564</b>	<b>15.744</b>	<b>-180</b>	<b>-1,1</b>
Intermediazione e collocamento titoli	7.333	7.270	63	0,9
- Titoli	695	1.536	-841	-54,8
- Fondi	5.813	4.839	974	20,1
- Raccolta ordini	825	895	-70	-7,8
Intermediazione valute	234	205	29	14,1
Risparmio Gestito	5.510	3.191	2.319	72,7
- Gestioni patrimoniali	1.597	987	610	61,8
- Distribuzione prodotti assicurativi	3.913	2.204	1.709	77,5
Altre commissioni intermediazione/gestione	1.224	807	417	51,7
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>14.301</b>	<b>11.473</b>	<b>2.828</b>	<b>24,6</b>
<b>Altre commissioni nette</b>	<b>1.805</b>	<b>2.354</b>	<b>-549</b>	<b>-23,3</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>31.670</b>	<b>29.571</b>	<b>2.099</b>	<b>7,1</b>

Evoluzione trimestrale Commissioni nette



Le commissioni nette al 31.12.2014 ammontano a 31,7 milioni, con un aumento di 2,1 milioni rispetto ai 29,6 milioni del 2013 pari ad un + 7,1%. L'incremento commissionale riguarda interamente la componente "attività di gestione, intermediazione e consulenza" (+ 2,8 milioni), mentre la "attività bancaria e commerciale" (– 0,2 milioni) e le "altre commissioni nette" (– 0,5 milioni) presentano flessioni rispetto all'anno precedente.

Le commissioni per "attività bancaria e commerciale", ammontano a 15,56 milioni rispetto ai 15,74 milioni del 2013, con un calo di circa 0,2 milioni (– 1,1%) riguardante soprattutto la voce "garanzie rilasciate" che è diminuita di 0,5 milioni passando da 1,9 milioni del 2013 a 1,4 milioni del 2014 in seguito alle commissioni passive riconosciute alla Capogruppo Intesa Sanpaolo per garanzie su posizioni di clientela Grandi rischi.

Si registra una flessione di 0,3 milioni (– 2,5%) anche nella voce "conti correnti" che è pari a 10,9 milioni rispetto ad 11,2 milioni del 2013 anche per effetto delle commissioni CDF – "commissioni per disponibilità fondi" che sono rimaste stabili al livello del 2013.

Sono invece migliorati i "servizi di incasso e pagamento" (in aumento di 0,5 milioni) e il "servizio bancomat e carte di credito" che è cresciuto di 0,1 milioni passando ad 1,4 milioni rispetto agli 1,3 milioni del 2013.

La commissioni per "l'attività di gestione, intermediazione e consulenza", che rappresentano la componente principale degli introiti commissionali, sono aumentate di 2,8 milioni, pari ad un + 24,6% su base annua, grazie soprattutto all'espansione dei ricavi ottenuta dal settore "risparmio gestito" (+ 72,7%, pari a + 2,3

milioni) e in parte dalle “altre commissioni di intermediazione e gestione” (+ 0,4 milioni) mentre il settore “intermediazione e collocamento titoli” si è mantenuto sostanzialmente allo stesso livello del 2013 (aumento di 0,1 milioni pari ad un + 0,9%).

Entrando nel dettaglio ed analizzando la voce “intermediazione e collocamento titoli”, la più rilevante in valore assoluto del comparto “attività gestione, intermediazione e consulenza” sopra indicato, si evidenzia una marcata flessione delle commissioni derivanti dall’attività di collocamento delle obbligazioni diminuite di 0,8 milioni tra il 2013 (1,5 milioni) e il 2014 (0,7 milioni) soprattutto per effetto del calo dei volumi collocati (- 61,5 milioni di euro, pari a - 74,9%) che riguarda quasi interamente le obbligazioni emesse da Intesa Sanpaolo in quanto il livello della percentuale delle commissioni up-front percepite dalla Banca è rimasto allineato a quello del 2013 (1,57% nel 2014 rispetto ad un 1,63% nel 2013).

Tale percentuale di commissioni up-front conseguita dalla Banca, dipende anche dalla durata dei prestiti obbligazionari collocati per cui a fronte di collocamenti a medio lungo termine vengono riconosciuti up-front più elevati rispetto ad obbligazioni con scadenze più brevi.

Il “collocamento di fondi” (la seconda voce dello stesso comparto intermediazione e collocamento titoli) evidenzia invece un incremento di 1,0 milioni (+ 20,1%) delle commissioni percepite sui Fondi comuni di investimento nel 2014 rispetto al 2013, grazie ad un aumento del volume medio complessivo delle giacenze di 68,7 milioni (+ 21,9%) per i fondi gestiti da Eurizon Capital S.g.r. e da Eurizon Capital S.a. i quali fanno riferimento a fondi di diritto lussemburghese. L’aumento commissionale è dovuto ad una crescita sia delle commissioni di mantenimento che di quelle di collocamento riconosciute alla Banca rispetto ai livelli del 2013. Le commissioni da intermediazione valute si mantengono stabili al valore di 0,2 milioni sia nel 2014 che nel 2013.

Il comparto “risparmio gestito” con uno sviluppo di 2,3 milioni rispetto al 2013 (+ 72,7%) , continua ad evidenziare ancora ottime performances nelle commissioni provenienti sia dall’ambito “distribuzione prodotti assicurativi”, sia da quello “gestioni patrimoniali”.

Relativamente al primo (prodotti assicurativi), il 2014 espone un ammontare di commissioni attive di 3,9 milioni rispetto ai 2,2 milioni del 2013, con un aumento 1,7 milioni (+ 77,5%) determinato dalla sensibile crescita soprattutto delle commissioni derivanti dalla vendita del prodotto Intesa Sanpaolo Life, “Prospettiva 2.0” i cui volumi di raccolta sono saliti da 1,6 milioni del 2013 a 52,0 milioni del 2014 con un correlato aumento di 1,3 milioni dei ricavi commissionali tra il 2014 e il 2013. Un secondo contributo è stato fornito anche dall’aumento delle commissioni sui prodotti tradizionali (+ 0,3 milioni), collegato interamente all’incremento dei volumi raccolti su base annua su tali prodotti, pari a + 16,8 milioni (+ 16,6%).

Le commissioni da gestioni patrimoniali nel 2014, che comprendono le commissioni su GPF – Gestioni Patrimoniali Fondi e su GPM – Gestioni Patrimoni Mobiliari, aumentano di 0,6 milioni rispetto al 2013 posizionandosi a 1,6 milioni rispetto a 1,0 milioni del 2013 (+ 61,8%) grazie alla crescita sia delle commissioni di mantenimento (+ 0,4 milioni) sia di quelle di collocamento (+ 0,2 milioni) per effetto di un netto incremento di 39,1 milioni (+ 35,1%) dei volumi medi gestiti passati dai 111,4 milioni del 2013 ai 150,4 milioni del 2014.

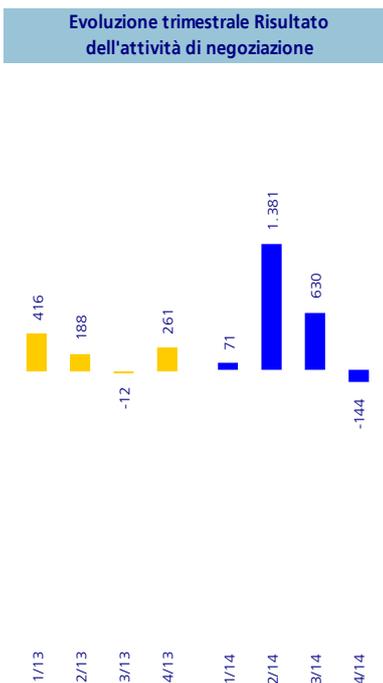
Va inoltre rimarcato il fatto positivo che il trend di sviluppo per queste commissioni si è mantenuto costante in tutti i quattro trimestri del 2014.

Anche le “altre commissioni di intermediazione / gestione”, aumentano di 0,4 milioni, passando da un valore positivo di 0,8 milioni del 2013 ad uno pure positivo di 1,2 milioni nel 2014. La voce include i compensi spettanti per i prodotti di Credito al consumo finalizzato (prestiti personali) e Cessione del quinto, entrambi erogati dalla società ISP Personal Finance (ex Moneta S.p.A.) appartenente al gruppo, e le commissioni percepite da Mediocredito Italiano – Ramo leasing, per attività svolta dalla Banca. I ricavi riguardano quasi esclusivamente la prima delle due forme di compensi. Il trend trimestrale di tale voce è rimasto inalterato tra i due periodi di tempo considerati.

Per le “altre commissioni nette”, pari a 1,8 milioni nel 2014, l’impatto a Conto Economico del 2014 è stato inferiore di circa 0,5 milioni (- 23,3%) rispetto al 2013 (2,3 milioni), con una flessione che è quasi interamente concentrata nelle commissioni per operazioni di portafoglio. Ricordiamo che questo aggregato ha comunque natura residuale e accoglie quindi tutte le varie tipologie di commissioni non riferibili a tutte le altre diverse categorie.

**Risultato dell'attività di negoziazione**

Voci	31/12/2014	31/12/2013	(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Risultato dell'attività di negoziazione
			variazioni assolute	%	
Attività finanziarie di negoziazione	22	32	-10	-31,3	
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	
Strumenti derivati finanziari	-106	416	-522		416
<b>Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)</b>	<b>-84</b>	<b>448</b>	<b>-532</b>		188
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-	-12
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	438	437	1	0,2	261
<b>Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>354</b>	<b>885</b>	<b>-531</b>	<b>-60,0</b>	71
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	36	-	36	-	1.361
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita, detenute per la negoziazione e valutate al fair value	1.816	2	1.814		630
<b>Risultato dell'attività di negoziazione civilistico</b>	<b>2.206</b>	<b>887</b>	<b>1.319</b>		-144
<b>Risultato netto dell'attività di copertura civilistico</b>	<b>-278</b>	<b>-41</b>	<b>237</b>		
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	1	-	1	-	
<b>Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>9</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>28,6</b>	
<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato</b>	<b>1.938</b>	<b>853</b>	<b>1.085</b>		

2014 

Il "risultato netto dell'attività di negoziazione" presenta un miglioramento complessivo di circa 1,1 milioni, lievitando da + 0,85 milioni nel 2013 ai + 1,94 milioni nel 2014, interamente per effetto della voce civilistica "dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione" che al 31 dicembre 2014 evidenzia un risultato positivo di 1,8 milioni a fronte di un valore nullo nel 2013.

Tale ricavo, di natura non ricorrente, deriva dal trasferimento a conto economico della quota della Riserva positiva da valutazione riferita dal Fondo Progressio I conseguente agli incassi avvenuti nel corso del 2014 per somme distribuite a titolo di utili dal Fondo stesso ai propri quotisti, tra cui anche la Banca di Trento e Bolzano.

Tutte le altre tradizionali componenti di tale aggregato di Conto Economico riclassificato, presentano peggioramenti rispetto al 2013, ma in misura non rilevante, oppure valori che sono influenti sul risultato finale della voce complessiva.

La prima di queste altre componenti, cioè il "risultato operatività di trading" che rappresenta il reddito conseguito, oltre che dalle attività finanziarie (titoli di proprietà), soprattutto dai derivati finanziari di intermediazione pareggiata con la clientela espone infatti nel 2014 un valore negativo di - 0,1 milioni mentre nel 2013 rilevava un saldo positivo di + 0,4 milioni che dipendeva soprattutto dal valore del "credit valuation adjustment" che era positivo per 280 migliaia.

Le commissioni di up-front percepite nel 2014 sono pari a 63 migliaia nettamente inferiori a quelle del 2013 che erano pari a 263 migliaia.

In questa componente del risultato di negoziazione del 2014 è confluito un delta di "trading" di circa 48 mila euro derivante dalla differenza tra il FV di chiusura dei derivati di copertura (ad aprile 2014) e il FV degli stessi nel test di efficacia del 31 marzo 2014.

L'effetto economico differenziale della voce "risultato operatività di trading" tra il 2014 e il 2013 è stato perciò pari a - 0,5 milioni.

La seconda componente fra quelle prima citate con effetto economico inferiore rispetto all'anno precedente è il "risultato netto dell'attività di copertura" che è negativo per - 278 migliaia nel 2014, rispetto a quello del 2013 pure negativo per - 41 migliaia.

Tale minusvalenza di 278 mila euro generata nel 2014 dipende interamente dalla sottovoce "Derivati a copertura del Fair value di impieghi a tasso fisso" che ha prodotto uno sbilancio valutativo minusvalente di 290 mila euro.

Per contro le coperture sugli impieghi a tasso variabile nel 2014 hanno generato uno sbilancio valutativo sostanzialmente nullo, così come risultano sostanzialmente pareggiate le coperture delle poste a vista che

presentano uno sbilancio valutativo plusvalente di soli 19 mila euro; tali effetti sono insufficienti ad annullare l'effetto negativo della voce precedente.

E' poi interamente azzerato il valore delle coperture su titoli obbligazionari che si sono estinte da tempo.

La componente "risultato da cessione di attività disponibili per la vendita", espone un risultato nullo per entrambi gli anni 2014 e 2013 posti a raffronto.

Gli "utili su altre attività / passività e differenze cambio" hanno confermato nel 2014, con circa 0,45 milioni lo stesso valore del 2013.

La voce "risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto passività finanziarie" nel 2014 ammonta a 36 migliaia di euro mentre nel 2013 la stessa non era valorizzata.

Infine il "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" al 31 dicembre 2014 è stato positivo per 9 mila euro, rispetto al dato positivo di 7 mila euro del 2013; la voce registra la variazione positiva del fair value, avvenuta nel periodo, sugli strumenti finanziari rappresentati dalle azioni della Capogruppo iscritte nella voce 30 dell'attivo patrimoniale della Banca e da essa acquistate nel giugno 2012 in attuazione del piano di incentivazione relativo ai key Managers. Nella voce "spese del personale" del conto economico al 31.12.2014 è stato altresì rilevato l'effetto economico negativo per 9 mila euro riferito all'adeguamento del "fair value" del debito verso i dipendenti" che pertanto neutralizza l'effetto economico positivo sopra indicato.

Voci	2014	2013	variazioni		IV Trim 2014	III Trim 2014	II Trim 2014	I Trim 2014
			assolute	%				
Derivati a copertura del Fair Value: impieghi a tasso fisso	-6.383	3.485	-9.868		-1.736	-1.437	-1.584	-1.626
Sottostante oggetto di copertura: impieghi a tasso fisso	6.093	-3.529	9.622		1.570	1.371	1.533	1.619
<b>Sbilancio netto</b>	<b>-290</b>	<b>-44</b>	<b>246</b>		<b>-166</b>	<b>-66</b>	<b>-51</b>	<b>-7</b>
Derivati a copertura del Fair Value: impieghi a tasso variabile	-2.113	1.158	-3.271		-473	-339	-519	-782
Sottostante oggetto di copertura: impieghi a tasso variabile	2.106	-1.145	3.251		431	306	583	786
<b>Sbilancio netto</b>	<b>-7</b>	<b>13</b>	<b>-20</b>		<b>-42</b>	<b>-33</b>	<b>64</b>	<b>4</b>
Derivati a copertura del Fair Value: poste a vista	1.447	-2.928	4.375		-209	461	806	389
Sottostante oggetto di copertura: poste a vista	-1.428	2.918	-4.346		219	-457	-808	-382
<b>Sbilancio netto</b>	<b>19</b>	<b>-10</b>	<b>29</b>		<b>10</b>	<b>4</b>	<b>-2</b>	<b>7</b>
Derivati a copertura del Fair Value: obbligazioni	-	-	-		-	-	-	-
Sottostante oggetto di copertura: obbligazioni	-	-	-		-	-	-	-
<b>Sbilancio netto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Risultato netto dell'attività di copertura</b>	<b>-278</b>	<b>-41</b>	<b>237</b>		<b>-198</b>	<b>-95</b>	<b>11</b>	<b>4</b>

In merito alle coperture di Macro Cash Flow Hedge del passivo, per le quali la Banca paga il tasso fisso e incassa il tasso variabile e che, come è noto, sono gestite tramite una riserva di Patrimonio Netto che varia in base alla quota di inefficacia positiva o negativa generata dalle coperture di questo tipo, si rileva che tale riserva, al lordo dell'effetto fiscale, ammonta al 31 dicembre 2014 ad un valore negativo di circa - 10,1 milioni di euro, con un peggioramento di 4,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2013 (- 5,7 milioni) conseguente al maggior "fair value" negativo dovuto alla diminuzione dei tassi variabili a medio lungo termine scesi ai livelli minimi storici.

La variazione è concentrata nelle 3 strategie di copertura negoziate nel 2009 che hanno scadenze anche a lunghissimo termine (2033) che ne determinano una marcata volatilità legata all'andamento dei tassi.

Questi 3 derivati hanno inoltre un nozionale complessivo di 52 milioni di euro, a fronte dei circa 53 milioni di euro totali di Macro Cash Flow Hedge della Banca, ed è rimasto invariato rispetto alla fine del 2013. La sua elevata entità fa sì che una variazione anche minima nei tassi a lungo abbia un impatto rilevante nella determinazione del valore attuale dei flussi futuri che vanno a comporre il fair value dei derivati.

**Altri proventi (oneri) di gestione.**

Gli **altri proventi (oneri) di gestione** al 31 dicembre 2014 si attestano ad un valore negativo di – 0,9 milioni e si confrontano con un valore negativo per – 0,4 milioni del 2013 con un peggioramento economico quindi di – 0,5 milioni. I valori 2014 sono composti da + 0,6 milioni di poste positive e da – 1,5 milioni di poste negative.

Voci	2014	2013	variazioni		IV Trim 2014	III Trim 2014	II Trim 2014	I Trim 2014
			assolute	%				
Recuperi di spese	218	206	12	5,8	49	53	57	59
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare	274	347	-73	-21,0	65	64	66	78
Altri proventi non ricorrenti	17	214	-197	-92,1	5	1	-	11
<b>Altri proventi - di cui</b>	<b>104</b>	<b>100</b>	<b>4</b>	<b>4,0</b>	<b>5</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>89</b>
- Altri proventi non da intermediazione	104	100	4	4,0	5	9	2	89
- Recupero spese personale		-	-	-			-	-
<b>Totale altri proventi</b>	<b>613</b>	<b>867</b>	<b>-254</b>	<b>-29,3</b>	<b>124</b>	<b>127</b>	<b>125</b>	<b>237</b>
<b>Totale altri oneri</b>	<b>-1.509</b>	<b>-1.297</b>	<b>212</b>	<b>16,3</b>	<b>-608</b>	<b>-254</b>	<b>-277</b>	<b>-370</b>
<b>Totale Altri proventi (oneri) di gestione</b>	<b>-896</b>	<b>-430</b>	<b>466</b>		<b>-484</b>	<b>-127</b>	<b>-152</b>	<b>-133</b>

Le poste positive (altri proventi) del 2014 sono pari a + 0,6 milioni, in calo di 0,3 milioni rispetto al 2013. Essi riguardano nello specifico 0,3 milioni di euro di fitti attivi e altri proventi da gestione immobiliare, 0,2 milioni di recupero spese riferiti in particolare alla Commissione di istruttoria veloce (cd C.I.V.) e 0,1 milioni di euro di proventi per recupero oneri di assicurazione diversi che sono inclusi negli "Altri proventi non da intermediazione". La diminuzione rispetto al 2013 si concentra per 0,2 milioni nella voce "Altri proventi non ricorrenti" e per la parte rimanente (0,1 milioni) nella voce "fitti attivi".

Voci	2014	2013	variazioni		IV Trim 2014	III Trim 2014	II Trim 2014	I Trim 2014
			assolute	%				
Altri oneri non ricorrenti	-467	-437	30	6,9	-201	-41	-65	-160
<b>Altri oneri - di cui</b>	<b>-1.042</b>	<b>-860</b>	<b>182</b>	<b>21,2</b>	<b>-407</b>	<b>-213</b>	<b>-212</b>	<b>-210</b>
- Altri oneri non da intermediazione	-17	0	17	-	-4	-5	-5	-3
- Ammortamento migliorie su beni di terzi	-1.025	-860	165	19,2	-403	-208	-207	-207
<b>Totale altri oneri</b>	<b>-1.509</b>	<b>-1.297</b>	<b>212</b>	<b>16,3</b>	<b>-608</b>	<b>-254</b>	<b>-277</b>	<b>-370</b>
<b>Totale altri proventi</b>	<b>613</b>	<b>867</b>	<b>-254</b>	<b>-29,3</b>	<b>124</b>	<b>127</b>	<b>125</b>	<b>237</b>
<b>Totale Altri proventi (oneri) di gestione</b>	<b>-896</b>	<b>-430</b>	<b>466</b>		<b>-484</b>	<b>-127</b>	<b>-152</b>	<b>-133</b>

Le poste negative (altri oneri) ammontano a – 1,5 milioni, in aumento di 0,2 milioni sul 2013, e nel dettaglio si riferiscono ad ammortamenti per migliorie su immobili di terzi per 1,0 milioni euro, in crescita di 0,1 milioni rispetto al 2013 per effetto di maggiori capitalizzazioni di spese nel 2014 rispetto al 2013, e ad altri oneri non ricorrenti dovuti ad errori operativi per 0,5 milioni di euro, in aumento di 0,1 milioni rispetto al 2013.

Il peggioramento economico di 0,5 milioni di euro esposto dalla voce tra i due esercizi, è dunque dovuto all'effetto congiunto di maggiori costi per ammortamenti, per oneri non ricorrenti e di minori proventi non ricorrenti e proventi non da intermediazione registrati nel 2014 rispetto al 2013.

## Oneri operativi

Voci	31/12/2014	31/12/2013	(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Oneri operativi
			variazioni		
			assolute	%	
Salari e stipendi	21.944	21.614	330	1,5	
Oneri sociali	5.760	5.606	154	2,7	
Altri oneri del personale	3.148	3.099	49	1,6	
<b>Spese del personale</b>	<b>30.852</b>	<b>30.319</b>	<b>533</b>	<b>1,8</b>	
Spese per servizi informatici	55	65	-10	-15,4	
Spese di gestione immobili	4.205	4.730	-525	-11,1	
Spese generali di funzionamento	2.150	2.619	-469	-17,9	
Spese legali, professionali e assicurative	1.826	1.653	173	10,5	
Spese pubblicitarie e promozionali	398	492	-94	-19,1	
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	14.156	13.872	284	2,0	
Costi indiretti del personale	267	222	45	20,3	
Recuperi spese	-641	-641	-	-	
Imposte indirette e tasse	3.858	3.696	162	4,4	
Recuperi imposte indirette e tasse	-3.384	-3.196	188	5,9	
Altre spese	-	-	-	-	
<b>Spese amministrative</b>	<b>22.890</b>	<b>23.512</b>	<b>-622</b>	<b>-2,6</b>	
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.870	1.882	-12	-0,6	
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	1	-	1	-	
<b>Ammortamenti</b>	<b>1.871</b>	<b>1.882</b>	<b>-11</b>	<b>-0,6</b>	
<b>Oneri operativi</b>	<b>55.613</b>	<b>55.713</b>	<b>-100</b>	<b>-0,2</b>	

Gli oneri operativi al 31 dicembre 2014 sono complessivamente pari a 55,6 milioni, con una flessione di 0,1 milioni (- 0,2%) rispetto al consuntivo 2013, ottenuta interamente grazie alle "spese amministrative" che sono in contrazione di 0,6 milioni (- 2,6%) mentre le "spese del personale" denotano un incremento di 0,5 milioni (+ 1,8%). Non presenta variazioni tra i due periodi la voce "ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali".

Sono di seguito esposte le ragioni di tali andamenti.

Le "spese del personale" del 2014 ammontano a 30,8 milioni rispetto ai 30,3 milioni del 2013, con un incremento di 0,5 milioni, pari ad un + 1,8%, che in estrema sintesi è dovuto all'effetto combinato dell'aumento del costo unitario del personale legato all'incremento della componente variabile da un lato e della diminuzione dell'organico medio dall'altro lato.

Infatti il confronto tra i due anni evidenzia che la citata crescita di 0,5 milioni risiede nei seguenti due fattori:

- l'aumento degli oneri 2014 riferiti alla componente variabile della retribuzione che riguardano sia il sistema incentivante (Vap e bonus) sia il piano di investimento azionario destinato ai dipendenti "LECOIP". L'ammontare 2014 della componente variabile è complessivamente di 1,1 milioni e si confronta con un valore nullo del 2013 e pertanto si è rilevato un incremento di pari importo nel confronto tra il 2014 e il 2013;
- la diminuzione di 0,6 milioni registrata in tutte le restanti altre componenti del costo personale globalmente considerate, riconducibile essenzialmente alla diminuzione dell'organico medio (comprensivo dei distacchi attivi e passivi) avvenuta nel 2014 rispetto al 2013 che è stata di 12 unità.

L'organico medio dei dipendenti scende infatti dalle 487 unità del 2013 alle 475 unità del 2014 e tale diminuzione trova riscontro anche nei dati degli organici puntuali che a fine dicembre 2014 erano pari a 462 unità (compresi i distacchi attivi e passivi), valore inferiore di 19 alle 481 unità del 31 dicembre 2013. La flessione dell'organico è in parte dovuta al personale dipendente cessato dal rapporto di lavoro con la Banca nel corso del 2014 per dimissioni, per trasferimenti ad altre società del Gruppo sia infine per l'adesione di alcuni dipendenti al piano di esodi volontari conseguente agli accordi stipulati a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo dal 2011 in poi.

Il costo medio annuo pro capite dell'anno 2014 è pertanto cresciuto a 64,9 milioni rispetto ai 62,3 milioni del 2013 (+ 4,3%).

Le "spese amministrative" dell'esercizio 2014 sono pari a 22,9 milioni rispetto ai 23,5 milioni del 2013.

La flessione di 0,6 milioni di questo aggregato, pari ad un - 2,6%, è la conseguenza delle variazioni registrate dalle seguenti principali voci elencate nel sovraesposto prospetto:

- spese di gestione immobili: - 0,5 milioni, pari ad un - 11,1%;
- spese generali di funzionamento: - 0,5 milioni, pari ad un - 17,9%;
- spese pubblicitarie e promozionali: - 0,1 milioni, pari ad un - 19,1%;
- oneri per outsourcing e altri servizi prestati da terzi: + 0,3 milioni, pari ad un + 2,0%;
- spese legali, professionali e assicurative: + 0,2 milioni, pari ad un + 10,5%.

La riduzione di - 0,5 milioni delle “spese di gestione immobili” che ammontano nel 2014 a 4,2 milioni rispetto a 4,7 milioni del 2013, è dovuta ai minori canoni di locazione (complessivi 2 milioni di euro, -20,6% rispetto al 2013) e alle conseguenti spese accessorie collegate, quali spese condominiali, energetiche e spese di pulizia, sostenute dalla Banca nel 2014 rispetto al corrispondente periodo 2013 per effetto sia della razionalizzazione delle filiali bancarie avvenuta tra i 2 anni (diminuite a 74 al 31 dicembre 2014 rispetto a 76 al 31 dicembre 2013) sia di minori costi a seguito di riduzione di spazi e rinegoziazione di contratti di locazione passiva.

Anche il calo di - 0,5 milioni nelle “spese generali di funzionamento”, scese a 2,1 milioni nel 2014 rispetto ai 2,6 milioni del 2013, è dovuto alle minori spese, in particolari postali, derivanti dalla ridefinizione / rinegoziazione dei contratti di recapito corrispondenza nonché per i minori oneri sostenuti a fronte dei servizi di trasporto e conta valori (complessivi 0,5 milioni di euro, -15,9% sul 2013). La diminuzione di tale voce dipende in parte anche dai minori costi sostenuti nell'ambito delle utenze per effetto della riduzione del numero delle filiali.

La flessione di - 0,1 milioni rilevata nelle “spese pubblicitarie e promozionali”, passate da 0,5 milioni del 2013 a 0,4 milioni nel 2014, è dipesa dalla diminuzione del numero delle iniziative di sponsorizzazione sostenute nel 2014 rispetto al 2013.

L'aumento di circa 0,3 milioni degli “oneri per outsourcing e altri servizi prestati da terzi”, che sono pari a 14,2 milioni nel 2014 rispetto ai 13,9 milioni nel 2013 è riconducibile per 0,25 milioni le prestazioni di servizi rese dalla Capogruppo nel 2014 che ammontano a 3,3 milioni e rilevano un aumento di 0,2 milioni rispetto al consuntivo 2013 di 3,1 milioni, dovuto ai servizi “compliance”, “presidio qualità del credito” e “internal auditing”. Per contro le prestazioni rese dal Consorzio IGS mostrano una diminuzione di 0,1 milioni, da 10,3 milioni del 2013 a 10,2 milioni del 2014, interamente concentrata nella componente Operation dei Sistemi Informativi. La parte rimanente dell'aumento complessivo di tale voce risiede ai maggiori oneri sostenuti per i servizi resi da Italfondario (gestione portafoglio posizioni a sofferenza).

La seconda posta in aumento nel 2014 rispetto al 2013 è le “spese legali, professionali e assicurative”, pari a 1,8 milioni nel 2014 rispetto a 1,6 milioni del 2013, la cui crescita di + 0,2 milioni (+ 10,5%) è dovuta a maggiori oneri assicurativi riferibili ad una nuova polizza, con decorrenza dal 2° semestre 2013, a maggior copertura dei rischi operativi, legali e in parte anche professionali.

La terza componente degli oneri operativi è rappresentata dagli “ammortamenti” che con 1,9 milioni nel 2014 conferma esattamente il valore del 2013. Nel corso dell'anno 2014 non si sono registrate capitalizzazioni di costi per acquisizioni di cespiti in misura rilevante, così come lo scorso anno 2013.

La quasi totalità delle quote di ammortamento è riferita alle immobilizzazioni materiali, quali gli immobili e beni mobili di proprietà della Banca che non detiene cespiti acquisiti attraverso contratti di leasing.

Si rammenta, infine, che l'entità di questa terza componente dei costi non comprende le quote di ammortamento riferite a migliorie su beni di terzi che, come già commentato, sono invece compresi all'interno della voce “altri oneri di gestione” e sono state stabili rispetto al 2013.

Voci	2014	2013	variazioni		IV Trim 2014	III Trim 2014	II Trim 2014	I Trim 2014
			assolute					
				%				
Immobili in proprietà	-960	-957	3	0,3	-243	-239	-239	-239
Immobili in Leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
Mobili	-910	-925	-15	-1,6	-226	-223	-223	-238
<b>Totale materiali</b>	<b>-1.870</b>	<b>-1.882</b>	<b>-12</b>	<b>-0,6</b>	<b>-469</b>	<b>-462</b>	<b>-462</b>	<b>-477</b>
Beni immateriali	-1	-	1	-	-1	-	-	-
<b>Totale materiali e immateriali</b>	<b>-1.871</b>	<b>-1.882</b>	<b>-11</b>	<b>-0,6</b>	<b>-470</b>	<b>-462</b>	<b>-462</b>	<b>-477</b>
Migliorie su beni di terzi	-1.025	-860	165	19,2	-403	-208	-207	-207
<b>Totale migliorie su beni di terzi</b>	<b>-1.025</b>	<b>-860</b>	<b>165</b>	<b>19,2</b>	<b>-403</b>	<b>-208</b>	<b>-207</b>	<b>-207</b>
<b>Totale</b>	<b>-2.896</b>	<b>-2.742</b>	<b>154</b>	<b>5,6</b>	<b>-873</b>	<b>-670</b>	<b>-669</b>	<b>-684</b>

(migliaia di euro)

## Risultato della gestione operativa

Il consuntivo 2014 riflette un incremento di 5,2 milioni pari al + 17,5% nel “risultato della gestione operativa” che ammonta a 35,2 milioni rispetto ai 30,0 del 2013, grazie allo sviluppo di 5,1 milioni dei proventi (+ 6,0%) e al contenimento di 0,1 milioni negli oneri operativi (– 0,2%) rispetto all’anno precedente. Grazie a ciò, il valore dell’indice cost / income (oneri operativi / proventi operativi netti) al 31.12.2014 diminuisce al 61,2%, in miglioramento rispetto al 65,0% del 31.12.2013.

## Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

La voce riporta il risultato netto degli accantonamenti e delle riprese di valore dell’anno 2014 relativamente ai fondi rischi per revocatorie e cause passive di vario tipo con clientela e al 31.12.2014 presenta un saldo di circa –1,0 milioni leggermente superiore a quello del 2013 che era pari a – 0,95 milioni. Come risulta dal sottostante prospetto l’accantonamento netto complessivo a carico del conto economico 2014 si riferisce quasi interamente a oneri per vertenze civili, riconducibili a posizioni di rischio individualmente rilevanti il cui importo è pari a 0,8 milioni.

Dopo la tabella che segue, è commentata la movimentazione avvenuta nel corso del 2014 per i vari fondi del passivo patrimoniale che accolgono, in contropartita, gli importi degli accantonamenti netti sopra citati.

## Movimentazione dei fondi del passivo

(migliaia di euro)

	Stock 31/12/2013	Movimenti Patrimoniali		Riduzioni		Incrementi netti			Stock 31/12/2014
		Operazioni straordinarie	Altri movimenti	Utilizzi/Esborso	Patrimonio netto	Accant.ni netti	Spese per il personale	Patrimonio netto	
Fondi TFR	8.070	-	-53	-278	-	-	178	395	8.312
Fondi pensione	450	-	-	-	-	-	106	560	1.116
Premi di anzianità	1.403	-	-5	-235	-	-	135	-	1.298
Esodi di personale	944	-	-308	-46	-	-	820	-	1.410
Altri oneri relativi al personale	308	-	-	-5	-	-	577	-	880
Vertenze civili	1.341	-	-	-1.844	-	818	-	-	315
Azioni revocatorie	36	-	-	-44	-	9	-	-	1
Vertenze di lavoro	-	-	-	-	-	10	-	-	10
Cause recupero crediti	190	-	-	-18	-	18	-	-	190
Conguagli per rimborsi nuove AFI	21	-	-	-	-	-3	-	-	18
Banca Tercas intervento FITD	239	-	-	-242	-	95	-	-	92
Stomi provvigionali	363	-	-	-	-	31	-	-	394
Contenzioso tributario	220	-	-	-8	-	4	-	-	216
Erogazioni liberali	52	-	-	-23	-	-	-	-	29
<b>TOTALE FONDI</b>	<b>13.637</b>	<b>-</b>	<b>-366</b>	<b>-2.743</b>	<b>-</b>	<b>983</b>	<b>1.816</b>	<b>955</b>	<b>14.282</b>
<b>Accantonamenti netti come da voce CE Riclassificato "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri"</b>						<b>980</b>			
<b>Accantonamenti netti a voce CE Riclassificato "Spese amministrative"</b>						<b>3</b>			
<b>Effetto Time Value su Accantonamenti netti al Fondo Rischi ed oneri</b>						<b>-</b>			

La voce dello Stato Patrimoniale riclassificato “Fondi a destinazione specifica” alla data del 31 dicembre 2014 ammonta a 14,3 milioni in aumento di circa 0,7 milioni rispetto ai 13,6 milioni di fine anno 2013.

Tale incremento deriva dallo sbilancio tra:

- + 2,8 milioni di incrementi netti per accantonamenti ed altri stanziamenti a conto economico riferiti soprattutto a vertenze civili e a spese per il personale tra cui quelle per il fondo esodi (compreso l’effetto incrementativo dovuto allo “smontamento” dell’attualizzazione originariamente calcolata sui fondi stessi);
- – 3,1 milioni di utilizzi di somme stanziati al 31.12.2013 riferite principalmente a fondi per vertenze civili e ad oneri per il personale dipendente;
- + 1,0 milioni di incremento netto del fondo TFR e dei Fondi Pensione dovuto a movimenti di stanziamento e utilizzo dei predetti fondi con contropartita le riserve di patrimonio netto.

I fondi che compongono questo aggregato patrimoniale riguardano principalmente il Trattamento di fine rapporto (8,3 milioni) e Altri fondi per rischi ed oneri stanziati a vario titolo (6,0 milioni), quali quelli per cause civili, cause passive con clientela e con il personale, cause per azioni revocatorie, cause per recupero crediti, cause per contenzioso tributario, stanziamenti per oneri verso FITD (Fondo Interbancario Tutela Depositi), per

storni provvigionali, per erogazioni liberali, per esodi del personale, per fondi pensione, per premi di anzianità del personale ed infine per altre somme da erogare al personale dipendente.

## Rettifiche / riprese di valore nette su crediti

Voci	31/12/2014	31/12/2013	(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale delle Rettifiche di valore nette su crediti
			variazioni assolute	%	
Sofferenze	-15.955	-29.620	-13.665	-46,1	
Incagli	-16.026	-20.923	-4.897	-23,4	
Crediti ristrutturati	142	-1.274	1.416		
Crediti scaduti/ sconfinati	-1.176	-1.894	-718	-37,9	
Crediti in bonis	1.928	-116	2.044		
<b>Rettifiche nette per deterioramento di crediti</b>	<b>-31.087</b>	<b>-53.827</b>	<b>-22.740</b>	<b>-42,2</b>	
<b>Rettifiche nette per garanzie e impegni</b>	<b>-285</b>	<b>78</b>	<b>-363</b>		
<b>Utili/perdite da cessione</b>	<b>-63</b>	<b>-109</b>	<b>-46</b>	<b>-42,2</b>	
<b>Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti</b>	<b>-31.435</b>	<b>-53.858</b>	<b>-22.423</b>	<b>-41,6</b>	

Le rettifiche di valore nette su crediti dell'anno 2014 presentano un saldo negativo di – 31,4 milioni notevolmente inferiore di 22,4 milioni rispetto ai – 53,8 milioni del 2013 (– 41,6%).

Tali rettifiche, che recepiscono anche quanto emerso in sede di Asset Quality Review, riflettono il miglioramento del trend del credito.

L'importo complessivo delle rettifiche nette 2014, come anche nel 2013, riguarda interamente i crediti deteriorati e fra questi in pari misura i crediti in sofferenza e i crediti incagliati, entrambi con – 16,0 milioni, mentre le rettifiche nette sui crediti past - due si attestano a – 1,2 milioni e i crediti ristrutturati presentano riprese di valore nette per 0,1 milioni.

Per contro i crediti in bonis per cassa nel 2014 hanno prodotto una ripresa di valore di 1,9 milioni contrariamente all'anno 2013 in cui non era stata rilevata alcuna rettifica o ripresa di valore di importo sostanziale. I crediti di firma hanno generato rettifiche di valore nette per – 0,3 milioni.

La diminuzione del totale rettifiche nette su crediti deriva soprattutto dal netto rallentamento dei volumi lordi di crediti in sofferenza che nel 2014 sono aumentati di 29,7 milioni, mentre nel 2013 erano cresciuti di ben 60,7 milioni.

La tabella sopra riportata dimostra infatti che la flessione di 22,4 milioni delle rettifiche di valore nette complessive registrata nel 2014 rispetto al 2013 è dipesa interamente dalla diminuzione di 13,6 milioni delle rettifiche di valore nette su sofferenze (– 16,0 milioni nel 2014 rispetto a – 29,6 milioni nel 2013).

Va anche ricordato che le rettifiche di valore nette su crediti in sofferenza 2014 comprendono 4,2 milioni di rettifiche da attualizzazione (time value), le quali, pur essendo inferiori ai 6,0 milioni registrati nel 2013, restano ad un livello non trascurabile che ha contribuito a mantenere a valori ancora elevati il totale delle rettifiche di valore nette del 2014.

Per contro le rettifiche di valore delle altre categorie di crediti deteriorati presentano le seguenti variazioni rispetto al 31.12.2013: diminuzione di – 4,9 milioni per i crediti incagliati (– 16,0 milioni nel 2014 rispetto a – 20,9 nel 2013), flessione di – 0,7 milioni per i crediti past – due (– 1,2 milioni nel 2014 rispetto a – 1,9 nel 2013); aumento di + 1,4 milioni per le rettifiche nette sui crediti ristrutturati (+ 0,1 milioni nel 2014 rispetto a – 1,3 milioni nel 2013).

Le restanti componenti delle rettifiche nette su crediti del 2014 riguardano le "garanzie e impegni" e gli "utili e perdite da cessioni" che hanno avuto il seguente andamento:

- le rettifiche nette su "garanzie e impegni di firma" del 2014 ammontano a – 0,3 milioni, in aumento di 0,4 milioni rispetto ai + 0,1 milioni del 2013;
- le "perdite da cessione" derivanti dalla c.d. cessione routinaria dei crediti di modesta entità sono state pari a circa – 0,1 milioni sia nel 2014 che nel 2013 e quindi senza variazioni tra i due esercizi.

Tale diminuzione delle rettifiche di valore nette ha migliorato l'indice "costo del credito" (rettifiche valore nette su crediti / crediti a clientela) del 2014 che flette all'1,57% rispetto al 2,46% del 2013.

Voci	Rettifiche di valore			Riprese di valore (compreso effetto tempo)			Effetto tempo	Rettifiche nette TOTALE 31/12/2014	Rettifiche nette TOTALE 31/12/2013	Delta
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre		Da Incassi	Da valutazioni					
(migliaia di euro)										
<b>Crediti per cassa</b>										
Sofferenze	-165	-18.282		1.613 <sup>(1)</sup>	4.592		-3.713	-15.955	-29.620	13.665
Incagli	-84	-18.187		546	1.916		-217	-16.026	-20.923	4.897
Ristrutturati		-37		-	180		-1	142	-1.274	1.416
Scaduti (past due)	-16	-1.873		42	671			-1.176	-1.893	717
Bonis				-	-	1.928		1.928	-116	2.044
<b>Totale per cassa</b>	<b>-265</b>	<b>-38.379</b>	<b>0</b>	<b>2.201</b>	<b>7.359</b>	<b>1.928</b>	<b>-3.931</b>	<b>-31.087</b>	<b>-53.827</b>	<b>22.740</b>
<b>Crediti di firma</b>										
Sofferenze		-317			16			-301	-215	-86
Incagli		-2			53			51	-20	71
Ristrutturati								-	-	0
Scaduti (past due)		-35						-35	3	-38
Bonis								-	310	-310
<b>Totale di firma</b>	<b>-</b>	<b>-354</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>69</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-285</b>	<b>78</b>	<b>-363</b>
<b>TOTALE</b>	<b>-265</b>	<b>-38.733</b>	<b>0</b>	<b>2.201</b>	<b>7.428</b>	<b>1.928</b>	<b>-3.931</b>	<b>-31.372</b>	<b>-53.749</b>	<b>22.377</b>
<b>Utili/perdite da cessione <sup>(2)</sup></b>	<b>-63</b>							<b>-63</b>	<b>-109</b>	<b>46</b>
<b>Totale rettifiche/riprese nette su crediti</b>	<b>-328</b>	<b>-38.733</b>	<b>0</b>	<b>2.201</b>	<b>7.428</b>	<b>1.928</b>	<b>-3.931</b>	<b>-31.435</b>	<b>-53.858</b>	<b>22.423</b>
Vedi nota (1) = di cui riprese da incasso su sofferenze stralciate				449				449	14	435
Vedi nota (2) = Trattasi di effetto netto cessioni routinarie.				-64						

Il prospetto sopra riportato dimostra ancora più dettagliatamente la composizione dell'importo di – 31,4 milioni delle rettifiche nette 2014, suddivise tra rettifiche di valore e riprese di valore, sia analitiche (specifiche) che collettive (di portafoglio).

Esse risultano formate dalle seguenti principali componenti:

- rettifiche di valore specifiche per – 39,1 milioni, all'interno delle quali sono comprese anche rettifiche di valore dovute al c.d. effetto "time value" per – 4,2 milioni;
- riprese di valore specifiche da incasso per + 2,2 milioni;
- riprese di valore specifiche da valutazione pari a + 7,4 milioni, che sono comprensive anche dell'effetto reverse del "time value" che ammonta a + 3,9 milioni e che, come noto, viene ricondotto alla voce "interessi da attività deteriorate" fra gli "interessi netti" del conto economico riclassificato;
- riprese di valore di portafoglio sui crediti in bonis, pari a 1,9 milioni, riferito al rilascio dell'eccedenza del fondo collettivo su crediti in bonis (c.d. generica) avvenuto nell'anno 2014.

Il prospetto evidenzia anche che la parte preponderante delle rettifiche di valore riguarda in misura quasi identica le sofferenze su crediti per cassa (18,3 milioni, dei quali 3,7 milioni riferite a rettifiche da time value) e gli incagli (18,2 milioni, dei quali 0,5 milioni riferite a rettifiche da time value).

Le riprese di valore risultano invece più equamente distribuite nell'ambito di tutte le categorie sia dei crediti deteriorati, dalle sofferenze (2,5 milioni), agli incagli (2,3 milioni), ai ristrutturati (0,2 milioni) e ai crediti past due per cassa (0,7 milioni), nonché sui crediti in bonis (1,9 milioni).

### Rettifiche di valore nette su altre attività

Le "rettifiche di valore nette su altre attività" espongono per il 2014 un valore negativo di – 0,8 milioni dovuto a due svalutazioni da "impairment" sull'investimento partecipativo nel Fondo Progressio II. Il saldo negativo 2014 di tale voce è pertanto superiore di 0,7 milioni rispetto a quello, parimenti negativo per – 0,05 milioni, del 2013.

### Utili (perdita) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

La voce "Utili (perdita) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti" al 31.12.2014 ha un valore positivo di + 0,8 milioni riferito interamente alla plusvalenza realizzata dalla vendita della partecipazione nella società S.I.A. Spa conclusa alla fine del 2013 ma perfezionata solo nel corso del 1° semestre 2014.

La posta qui commentata espone nel 2013 l'importo di 0,1 milioni riguardante una plusvalenza di pari importo realizzata attraverso la vendita di un immobile non strumentale di proprietà della Banca.

Il saldo positivo 2014 di tale voce migliora quindi di 0,7 milioni il consuntivo 2013.

## Risultato corrente al lordo delle imposte

Il "risultato corrente al lordo delle imposte" è dato dalla differenza tra "risultato della gestione operativa" e gli accantonamenti netti ai fondi, le rettifiche/riprese relative a crediti ed altre attività finanziarie detenute sino a scadenza, utili/perdite relative ad immobilizzazioni e partecipazioni.

Tale margine intermedio risente non solo dell'andamento del risultato della gestione caratteristica come i due margini precedenti (Proventi operativi e Risultato gestione operativa), ma anche dell'entità di tutte le predette voci ad esso successive, soprattutto delle "rettifiche di valore nette su crediti".

Gli impatti negativi di quest'ultima voce e della voce "accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri", più sopra commentate, hanno depotenziato il buon andamento del risultato della gestione operativa ma ciò non ha impedito al risultato lordo imposte 2014 di presentare un segno positivo per + 2,9 milioni, nettamente migliore di quello 2013 che era negativo per - 24,7 milioni.

### Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte sul reddito di competenza relative al "risultato corrente al lordo imposte" al 31 dicembre 2014 presentano un effetto economico negativo di - 1,7 milioni mentre le imposte sul reddito complessive, tenuto conto anche del carico fiscale riferito agli oneri di integrazione, ammontano a - 1,4 milioni. Queste ultime, raffrontate pertanto il corrispondente utile lordo ante imposte (+ 1,9 milioni), determinano un "tax rate" dell'anno 2014 pari al 75,7%. Di seguito sono esposte le ragioni di tale andamento. Il predetto importo negativo delle imposte di competenza del 2014 (- 1,4 milioni) è stato prodotto dai seguenti due fattori.

Il primo è l'onere riferito all'IRAP di competenza 2014 pari a - 1,4 milioni per effetto dei costi indeducibili ai fini Irap che riguardano i costi del personale e il 10% dei costi amministrativi. Il citato onere Irap complessivo è esposto al netto di 0,1 milioni di sopravvenienze attive per imposte Irap riferite ad anni precedenti.

Il secondo fattore è l'onere di competenza relativo all'IRES che è sostanzialmente nullo in quanto è già esposto al netto di 0,4 milioni di sopravvenienze attive (per imposte Ires riferite ad anni precedenti) che sono di ammontare pressoché analogo alle imposte stesse.

Tale valore negativo delle imposte di competenza 2014, già diminuito come detto delle citate sopravvenienze attive, è pertanto così composto:

- ricavi per maggiori imposte anticipate, al netto di quelle differite, per + 3,1 milioni, dovute alla movimentazione della fiscalità differita attiva e passiva, riconducibile soprattutto al rinvio della deducibilità ai fini IRES e IRAP delle rettifiche di valore nette su crediti;
- costi per imposte correnti complessive IRES e IRAP pari a - 4,5 milioni.

### Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)

Questa voce espone nel 2014, al netto del relativo impatto fiscale, oneri pari a - 0,7 milioni. Tale cifra si riferisce alle seguenti componenti economiche:

- per -0,6 milioni ad un'integrazione allo stanziamento per esodi volontari degli organici della Banca eseguito negli anni precedenti al 2014;
- per -0,1 milioni di oneri di spettanza di BTB e riguardanti il rimborso alla società consortile Intesa Sanpaolo Group Service dei costi da essa sostenuti nel 2014 per esodi del proprio personale.

Sono risultati invece di modico importo gli oneri economici riguardanti il c.d. effetto reversal dell'attualizzazione IAS riferita agli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri, per i quali i tempi di previsto esborso dell'onere superano i dodici mesi, eseguiti nei bilanci degli anni precedenti al 2014, soprattutto per i vari esodi volontari del personale dipendente.

Lo scorso anno 2013 per questa voce si erano rilevati oneri sempre della stessa entità (- 0,7 milioni) e riferiti alle stesse componenti indicate per il 2014.

## Risultato netto

Il risultato netto finale dell'anno è ottenuto sottraendo algebricamente al risultato corrente lordo imposte le "imposte sul reddito" di competenza e gli "oneri di integrazione al netto delle relative imposte sul reddito".

Al 31 dicembre 2014 si è quindi registrato un utile netto di 0,5 milioni di euro, rispetto al risultato di perdita netta di - 18,3 milioni di euro dell'esercizio 2013.

## Gli aggregati patrimoniali

### Gli aspetti generali

Al fine di fornire una lettura trasparente della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca è stato predisposto uno schema sintetico e riclassificato delle attività e passività di bilancio. Lo schema riclassificato raggruppa le seguenti voci dello schema obbligatorio di Banca d'Italia:

- “Cassa e disponibilità liquide” nell’ambito della voce residuale “Altre attività”;
- il valore dei derivati di copertura tra le “Altre Attività/Passività”;
- in un’unica voce le “Attività materiali ed immateriali”;
- in un’unica voce, denominata “Raccolta da clientela”, l’ammontare dei “Debiti verso clientela” e dei “Titoli in circolazione”;
- in un’unica voce i “Fondi aventi destinazione specifica” (Trattamento fine rapporto e Fondi rischi ed oneri);
- in un’unica voce le Riserve (diverse dalle Riserve da valutazione) esposte già al netto delle eventuali azioni proprie.

Nelle successive tabelle di dettaglio e nei relativi commenti si è inoltre provveduto ad indicare su base netta le Attività/Passività finanziarie di negoziazione rappresentate dai contratti derivati e i Crediti/Debiti verso banche, nonché a ricondurre sempre su base netta, il valore dei contratti derivati di copertura di “fair value” alle relative attività e passività coperte.

Nella parte “Allegati di bilancio” è riportato anche per lo Stato Patrimoniale lo schema di raccordo tra il prospetto di Stato Patrimoniale riclassificato e lo schema di bilancio obbligatorio stabilito dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n° 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Per lo Stato Patrimoniale, come per il Conto Economico, i valori di tutte le tabelle sono esposti in migliaia di euro, mentre i commenti, ove non diversamente indicato, trattano i dati in milioni di euro; ciò per brevità espositiva e omogeneità con le relazioni degli anni precedenti.

### Stato Patrimoniale riclassificato

Ponendo a raffronto i dati patrimoniali al 31 dicembre 2014 con quelli del 31.12.2013 esposti nel successivo prospetto si rileva che le principali variazioni della situazione patrimoniale della Banca si riferiscono alle poste seguenti:

- i crediti verso clientela che sono diminuiti di 194,7 milioni (– 8,9%), con una flessione riferita esclusivamente ai crediti in bonis;
- la raccolta diretta da clientela che espone una riduzione di – 50,3 milioni (– 4,2%) ma che va valutata congiuntamente ad una crescita ben più sostenuta della raccolta indiretta;
- la posizione debitoria interbancaria netta che ammonta a 765,2 milioni al 31 dicembre 2014 in contrazione di 135,8 milioni (– 15,1%), quasi esclusivamente nei confronti della Capogruppo, per effetto della riduzione degli impieghi a clientela;
- il patrimonio netto che è pari a 143,6 milioni ed arretra di 4,3 milioni, esclusivamente per effetto della diminuzione di 4,8 milioni registrata dalle “riserve patrimoniali da valutazione” di strumenti finanziari, mentre l’utile netto dell’anno è stato pari a + 0,5 milioni di euro, come in precedenza già rilevato.

Tra gli ulteriori elementi caratteristici del quadro patrimoniale della banca, si segnala in primo luogo anche il netto incremento registrato nel 2014 dall’aggregato “raccolta indiretta”, i cui valori, pur non essendo rilevati nello stato patrimoniale della Banca, rappresentano un elemento fondamentale dell’operatività bancaria. Tale aggregato cresce a 3.222,4 milioni al 31.12.2014, con un aumento di 288,5 milioni (+ 9,8%) rispetto ai 2.933,9 milioni del 31.12.2013, interamente concentrato nella componente raccolta gestita, come illustrato in un successivo paragrafo di questo capitolo.

Lo sviluppo di tale voce ha trascinato anche quello delle “attività finanziarie della clientela” (c.d. massa amministrata).

In secondo luogo si ricorda che i nuovi coefficienti di solvibilità individuali di vigilanza in vigore dal 2014 in applicazione delle regole c.d. di Basilea 3 e commentati nel prosieguo si mantengono a valori superiori agli attuali nuovi limiti previsti dalla citata normativa.

Attività	31/12/2014	31/12/2013	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	13.645	12.329	1.316	10,7
Attività finanziarie valutate al fair value	35	26	9	34,6
Attività disponibili per la vendita	28.316	24.156	4.160	17,2
Crediti verso banche	172.188	62.740	109.448	
Crediti verso clientela	1.996.049	2.190.711	-194.662	-8,9
Partecipazioni	38	38	-	-
Attività materiali e immateriali	24.198	25.752	-1.554	-6,0
Attività fiscali	42.948	37.711	5.237	13,9
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	35	-35	
Altre voci dell'attivo	59.938	59.468	470	0,8
<b>Totale attività</b>	<b>2.337.355</b>	<b>2.412.966</b>	<b>-75.611</b>	<b>-3,1</b>

Passività	31/12/2014	31/12/2013	variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Debiti verso banche	937.340	963.721	-26.381	-2,7
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	1.155.948	1.206.276	-50.328	-4,2
Passività finanziarie di negoziazione	14.203	12.398	1.805	14,6
Passività fiscali	555	201	354	
Altre voci del passivo	71.467	68.818	2.649	3,8
Fondi a destinazione specifica	14.282	13.637	645	4,7
Capitale	65.916	65.916	-	-
Riserve	85.580	103.816	-18.236	-17,6
Riserve da valutazione	-8.403	-3.551	4.852	
Utile / perdita di periodo	467	-18.266	18.733	
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>2.337.355</b>	<b>2.412.966</b>	<b>-75.611</b>	<b>-3,1</b>

## Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

La successiva tabella espone in maniera sinottica e in ordine temporale l'evoluzione della situazione patrimoniale della Banca alla fine di ognuno dei trimestri del biennio 2014 e 2013, compreso quella del 4° trimestre del 2014 che è oggetto di analisi del presente documento.

Da essa si rileva con immediatezza che il totale delle attività e passività della Banca al 31 dicembre 2014 è pari a 2.337,4 milioni e presenta una diminuzione costante negli ultimi 2 esercizi in completa sintonia con la riduzione avvenuta in tale biennio nelle due componenti principali dello stato patrimoniale, i crediti verso clientela nell'attivo e la raccolta da clientela e da banche nel passivo. Infatti il totale attività al 31.12.2014 diminuisce di 75,6 milioni (- 3,1%) rispetto al 31.12.2013 (2.413,0 milioni) a ma di ben 356,5 milioni (- 13,2%) rispetto al 31.3.2013 (2.693,8 milioni).

Si ricavano anche i seguenti altri aspetti che caratterizzano tale arco di tempo:

- dopo un accenno di miglioramento alla fine del 2° trimestre 2014, è ripresa nel 2° semestre la riduzione degli impieghi a clientela passati dai 2.190,7 milioni di fine 2013 ai 2.079,1 milioni del 31.3.2014, saliti a 2.096,8 milioni del 30.6.2014 e ridiscesi ai 1.996,0 milioni di fine anno 2014;
- anche la raccolta diretta con clientela, che a fine giugno 2014 era salita a 1.194,2 milioni riavvicinandosi al livello del 31.12.2013 (1.206,3 milioni), presenta a fine anno 2014 con 1.155,9 milioni un flessione sia rispetto al 31.12.2013 che al 30.6.2014;
- al 31.12.2014 diminuisce il patrimonio netto determinato in 143,6 milioni rispetto ai 147,9 milioni del 31.12.2013, valori comprensivi dei rispettivi risultati netti di periodo; ciò a causa della già citata diminuzione delle "riserve patrimoniali da valutazione" di strumenti finanziari. La riduzione è molto più marcata rispetto ai 161,0 milioni del 31 marzo 2013, per effetto della perdita di esercizio rilevata nell'intero anno 2013.

(migliaia di euro)

Attività	Esercizio 2014				Esercizio 2013			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	13.645	13.536	12.708	12.924	12.329	13.086	14.473	17.005
Attività finanziarie valutate al fair value	35	35	33	36	26	22	18	17
Attività disponibili per la vendita	28.316	22.460	23.737	25.082	24.156	24.966	27.260	26.491
Crediti verso banche	172.188	164.380	226.045	213.182	62.740	92.982	59.309	102.050
Crediti verso clientela	1.996.049	2.081.601	2.096.762	2.079.101	2.190.711	2.283.516	2.406.616	2.429.894
Partecipazioni	38	38	38	38	38	72	72	72
Attività materiali e immateriali	24.198	24.375	24.817	25.275	25.752	24.976	25.402	25.797
Attività fiscali	42.948	40.657	40.795	37.793	37.711	29.136	28.034	28.928
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	35	35	-	-	-
Altre voci dell'attivo	59.938	50.609	50.373	48.419	59.468	52.082	55.417	63.598
<b>Totale attività</b>	<b>2.337.355</b>	<b>2.397.691</b>	<b>2.475.308</b>	<b>2.441.885</b>	<b>2.412.966</b>	<b>2.520.838</b>	<b>2.616.601</b>	<b>2.693.852</b>

Passività	Esercizio 2014				Esercizio 2013			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	937.340	1.012.610	1.006.644	1.022.529	963.721	1.023.467	1.095.473	1.171.066
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	1.155.948	1.110.904	1.194.238	1.144.339	1.206.276	1.191.229	1.265.139	1.249.376
Passività finanziarie di negoziazione	14.203	14.054	13.171	13.018	12.398	13.268	14.132	16.994
Passività fiscali	555	830	631	261	201	1.670	688	765
Altre voci del passivo	71.467	99.808	99.018	101.787	68.818	117.959	65.821	75.967
Fondi a destinazione specifica	14.282	14.691	15.309	13.973	13.637	15.919	16.864	18.669
Capitale	65.916	65.916	65.916	65.916	65.916	65.916	65.916	65.916
Riserve	85.580	85.553	85.553	85.550	103.816	103.816	103.816	103.816
Riserve da valutazione	-8.403	-7.378	-5.186	-3.130	-3.551	-4.509	-4.812	-6.103
Utile / perdita di periodo	467	703	14	-2.358	-18.266	-7.897	-6.436	-2.614
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>2.337.355</b>	<b>2.397.691</b>	<b>2.475.308</b>	<b>2.441.885</b>	<b>2.412.966</b>	<b>2.520.838</b>	<b>2.616.601</b>	<b>2.693.852</b>

## Impairment test dell'Avviamento

Il test d'impairment dell'avviamento è stato condotto, come per gli scorsi anni, a livello consolidato sulla Divisione Banca dei Territori.

Per il test d'impairment dell'avviamento iscritto nei bilanci individuali si è fatto riferimento al rapporto tra Avviamento implicito e Raccolta totale della Divisione Banca dei territori. Si è poi proceduto ad applicare questo valore ai dati della Banca di Trento e Bolzano e da ciò è emerso che il test d'impairment risulta ampiamente superato.

## Crediti verso clientela

Voci	31/12/2014		31/12/2013		(migliaia di euro) variazioni		Evoluzione trimestrale Crediti verso clientela
	incidenza %		incidenza %		assolute	%	
Conti correnti	430.267	21,6	523.213	23,9	-92.946	-17,8	
Mutui	1.151.839	57,7	1.213.840	55,4	-62.001	-5,1	
Anticipazioni e finanziamenti	413.943	20,7	434.659	19,8	-20.716	-4,8	
<b>Crediti da attività commerciale</b>	<b>1.996.049</b>	<b>100,0</b>	<b>2.171.712</b>	<b>99,1</b>	<b>-175.663</b>	<b>-8,1</b>	
Operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	
Crediti rappresentati da titoli	-	-	18.999	0,9	-18.999		
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>1.996.049</b>	<b>100,0</b>	<b>2.190.711</b>	<b>100,0</b>	<b>-194.662</b>	<b>-8,9</b>	

I crediti verso la clientela al 31.12.2014 ammontano a 1.996,0 milioni con un calo di 194,7 milioni (– 8,9%) rispetto al livello di fine 2013 (2.190,7 milioni) che appare diffusa in tutte le forme tecniche ma che riguarda soprattutto i crediti a breve termine mentre risulta più contenuta la flessione per i crediti a medio - lungo.

Ciò è confermato dal fatto che la citata contrazione complessiva rispetto al 31.12.2013 si è concentrata nei “conti correnti” (– 92,9 milioni, – 17,8%), ed è stata più contenuta nei “mutui” (– 62,0 milioni, – 5,1%) che rappresenta la forma tecnica tipicamente a medio lungo termine mentre anche le “anticipazioni e finanziamenti” hanno visto arretrare il loro volume (– 20,7 milioni, – 4,8%) ma in misura minore.

Questa flessione complessiva degli impieghi a clientela rispetto al 31.12.2013 è in parte dipesa anche dall’avvenuta estinzione a fine luglio 2014 del finanziamento di 25,0 milioni a favore della società Cassa del Trentino Spa di importo pari a 25,0 milioni erogato attraverso l’acquisto nel mese di aprile 2014 di obbligazioni emesse da tale società della Provincia Autonoma di Trento con scadenza 31.7.2014.

Ciò trova evidenza nella voce “Crediti rappresentati da titoli” che è passato dal valore di 19,0 milioni del 31.12.2013 (e poi a quello di 25,1 milioni del 30.6.2014) ad un valore nullo al 31.12.2014.

La composizione tra le predette forme tecniche dei crediti complessivi (sia bonis che deteriorati) a fine dicembre 2014 ha fatto pertanto registrare una maggior incidenza dei mutui che passano dal 55,4% del 31.12.2013 al 57,7% del 31.12.2014 e delle anticipazioni e altri finanziamenti che si posizionano al 20,7% rispetto al 19,8% del 31.12.2013 e una corrispondente diminuzione del peso dei conti correnti al 21,6% rispetto al 23,9% del 31.12.2013, mentre si azzerava il peso percentuale dei crediti rappresentati da titoli rispetto allo 0,9% del 31.12.2013.

Il prospetto sopra riportato indica che alla fine di entrambi gli anni a raffronto, l’intero monte crediti della Banca è rappresentato da operazioni tipicamente commerciali, considerato che anche l’importo della voce “crediti rappresentati da titoli” nel 2013 riguardava una tipica operazione di finanziamento creditizio.

La diminuzione del volume dei crediti a clientela registrata nell’intero anno 2014 dipende ancora una volta dalla stagnante domanda di nuovi crediti, specie a breve termine, da parte della clientela in relazione al perdurare della grave fase di recessione economica. Ciò nonostante, in base ai dati che alimentano la matrice Banca d’Italia, nel corso del 2014 il flusso di prestiti a medio / lungo termine erogato alla clientela è stato pari a 171,3 milioni, in aumento rispetto ai 119,0 milioni del 2013 (+ 43,8%).

## Crediti verso clientela: qualità del credito

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2014					31/12/2013					Variazione
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Grado di copertura %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Grado di copertura %	
Sofferenze	277.944	149.855	128.089	6,4	53,9	248.210	126.400	121.810	5,6	50,9	6.279
Incagli	197.390	37.279	160.111	8,0	18,9	142.897	30.465	112.432	5,1	21,3	47.679
Crediti ristrutturati	5.874	586	5.288	0,3	10,0	12.176	2.117	10.059	0,5	17,4	-4.771
Crediti scaduti/sconfinanti	13.473	1.925	11.548	0,6	14,3	20.681	2.166	18.515	0,8	10,5	-6.967
<b>Attività deteriorate</b>	<b>494.681</b>	<b>189.645</b>	<b>305.036</b>	<b>15,3</b>	<b>38,3</b>	<b>423.964</b>	<b>161.148</b>	<b>262.816</b>	<b>12,0</b>	<b>38,0</b>	<b>42.220</b>
Finanziamenti in bonis	1.705.675	14.662	1.691.013	84,7	0,86	1.925.564	16.669	1.908.895	87,1	0,9	-217.882
Crediti in bonis rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	19.000	-	19.000	0,9	-	-19.000
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>2.200.356</b>	<b>204.307</b>	<b>1.996.049</b>	<b>100,0</b>	<b>9,3</b>	<b>2.368.528</b>	<b>177.817</b>	<b>2.190.711</b>	<b>100,0</b>	<b>7,5</b>	<b>-194.662</b>

La composizione qualitativa del credito erogato esposta nel prospetto sopra indicato evidenzia che anche nel 2014, così come avvenuto nel 2013, l'intera diminuzione in valore assoluto dei crediti a clientela (- 194,7 milioni rispetto al 31.12.2013) è dovuta ai crediti in bonis, per - 236,9 milioni, mentre il volume dei crediti deteriorati è aumentato di + 42,2 milioni pari ad un + 16,1% sempre rispetto al 31.12.2013.

I valori assoluti delle due masse che formano l'insieme dei crediti al 31 dicembre 2014 pertanto sono i seguenti:

- per i crediti in bonis, 1.691,0 milioni rispetto ai 1.927,9 milioni di fine anno 2013;
- per i crediti deteriorati, 305,0 milioni rispetto ai 262,8 milioni di fine anno 2013.

I predetti valori sono considerati al netto dei relativi fondi che rettificano le esposizioni lorde dei crediti stessi. L'incidenza del comparto complessivo dei crediti deteriorati sul totale dei crediti a clientela al 31 dicembre 2014 si è incrementata al 15,3% rispetto al 12,0% di fine anno 2013, in quanto la loro esposizione netta è ancora cresciuta nel corso del 2014 ed è contestualmente diminuito il monte crediti complessivo, come appena visto.

Il dettaglio delle singole voci mostra un incremento dei crediti deteriorati al lordo dei fondi rettificativi rispetto a fine 2013 (+ 70,7 milioni), concentrato più sui crediti incagliati (+ 54,5 milioni) che non sui crediti in sofferenza (+ 29,7 milioni) mentre i volumi lordi sia dei crediti ristrutturati (- 6,3 milioni) che dei crediti past due (- 7,2 milioni) presentano una diminuzione sempre rispetto al 31.12.2013.

Dall'aumento delle esposizioni lorde rilevato nel 2014, è derivato un incremento, pari a + 28,5 milioni dei corrispondenti fondi rettificativi concentrato soprattutto sulle sofferenze per 23,5 milioni (149,9 milioni al 31.12.2014 rispetto a 126,4 del 31.12.2013) e secondariamente sui crediti incagliati per 6,8 milioni (37,3 milioni al 31.12.2014 rispetto a 30,5 del 31.12.2013) mentre sui crediti past due e sui crediti ristrutturati si è avuto un calo complessivo di - 1,8 milioni rispetto al 2013.

Con riferimento ai fondi rettificativi sui crediti in sofferenza, si ricorda che dal 1° gennaio 2014 sono state applicate anche alla Banca le nuove Regole Contabili di Gruppo che hanno esteso il modello di valutazione statistica, anziché quella c.d. analitica, a tutte le posizioni a sofferenza entrate nel corso del 2014 con esposizione lorda per cassa fino ad 1 milione di euro; fino al 31.12.2013 tale soglia di applicazione della valutazione statistica era fissata in 250.000 euro di credito lordo per cassa. Tale variazione non ha avuto effetti significativi sul grado di copertura delle posizioni.

Questo incremento dei fondi rettificativi ha prodotto un ulteriore miglioramento del grado di copertura dei crediti deteriorati sia complessivo, che al 31 dicembre 2014 è cresciuto al 38,3% rispetto al 38,0% del 31 dicembre 2013, sia delle sofferenze, principale categoria di crediti dubbi, sia dei crediti past due mentre quello delle altre due classi è calato, restando comunque ad un buon livello.

Infatti il grado di copertura dei crediti in sofferenza è aumentato al 53,9% a fine anno 2014 rispetto al 50,9% del 31.12.2013 e quello dei crediti past due è incrementato dal 10,5% del 31.12.2013 al 14,3% del 31.12.2014, mentre quello degli incagli è diminuito dal 21,3% del 2013 al 18,9% del 2014 ed infine quello dei crediti ristrutturati è calato dal 17,4% di fine anno 2013 al 10,0% del 2014.

In termini di valori netti, l'aumento delle sofferenze è stato di 6,3 milioni (128,1 milioni al 31.12.2014 rispetto a 121,8 di fine 2013) ed è dipeso da un lato dall'incremento di 29,7 milioni dei crediti lordi registrato nel 2014 in seguito principalmente al trasferimento di 38,0 milioni riferiti a posizioni prima classificate ad incagli, di 1,6 milioni di crediti provenienti da "past due" e 0,7 milioni dai bonis e ad incassi per 11,5; a ciò si è associato l'aumento di 23,5 milioni nei fondi rettificativi prima citato.

In seguito a tale sviluppo delle sofferenze nette, ma anche in seguito alla diminuzione dei crediti complessivi a clientela, la percentuale di incidenza dei crediti a sofferenza al 31.12.2014 è aumentata al 6,4%, rispetto al 5,6% del 31.12.2013.

L'esposizione netta degli incagli è cresciuta in misura nettamente più marcata delle sofferenze, per un importo di 47,7 milioni passando dai 112,4 milioni di fine 2013 ai 160,1 milioni del 31.12.2014. Ciò in seguito all'incremento di + 54,5 milioni dei crediti lordi, dovuto al trasferimento di 69,1 milioni di crediti in precedenza classificati in bonis, di 64,0 milioni di crediti prima compresi fra i ristrutturati e i past due e ad altre variazioni in aumento per 17,2 milioni e alla diminuzione dei volumi dovuta al citato trasferimento di 38,0 milioni da incagli a sofferenze, di 9,4 milioni da incagli a ristrutturati e di 48,5 milioni fra incassi e rientri in bonis. I fondi rettificativi sono aumentati di 6,8 milioni nel 2014 diminuendo di pari importo il valore netto di questa categoria.

Anche nel caso degli incagli l'indice di rischiosità, misurato dall'incidenza sul monte crediti, è peggiorato dal 5,1% di fine dicembre 2013 all'8,0% di fine anno 2014 per le stesse ragioni esposte per i crediti in sofferenza.

Il valore netto dei crediti ristrutturati al 31.12.2014 è pari a 5,3 milioni, con una riduzione di - 4,8 milioni rispetto ai 10,1 milioni del 31.12.2013 che dipende dai già menzionati trasferimenti di alcune posizioni sia verso i crediti incagliati sia da questa categoria verso i crediti ristrutturati; ciò ha determinato variazioni sia dei valori lordi sia dei relativi fondi. La loro incidenza sul monte crediti complessivo al 31.12.2014 è dunque diminuita allo 0,3% rispetto allo 0,5% del 31.12.2013.

Il valore netto dei crediti past - due al 31.12.2014 è pari a 11,5 milioni, in diminuzione di - 7,0 milioni rispetto ai 18,5 milioni del 31.12.2013. Ciò è dovuto alla riduzione di - 7,2 milioni dei volumi dei crediti lordi alla quale si è unita una flessione di - 0,2 milioni nei rispettivi fondi rettificativi.

La flessione dei crediti lordi è dovuta da un lato a 1,6 milioni di crediti trasferiti a sofferenze, a 47,9 milioni di crediti trasferiti a incagli, a 4,4 milioni di crediti rientrati in bonis e a 10,8 milioni di crediti incassati, cui si è contrapposto un ingresso di 55,6 milioni di crediti in precedenza in bonis e altri aumenti di crediti per 2,0 milioni. La loro incidenza sul monte crediti complessivo al 31.12.2014 è scesa allo 0,6% rispetto allo 0,8% del 31.12.2013.

La già citata flessione di 236,9 milioni registrata al 31 dicembre 2014 rispetto al 31 dicembre 2013 nel volume puntuale dei crediti in bonis verso clientela per cassa è dovuta interamente al calo dei crediti lordi, in quanto l'entità del fondo collettivo a rettifica degli stessi crediti per cassa (c.d. generica) al 31.12.2014 è diminuita a 14,7 milioni rispetto ai 16,7 milioni del 31.12.2013 (- 2,0 milioni), a fronte della riduzione del volume di crediti lordi del periodo.

Il grado di copertura dei crediti in bonis al 31.12.2014 si è pertanto mantenuto allo stesso elevato livello di 0,86% che aveva già al 31.12.2013.

L'incidenza dei crediti in bonis sul monte crediti complessivo al 31.12.2014 è pari all'84,7% rispetto all'88,0% del 31 dicembre 2013.

## Raccolta diretta

Voci	31/12/2014		31/12/2013		variazioni		Evoluzione trimestrale Raccolta diretta
	incidenza %		incidenza %		assolute	%	
Conti correnti e depositi	1.094.342	94,7	1.150.315	95,4	-55.973	-4,9	
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	-	-	-	-	-	-	
Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	
Certificati di deposito	496	-	798	0,1	-302	-37,8	
Passività subordinate	40.080	3,5	40.119	3,3	-39	-0,1	
Altra raccolta	21.030	1,8	15.044	1,2	5.986	39,8	
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>1.155.948</b>	<b>100,0</b>	<b>1.206.276</b>	<b>100,0</b>	<b>-50.328</b>	<b>-4,2</b>	

2014   
 2013

La raccolta diretta da clientela alla fine del 4° trimestre 2014 è pari a 1.155,9 milioni in diminuzione di 50,3 milioni (- 4,2%) rispetto ai 1.206,3 milioni del 31.12.2013 ma in aumento di 45,0 milioni (+ 4,1%) su base trimestrale, rispetto cioè ai 1.110,9 milioni del 30 settembre 2014.

L'analisi delle singole componenti dell'aggregato esposte nel prospetto, dimostra che la variazione complessiva rispetto all'anno precedente dipende interamente dal calo dei "conti correnti e depositi" il cui valore al 31.12.2014 è pari a 1.094,3 milioni, in diminuzione di 56,0 milioni (- 4,9%) rispetto a fine 2013.

Tale flessione" è dovuta in gran parte ai "Buoni di risparmio", compresi in tale voce, che sono calati di 49,3 milioni passando dai 138,2 milioni del 31.12.2013 ai 88,9 milioni del 31 dicembre 2014; la restante parte della diminuzione complessiva della voce riguarda infatti altre forme tecniche di conti correnti e depositi.

Nonostante il rallentamento notato nel 2014, il volume di raccolta diretta rappresentato dai Buoni di Risparmio rappresenta ancora un efficace strumento per consentire alla Banca di contrastare la riduzione di questo aggregato legata sia alla totale e completata estinzione della componente obbligazionaria non più sostituita da nuove emissioni sia alla maggiore appetibilità dei prodotti offerti dal risparmio gestito e amministrato. Infatti la ragione principale del calo della raccolta diretta risiede nel ben più ampio sviluppo avuto dalla raccolta indiretta nella quale confluisce la gran parte dei volumi provenienti dai conti correnti e depositi.

Le altre componenti della raccolta diretta, ormai residuali, quali i certificati di deposito, le passività subordinate e altra raccolta nel loro insieme ammontano a fine anno 2014 a 61,6 milioni, in incremento di 5,6 milioni rispetto al valore dei 56,0 milioni del 31 dicembre 2013.

## Raccolta indiretta

Voci	31/12/2014		31/12/2013		variazioni		Evolution trimestrale Raccolta indiretta
	incidenza %	incidenza %	assolute	%			
Fondi comuni di investimento	407.582	27,9	331.074	23,3	76.508	23,1	
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	7.063	0,5	5.462	0,4	1.601	29,3	
Gestioni patrimoniali	124.459	8,5	89.085	6,3	35.374	39,7	
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	396.446	27,2	309.589	21,8	86.857	28,1	
<b>Risparmio gestito</b>	<b>935.550</b>	<b>64,1</b>	<b>735.210</b>	<b>51,8</b>	<b>200.340</b>	<b>27,2</b>	
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>522.753</b>	<b>35,9</b>	<b>688.032</b>	<b>48,2</b>	<b>-165.279</b>	<b>-24,0</b>	
<b>Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale</b>	<b>1.458.303</b>	<b>100,0</b>	<b>1.423.242</b>	<b>100,0</b>	<b>35.061</b>	<b>2,5</b>	
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	1.734.145		1.482.502		251.643	17,0	
Clientela istituzionale - raccolta gestita	29.925		28.158		1.767	6,3	
<b>Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale</b>	<b>3.222.373</b>		<b>2.933.902</b>		<b>288.471</b>	<b>9,8</b>	

2014 █  
2013 █

La raccolta indiretta al 31.12.2014, raffrontata con fine anno 2013, presenta un andamento decisamente positivo; l'ammontare complessivo cresce infatti di 288,5 milioni, pari ad un + 9,8%, che è dipeso quasi interamente dal netto incremento della raccolta gestita al quale si è sommato anche un aumento, seppur minore, di quella amministrata.

La "raccolta gestita", comprensiva anche di quella da clientela istituzionale, al 31 dicembre 2014 è stata infatti pari a 965,5 milioni, in crescita di 202,1 milioni (+ 26,5%) rispetto ai 763,4 milioni del 31.12.2013. Anche il raffronto su base trimestrale con i valori di tutti i precedenti tre trimestri 2014 mostra un positivo trend di continua crescita chiaramente visibile dal grafico sovrastante.

La positività di questi risultati risiede in primo luogo nel fatto che entrambi i predetti aumenti riguardano essenzialmente la sola componente di clientela non - istituzionale, che infatti si è incrementata del 27,2% su base annua. Il secondo aspetto positivo è costituito dal fatto che l'incremento ottenuto nel 2014 dalla componente non - istituzionale è derivato quasi per intero (per il 24,3%) dalla variazione positiva della raccolta netta e solo in minima parte (2,9%) dal c.d. effetto performance, relativo alla valorizzazione delle giacenze al valore di mercato..

In seguito ai valori sopra riportati, l'incidenza della componente gestita (compresa la clientela istituzionale) sull'insieme della raccolta indiretta, è migliorata dal 26,0% di fine 2013 al 30,0% del 31 dicembre 2014.

La “raccolta amministrata” alla fine del 2014 ammonta a 2.256,9 milioni in crescita di 86,4 milioni (+ 4,0%) rispetto ai 2.170,5 milioni di fine anno 2013 grazie ad un incremento di 251,7 milioni della componente istituzionale che ha controbilanciato la diminuzione di 165,3 milioni della clientela non - istituzionale.

Il volume della “raccolta amministrata” recepisce anche 20,7 milioni di obbligazioni emesse da società del Gruppo e collocate dalla Banca nel 2014, in calo rispetto agli 82,2 milioni collocati nel 2013 e comprende nel suo ammontare complessivo anche l'effetto della valorizzazione al valore di mercato delle masse della raccolta in essere al 31 dicembre 2014.

### Attività finanziarie della clientela

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2014		31/12/2013		variazioni	
	valore assoluto	incidenza %	valore assoluto	incidenza %	assolute	%
<b>Raccolta diretta</b>	<b>1.155.948</b>	<b>26,4</b>	<b>1.206.276</b>	<b>29,1</b>	<b>-50.328</b>	<b>-4,2</b>
Risparmio gestito	965.475	22,1	763.368	18,4	202.107	26,5
Raccolta amministrata	2.256.898	51,5	2.170.534	52,4	86.364	4,0
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>3.222.373</b>	<b>73,6</b>	<b>2.933.902</b>	<b>70,9</b>	<b>288.471</b>	<b>9,8</b>
<b>Attività finanziarie della clientela</b>	<b>4.378.321</b>	<b>100,0</b>	<b>4.140.178</b>	<b>100,0</b>	<b>238.143</b>	<b>5,8</b>

Le attività finanziarie della clientela sono costituite dalla somma della raccolta diretta e di quella indiretta, quest'ultima comprensiva anche della raccolta da clientela istituzionale.

Lo sviluppo registrato al 31.12.2014 dalla raccolta indiretta (+ 288,5 milioni, + 9,8%) e la flessione della raccolta diretta (– 50,3 milioni, – 4,2%), hanno determinato un miglioramento di questo aggregato (c.d. massa amministrata) che è lievitato al livello di 4.378,3 milioni al 31 dicembre 2014, rispetto a quello di 4.140,2 milioni del 31.12.2013 (+ 238,1 milioni, pari ad un + 5,8%). Anche per la c.d. “massa amministrata” il raffronto su base trimestrale con i valori di tutti i precedenti tre trimestri 2014 mostra un positivo trend di continua crescita, così come rilevato per la sola raccolta indiretta.

### Attività e passività finanziarie di negoziazione nette

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2014		31/12/2013		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	3	-	-	-	3	-
Titoli di capitale e quote OICR	-	-	1	-	-1	
Altre attività di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Derivati di negoziazione - Attività	13.642	100,0	12.328	100,0	1.314	10,7
<b>Totale attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>13.645</b>	<b>100,0</b>	<b>12.329</b>	<b>100,0</b>	<b>1.316</b>	<b>10,7</b>
Derivati di negoziazione - Passività	-14.203	100,0	-12.398	100,0	1.805	14,6
Altre passività di negoziazione nette	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-14.203</b>	<b>100,0</b>	<b>-12.398</b>	<b>100,0</b>	<b>1.805</b>	<b>14,6</b>
<b>Passività finanziarie di negoziazione nette</b>	<b>-558</b>		<b>-69</b>		<b>489</b>	
Titoli di capitale - valutati al fair value - CFV	35		26		9	34,6
<b>Attività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>35</b>		<b>26</b>		<b>9</b>	<b>34,6</b>

Il saldo fra attività e passività finanziarie di negoziazione al 31 dicembre 2014 risulta negativo per circa – 0,6 milioni (– 558 migliaia), in peggioramento di 0,5 milioni rispetto al valore pure negativo di – 0,1 milioni (– 69 migliaia) del 31 dicembre 2013. Il prospetto espone la composizione dell'aggregato che alla fine del 2014, così come al 31.12.2013, è costituito solamente dal valore netto negativo dei contratti derivati di negoziazione, pari appunto agli importi sopra indicati.

Il saldo negativo netto di – 0,6 milioni del 2014 deriva infatti dalla differenza tra derivati di negoziazione attivi iscritti nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale (13,6 milioni di euro) e passivi iscritti nella voce 40 del passivo dello stato patrimoniale (–14,2 milioni di euro) al 31.12.2014.

Tale saldo negativo è riferito al bCVA (bilateral Credit Value Adjustment) accantonato sulle posizioni attive per la Banca in derivati di intermediazione pareggiata con posizioni clientela sia in bonis che deteriorate e che al 31.12.2014 ammontava a 0,59 milioni.

L'importo complessivo di 13,6 milioni degli strumenti finanziari derivati esposti nelle attività finanziarie di negoziazione riguardano per 0,7 milioni controparti bancarie intragruppo (Intesa Sanpaolo e Banca IMI) e per 12,9 milioni controparti clientela.

Al 31.12.2014, come già al 30.6.2014, non è più presente la posizione in derivati di trading pari a + 0,3 milioni generatasi a seguito della manovra di smontaggio delle operazioni di copertura delle poste a vista, ancora in essere al 31.3.2014 e al 31.12.2013, in quanto già nel corso del 2° trimestre 2014 si è avuta la chiusura dei relativi derivati di trading. Pertanto il venir meno di tale sbilancio patrimoniale positivo ha in parte generato l'incremento di 0,5 milioni delle passività nette di negoziazione avvenuto tra il 31.12.2014 (saldo di – 0,6 milioni in seguito a – 14,2 milioni di passività e + 13,6 milioni di attività) e il 31.12.2013 (saldo di – 0,1 milioni in seguito a – 12,4 milioni di passività e + 12,3 milioni di attività).

## Attività finanziarie valutate al fair value

Nella voce "30 - Attività finanziarie valutate al Fair value" dell'attivo dello stato patrimoniale è indicato anche l'importo di euro 35 migliaia (euro 26 migliaia al 31.12.2013) riferito al Fair value delle azioni della Capogruppo acquistate dalla Banca ancora nel corso del mese di giugno 2012 in attuazione del piano di incentivazione relativo ai Key Managers.

Coerentemente alla valutazione delle azioni a fine anno 2014, che ha prodotto un effetto positivo di 9 migliaia di euro iscritto nella voce 110 del conto economico al 31.12.2014, si è provveduto a rivalutare il debito verso i dipendenti con contropartita "spese per il personale", alla voce "componenti variabili". Tale impostazione contabile permette di mantenere iscritto il debito verso dipendenti ad un valore sempre allineato a quello delle azioni destinate al piano e di spendere a conto economico le relative oscillazioni di valore per competenza tra gli "oneri per componente variabile" delle spese per il personale.

L'effetto economico dell'adeguamento del Fair Value del debito è stato negativo per 9 migliaia di euro ed è stato rilevato nel conto economico 2014, all'interno della voce "Spese per il personale". Tale onere risulta controbilanciato dalla rilevazione di una rivalutazione di analogo importo nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" dello schema ufficiale di conto economico (voce "Risultato dell'attività di negoziazione" dello schema di conto economico riclassificato).

La contropartita patrimoniale di tale variazione è alla voce "160 - Riserve", in una specifica "Riserva indisponibile azioni controllante in portafoglio a servizio del Piano di incentivazione 2012". Per completezza si segnala che tale riserva include anche 2 migliaia di euro relativamente alle azioni Intesa Sanpaolo (classificate nella voce "40 - Attività finanziarie AFS" dell'attivo) a servizio del piano Lecoip.

## Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2014		31/12/2013		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	17.747	62,7	11.312	46,8	6.435	56,9
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	10.569	37,3	12.844	53,2	-2.275	-17,7
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>28.316</b>	<b>100,0</b>	<b>24.156</b>	<b>100,0</b>	<b>4.160</b>	<b>17,2</b>

Le attività finanziarie disponibili per la vendita al 31.12.2014 sono pari a 28,3 milioni, con un aumento di 4,1 milioni rispetto al valore di 24,1 di fine anno 2013, dovuto interamente ad un incremento di + 6,4 milioni nelle "Obbligazioni e altri titoli di debito" che ha superato la flessione di – 2,3 milioni nei "Titoli di capitale e quote OICR".

La voce "Obbligazioni e altri titoli di debito", pari a 17,7 milioni, è composta per 5,4 milioni dal valore dei titoli emessi da Itas Mutua e per i rimanenti 12,3 milioni dal valore dei CCT di proprietà della Banca e posti a

cauzione e garanzia. L'aumento di 6,4 milioni rilevato nel 2014 è riconducibile per 6,2 milioni al controvalore di nuovi CCT acquistati nel mese di dicembre 2014 e per 0,2 milioni al delta ratei interessi in corso di maturazione e all'adeguamento di valore al fair value dei citati CCT.

La voce "Titoli di capitale e quote OICR" ammonta a 10,6 milioni ed è formata da 1,1 di Titoli di capitale AFS e da 9,5 milioni di Quote di O.I.C.R. costituiti da quote in Fondi comuni di proprietà (Fondo Progressio Investimenti I, Fondo Progressio Investimenti II e Fondo Clesio). La riduzione di - 2,3 milioni registrata nel 2014 da tale componente deriva dalle seguenti variazioni avvenute sul valore dei 3 citati OICR dovute sia alla rilevazione del NAV risultante dai rispettivi bilanci al 30.06.2014 sia ad altre operazioni ad essi riferite:

- Fondo Progressio I, con variazione positiva di fair value di + 2,1 milioni e riduzione del valore di carico per rimborso quote per 2,1 milioni, dei quali 1,8 milioni iscritte a conto economico 2014;
- Fondo Progressio II, con variazione negativa di fair value di - 0,8 milioni iscritta a conto economico 2014, capitalizzazione commissioni di gestione per 0,1 milioni e versamento di 0,03 milioni per richiamo quote;
- Fondo Clesio, con variazione negativa di fair value di - 1,6 milioni, iscritta a patrimonio netto.

Si ricorda infine che il 31 luglio 2014 sono scaduti i nominali 25 milioni di euro di bond Patrimonio del Trentino acquistati nel mese di aprile 2014 che a tale data risultavano iscritti come crediti verso clientela in quanto collegati ad operazioni creditizie.

## Partecipazioni

L'importo di 38 migliaia evidenziato per questa voce al 31.12.2014, identico a quello del 31.12.2013, si riferisce alle partecipazioni detenute nelle tre seguenti società consociate: Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.a., Infogroup S.c.p.a. e Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.a. Nel corso del 2013 la voce era diminuita di euro 34 migliaia in seguito alla riclassifica, in applicazione dell'IFRS 5 da "Partecipazioni" ad "Attività in via di dismissione", della partecipazione nella S.I.A. Spa, la cui cessione si è perfezionata nel 1° semestre 2014.

## Posizione interbancaria netta

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2014		31/12/2013		variazioni	
	valore assoluto	incidenza %	valore assoluto	incidenza %	assolute	%
Crediti verso banche	172.188	22,5	62.740	7,0	109.448	
Operazioni pronti contro termine attivi	-	-	-		0	0,0
<b>Crediti verso banche al netto PCT attivi</b>	<b>172.188</b>	<b>22,5</b>	<b>62.740</b>	<b>7,0</b>	<b>109.448</b>	
- di cui dep.vinc.per riserva obbligatoria	10.529	1,4	12.446	1,4	-1.917	-15,4
<b>Debiti verso banche</b>	<b>937.340</b>	<b>122,5</b>	<b>963.721</b>	<b>107,0</b>	<b>-26.381</b>	<b>-2,7</b>
<b>Posizione interbancaria netta</b>	<b>765.152</b>	<b>100,0</b>	<b>900.981</b>	<b>100,0</b>	<b>-135.829</b>	<b>-15,1</b>

L'indebitamento interbancario netto al 31.12.2014 è pari a 765,2 milioni formato da debiti verso banche pari a 937,3 milioni e crediti verso banche per 172,2 milioni. L'indebitamento netto presenta un calo di 135,8 milioni (- 15,1%) rispetto al valore di 901,0 del 31.12.2013, direttamente dipendente dalla diminuzione registrata nello stesso anno 2014 dai crediti a clientela finanziati con questo tipo di provvista. L'importo di 937,3 milioni di debiti verso banche comprende anche la cifra di 25,0 milioni del finanziamento a medio lungo termine "subordinato" di durata decennale stipulato con la Capogruppo Intesa Sanpaolo il 24.9.2014; tale erogazione ha in parte ridotto la flessione dell'indebitamento netto complessivo della Banca la quale, diversamente, sarebbe stata pari a 160,8 milioni, di entità più vicina al calo dei crediti a clientela (194,7 milioni) da esso finanziati. L'importo dell'indebitamento è quasi interamente riferito alla Capogruppo.

## Il patrimonio netto

(migliaia di euro)

<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2013</b>	<b>147.915</b>
<b>Decrementi</b>	<b>-4.852</b>
- Dividendi	-
- Capitale sociale	-
- Azioni proprie	-
- Riserva legale	-
- Riserva sovrapprezzi emissione	-
- Riserva straordinaria	-
- Riserva disponibile per acquisto azioni proprie	-
- Riserve da valutazione (+/-)	-4.852
- Altre riserve	-
- Assegnazione utile netto a Riserva legale e straordinaria	-
- Assegnazione utile netto a f.do erogazioni opere sociali e culturali	-
<b>Incrementi</b>	<b>497</b>
- Capitale sociale	-
- Azioni proprie	-
- Riserva legale	-
- Riserva sovrapprezzi emissione	-
- Riserva straordinaria	3
- Riserva indisponibile per acquisto azioni proprie	-
- Riserva disponibile per acquisto azioni proprie	-
- Riserve Under Common Control da Riordino Territoriale BTB	-
- Riserve da valutazione (+/-)	-
- Altre riserve	27
- Utile netto (perdita) dell'esercizio	467
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2014</b>	<b>143.560</b>

Il patrimonio netto della Banca è formato dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve di utili, dal risultato netto e infine dalle riserve da valutazione.

Al 31 dicembre 2014, il patrimonio netto ammonta a 143,6 milioni, in diminuzione di 4,3 milioni rispetto al livello di 147,9 milioni di fine 2013, come esposto nel prospetto sopra riportato che evidenzia altresì che la flessione dipende dai seguenti eventi del 2014:

- il decremento di 4,8 milioni registrato nelle "riserve da valutazione di attività finanziarie" come risulta dalla tabella sotto riportata che ne espone la movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio 2014;
- l'utile netto di 0,5 milioni registrato nel conto economico 2014.

## Riserve da valutazione

(migliaia di euro)

Voci	Riserva 31/12/2013	Variazione del periodo	Riserva 31/12/2014	
				incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.435	-1.156	279	-3,3
Copertura dei flussi finanziari	-3.857	-3.004	-6.861	81,6
Utili/perdite attuariali - TFR	-1.115	-286	-1.401	16,7
Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	-218	-406	-624	7,4
Leggi speciali di rivalutazione	204	-	204	-2,4
Altre	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>-3.551</b>	<b>-4.852</b>	<b>-8.403</b>	<b>100,0</b>

Nel corso del 2014, si è avuta una diminuzione del valore delle "riserve da valutazione", passate da un valore negativo di - 3.551 migliaia del 31.12.2013 ad un valore negativo di - 8.403 migliaia al 31.12.2014, riferita a tutte le componenti di questo aggregato ma soprattutto alla variazione negativa di "fair value" di - 3,0 milioni registrata dalle "riserve di copertura dei flussi finanziari" in seguito all'aumento del valore negativo

delle coperture di Macro Cash Flow Hedge del passivo, conseguente alla diminuzione dei tassi variabili a medio lungo termine scesi ai livelli minimi storici, come già illustrato nel commento della voce di conto economico "risultato attività da negoziazione".

In secondo luogo anche le "riserve su attività finanziarie disponibili per la vendita" relative sia agli strumenti finanziari OICR sia ai CCT hanno avuto un impatto negativo patrimoniale complessivo di – 1,1 milioni riguardanti:

- Fondo Progressio I, con una variazione positiva di fair value di + 2,1 milioni a patrimonio netto dei quali ne sono stati rilasciati di 1,8 milioni a conto economico per effetto del citato rimborso quote;
- Fondo Clesio, con una variazione negativa di fair value di – 1,6 milioni, iscritta a patrimonio netto;
- titoli di stato italiano CCT, con una variazione positiva di fair value di + 0,2 milioni a patrimonio netto.

Infine le "riserve da utili e perdite attuariali su TFR e Fondi a prestazione definita" hanno prodotto variazioni negative a patrimonio netto per complessivi – 0,7 milioni.

## Dividendi distribuiti

Si informa che nel corso dell'anno 2014 non sono stati distribuiti dividendi ai Soci, con riferimento all'esercizio 2013, sulle n. 126.760.970 azioni in circolazione.

## I Fondi propri e i coefficienti di solvibilità

(migliaia di euro)

Fondi propri e coefficienti di solvibilità	31/12/2014
<b>Fondi propri</b>	
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	120.249
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	-
<b>CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)</b>	<b>120.249</b>
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	23.277
<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	<b>143.526</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	
Rischi di credito e di controparte	887.659
Rischi di mercato e di regolamento	15
Rischi operativi	153.440
Altri rischi specifici <sup>(a)</sup>	-
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE</b>	<b>1.041.114</b>
<b>Coefficienti di solvibilità %</b>	
Common Equity Tier 1 ratio	11,55
Tier 1 ratio	11,55
Total capital ratio	13,79

(a) La voce include, in termini di attività di rischio ponderate, gli eventuali ulteriori requisiti patrimoniali specifici richiesti dall'Autorità di Vigilanza a singole entità del Gruppo.

Al 31 dicembre 2014 i Fondi Propri ammontano a 143.526 migliaia, a fronte di un attivo ponderato di 1.041.114 migliaia, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

I coefficienti di solvibilità per Banca di Trento e Bolzano alla data del 31.12.2014 sono pertanto i seguenti:

- Common equity Tier 1 ratio: (Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate): 11,55% a fronte di un requisito minimo regolamentare richiesto dal 1.1.2014 pari al 5,125%;
- Tier 1 ratio: (Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate): 11,55% a fronte di un requisito minimo regolamentare richiesto dal 1.1.2014 pari al 6,125%;

- Tier Total capital ratio: (Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate): 13,79% a fronte di un requisito minimo regolamentare richiesto dal 1.1.2014 pari al 8,625%.

I coefficienti della Banca risultano quindi nettamente superiori ai nuovi limiti regolamentari e in miglioramento rispetto a quelli del 31 marzo, del 30 giugno e del 30 settembre 2014.

Si informa che non sono esposti a confronto i valori del precedente esercizio 2013 in quanto calcolati sulla base delle regole disposte dalla normativa c.d. di “Basilea 2” e pertanto non comparabili con quelli attuali del 2014.

## Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, esposto tra i prospetti contabili di bilancio, è stato redatto seguendo il “metodo indiretto”. A fine anno 2014 l’attività aziendale ha complessivamente generato 2,3 milioni di euro di liquidità netta rispetto ai 0,2 milioni di euro assorbiti nell’anno 2013. Come si può rilevare dalla lettura dei dettagli riportati nel prospetto della sezione Prospetti Contabili, tale andamento deriva dalla combinazione dei fattori di seguito elencati:

- l’attività operativa dell’anno 2013 che ha assorbito 0,1 milioni di euro di liquidità, soprattutto per effetto della contrazione di 195,6 milioni dei crediti a clientela al netto delle relative rettifiche di valore, controbilanciata sia dall’aumento di 109,4 milioni dei crediti verso banche sia dalle diminuzioni di 26,4 milioni dei debiti verso banche e di 50,3 milioni della raccolta diretta da clientela (somma delle voci “debiti verso clientela” e “titoli in circolazione”);
- l’attività d’investimento che ha generato 2,4 milioni di euro grazie a proventi incassati su strumenti finanziari;
- l’attività di provvista che sostanzialmente non ha generato né assorbito liquidità nel corso del 2014.

# Principali rischi ed incertezze e il presupposto della continuità aziendale

## Principali rischi ed incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui la Banca è esposta sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Più in particolare, i rischi connessi all'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari sono esposti nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione, nel capitolo sullo scenario macroeconomico e nel successivo capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione. Nella Parte B della Nota integrativa, nel paragrafo relativo ai test di impairment, sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

## Il presupposto della continuità aziendale

Nel documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6.2.2009, sono fornite indicazioni a tutte le società circa l'inserimento nei bilanci d'esercizio di una specifica informativa in merito a tale principio.

La redazione del bilancio d'esercizio si basa, fra gli altri, sul principio cardine della futura permanenza del presupposto della continuità aziendale, cioè della "prospettiva della continuazione dell'attività" statuito dall'art. 2423 bis del Codice Civile.

Il difficile contesto macroeconomico e l'elevata volatilità dei mercati finanziari rendono comunque più complessa la valutazione del rischio creditizio, la valorizzazione degli strumenti finanziari, la determinazione del valore recuperabile delle altre attività e impongono un'analisi attenta dei riflessi di queste valutazioni sulla solidità aziendale e sul complessivo funzionamento dell'impresa. Nel rimandare alla Nota integrativa per una esaustiva descrizione dei criteri di valutazione seguiti, si è ritenuto opportuno delineare un quadro di sintesi dei processi che hanno portato alla determinazione del valore di bilancio degli asset patrimoniali, con l'avvertenza che non sono stati ravvisati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sulle prospettive di continuità aziendale.

Quanto al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori della Banca di Trento e Bolzano ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà nella sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2014 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Si segnala inoltre che, come già riferito, la Banca sarà incorporata nel corso del 2015 dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono stati posti in essere tutti gli adempimenti propedeutici e sono state richieste le relative autorizzazioni. Pertanto l'orizzonte temporale della Banca nell'attuale assetto resterà tale solo presumibilmente per qualche altro mese.

## I fatti di rilievo dopo la fine del 2014

Non sono occorsi eventi tra la data di riferimento e la data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 tali da incidere in maniera apprezzabile sui risultati della Banca.

Si informa che agli inizi dell'anno 2015 è iniziato l'iter procedurale che porterà, nel corso dell'anno stesso, alla fusione per incorporazione di Banca di Trento e Bolzano SpA in Intesa Sanpaolo S.p.A. Tale procedimento ha preso avvio con la delibera del Consiglio di Amministrazione della Banca del 19 dicembre 2014 che ha approvato il progetto di fusione e redatto la propria relazione illustrativa. La fusione si inserisce nell'ambito del progetto di semplificazione societaria delle banche appartenenti alla Divisione Banca dei Territori previsto dal piano di Impresa di Intesa Sanpaolo 2014-2017.

Una volta avvenuta l'approvazione dell'Assemblea dei soci, la decorrenza giuridica della fusione sarà indicata nel relativo atto; le operazioni dell'incorporata saranno imputate al bilancio dell'incorporante, anche ai fini fiscali, a partire dal giorno 1° gennaio dell'anno in corso alla data di decorrenza della fusione.

## La prevedibile evoluzione della gestione

### Le prospettive del quadro economico generale e per i paesi emergenti nel 2015

Le attese per il 2015 sono di un altro anno di moderata espansione economica per l'economia mondiale. Il forte calo del prezzo del petrolio, il rafforzamento del dollaro e il possibile aumento dei tassi di interesse americani aumenteranno la dispersione della crescita fra paesi. Nell'Eurozona, diversi fattori (prezzi dell'energia, cambio, politica fiscale, condizioni finanziarie) sono ora favorevoli a un'accelerazione della crescita. Di questi dovrebbe beneficiare anche l'Italia, prevista in moderata ripresa. La politica monetaria manterrà tassi di interesse a breve e lungo termine eccezionalmente bassi in Europa, mentre il miglioramento delle prospettive economiche e il programma di acquisto di titoli governativi annunciato a inizio 2015 dalla BCE dovrebbero ridurre i premi al rischio sul debito italiano, se i cicli elettorali europei non si riveleranno troppo destabilizzanti.

Nel 2015 le prospettive di crescita delle economie emergenti appaiono differenziate.

Nelle ultime previsioni del FMI è nel complesso attesa una crescita del 4,3%, sostanzialmente in linea con il +4,4% del 2014, ma in sensibile ribasso rispetto alla previsione di 4,8% dello scorso ottobre. La spinta che ai Paesi importatori di petrolio verrà dal calo del prezzo del greggio (la maggior parte delle più grandi economie emergenti, in particolare Cina, India, Brasile e Sud Africa tra i BRICS) si prevede sarà controbilanciata dal parallelo minore impulso alle economie esportatrici di petrolio e dalla debolezza degli investimenti, conseguenza di aspettative più caute riguardo le prospettive di crescita degli emergenti nel medio lungo periodo. Le tensioni geopolitiche potranno infine avere effetti depressivi nei Paesi CSI.

Più nel dettaglio, la crescita del PIL delle economie emergenti dell'Asia e dell'America Latina è prevista sostanzialmente sui livelli del 2014. In Asia il rallentamento cinese ci si attende venga controbilanciato da un'accelerazione in India e da una buona dinamica del blocco degli ASEAN-5. In America Latina la previsione di crescita, sostenuta dal Messico, risentirà invece in negativo della persistente debolezza della congiuntura in Brasile e del nuovo calo del PIL in Argentina e Venezuela. La discesa dei prezzi degli idrocarburi avrà conseguenze negative per alcune primarie economie dell'Africa Sub Sahariana, quali Angola, Nigeria e Ghana, e per alcuni Paesi del Golfo, questi ultimi in grado tuttavia di affrontare in posizione di forza il ciclo sfavorevole del petrolio grazie all'accumulazione di ingenti fondi sovrani, utilizzabili in funzione di stabilizzazione, e alla spinta dai settori non-idrocarburi.

Con riferimento ai Paesi con controllate ISP, nel 2015 sulla base delle più recenti previsioni EBRD la crescita del PIL è attesa in accelerazione nei paesi SEE all'1,7%, dall'1,1% stimato nel 2014, sostenuta dalla Romania, dal recupero di Bosnia, Albania e Croazia, ma in decelerazione in area CEE (a 2,2% da +2,9%) per il rallentamento di Ungheria e Slovenia a fronte di una performance particolarmente brillante nel 2014. Per i Paesi CSI le previsioni sulla dinamica del ciclo nel 2015 sono negative, a causa della situazione di tensione geo-politica, del protrarsi delle sanzioni occidentali e, nel caso russo, dell'impatto avverso della caduta del prezzo del petrolio. In Egitto la rinnovata fiducia degli operatori sugli indirizzi di politica economica del

Governo, il sostegno finanziario dei paesi amici, la previsione di importanti opere infrastrutturali (tra le altre l'ampiamiento del Canale di Suez) potranno favorire una ulteriore accelerazione della crescita.

Per quanto riguarda il sistema bancario italiano, anche il 2015 si caratterizzerà per la debolezza dell'attività creditizia. In media annua il volume complessivo è atteso ancora leggermente in calo e solo l'ultima parte dell'anno vedrà un modesto aumento, seguendo di alcuni trimestri la ripresa dell'economia. Inoltre, è presumibile che requisiti individuali di capitale più stringenti connessi ai risultati dell'Asset Quality Review, insieme al perdurare di un'elevata incidenza del credito deteriorato, agiscano da freno al riavvio dei prestiti. Inoltre, mentre le condizioni monetarie sono favorevoli alla ripresa del credito, il tono ancora fiacco della domanda continua a giustificare la prospettiva di debolezza del mercato creditizio.

Quanto alla raccolta, è atteso il proseguimento della crescita moderata dei depositi, mentre la dinamica complessiva risentirà del processo di riallocazione dei portafogli delle famiglie verso il risparmio gestito. D'altro canto, le esigenze di raccolta da parte delle banche dovrebbero restare limitate, considerata la debolezza dei prestiti e l'ampio rifinanziamento disponibile presso la BCE. Questi fattori favoriranno il contenimento del costo della provvista da clientela. In un contesto di invarianza dei tassi monetari e di condizioni di accesso al credito sempre attente, per i tassi sui prestiti è attesa una sostanziale conferma dei livelli raggiunti dopo la discesa registrata nel 2014.

### **Le prospettive della Banca per il 2015**

Alla luce dell'operazione di fusione per incorporazione della Banca in Intesa Sanpaolo Spa sopra menzionata, le prospettive economiche e patrimoniali della Banca stessa nell'esercizio 2015 risultano ovviamente limitate ai soli mesi di tempo dell'anno 2015 dal 1 gennaio fino al giorno in cui verrà deliberata dall'Assemblea dei soci la fusione stessa, che al 26 febbraio 2015, data di approvazione del presente bilancio 2014 da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca, non risulta ancora stabilito.

E' in ogni caso ipotizzabile che i risultati attesi per tale arco temporale, per quanto ridotto, siano allineati a quelli che hanno positivamente caratterizzato l'intero anno 2014, da un punto di vista sia economico – reddituale che patrimoniale.

# L'attività di direzione e coordinamento e i rapporti con le società del Gruppo nel 2014

## L'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo

A seguito della riforma del diritto societario italiano (D.Lgs. 17.1.2003 n° 6), i bilanci relativi al corrente esercizio 2014, come già quelli dal 2004 in poi, recepiscono le modifiche introdotte dal citato decreto.

In proposito, oltre alle norme direttamente attinenti la redazione del bilancio, vi sono altre previsioni contenute in tale disciplina che devono essere tenute presenti in sede di redazione dei bilanci delle società controllate, in quanto introducono obblighi di informazione contabile a carico delle società soggette all'altrui direzione e coordinamento (casistica che riguarda la Banca di Trento e Bolzano).

Essi sono in sintesi di 3 tipi.

### **Il prospetto riepilogativo dei dati dell'ultimo bilancio della società che esercita attività di direzione e coordinamento.**

La disposizione contenuta nel 4° comma dell'art. 2497 bis del codice civile prescrive che "la società deve esporre in apposita sezione della nota integrativa un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società o dell'ente che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento".

Tale informazione è pertanto esposta nella successiva Nota Integrativa – Allegati di bilancio.

### **Indicazione dei rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento.**

La disposizione contenuta nel 5° comma dell'art. 2497 bis del codice civile prescrive che "gli amministratori devono indicare nella relazione sulla gestione i rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, nonché l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati".

In ottemperanza a tale norma sono pertanto riportate delle sintetiche indicazioni di tutte le categorie di operazioni di maggiore importanza e del loro valore economico che nel corso del 2014 sono state compiute da Banca di Trento e Bolzano nei confronti della società controllante in tale anno – Intesa Sanpaolo S.p.a. - e delle altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo da essa controllate.

Le attività e le passività verso le società del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2014 risultano rispettivamente:

- 161.187 migliaia di euro di attività;
- 973.560 migliaia di euro di passività.

Nel corso del 2014 sono proseguiti i fattivi rapporti di collaborazione con numerose società del Gruppo ed in particolare:

- con la Capogruppo Intesa Sanpaolo Spa, secondo il modello organizzativo di c.d. "full outsourcing" adottato ancora nel corso dell'anno 2009, per la fornitura dei servizi inerenti le c.d. "attività di governance" della Banca, quali la gestione amministrativa della contabilità e del bilancio, il supporto alla concessione e gestione del credito, l'attività di auditing, controllo interno, "compliance" e di contrasto al riciclaggio, le attività in materia di affari societari e partecipazioni, gli adempimenti e la consulenza fiscale, l'attività di budgeting, controllo di gestione e controllo costi, l'attività di risk management, le relazioni esterne, la tesoreria aziendale, il supporto nelle attività di prevenzione, sicurezza e privacy e tutte le attività essenzialmente di supporto commerciale, organizzativo e creditizio svolte in forma centralizzata dalle strutture specialistiche della c.d. Banca dei Territori della predetta Capogruppo;
- sempre secondo il citato modello, con la società consortile Intesa Sanpaolo Group Service Scpa, per quanto attiene la fornitura del sistema informatico, applicativo ed operativo della Banca, sono stati ricevuti i servizi di "info-providers" e la fornitura di servizi inerenti i diversi ambiti operativi come ad esempio le attività di back-office centralizzato, la predisposizione di prodotti per la Rete, la gestione della fonia fissa e mobile e dei servizi di trasmissione dati, l'esecuzione di tutte le attività di tipo immobiliare, la gestione operativa del Contact Center e del sito Internet "Btbonline", la gestione amministrativa e di formazione del personale dipendente, l'attività di gestione e recupero dei crediti in sofferenza, l'attività di consulenza, contenzioso e conciliazione legale;

- con Intesa Sanpaolo Private Banking Spa, per la ricerca di potenziale clientela per la Società e l'intermediazione tra tale potenziale clientela e la Società stessa;
- con Banca Imi Spa, per attività di ricezione/trasmissione/esecuzione di ordini per conto terzi, di collocamento o distribuzione di prodotti di copertura e gestione del rischio, prodotti di investimento, prodotti su oro e metalli preziosi;
- con Intesa Sanpaolo Personal Finance Spa, per le attività di collocamento prestiti personali, prestiti finalizzati, prestiti contro Cessione del Quinto;
- con Mediocredito Italiano Spa, specializzata nel credito a medio-lungo termine, nel leasing, nelle attività di factoring e nell'agribusiness;
- con Setefi Spa, per l'installazione e la manutenzione dei Pos presso la nostra clientela, la gestione delle carte di pagamento e servizi di pagamento online;
- con Intesa Sanpaolo Assicura Spa, attiva nel settore danni, per le attività di vendita/collocamento di prodotti assicurativi per la persona, i veicoli, la casa, gli infortuni e i finanziamenti;
- con Intesa Sanpaolo Vita Spa, con una gamma di offerta articolata che copre le aree dell'investimento assicurativo, della tutela della famiglia e della previdenza complementare;
- con Eurizon Capital SGR, specializzata nella gestione del risparmio sia per la clientela retail (fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali), sia per la clientela istituzionale alla quale offre un'ampia gamma di specifici prodotti e servizi di investimento.

Precisiamo che tutti i predetti rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

### **Le motivazioni, le ragioni e gli interessi alla base di decisioni assunte dalla controllata in seguito all'attività di direzione e coordinamento.**

L'art. 2497 ter del Codice Civile prevede che "le decisioni delle società soggette ad attività di direzione e coordinamento, quando da questa influenzate, debbono essere analiticamente motivate e recare puntuale indicazione delle ragioni e degli interessi la cui valutazione ha inciso sulla decisione. Di esse viene dato adeguato conto nella relazione di cui all'art. 2428 Cod. Civ."

In base a questa norma, è richiesta in relazione sulla gestione una specifica motivazione delle decisioni assunte dalla società controllata (in questo caso Btb) che siano state influenzate dalla Capogruppo, per direttive dalla stessa impartite. Nella motivazione devono essere indicate in modo puntuale le ragioni e gli interessi intervenuti nella decisione.

Tali decisioni fino ad ora assunte dalla Banca di Trento e Bolzano (Btb) sono in sintesi di 2 tipi.

La prima decisione rilevante assunta in ordine temporale da Btb ed influenzata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo è rappresentata dall'affidamento in outsourcing alla Capogruppo stessa di attività operative di varia natura che in precedenza erano svolte da funzioni specifiche interne della Btb stessa.

A tale riguardo si informa che Btb ha esternalizzato, a partire dal 1995, il sistema informativo ed altre attività di back office anche relative al comparto dei sistemi di pagamento, dei titoli e dell'estero.

In una prima fase è stato attivato il processo di Facilities Management, che ha consentito di superare le carenze di capacità elaborativa evitando indispensabili e troppo onerosi investimenti informatici.

Il successivo outsourcing del sistema informativo ha consentito alla Banca di avere a disposizione un portafoglio applicativo più completo del precedente, di sfruttare le sinergie di Gruppo relativamente ai prodotti offerti alla clientela, di migliorare i livelli di servizio e di far fronte agli imponenti adeguamenti applicativi previsti negli anni successivi (anno 2000, euro, nuovi principi contabili internazionali IAS, normative fiscali, ecc.).

Inoltre si è garantito un costante aggiornamento delle postazioni di lavoro di tutti gli operatori con le piattaforme hardware e software tra le più evolute fra quelle esistenti sul mercato, in grado quindi di sostenere tutti gli sviluppi applicativi resisi di volta in volta necessari, fra cui l'uso della multimedialità e la formazione a distanza del personale.

Nel corso del 2008 è stato realizzato l'allineamento al sistema informativo e organizzativo del Gruppo Intesa Sanpaolo (c.d. "full outsourcing") con il completo rinnovamento delle applicazioni in uso alla nostra Banca, ampliando così ancor più la disponibilità di prodotti e servizi alla clientela. Contestualmente è stata conclusa una revisione organizzativa su tutte le Unità di Direzione Centrale, razionalizzandone la struttura e rafforzando il presidio sulle attività commerciali.

Dall'esercizio 2009 l'insieme dei servizi forniti dalla Capogruppo alla Banca secondo quanto previsto dal citato modello "full outsourcing" sono resi distintamente sia dalla nuova società consortile Intesa Sanpaolo Group Service Scpa sia dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo Spa. I servizi erogati dalla società consortile sono

sintetizzabili nelle seguenti tipologie secondo quanto previsto dal “Contratto di Servizio per le prestazioni di attività di tipo operativo” vigente con la predetta società:

1. Acquisti;
2. Comunicazione Interna;
3. Contact Unit;
4. Immobili;
5. Legale e Contenzioso;
6. Operations Centrali e di Rete;
7. Personale, compresa la formazione e l'amministrazione, e Organizzazione;
8. Recupero Crediti;
9. Sistemi Informativi.

I servizi forniti direttamente dalla Capogruppo, secondo quanto previsto dal “Contratto di Servizio per le prestazioni di attività di governance” vigente con la predetta società sono in sintesi i seguenti:

1. Amministrazione e Fiscale;
2. Banca dei Territori;
3. Risorse umane, compresa la selezione e la valutazione;
4. Capital budget, Controllo di gestione, ALM strategico e Pianificazione;
5. Credito Problematico;
6. Decisioni creditizie;
7. Presidio Qualità del Credito e Valutazioni specialistiche di rating;
8. Attività di Auditing, di “Compliance” e di Contrasto al riciclaggio, gestione operativa e amministrativa delle Partecipazioni e attività di Relazioni esterne;
9. Attività di Risk Management, Tesoreria, Tutela aziendale, e tutte le altre svolte in forma centralizzata dalle strutture specialistiche della c.d. Divisione Banca dei Territori, essenzialmente di supporto commerciale, organizzativo e creditizio.

La tariffazione di tutti tali servizi è allineata agli standard di mercato. Il corrispettivo sostenuto dalla Banca a fronte di tali servizi forniti in outsourcing dalla Capogruppo e dalla società consortile sopra citata è indicato complessivamente nelle apposite Parte C – Informazioni sul conto economico – e più dettagliatamente nella Parte H – Informazioni su operazioni con parti correlate - della Nota Integrativa.

Infine, l'affidamento a Intesa Sanpaolo della gestione di tesoreria ha prodotto una cospicua movimentazione del conto reciproco, che viene regolato in modo neutro, cioè alla media del tasso “euribor” mensile del mese precedente in dare e in avere, quindi secondo le migliori condizioni di mercato.

La seconda decisione rilevante assunta da Btb è rappresentata dalla citata operazione di  fusione per incorporazione della Banca stessa in Intesa Sanpaolo deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Btb del 19 dicembre 2014.

Questa operazione rientra nel più ampio quadro del Piano di Impresa del Gruppo Intesa Sanpaolo 2014 – 2017 che prevede il recupero di redditività del Gruppo stesso attraverso l'azione combinata di: crescita dei ricavi, contenimento dei costi, presidio del rischio, ottimizzazione del capitale e della liquidità.

In particolare per quanto riguarda la Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, nella quale Btb è inserita, tale Piano di Impresa prevede un aumento dell'efficienza produttiva che produca una riduzione significativa dell'indice cost / income a fine 2017.

Per raggiungere tale obiettivo il Piano di Impresa ha previsto di integrare nella Capogruppo undici entità giuridiche esistenti nel Gruppo stesso attuando in tal modo quel processo di semplificazioni societarie che permetteranno uno snellimento operativo e un correlato risparmio di costi.

Un'ulteriore tappa di tale processo è costituita dalla fusione per incorporazione di Btb in Intesa Sanpaolo, adottando un procedimento societario semplificato ai sensi dell'articolo 2505 bis del codice civile.

### **Adesione al Consolidato Fiscale**

Fra i rapporti in essere con la Capogruppo, si informa che la Banca di Trento e Bolzano ha aderito, a decorrere dal precedente periodo d'imposta 2012, al Consolidato Fiscale Nazionale disciplinato dagli articoli da 117 a 129 compresi del c.d. T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986).

### **Azioni proprie o della società controllante**

Al 31 dicembre 2014 risultano in portafoglio 15.500 azioni della società controllante Intesa Sanpaolo Spa con valore nominale di 8.060 euro. Il loro valore di bilancio è pari a 37.541 euro.

## Operazioni con il Key Management della Banca e/o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca stessa e sono posti in essere a condizioni di mercato.

Le informazioni relative all'operatività nei confronti di "Altre parti correlate" sono riportate nella Parte H della Nota Integrativa.

## Rapporti con le società del Gruppo – dettaglio

(migliaia di euro)

Impresa controllante	Attività	Passività	Garanzie	Impegni	Proventi	Oneri
<b>1 Rapporti con banche</b>						
Intesa San Paolo SPA - Casa Madre	149.566	772.255	-	292	662	12.759
<b>Totale impresa controllante</b>	<b>149.566</b>	<b>772.255</b>	<b>-</b>	<b>292</b>	<b>662</b>	<b>12.759</b>
<b>Imprese controllate dalla controllante</b>						
<b>1 Rapporti con banche</b>						
Banca Fideuram SpA	-	0	-	-	-	4
Banca IMI SpA	7.900	24.302	-	-	5.962	18.554
Banca Prossima SpA	-	0	-	-	144	0
Cassa di Risparmio del Firuli Venezia Giulia SpA	-	14	-	-	-	14
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	83	-	-	36	343
Intesa Sanpaolo Private Banking Spa	13	5	-	-	152	11
Mediocredito Italiano SpA	996	75	-	-	182	148
Società Européenne de Banque S.A.	-	175.131	-	-	-	2.350
<b>2 Rapporti con enti finanziari</b>						
Eurizon Capital SA	191	0	-	-	913	0
Eurizon Capital SGR SpA	1.669	0	-	-	6.331	0
Intesa Sanpaolo Personal Finance SpA	292	0	-	-	998	0
Setefi-Servizi Telematici Finanziari SpA	87	89	-	-	120	767
<b>3 Rapporti con altra clientela</b>						
Epsilon Associati Sgr SpA	-	0	-	-	81	0
Infogroup SpA	-	0	-	-	-	9
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	69	33	-	-	328	0
Intesa Sanpaolo Group Services ScpA	-	1.573	-	-	33	10.304
Intesa Sanpaolo Vita SpA	404	0	-	-	2.179	8
<b>Totale imprese controllate dalla controllante</b>	<b>11.621</b>	<b>201.305</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17.459</b>	<b>32.512</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>161.187</b>	<b>973.560</b>	<b>-</b>	<b>292</b>	<b>18.121</b>	<b>45.271</b>

## Altre informazioni

### La business continuity

Nel corso del 2014 è proseguita l'attività di aggiornamento e collaudo delle soluzioni di continuità operativa, rafforzando, con specifiche iniziative, i presidi in essere e prevedendo inoltre nuove ulteriori soluzioni finalizzate ad aumentare il livello di efficacia e resilienza dei presidi stessi.

In tale contesto, sono state attivate diverse iniziative volte a recepire i contenuti delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", emanate da Banca d'Italia con aggiornamento alla Circolare n. 263. Tra le varie iniziative, è stato avviato un progetto di adeguamento del modello di Business Continuity Management (BCM) di Gruppo che ha portato alla definizione del nuovo modello di funzionamento e ne ha aggiornato l'impianto normativo per il Gruppo Intesa Sanpaolo: Linee Guida di Continuità Operativa, Regole per il Piano di Continuità Operativa e Modello Organizzativo per la Gestione delle Crisi. Si è provveduto poi ad avviare una iniziativa progettuale finalizzata a valutare i rischi residui non coperti dal Piano di Continuità Operativa.

Sempre in tale contesto è stato rafforzato il processo di integrazione tra l'Incident ed il Crisis Management, al fine di migliorare i meccanismi di escalation e di ottimizzare i flussi di comunicazione tra le strutture responsabili dei processi e le strutture straordinarie di gestione della crisi.

L'estensione del modello di BCM ha riguardato, anche nel 2014, il perimetro internazionale del Gruppo con l'obiettivo di innalzare il livello dei presidi di continuità operativa delle filiali e controllate estere.

Il percorso di continuo rafforzamento dei presidi, delle soluzioni e dei meccanismi di gestione delle crisi ha consentito di garantire proficuamente anche nel 2014 la continuità dei servizi e la salvaguardia e tutela dei collaboratori e clienti in occasione di eventi di crisi ambientali e sociali. In particolare nelle situazioni riferite a emergenze causate da episodi di forte maltempo e da eventi sismici verificatisi in zone ove presenti strutture territoriali italiane ed estere, persistenti situazioni di crisi internazionali in Egitto, Ucraina ed Hong Kong, manifestazioni di protesta sociale sul territorio italiano avvenute in prossimità a strutture del Gruppo nelle principali città italiane e per emergenze ai servizi infrastrutturali (energia elettrica, linee dati) di sedi e strutture del Gruppo.

Nel corso dell'anno sono state svolte puntuali verifiche dei presidi di continuità operativa di Società italiane ed estere del Gruppo. In particolare si segnalano le sessioni di certificazione annuale delle soluzioni tecnologiche di Disaster Recovery dei sistemi Target, le verifiche di soluzioni organizzative con la partecipazione di personale delle filiali di Tokyo e Shanghai e le sessioni internazionali organizzate da BCE e Swift. Sono state poi effettuate verifiche dei presidi di continuità operativa e delle principali infrastrutture di accesso ai mercati e delle relative interconnessioni con i sistemi del Gruppo. Inoltre, sono state svolte tutte le verifiche programmate di conformità ai requisiti previsti per l'affidabilità impiantistica dei palazzi che ospitano processi sistemici, critici e/o centri IT.

In ambito CO.DI.SE (Continuità di Servizio - gruppo di lavoro per la continuità di servizio del sistema finanziario italiano, coordinato dalla Banca d'Italia) si è svolta il 17/10/2014 con esito positivo la sesta simulazione di continuità operativa per gli operatori di rilevanza sistemica del settore finanziario italiano, con il coinvolgimento qualificato di rappresentanti del vertice aziendale di Intesa Sanpaolo. L'esercitazione, condotta direttamente dalla Banca d'Italia attraverso il CODISE, è stata finalizzata a valutare e migliorare la capacità di gestire situazioni di grave crisi operativa alla luce delle recenti modifiche normative ed ha visto la partecipazione di CONSOB, Borsa Italiana e di tutti gli operatori del CODISE. Banca d'Italia ha poi diffuso una nota informativa sulla simulazione ed i relativi esiti alla Banca Centrale Europea e ai principali regolatori dell'Unione Europea, oltre ad emanare apposito comunicato stampa.

### Il D.Lgs. 231/2001

Il D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 prevede un peculiare regime di responsabilità amministrativa a carico degli Enti per determinate tipologie di reati commessi nel loro interesse o vantaggio, nonché la possibilità di escludere, o mitigare, tale responsabilità se l'Ente dimostra di aver adottato, ed efficacemente attuato, un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire reati della specie e di aver istituito un "Organismo di Vigilanza" cui è demandato il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e il costante aggiornamento del modello medesimo.

L'attuale "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" è stato adottato da Banca di Trento e Bolzano nel 2009 e aggiornato con delibere del Consiglio di Amministrazione di data 30 luglio 2010, di data 16 luglio 2012, di data 27 dicembre 2013 e di data 27 gennaio 2014.

Il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" e l'impianto normativo esistente, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, assicurano quindi il presidio dei rischi rivenienti dal regime di responsabilità introdotto dal D. Lgs. n. 231/2001.

Il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" delinea in particolare:

- il contesto normativo di riferimento;
- il ruolo e la responsabilità delle strutture coinvolte nell'adozione, nell'efficace attuazione e nella modificazione del Modello;
- gli specifici compiti e responsabilità dell' Organismo di Vigilanza;
- i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza;
- il sistema sanzionatorio;
- le logiche formative;
- le aree "sensibili" in relazione alle fattispecie di illecito di cui al Decreto;
- le attività aziendali nell'ambito delle quali può verificarsi il rischio di commissione degli illeciti ed i principi di comportamento e le regole di controllo volti a prevenirli (attività "sensibili").

Ai sensi del Decreto, il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento, deve essere affidato ad un organismo interno all'Ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo (l'"Organismo di Vigilanza").

L'Organismo di Vigilanza deve possedere caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione necessarie per il corretto ed efficiente svolgimento delle funzioni ad esso assegnate. Esso inoltre deve essere dotato di poteri di iniziativa e di controllo sulle attività della Società, senza disporre di poteri gestionali e/o amministrativi.

Tenuto conto di quanto disposto dal comma 4 bis dell'art. 6 del D. Lgs 231/2001, come introdotto dall'art. 14, comma 12, L. 12 novembre 2011 n. 183 ("Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2012"), la Società nell'Assemblea degli Azionisti del 20 marzo 2013 ha ritenuto di affidare le funzioni di Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale.

Il Collegio nello svolgimento di dette funzioni opera sulla base di uno specifico regolamento approvato dal medesimo e mantenendo distinte e separate le attività svolte quale Organismo di Vigilanza da quelle svolte nella sua qualità di organo di controllo della Società.

Ogni disposizione concernente l'Organismo di Vigilanza contenuta nel Modello deve intendersi riferita al Collegio Sindacale, nell'esercizio delle specifiche funzioni ad esso assegnate dal Decreto, fatto salvo quanto previsto in tema di Cause di decadenza, Cause di sospensione e Temporaneo impedimento di un componente effettivo nelle quali l'Organismo di Vigilanza avrà una composizione diversa rispetto a quella del Collegio Sindacale.

L'Organismo di Vigilanza ha svolto con regolarità le funzioni sopra richiamate, ha analizzato i flussi informativi provenienti dalle varie strutture organizzative per verificare l'idoneità dei processi operativi a prevenire comportamenti illeciti ai sensi del Decreto ed ha approfondito i vari argomenti il cui esame è stato ritenuto opportuno.

L'Organismo di Vigilanza si è avvalso, per lo svolgimento dei suoi compiti, delle strutture della Banca e della Capogruppo, tra cui in primis le strutture della Direzione Internal Auditing, Direzione Compliance e Antiriciclaggio, cui sono state affidate in outsourcing le rispettive attività.

Il Consiglio di Amministrazione è stato tenuto informato sulle attività poste in essere dall'Organismo di Vigilanza in esecuzione dei compiti allo stesso assegnati.

## Attività di Ricerca e Sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo sono demandate alle strutture della Capogruppo, le quali provvedono a curare il rinnovo e l'implementazione delle diverse procedure informatiche, al fine di adeguarle alle modifiche normative intervenute ed alle novità riguardanti i prodotti/servizi offerti alla clientela.

# **Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti**



*Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti  
Bilancio di Banca di Trento e Bolzano al 31.12.2014*

\*\*\*\*\*

Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Banca di Trento e Bolzano ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n° 58 e dell'art. 2429 comma secondo del codice civile.

All'assemblea degli Azionisti della Banca di Trento e Bolzano S.p.A. - Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

Signori Azionisti,

i dati del bilancio dell'esercizio 2014 evidenziano come la Banca, operando in condizioni di mercato molto critiche a causa della persistente crisi economica, abbia ottenuto un risultato operativo migliore rispetto all'esercizio 2013; le motivazioni di tale performance sono da ascrivere ad un aumento dei proventi netti, in particolare degli interessi netti e delle commissioni nette, cresciuti rispettivamente del 4,2% e del 7,1% sull'anno precedente.

Permane peraltro elevato l'onere sostenuto per le rettifiche di valore nette sui crediti che, seppure in controtendenza rispetto al dato 2013, influisce ancora in modo determinante sul risultato economico.

Il conto economico della banca presenta comunque un risultato netto positivo di euro 467.237 che, seppure di modesta entità, rappresenta un'inversione di tendenza rispetto all'anno 2013, soprattutto con riferimento al buon andamento della gestione caratteristica ed alla riduzione del costo del credito.

\* \* \* \*

Come per lo scorso esercizio, il Collegio sindacale ha redatto la relazione al bilancio dell'esercizio 2014 secondo le modalità e lo schema che questo Collegio ha concordato con i collegi sindacali di tutte le banche che, nel territorio nazionale, fanno parte del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e si riconducono alla Divisione Banca dei Territori.

Lo schema seguito è stato concordato in sede di Comitato di Controllo del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.a..

Precisiamo, ancora, che il testo della relazione che rassegniamo all'Assemblea accoglie in sé quelle notizie, quei dati e quelle informazioni che questo Collegio ha ritenuto, nella sua autonoma valutazione, voler rendere all'Assemblea dei Soci della Banca di Trento e Bolzano S.p.a..

\* \* \* \* \*

Il Collegio sindacale ha esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio che si è chiuso alla data del 31 dicembre 2014 e che è stato redatto dagli Amministratori e da questi comunicato al Collegio sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti ed agli allegati di dettaglio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività a noi demandata e abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di correttezza



*Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti  
Bilancio di Banca di Trento e Bolzano al 31.12.2014*

\*\*\*\*\*

amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario. Di tale attività diamo conto con questa relazione che presentiamo all'Assemblea.

## 1. RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Il bilancio al 31 dicembre 2014 che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea presenta un utile netto d'esercizio di euro 467.237,45, alla formazione della quale hanno concorso i componenti positivi e negativi di reddito analiticamente indicati nel Conto economico e diffusamente illustrati sia nella Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sia nella Nota integrativa, parte C - Informazioni sul conto economico, ai quali il Collegio fa rinvio.

In particolare, il bilancio della Banca dell'esercizio 2014 presenta:

- il patrimonio netto pari ad euro 143.560.214, in diminuzione rispetto al valore 2013 pari ad euro 147.914.773;
- i Fondi Propri ai fini di vigilanza pari ad euro 143.525.989;
- il coefficiente di solvibilità "total capital ratio" pari al 13,79%.

Si ricorda che i valori dei fondi propri nonché del "total capital ratio" al 31.12.2014 sono stati determinati secondo la metodologia dell'Accordo sul capitale - Basilea 3 e pertanto non risultano omogenei e raffrontabili con quelli al 31.12.2013, determinati secondo la metodologia dell'Accordo sul capitale - Basilea 2, e per i quali si fa rinvio al bilancio al 31.12.2013.

- l'iscrizione dell'avviamento per euro 5.286.536, valore che è stato sottoposto ad impairment test, il cui esito positivo ha consentito agli amministratori di confermare lo stesso valore di iscrizione dell'avviamento, sopra indicato, del precedente esercizio 2013;
- l'iscrizione, con il nostro consenso, di costi di impianto e di ampliamento per euro 222.293;
- l'appostazione del fondo collettivo rettificativo dei crediti in bonis verso la clientela di euro 14.662.146. Il grado di copertura al 31 dicembre 2014 è pari allo 0,86%, uguale a quello al 31 dicembre 2013;
- l'appostazione del fondo analitico, per capitale e interessi, rettificativo dei crediti deteriorati verso la clientela di euro 189.645.883. Il grado di copertura al 31 dicembre 2014 è pari al 38,34% rispetto al 38,01% al 31 dicembre 2013.

## 2. L'ATTIVITA' DEL COLLEGIO SINDACALE

In premessa si evidenzia che il Collegio Sindacale di Banca di Trento e Bolzano Spa ha rilasciato il proprio parere nell'ambito dell'operazione di fusione per incorporazione, ai sensi degli artt. 2501 ter e 2505 bis del codice civile, di Banca di Trento e Bolzano Spa



*Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti  
Bilancio di Banca di Trento e Bolzano al 31.12.2014*

\*\*\*\*\*

(BTB Spa) in Intesa San Paolo Spa (ISP Spa), deliberata dal Cda della banca in data 19 dicembre 2014. Al momento si è in attesa di autorizzazione delle Autorità di Vigilanza per convocare l'assemblea straordinaria che deliberi la fusione.

Con riguardo alle modalità con le quali si è svolta l'attività istituzionale di nostra competenza e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 nonché delle norme introdotte e/o novellate nell'anno 2014, nella considerazione e nel rispetto del "ruolo attivo" attribuito in materia dalla Banca d'Italia al Collegio sindacale, formuliamo le seguenti considerazioni.

**2.1 Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sulla loro conformità alla Legge e allo statuto sociale.**

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, anche di carattere straordinario, poste in essere dalla Banca hanno consentito di accertarne la conformità alla Legge e allo statuto sociale e la rispondenza all'interesse sociale; riteniamo, altresì, che tali operazioni, esaurientemente descritte nella Relazione sulla gestione, non richiedano specifiche osservazioni da parte del Collegio sindacale.

**2.2 Indicazione di eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.**

Abbiamo acquisito adeguate informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate.

Da parte nostra, diamo atto della loro conformità alla legge e allo statuto sociale, della loro rispondenza al reciproco interesse economico, nonché dell'assenza di situazioni che comportino ulteriori considerazioni e commenti da parte nostra. Non risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o con parti terze.

**2.3 Adeguatezza delle informazioni rese, nella Relazione sulla gestione degli Amministratori e nella Nota Integrativa, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.**

Le operazioni sono adeguatamente descritte nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2428, 2497-bis, quinto comma, e 2497-ter del codice civile.

**2.4 Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di Revisione.**

Abbiamo ricevuto in data odierna dalla società di revisione Kpmg la relazione al bilancio la quale non evidenzia rilievi, eccezioni o riserve. La società di revisione, come da riunioni intercorse, ha riferito in merito al lavoro di revisione legale e all'assenza di situazioni di incertezza e di limitazioni nelle verifiche svolte.



*Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti  
Bilancio di Banca di Trento e Bolzano al 31.12.2014*  
\*\*\*\*\*

**2.5 Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 codice civile, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti.**

Diamo atto che nel corso dell'esercizio non sono state presentate al Collegio sindacale denunce ex art. 2408 del codice civile.

**2.6 Indicazione dell'eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti - Comunicazioni alla Banca d'Italia ex art. 52 del d. lgs. 385/1993 ed alla Consob ai sensi dell'art. 8 del d. lgs 58/1998.**

Diamo atto che nel corso dell'esercizio non sono stati presentati esposti avverso e nei confronti della Banca.

Diamo altresì atto che il Collegio sindacale ha proceduto ad inoltrare rispettivamente in data 24 luglio 2014 e 23 settembre 2014 n.2 comunicazioni a Banca d'Italia e al Ministero delle Economie e delle Finanze ai sensi dell'art. 52, secondo comma, lett. d) del D.Lgs. n. 231/2007, entrambe riferite a irregolarità comportamentali commesse da due dipendenti. Diamo anche atto che il Collegio, nel corso del 2014, ha proceduto ad inoltrare alle competenti Autorità di Vigilanza documenti contenenti le proprie osservazioni alle corrispondenti relazioni inviate alle predette autorità dalla funzione "compliance" di controllo di conformità, dalla funzione di revisione interna ed infine dalla funzione di risk management in merito all'attività di gestione del rischio.

**2.7 Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di Revisione e dei relativi costi.**

In base alle informazioni a noi conosciute, gli incarichi conferiti alla società di revisione sono solo quelli riportati nella Nota integrativa per gli importi ivi indicati e si riferiscono all'attività di revisione legale svolta ai sensi dell'art. 14 del d. lgs. 39 del 27 gennaio 2010, nonché al controllo ed alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali. Alla società Kpmg è stato inoltre affidato incarico di supportare la Banca di Trento e Bolzano Spa nell'analisi e riconciliazione delle poste contabili potenzialmente interessate dalle fattispecie individuate dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate n.31/E del 24.9.2013 per consentire l'eliminazione di fenomeni di doppia tassazione.

Si comunica altresì che la società Kpmg Spa ha rilasciato proprio parere nell'ambito dell'operazione di fusione per incorporazione, ai sensi degli artt. 2501 ter e 2505 bis del codice civile, di Banca di Trento e Bolzano Spa (BTB Spa) in Intesa San Paolo (ISP Spa), deliberata dal Cda della banca in data 19 dicembre 2014.

**2.8 Indicazione dell'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società di Revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi.**

Non ci risultano ulteriori e specifici altri incarichi conferiti alla società di revisione, alle entità appartenenti alla rete della medesima, ai soci, agli amministratori, ai componenti degli organismi di controllo e ai dipendenti della società di revisione stessa e delle società da essa controllate, ad essa collegate o che la controllano o che sono sottoposte a comune controllo. La società di revisione ha rilasciato dichiarazione di indipendenza.

*Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti  
Bilancio di Banca di Trento e Bolzano al 31.12.2014*

\*\*\*\*\*

**2.9 Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.**

Come già evidenziato in premessa al punto 2) della presente relazione, nel corso dell'esercizio abbiamo presentato al Consiglio di Amministrazione il nostro parere nell'ambito dell'operazione di fusione per incorporazione, ai sensi degli artt. 2501 ter e 2505 bis del codice civile, di Banca di Trento e Bolzano Spa (BTB Spa) in Intesa San Paolo Spa (ISP Spa).

Nel rispetto della specifica vigente normativa regolamentare, laddove richiesti, abbiamo trasmesso alla Consob le nostre osservazioni e determinazioni nel merito dei reclami pervenuti per iscritto dai clienti della Banca.

**2.10 Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale.**

Abbiamo partecipato nel corso dell'esercizio 2014 a tredici riunioni del Consiglio di amministrazione, ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, quinto comma, del codice civile e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca.

In particolare, l'iter decisionale del Consiglio di amministrazione ci è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato.

Abbiamo, altresì, partecipato a due riunioni assembleari tenutesi nel corso dell'esercizio. Abbiamo tenuto, nel corso dell'esercizio 2014, undici riunioni del Collegio sindacale e sette riunioni come Organismo di Vigilanza.

Abbiamo monitorato il rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, costante collegamento con la società di revisione, con la funzione di internal audit, con la funzione "compliance", con la funzione risk management e con la funzione antiriciclaggio, ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti. Abbiamo, in particolare, preso atto del lavoro svolto dalle funzioni di internal audit e di compliance, delle quali attestiamo l'indipendenza gerarchica e funzionale. Abbiamo esaminato gli aspetti generali, i processi di gestione e i metodi di misurazione dei rischi insiti e connessi all'attività della Banca, nonché la loro idoneità ed efficacia a fronteggiare il manifestarsi di situazioni di gravi, perduranti, diffuse e generalizzate difficoltà. Abbiamo seguito l'evolversi della gestione secondo gli obiettivi strategici prefissati, nonché l'evolversi dei mutamenti organizzativi in coerenza con i detti obiettivi verificando, altresì, che fosse mantenuto il costante adeguamento dell'apparato informativo. Vi segnaliamo che questo collegio svolge anche la funzione di Organismo di Vigilanza; a tal proposito ed in tale veste abbiamo prodotto, con riferimento all'anno 2014, due relazioni semestrali presentate al Consiglio di Amministrazione nelle quali sono state evidenziate le attività svolte dall'Organismo, con un giudizio di complessiva adeguatezza in relazione al sistema di strutture organizzative, regole e procedure della Banca al fine di assicurare una



*Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti  
Bilancio di Banca di Trento e Bolzano al 31.12.2014*  
\*\*\*\*\*

prudente gestione aziendale nella prospettiva di prevenzione dei reati contemplati dal D. Lgs. N.231/2001.

**2.11 Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.**

Oltre a quanto già precisato al punto che precede, diamo atto di aver acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute dai diversi organismi gestionali relativamente alle operazioni poste in essere dalla Banca, nonché tramite frequenti incontri con la Direzione e le analisi e le verifiche specifiche.

Le informazioni acquisite hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, ovvero lesive dei diritti dei soci e dei terzi.

Abbiamo riscontrato che la Banca ha adottato una idonea politica di gestione dei rischi dei quali viene data rappresentazione nella nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio la Banca è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Intesa Sanpaolo e, a tale riguardo, abbiamo constatato il rispetto dell'art. 2497-ter del codice civile.

Inoltre, nella Relazione sulla gestione sono esposti i rapporti intercorsi con la Banca che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le società del Gruppo, in ottemperanza sia al disposto dell'art. 2428 del codice civile, sia al disposto dell'art. 2497 bis del codice civile.

**2.12 Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa.**

Abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito con attenzione l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca.

Nel corso del 2014 è stata rilevante la produzione e l'adozione di normativa interna di Gruppo rispondente anche a prescrizioni di norma e di regolamento generale delle Autorità di Vigilanza.

Nel corso dell'esercizio in esame sono stati adottati, tra gli altri, i seguenti documenti di Gruppo:

- aggiornamento del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.L. 8 giugno 2001, n. 231";
- aggiornamenti delle "Regole contabili di Gruppo";
- aggiornamento del "Codice interno di comportamento di gruppo";
- aggiornamento alla "Policy per la gestione dei conflitti di interesse";
- adozione del "Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato";
- aggiornamento del "Regolamento per il conferimento a società di revisione e loro rete di incarichi per la prestazione di servizi di revisione legale dei conti e di altri servizi"



*Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti  
Bilancio di Banca di Trento e Bolzano al 31.12.2014*

\*\*\*\*\*

- aggiornamento alle “Regole per la misurazione ed in controllo del rischio tasso d’interesse del banking book di Gruppo”;
- aggiornamento delle regole relative alla “Disclosure fiscale dei clienti – Succursale di Innsbruck”;
- aggiornamento alle “Linee guida per il contrasto dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi”;
- recepimento ulteriori documenti di governance di attuazione del c.d. Action Plan in tema di “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” - 15° agg. Circ. 263 di Banca d’Italia.

**2.13 Osservazioni sull’adeguatezza del sistema di controllo interno e in particolare sull’attività svolta dai preposti al controllo interno. Evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.**

La Banca, in linea con la normativa di legge e di vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare i rischi tipici dell’attività sociale.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all’evoluzione dell’operatività aziendale e al contesto di riferimento.

In particolare, l’attività di revisione interna viene svolta dalla funzione internal audit la quale riferisce i risultati della propria attività direttamente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale.

Riteniamo che tale sistema sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Banca e risponda ai requisiti di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi e nel rispetto delle procedure e delle disposizioni interne ed esterne.

Accurate e sistematiche verifiche sono state effettuate anche dal Collegio Sindacale nella veste di Organismo di Vigilanza. Abbiamo riscontrato un continuo aggiornamento del Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs 2311/2001 e analizzato i flussi informativi provenienti dalle varie strutture organizzative aziendali e della Capogruppo al fine di verificare l’idoneità dei processi operativi a prevenire comportamenti illeciti ai sensi della normativa in materia; abbiamo relazionato al Consiglio di Amministrazione sulla applicazione del Modello all’interno della banca, sulla evoluzione della normativa e sugli adeguamenti proposti.

**2.14 Osservazioni sull’adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.**

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l’affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali, sia tramite l’ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, i periodici incontri con la società di revisione e l’analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.

Diamo atto che sono state recepite dalla Banca le linee guida di governo amministrativo-finanziario emanate dalla Capogruppo e previste dal sistema di governance

*Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti  
Bilancio di Banca di Trento e Bolzano al 31.12.2014*

\*\*\*\*\*

amministrativo-finanziario a supporto dell'attestazione richiesta al consigliere delegato e al dirigente preposto del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, ai sensi dall'art. 154 bis del d. lgs. 58/1998.

**2.15 Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF.**

Non ricorre la fattispecie.

**2.16 Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF.**

Non si rendono necessarie osservazioni in proposito.

**2.17 Indicazione dell'eventuale adesione della Società al codice di autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate.**

Non ricorre la fattispecie.

**2.18 Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, capo V, del D. Lgs. 39/2010.**

Si applicano alla Società le disposizioni previste per gli Enti di Interesse Pubblico - "EIP" e, pertanto, il Collegio sindacale assume, anche, il ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

In tale veste confermiamo che la società di revisione ha presentato la sua relazione senza evidenza di criticità o di carenze di informativa ovvero nel controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria. Kpmg ha pubblicato, sul proprio sito internet, la relazione di trasparenza e, infine, ha confermato la propria indipendenza.

Per parte nostra, come già esposto nei capitoli che precedono, ribadiamo di aver vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia ed efficienza dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, di gestione del rischio, di revisione legale dei conti annuali.

Anche in tale ruolo non riteniamo che, per quanto accertato, siano dovute particolari osservazioni.

**2.19 Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa.**

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2014, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella nostra relazione.

**2.20 Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del TUF nelle materie di pertinenza del Collegio.**

Oltre a quanto riportato al capo seguente, il Collegio non ritiene di dover formulare ulteriori proposte o osservazioni.

### **3. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE.**

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di



*Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti  
Bilancio di Banca di Trento e Bolzano al 31.12.2014*

\*\*\*\*\*

corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio d'esercizio alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla società di revisione. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso.

In particolare, avendo preliminarmente constatato, mediante incontri con i responsabili delle funzioni interessate e con la società di revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna:

- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio;
- diamo atto che la Nota integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. In particolare, abbiamo constatato l'indicazione nella Nota integrativa degli specifici principi contabili scelti ed applicati per tutte le operazioni compiute;
- abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni delle quali siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organismi sociali, riunioni che hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Banca;
- abbiamo accertato che la Relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione e con le informazioni di cui dispone il Collegio.

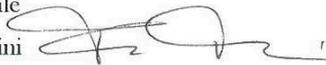
Riteniamo che l'informativa rassegnata all'Assemblea risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato della gestione.

Con riferimento al Bilancio non abbiamo osservazioni o proposte da formulare ed esprimiamo, sotto i profili di nostra competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso con la proposta di destinazione dell'utile netto così come indicata nella Relazione sulla gestione.

Trento, 27 febbraio 2015

Il Collegio Sindacale

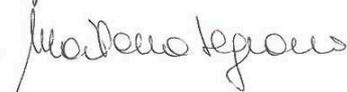
Dott. Franco Turrini



Dott. Ugo Endrizzi



Dott.ssa Marilena Segnana





# **Relazione della Società di revisione al Bilancio di Banca di Trento e Bolzano**





**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Piazza Salvemini, 20  
35131 PADOVA PD

Telefono +39 049 8249101  
Telefax +39 049 650632  
e-mail it-fmaudit@kpmg.it  
kpmgspa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

Agli Azionisti di  
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca di Trento e Bolzano S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di Banca di Trento e Bolzano S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 20 marzo 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca di Trento e Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca di Trento e Bolzano S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Banca hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Banca di Trento e Bolzano S.p.A. non si estende a tali dati.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Banca di Trento e Bolzano S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla

coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca di Trento e Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Padova, 27 febbraio 2015

KPMG S.p.A.



Vito Antonini  
Socio

# Proposte all'Assemblea



# Proposta di approvazione del Bilancio e di attribuzione dell'utile netto di esercizio

Signori Azionisti.

## Approvazione del Bilancio 2014

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2014, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con i relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

## Proposta di attribuzione dell'utile dell'esercizio 2014

L'esercizio 2014 chiude con un utile pari a euro 467.237,45 che si propone all'Assemblea di attribuire come di seguito riportato:

	(euro)
<b>Utile di esercizio</b>	<b>467.237,45</b>
Assegnazione a Riserva Legale per adeguamento a 1/5 del Capitale Sociale	23.361,87
Assegnazione del residuo utile alla Riserva Straordinaria	443.875,58

\*\*\*

Se la suddetta proposta otterrà la vostra approvazione, il Patrimonio netto di Banca di Trento e Bolzano S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

	(unità di euro)		
<b>Patrimonio netto</b>	<b>Bilancio 2014</b>	<b>Variazione dopo le delibere dell'Assemblea</b>	<b>Capitale e riserve dopo le delibere dell'Assemblea</b>
Capitale			
- ordinario	65.915.704	-	65.915.704
<b>Totale capitale</b>	<b>65.915.704</b>	<b>-</b>	<b>65.915.704</b>
Sovrapprezzi di emissione	64.601.701		64.601.701
Riserve	20.978.572	467.237	21.445.809
di cui: Riserva Legale	12.109.813	23.362	12.133.175
Riserve da valutazione	-8.403.001	-	-8.403.001
<b>Totale riserve</b>	<b>77.177.272</b>	<b>467.237</b>	<b>77.644.509</b>
<b>TOTALE</b>	<b>143.092.976</b>	<b>467.237</b>	<b>143.560.214</b>

Trento, 26 febbraio 2015

**Il Consiglio di amministrazione**



# Prospetti contabili

## Stato Patrimoniale

(in unità di euro)

Voci dell'attivo	31.12.2014	31.12.2013	variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	33.637.374	31.320.361	2.317.013	7,4
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.644.854	12.328.729	1.316.125	10,7
30. Attività finanziarie valutate al fair value	35.431	26.244	9.187	35,0
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.316.254	24.156.391	4.159.863	17,2
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	172.187.747	62.740.272	109.447.475	
70. Crediti verso clientela	1.996.049.088	2.190.711.085	-194.661.997	-8,9
80. Derivati di copertura	7.391.600	9.420.465	-2.028.865	-21,5
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
100. Partecipazioni	37.547	37.547	-	-
110. Attività materiali	18.902.695	20.465.422	-1.562.727	-7,6
120. Attività immateriali	5.295.176	5.286.536	8.640	0,2
<i>di cui:</i>				
- avviamento	5.286.536	5.286.536	-	-
130. Attività fiscali	42.948.218	37.711.181	5.237.037	13,9
<i>a) correnti</i>	8.213.447	7.689.011	524.436	6,8
<i>b) anticipate</i>	34.734.771	30.022.170	4.712.601	15,7
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	29.276.158	26.772.438	2.503.720	9,4
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	34.878	-34.878	
150. Altre attività	18.909.266	18.727.004	182.262	1,0
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>2.337.355.250</b>	<b>2.412.966.115</b>	<b>-75.610.865</b>	<b>-3,1</b>

(in unità di euro)				
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2014	31.12.2013	variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	937.340.285	963.720.899	-26.380.614	-2,7
20. Debiti verso clientela	1.115.371.459	1.165.359.296	-49.987.837	-4,3
30. Titoli in circolazione	40.576.074	40.916.803	-340.729	-0,8
40. Passività finanziarie di negoziazione	14.203.408	12.397.711	1.805.697	14,6
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	17.124.150	9.265.452	7.858.698	84,8
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.614.552	3.465.012	1.149.540	33,2
80. Passività fiscali	554.860	200.546	354.314	
<i>a) correnti</i>	316.837	8.111	308.726	
<i>b) differite</i>	238.023	192.435	45.588	23,7
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	49.728.248	56.088.168	-6.359.920	-11,3
110. Trattamento di fine rapporto del personale	8.311.611	8.069.924	241.687	3,0
120. Fondi per rischi ed oneri	5.970.389	5.567.532	402.857	7,2
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	1.116.000	450.000	666.000	
<i>b) altri fondi</i>	4.854.389	5.117.532	-263.143	-5,1
130. Riserve da valutazione	-8.403.001	-3.551.180	4.851.821	
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	20.978.573	39.214.706	-18.236.133	-46,5
170. Sovrapprezzi di emissione	64.601.701	64.601.701	-	-
180. Capitale	65.915.704	65.915.704	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	467.237	-18.266.159	18.733.396	
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>2.337.355.250</b>	<b>2.412.966.115</b>	<b>-75.610.865</b>	<b>-3,1</b>

# Conto Economico

Voci	2014	2013	(in unità di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	68.002.394	70.459.925	-2.457.531	-3,5
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-13.708.214	-17.598.803	-3.890.589	-22,1
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>54.294.180</b>	<b>52.861.122</b>	<b>1.433.058</b>	<b>2,7</b>
40. Commissioni attive	33.869.838	31.520.672	2.349.166	7,5
50. Commissioni passive	-2.126.355	-1.859.155	267.200	14,4
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>31.743.483</b>	<b>29.661.517</b>	<b>2.081.966</b>	<b>7,0</b>
70. Dividendi e proventi simili	1.941.285	33.648	1.907.637	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	353.864	884.804	-530.940	-60,0
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-277.901	-40.993	236.908	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-25.775	-108.720	-82.945	-76,3
a) crediti	-62.581	-108.882	-46.301	-42,5
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	36.806	162	36.644	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	9.187	7.227	1.960	27,1
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>88.038.323</b>	<b>83.298.605</b>	<b>4.739.718</b>	<b>5,7</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-28.207.492	-50.746.099	-22.538.607	-44,4
a) crediti	-27.156.280	-50.777.411	-23.621.131	-46,5
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-765.122	-46.432	718.690	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-286.090	77.744	-363.834	
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>59.830.831</b>	<b>32.552.506</b>	<b>27.278.325</b>	<b>83,8</b>
150. Spese amministrative:	-58.338.619	-58.261.386	77.233	0,1
a) spese per il personale	-31.924.121	-31.386.164	537.957	1,7
b) altre spese amministrative	-26.414.498	-26.875.222	-460.724	-1,7
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-983.213	-948.688	34.525	3,6
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.870.361	-1.882.055	-11.694	-0,6
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-960	-	960	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.487.618	2.766.484	-278.866	-10,1
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-58.705.535</b>	<b>-58.325.645</b>	<b>379.890</b>	<b>0,7</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	798.311	-	798.311	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	117.980	-117.980	
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.923.607</b>	<b>-25.655.159</b>	<b>27.578.766</b>	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.456.370	7.389.000	-8.845.370	
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>467.237</b>	<b>-18.266.159</b>	<b>18.733.396</b>	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>290. Utile/ (perdita) d'esercizio</b>	<b>467.237</b>	<b>-18.266.159</b>	<b>18.733.396</b>	

## Prospetto della redditività complessiva

Voci	2014	2013	(in unità di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>467.237</b>	<b>-18.266.159</b>	<b>18.733.396</b>	
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>				-
20. Attività materiali	-	-	-	
30. Attività immateriali	-	-	-	
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-692.196	-36.587	655.609	
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>				-
70. Copertura di investimenti esteri	-	-	-	
80. Differenze di cambio	-	-	-	
90. Copertura dei flussi finanziari	-3.003.990	2.120.716	-5.124.706	
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.155.635	905.179	-2.060.814	
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>-4.851.821</b>	<b>2.989.308</b>	<b>-7.841.129</b>	
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>-4.384.584</b>	<b>-15.276.851</b>	<b>-10.892.267</b>	<b>-71,3</b>

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(in unità di euro)

	31 dicembre 2014										Patrimonio netto		
	Capitale:		Sovrapprezzi	Riserve:	Riserve da valutazione:				Strumenti	Azioni		Utile (Perdita)	
	azioni ordinarie	altre azioni	di emissione	di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	utili/perdite attuariali sui fondi del personale	di proprie capitale	di esercizio		
<b>ESISTENZE AL 1.1.2014</b>	65.915.704		64.601.701	39.214.706	-	1.433.800	-3.856.591	204.268	-1.332.657	-	-	-18.266.159	147.914.772
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO													
PRECEDENTE													
Riserve				-18.266.159								18.266.159	-
Dividendi e altre destinazioni													-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve			-	30.026				-					30.026
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni													-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2014						-1.155.635	-3.003.990		-692.196			467.237	-4.384.584
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2014</b>	65.915.704		64.601.701	20.978.573	-	278.165	-6.860.581	204.268	-2.024.853	-	-	467.237	143.560.214

(in unità di euro)

	31 dicembre 2013										Patrimonio netto		
	Capitale:		Sovrapprezzi	Riserve:	Riserve da valutazione:				Strumenti	Azioni		Utile (Perdita)	
	azioni ordinarie	altre azioni	di emissione	di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	utili/perdite attuariali sui fondi del personale <sup>(1)</sup>	di proprie capitale	di esercizio		
<b>ESISTENZE AL 1.1.2013</b>	65.915.704		64.601.701	40.105.551	-	528.621	-5.977.307	204.268	-1.296.070	-	-	-893.204	163.189.264
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO													
PRECEDENTE													
Riserve				-893.204								893.204	-
Dividendi e altre destinazioni													-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve				2.359									2.359
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni													-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2013						905.179	2.120.716		-36.587			-18.266.159	-15.276.851
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2013</b>	65.915.704		64.601.701	39.214.706	-	1.433.800	-3.856.591	204.268	-1.332.657	-	-	-18.266.159	147.914.772

(1) I valori sono stati riesposti in seguito all'adozione del principio contabile IAS 19 "revised" relativo al criterio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale.

# Rendiconto Finanziario

	(in unità di euro)	
	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>37.017.525</b>	<b>40.480.944</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	467.237	-18.266.159
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	560.527	793.375
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	277.901	40.993
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	30.143.413	51.512.656
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.871.321	1.882.055
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.798.225	2.082.859
- imposte e tasse non liquidate (+)	4.527.113	4.155.008
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-3.628.212	-1.719.843
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>40.883.909</b>	<b>362.920.507</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-962.261	6.501.628
- attività finanziarie valutate al fair value	-9.187	-7.226
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-6.043.814	3.292.402
- crediti verso banche: a vista	-110.657.000	27.800.000
- crediti verso banche: altri crediti	1.209.525	-351.809
- crediti verso clientela	165.507.215	335.404.105
- altre attività	-8.160.569	-9.718.593
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>-78.036.809</b>	<b>-402.376.613</b>
- debiti verso banche: a vista	-10.205.000	6.681.000
- debiti verso banche: altri debiti	-16.175.614	-345.866.959
- debiti verso clientela	-49.987.837	-24.596.322
- titoli in circolazione	-340.729	-17.842.383
- passività finanziarie di negoziazione	1.805.697	-5.466.818
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-3.133.326	-15.285.131
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>-135.375</b>	<b>1.024.838</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>2.739.596</b>	<b>161.949</b>
- vendite di partecipazioni	798.311	-
- dividendi incassati su partecipazioni	1.941.285	31.949
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	130.000
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-317.234</b>	<b>-1.405.897</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-307.634	-1.405.897
- acquisti di attività immateriali	-9.600	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>2.422.362</b>	<b>-1.243.948</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISITA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- aumenti di capitale	30.026	2.359
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>30.026</b>	<b>2.359</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>2.317.013</b>	<b>-216.751</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
<b>Voci di bilancio</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	31.320.361	31.537.112
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.317.013	-216.751
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>33.637.374</b>	<b>31.320.361</b>



# Nota integrativa



## Parte A – Politiche contabili

### A.1 - PARTE GENERALE

#### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2014 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, con i successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014 e del 22 dicembre 2014.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2014 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2014.

#### Principi contabili internazionali omologati al 31/12/2014 ed in vigore dal 2014

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato IFRS 11 Accordi a controllo congiunto IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità IAS 27 Bilancio separato IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1256/2012	Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie (*)	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
313/2013	Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1174/2013	Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1374/2013	Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato Modifiche allo IAS 36 Riduzione di valore delle attività	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1375/2013	Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva

(\*) Con il medesimo regolamento erano state introdotte anche le modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative - compensazione di attività e passività finanziarie in vigore dal 2013.

La normativa comunitaria vigente in materia di principi contabili a partire dal 2014 risulta essere così integrata:

- Regolamento n. 313/2013 che fornisce alcuni chiarimenti e semplificazioni circa la prima applicazione delle disposizioni dell'IFRS 10 in materia di consolidamento;

- Regolamento n. 1374/2013 che introduce talune limitate modifiche allo IAS 36 – Riduzione di valore delle attività);
- Regolamento n. 1375/2013 che introduce talune limitate modifiche allo IAS 39 – Strumenti finanziari in merito alla novazione dei derivati di copertura e alla possibilità di continuare la relazione di copertura (hedge accounting).

Infine, con il Regolamento n. 1256/2012, la Commissione Europea ha omologato oltre alle modifiche all'IFRS 7: Strumenti finanziari: Informazioni integrative – Compensazioni di attività e passività finanziarie, applicate in via obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013, anche le modifiche allo IAS 32: Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio – Compensazioni di attività e passività finanziarie che sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2014.

Con le modifiche allo IAS 32, lo IASB ha voluto migliorare la guida applicativa per eliminare le incongruenze nell'applicazione del principio e per meglio precisare i requisiti già indicati nel paragrafo 42 dello IAS 32 per definire quando attività e passività finanziarie devono essere oggetto di compensazione nello Stato Patrimoniale.

Nessuno di tali ultimi Regolamenti ha impatti significativi sul Bilancio della Banca.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2015 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva.

#### Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2014 e con applicazione successiva al 31.12.2014

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
634/2014	Interpretazione 21 Tributi	01/01/2015 Primo esercizio con inizio in data 17/06/2014 o successiva
1361/2014	Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali Modifiche all'IFRS 13 Valutazione del fair value Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari	01/01/2015 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2015 o successiva

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2014 lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 15 - Ricavi e apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati. Tra i documenti emanati dallo IASB che modificano alcuni principi contabili internazionali, ma tuttora in attesa di omologazione, si menziona in primo luogo la pubblicazione nel corso del mese di luglio 2014 dell'IFRS 9 – Financial Instruments, con cui lo IASB ha ultimato – ad eccezione del c.d. "macro hedging" – il processo di elaborazione del nuovo principio contabile che disciplina gli strumenti finanziari e che entrerà in vigore (previa omologazione da parte della Commissione Europea) dal 1° gennaio 2018. Nella tabella che segue, sono riportati i principi contabili interessati dalle modifiche con la specificazione dell'ambito o dell'oggetto dei cambiamenti. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del Bilancio 2014 della banca.

**Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31/12/2014**

<b>Principio/ Interpretazione</b>	<b>Titolo</b>	<b>Data di pubblicazione</b>
IFRS 9	Financial Instruments	24/07/2014
IFRS 14	Regulatory Deferral Accounts	30/01/2014
IFRS 15	Revenue from Contracts with customers	28/01/2014
<b>Principio/ Interpretazione</b>	<b>Modifiche</b>	<b>Data di pubblicazione</b>
IAS 19	Defined benefit plans: Employee contributions	19/11/2013
IFRS 2	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IFRS 3	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IFRS 8	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IAS 16	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IAS 24	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IAS 37	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IAS 38	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IAS 39	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IFRS 11	Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations	06/05/2014
IAS 16	Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation	12/05/2014
IAS 38	Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation	12/05/2014
IAS 16	Agriculture: Bearer Plants	30/06/2014
IAS 41	Agriculture: Bearer Plants	30/06/2014
IAS 27	Equity Method in Separate Financial Statements	12/08/2014
IFRS 10	Sale or Contribution of Assets between an Investee and its Associate or Joint Venture	11/09/2014
IAS 28	Sale or Contribution of Assets between an Investee and its Associate or Joint Venture	11/09/2014
IFRS 5	Improvements to IFRSs (2012-2014 cycle)	25/09/2014
IFRS 7	Improvements to IFRSs (2012-2014 cycle)	25/09/2014
IAS 19	Improvements to IFRSs (2012-2014 cycle)	25/09/2014
IAS 34	Improvements to IFRSs (2012-2014 cycle)	25/09/2014
IAS 1	Disclosure Initiative	18/12/2014
IFRS 10	Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	18/12/2014
IFRS 12	Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	18/12/2014
IAS 28	Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	18/12/2014

## Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I prospetti di stato patrimoniale e di conto economico al 31 dicembre 2014 non presentano componenti relativi ad attività in dismissione.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2013.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

### Contenuto dei prospetti contabili

#### *Stato patrimoniale e conto economico*

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

#### *Prospetto della redditività complessiva*

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

#### *Prospetto delle variazioni del patrimonio netto*

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelligibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

#### *Rendiconto finanziario*

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

### **Contenuto della Nota integrativa**

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti.

## **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2014 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

## **Sezione 4 – Altri aspetti**

### **Opzione per il consolidato fiscale nazionale**

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo tra cui Banca di Trento e Bolzano hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. La Banca di Trento e Bolzano ha aderito al "consolidato fiscale nazionale" del Gruppo per il triennio 2012-2014.

### **La continuità aziendale**

In proposito, gli Amministratori ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio è stato predisposto in una prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico della continuità aziendale.

Si segnala inoltre che la Banca sarà incorporata nel corso del 2015 dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono stati posti in essere tutti gli adempimenti propedeutici e sono state richieste le relative autorizzazioni. Pertanto l'orizzonte temporale della Banca nell'attuale assetto resterà tale solo presumibilmente per qualche altro mese.

### **Altri aspetti**

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG SPA, in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 24 aprile 2012, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2012 al 2020 compreso.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

I derivati sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione. Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli eventuali investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. E' possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, in presenza di intento di detenzione per il prevedibile futuro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione, totale o parziale, o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e le quote di OICR che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

### 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

#### Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Al 31 dicembre 2014 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

### 4. Crediti

#### Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto/sconfinante secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Con riferimento alle ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le ristrutturazioni propriamente dette (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- le rinegoziazioni;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito vs equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per ristrutturazione del debito (esposizione creditizia) s'intende un'operazione mediante la quale la banca, per ragioni economiche, effettua una concessione al debitore in considerazione delle difficoltà finanziarie dello stesso, concessione che altrimenti non avrebbe accordato e che determina in capo al creditore una perdita. La concessione della banca si sostanzia nella rinuncia della stessa ad alcuni diritti contrattualmente definiti, che si traducono in un beneficio immediato o differito per il debitore, che trae un vantaggio da tale rinuncia, e in una corrispondente perdita per la banca. Gli effetti di tale rinuncia sono misurati dalla variazione negativa (positiva) del valore economico del credito (debito) rispetto al valore contabile del credito (debito) ante-ristrutturazione.

I rapporti che rientrano in tali situazioni sono classificati tra i crediti deteriorati.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (ristrutturazioni e rinegoziazioni), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap debt-equity.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali determinano, dal punto di vista contabile, l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore di libro del vecchio credito e il fair value degli asset ricevuti.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari

al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## 5. Attività finanziarie valutate al fair value

### Criteria di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

In tale voce sono ricomprese unicamente le azioni acquistate dalla Banca in ottemperanza al piano di incentivazione dei key manager.

### Criteria di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

### Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## 6. Operazioni di copertura

### Criteria di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

**Criteria di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

**Criteria di valutazione**

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, ovvero misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

**7. Partecipazioni****Criteria di classificazione**

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono infatti considerate quali imprese sottoposte ad influenza notevole nei bilanci individuali le società partecipate da più entità del Gruppo considerate ai fini del bilancio consolidato come controllate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate sottoposte a controllo congiunto (joint ventures) le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha

accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

#### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

#### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

#### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## **8. Attività materiali**

#### **Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli immobili e gli altri beni derivanti dall'attività di recupero crediti attraverso l'escussione di garanzie o l'acquisto in asta, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Sono inoltre iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Tale fattispecie non ricorre per la Banca.

Fanno eccezione gli immobili e gli altri beni derivanti dall'attività di recupero crediti attraverso l'escussione di garanzie o l'acquisto in asta, nel caso in cui la proprietà sia stata acquisita nel corso del normale svolgimento del proprio business, che la Banca ha l'intenzione di rivendere nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione. I beni rientranti in questa categoria (rimanenze di beni, secondo la definizione dello IAS 2) sono inclusi nella voce 150. "Altre attività".

#### **Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Non sono ammortizzati gli immobili e gli altri beni la cui proprietà sia stata acquisita nell'ambito dell'attività di recupero crediti – tramite escussione di garanzie o acquisto in asta – nel corso dell'ordinario svolgimento del business di gestione del credito ed esclusivamente con l'intenzione di rivendita in un arco temporale contenuto, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione. Tali beni, classificati secondo lo IAS 2, sono valutati al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## **9. Attività immateriali**

#### **Criteri di classificazione**

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Per la Banca le attività immateriali comprendono esclusivamente l'avviamento.

#### **Criteri di iscrizione e valutazione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di sette anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;

- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio (“brand name”) anch’esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l’avviamento.

L’avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell’ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell’adeguatezza del valore dell’avviamento. A tal fine viene identificata l’Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l’avviamento che corrisponde con l’intera Banca in quanto opera quasi in via esclusiva nell’ambito della Divisione Banca dei Territori. L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell’avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell’Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Un’immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

## **10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione**

Vengono classificate nella voce dell’attivo “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e in quella del passivo “Passività associate ad attività in via di dismissione” attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell’effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell’esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

## **11. Fiscalità corrente e differita**

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell’esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell’esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell’onere tributario dovuto per l’esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d’imposta per ritenute d’acconto subite od altri crediti d’imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d’imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell’adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

In particolare con riferimento all’imposta sul reddito delle società (IRES), la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch’esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell’onere tributario dovuto per l’esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d’imposta per ritenute d’acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell’effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si

intendono “differenze temporanee tassabili” quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e “differenze temporanee deducibili” quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell’attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d’imposta “tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione” non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell’investimento.

## 12. Fondi per rischi ed oneri

### Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. Più in particolare, la voce accoglie gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita ai quali la Banca partecipa, condividendone i rischi in proporzione al personale del proprio organico iscritto, alla predette forme di previdenza complementare. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l’attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell’obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell’obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull’esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

### Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un’obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;

- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali validi per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

### 13. Debiti e titoli in circolazione

#### Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, fattispecie non presente nella Banca.

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

#### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

#### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

### 14. Passività finanziarie di negoziazione

#### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli e i certificates.

**Criteri di valutazione**

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

**Criteri di cancellazione**

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

**15. Passività finanziarie valutate al fair value**

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

**16. Operazioni in valuta****Criteri di rilevazione iniziale**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

**Criteri di rilevazione successiva**

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

**17. Altre informazioni****Azioni proprie**

La Banca non detiene azioni proprie.

**Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

**Spese per migliorie su beni di terzi**

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

**Trattamento di fine rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- “piano a benefici definiti” e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale (“current service cost”) del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

### **Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni**

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

### **Pagamenti basati su azioni**

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

### **Riconoscimento dei ricavi e dei costi**

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
  - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

#### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria**

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Per talune delle fattispecie appena elencate possono identificarsi i fattori che sono oggetto di stime da parte dell'entità. Tali fattori sono i medesimi che, in via principale, concorrono a confermare o a rideterminare il valore di iscrizione in bilancio della relativa attività o passività. Senza pretesa di esaustività, ma a titolo di esempio si segnala che:

- per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi;
- per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita (valutazione collettiva), si tiene conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte;
- per la determinazione del valore d'uso delle attività immateriali a vita indefinita (brand name e avviamento) in riferimento alle cash generating units (CGU), sono oggetto di stima, separatamente ed opportunamente aggiornati, i flussi finanziari futuri nel periodo di previsione analitica e i flussi utilizzati per determinare il c.d. "terminal value", generati dalla CGU. Rientra tra gli elementi oggetto di stima anche il costo del capitale;
- per la determinazione del valore d'uso delle attività immateriali a vita definita (portafogli di asset management e assicurativo, core deposits) in riferimento alle cash generating units, sono oggetto di stima la vita utile, da un lato, ed i flussi finanziari futuri rivenienti dall'attività, dall'altro. Anche nel caso delle attività immateriali a vita definita rientra tra gli elementi oggetto di stima il costo del capitale;
- per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente aggiornati, derivanti dalle analisi storiche statistiche e della curva demografica;

- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

## **Modalità di determinazione delle perdite di valore**

### ***Attività finanziarie***

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche,

fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni denominate "Basilea 3". In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche. Tale riduzione è spiegata dall'analisi di un campione "significativo" di mutui che evidenziavano, tra il primo mancato pagamento e la classificazione a default, un periodo medio di circa 6 mesi: per quanto riguarda le controparti dei segmenti Corporate e SME Retail, l'orizzonte temporale di un anno è decrementato del 30% con riferimento al comparto del factoring, al fine di tener conto di talune proprie caratteristiche peculiari, connesse all'attività di acquisto di crediti commerciali a breve termine.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Relativamente alla prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

### **Partecipazioni**

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per 24 mesi la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

### ***Altre attività non finanziarie***

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, al fine di verificare la presenza di indicatori di impairment, la Banca annualmente effettua un'analisi dei diversi scenari dei mercati immobiliari. Se da tali analisi emergono degli indicatori di impairment si procede con la predisposizione di una perizia sugli immobili per i quali è stata verificata tale presenza. Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprime la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management o attraverso altre evidenze esterne disponibili. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del

cosiddetto “terminal value”. Il tasso “g” viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d’uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano le condizioni correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto “Rischio Paese”.

Il flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d’uso.

### **Aggregazioni aziendali**

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l’IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un’impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un’operazione di aggregazione aziendale.

Diversamente, non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un’attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l’aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l’operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l’impresa debba fare uso del proprio giudizio nell’applicare un principio contabile che fornisca un’informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell’operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell’acquisita nel bilancio dell’acquirente.

L’applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell’impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell’impresa venditrice. L’eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell’acquirente, sia nel bilancio del venditore.

### **A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, sezione A.3 "Trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie".

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specificatamente riferito alla singola impresa. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli.

L'impresa deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili. Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- livello 1: gli input sono rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali l'impresa può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o passività.

Poiché input di livello 1 sono disponibili per molte attività e passività finanziarie, alcune delle quali scambiate in più di un mercato attivo, l'impresa deve prestare particolare attenzione nella definizione di entrambi i seguenti aspetti:

- il mercato principale per l'attività o la passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso per l'attività o la passività;
- se l'impresa può concludere una transazione avente ad oggetto l'attività o la passività a quel prezzo e in quel mercato alla data di valutazione.

La Banca ritiene che il mercato principale di un'attività o passività finanziaria possa essere identificato con il mercato nel quale essa opera normalmente.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In specifiche casistiche, disciplinate da policy interne, vengono effettuati specifici approfondimenti, tesi a verificare la significatività delle quotazioni espresse dal mercato ufficiale, pur in presenza di quotazioni su mercati regolamentati.

Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), vengono effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati.

Sono considerati strumenti finanziari di livello 1 i titoli obbligazionari contribuiti (ovvero quotati sul circuito EuroMTS o rilevabili con continuità sulle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi con almeno tre prezzi eseguibili o disponibili sulla piattaforma Markit con una profondità di almeno tre prezzi eseguibili per i bond e i convertibili<sup>1</sup>), gli ABS europei disponibili sulla piattaforma Markit con una profondità di almeno cinque prezzi eseguibili, i fondi comuni di investimento armonizzati contribuiti, le operazioni in cambi spot e i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded).

Infine, si considerano strumenti di livello 1 anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), e la check list, ovvero il documento di sintesi delle informazioni rilevanti sugli asset sottostanti al fondo, non evidenzia alcuna

<sup>1</sup> Limitatamente al perimetro delle filiali estere e delle banche estere e ove espressamente richiesto dalla regolamentazione locale, è possibile classificare a livello 1 i titoli obbligazionari valutati utilizzando quotazioni ufficiali di chiusura e/o fixing forniti da autorità locali (banca centrale, autorità monetaria o borsa locale) previa verifica della condizione di mercato attivo da parte delle Unità di Risk Management decentralizzate ed espressamente autorizzate dalla Direzione Risk Management.

criticità in termini di rischio di liquidità o di rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“denaro”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“lettera”) per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte o che non presentano la profondità di contribuzione definita dalla Fair Value Policy non sono considerati strumenti di livello 1.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all’utilizzo di tecniche di valutazione aventi l’obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria l’attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato.

Tali tecniche includono:

- l’utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando – anche solo in parte – input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (livello 3).

Nel caso degli input di livello 2 la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l’utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall’esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranches di indici;
- hedge fund non considerati nell’ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l’utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibile per la vendita;
- alcune operazioni in derivati legate a cartolarizzazioni e alcune opzioni strutturate su rischio equity.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo disciplina e formalizza la misurazione del fair value degli strumenti finanziari attraverso la “Fair Value Policy” di Gruppo, documento predisposto a cura della Direzione Risk Management e la cui applicazione si estende alla Capogruppo e a tutte le controllate oggetto di consolidamento.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
  - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
  - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
  - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
  - fissate le modalità di certificazione dei dati;
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

#### **Individuazione, certificazione e trattamento dei dati di mercato e delle fonti per le valutazioni**

Il processo di calcolo del fair value e la necessità di distinguere tra prodotti valutabili in base a prezzi effettivi di mercato, piuttosto che tramite l'applicazione di approcci comparativi o di modello, evidenzia la necessità di stabilire dei principi univoci nella determinazione dei parametri di mercato. A tal fine la Market Data Reference Guide – documento disciplinato e aggiornato dalla Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo sulla base dei Regolamenti interni di Gruppo approvati dagli organi Amministrativi della Banca – stabilisce i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo cui tali dati devono essere recepiti e utilizzati. Tali dati di mercato possono essere ricondotti sia a dati elementari che a dati derivati. Il regolamento, in particolare, determina, per ogni categoria di riferimento (asset class), i relativi requisiti, nonché le modalità di cut-off e di certificazione. Il documento formalizza la raccolta delle fonti di contribuzione ritenute idonee per la valutazione degli strumenti finanziari detenuti a vario titolo nei portafogli di proprietà della Banca e delle società controllate. Le stesse fonti vengono utilizzate per le valutazioni effettuate a favore della Banca secondo un accordo di Service Level Agreement, preventivamente formalizzato. L'idoneità è garantita dal rispetto dei requisiti di riferimento, i quali si rifanno ai principi di comparabilità, reperibilità e trasparenza del dato, ovvero alla possibilità di reperire il dato su uno o più sistemi di infoproviding, di misurare il bid-ask di contribuzione e, infine, relativamente ai prodotti OTC, di verificare la comparabilità delle fonti di contribuzione. Per ogni categoria di parametro di mercato viene determinato in modo univoco il cut-off time, facendo riferimento al timing di rilevazione del dato, al bid/ask side di riferimento e al numero di contribuzioni necessario per verificare il prezzo. L'utilizzo di tutti i parametri di mercato è subordinato alla loro certificazione (Validation Process) da parte della Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo, in termini di controllo puntuale (rilevando l'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), di test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e di verifica delle concrete modalità applicative.

#### *Model Risk Management*

In generale il Model Risk è rappresentato dalla possibilità che il prezzo di uno strumento finanziario sia materialmente sensibile alla scelta della metodologia di valutazione. Nel caso di strumenti finanziari complessi, per i quali non esiste una metodologia standard di valutazione sul mercato, o in particolari periodi in cui nuove metodologie di valutazione si affermano sul mercato, è possibile che metodologie diverse valutino in maniera consistente gli strumenti elementari di riferimento, ma forniscano valutazioni difformi per gli strumenti "esotici". Il presidio del rischio di modello avviene attraverso un insieme diversificato di analisi e verifiche effettuate in diverse fasi, volte a certificare le varie metodologie di pricing utilizzate dalla Banca, (c.d. "Model Validation"), a monitorare periodicamente le prestazioni delle metodologie in produzione per

evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti rispetto al mercato (c.d. “Model Risk Monitoring”) e a determinare eventuali aggiustamenti da apportare alle valutazioni (c.d. “Model Risk Adjustment”, si veda il successivo paragrafo “Aggiustamenti adottati per riflettere il model risk e le altre incertezze relative alla valutazione”).

#### *Model Validation*

In generale, tutte le metodologie di pricing utilizzate dalla Banca devono sottostare ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti. In casi di elevata complessità e/o in presenza di turbolenza nei mercati (cosiddetta market dislocation) è anche prevista la possibilità di una certificazione indipendente da parte di accreditate società di servizi finanziari. In particolare il processo di certificazione interna viene attivato all’atto dell’introduzione dell’operatività in un nuovo strumento finanziario che richiede l’adeguamento delle metodologie di pricing esistenti o lo sviluppo di metodologie nuove, ovvero quando le metodologie esistenti devono essere adeguate per valutare contratti già in posizione. La validazione delle metodologie prevede una serie di passaggi operativi, che vengono seguiti laddove ritenuti necessari, fra cui:

- contestualizzazione del problema all’interno della pratica di mercato corrente e della letteratura disponibile sull’argomento;
- analisi degli aspetti finanziari e delle tipologie di payoff rilevanti;
- formalizzazione e derivazione indipendente degli aspetti matematici;
- analisi degli aspetti numerici/implementativi e test tramite replica, quando ritenuto necessario, delle librerie di pricing dei sistemi di Front Office tramite un prototipo indipendente;
- analisi dei dati di mercato di pertinenza, verificando presenza, liquidità e frequenza di aggiornamento delle contribuzioni;
- analisi delle modalità di calibrazione, vale a dire della capacità del modello di ottimizzare i parametri interni (o meta-dati) per replicare al meglio le informazioni fornite dagli strumenti quotati;
- stress test dei parametri del modello non osservabili sul mercato e analisi degli effetti sulla valutazione degli strumenti complessi;
- test di mercato confrontando, laddove possibile, i prezzi ottenuti dal modello con le quotazioni disponibili dalle controparti.

Nel caso in cui l’analisi descritta non evidenzi particolari criticità, la Direzione Risk Management valida la metodologia, che diventa parte integrante della Fair Value Policy di Gruppo e può essere utilizzata per le valutazioni ufficiali. Nel caso in cui l’analisi evidenzi un “Model Risk” significativo, ma entro i limiti della capacità della metodologia di gestire correttamente i contratti di riferimento, la Direzione Risk Management individua la metodologia integrativa per determinare gli opportuni aggiustamenti da apportare al mark to market, e valida la metodologia integrata.

#### *Model Risk Monitoring*

Le prestazioni delle metodologie di valutazione in produzione vengono costantemente monitorate per evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti rispetto al mercato ed avviare le necessarie verifiche ed interventi. Tale monitoraggio viene svolto in diversi modi, fra cui:

- repricing di strumenti elementari contribuiti: verifica della capacità del modello di riprodurre i prezzi di mercato di tutti gli strumenti quotati ritenuti rilevanti e sufficientemente liquidi. Per i prodotti derivati di tasso, è operativo sui sistemi di Front Office della Banca un sistema automatico di repricing degli strumenti finanziari elementari, che consente di verificare sistematicamente eventuali scostamenti fra modello e mercato. Laddove si ravvisino degli scostamenti significativi, in particolare al di fuori delle quotazioni denaro-lettera di mercato, si procede ad effettuare l’analisi di impatto sui rispettivi portafogli di trading e a quantificare gli eventuali aggiustamenti da apportare alle corrispondenti valutazioni;
- confronto con dati benchmark: la metodologia di monitoraggio sopra descritta viene ulteriormente rafforzata tramite un estensivo ricorso a dati forniti da qualificati provider esterni (ad es. Markit), che consente di ottenere valutazioni di consenso da primarie controparti di mercato per strumenti di tasso (swap, basis swap, cap/floor, swaption Europee e Bermudane, CMS, CMS spread option), di equity (opzioni su indici e single stocks), di credito (CDS) e di commodity (opzioni su indici di commodity). Tali informazioni sono molto più ricche rispetto a quelle normalmente reperibili dalle fonti di contribuzione standard, in termini, ad esempio, di scadenze, sottostanti e strike. Eventuali scostamenti significativi fra modello e dato benchmark vengono quantificati rispetto alla forbice media fornita dal provider esterno e quindi trattati come nel caso precedente. La possibilità di estendere questo confronto di dati benchmark anche ad altri strumenti o sottostanti viene costantemente monitorata;

- confronto con prezzi di mercato: verifiche con prezzi forniti da controparti via Collateral Management, quotazioni indicative fornite da brokers, parametri impliciti desunti da tali quotazioni indicative, controlli del prezzo della rivalutazione più recente rispetto al prezzo dello strumento finanziario che si determina in seguito ad un unwinding, cessioni, nuove operazioni analoghe o ritenute paragonabili.

#### **Aggiustamenti adottati per riflettere il model risk e le altre incertezze relative alla valutazione**

Qualora i processi di Model Validation o di Model Risk Monitoring abbiano evidenziato criticità nella determinazione del fair value di determinati strumenti finanziari, si definiscono opportuni Mark-to-Market Adjustment da apportare alle valutazioni. Tali aggiustamenti sono rivisti periodicamente, anche alla luce dell'evoluzione dei mercati, ovvero all'eventuale introduzione di nuovi strumenti liquidi, di diverse metodologie di calcolo e, in generale, di affinamenti metodologici, che possono portare anche a modifiche sostanziali nei modelli prescelti e nelle loro implementazioni.

Oltre agli aggiustamenti relativi ai fattori sopra citati, la Policy di Mark-to-Market Adjustment adottata prevede anche altre tipologie di aggiustamenti relativi ad ulteriori fattori suscettibili di influenzare la valutazione. Tali fattori sono essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Nel caso di prodotti illiquidi si procede ad un aggiustamento del fair value. Tale aggiustamento è in genere scarsamente rilevante per gli strumenti la cui valutazione è fornita direttamente da un mercato attivo (level 1). In particolare, i titoli quotati caratterizzati da una elevata liquidità vengono valutati direttamente al mid price, mentre, per i titoli quotati poco liquidi e per quelli non quotati, viene utilizzato il bid price per le posizioni lunghe e il prezzo ask per le posizioni corte. I titoli obbligazionari non quotati vengono valutati sulla base di spread di credito differenziati in funzione della posizione del titolo (lunga o corta).

Per quanto attiene invece agli strumenti derivati il cui fair value è determinato con tecnica valutativa (level 2 e 3), l'aggiustamento può essere calcolato con modalità differenti a seconda della reperibilità sul mercato di quotazioni bid e ask e di prodotti con caratteristiche simili in termini di tipologia, sottostante, currency, maturity e volumi scambiati da poter utilizzare come benchmark.

Laddove non sia disponibile nessuna delle indicazioni sopra ricordate, si procede a stress sui parametri di input al modello ritenuti rilevanti. I principali fattori considerati illiquidi (oltre a quelli in input per la valutazione dei prodotti strutturati di credito, su cui ci si soffermerà in seguito) e per i quali si è proceduto a calcolare i rispettivi aggiustamenti, sono rappresentati nel presente contesto di mercato, sono collegati a rischi su Commodity, su Dividend e Variance Swap, inflazione FOI ed opzioni su inflazione, su particolari indici di tasso come Rendistato, volatilità indici cap 12 mesi, correlazioni tra tassi swap e correlazione "quanto" (collegata a pay off ed indicizzazioni espresse in valute diverse).

Il processo di gestione dei Mark-to-Market Adjustment è formalizzato in appropriate metodologie di calcolo a seconda del diverso configurarsi dei punti sopra indicati. Il calcolo degli aggiustamenti dipende dalla dinamica dei fattori sopra indicati ed è disciplinato dalla Direzione Risk Management. Il criterio di rilascio è subordinato al venir meno dei fattori sopra indicati e disciplinato dalla Direzione Risk Management. Tali processi sono una combinazione di elementi quantitativi rigidamente specificati e di elementi qualitativi, valutati in base alla diversa configurazione nel tempo dei fattori di rischio che hanno generato gli aggiustamenti; quindi le stime successive alla prima iscrizione sono sempre guidate dalla mitigazione o dal venir meno di detti rischi.

Per i nuovi prodotti la decisione di applicare processi di Mark-to-Market Adjustment viene presa in sede di Comitato Nuovi Prodotti su proposta della Direzione Risk Management.

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

I paragrafi che seguono riepilogano, per tipologia di strumento finanziario (titoli, derivati, prodotti strutturati, hedge fund), le informazioni sui modelli di valutazione utilizzati per la valutazione dei diversi strumenti.

##### ***1. Il modello di pricing dei titoli non contribuiti***

Il pricing dei titoli non contribuiti (ovvero titoli privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo) viene effettuato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti da cui attingere tale misura sono le seguenti:

- titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente;
- credit default swap sulla medesima reference entity;
- titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con medesimo rating e appartenente al medesimo settore.

In ogni caso si tiene conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Nel caso degli emittenti pubblici italiani viene costruita una matrice di rating/durata sulla base dei livelli di spread delle emissioni governative cui vengono applicati i differenziali tra le varie classi di rating/durata rispetto ad emissioni pubbliche (regioni, province, comuni, enti governativi).

Similarmente, per le passività finanziarie valutate al fair value, per la determinazione e misurazione del credit spread del Gruppo Intesa Sanpaolo si fa riferimento a titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo, con cedole periodiche regolari, scadenza oltre un anno e quotati su un mercato attivo sulla base di quanto prescritto dagli IAS/IFRS. Dalle quotazioni di mercato si desume il merito creditizio implicito, che viene poi perfezionato attraverso modelli di interpolazione, che generano curve di credit spread differenziate per tipo di cedola, scadenza e livello di subordinazione.

Inoltre, nel caso di titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi, al fine di tenere in considerazione il maggior premio richiesto dal mercato rispetto ad un titolo simile contribuito, si aggiunge al credit spread 'fair' una ulteriore componente stimata sulla base dei bid/ask spread rilevati sul mercato.

Nel caso in cui sia inoltre presente un'opzionalità embedded si provvede ad un ulteriore aggiustamento dello spread aggiungendo una componente volta a cogliere i costi di hedging della struttura e illiquidità dei sottostanti. Tale componente è determinata sulla base della tipologia di opzione e della maturity.

## **II. I modelli di pricing dei derivati di tasso, cambio, equity, inflazione e merci –**

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodities, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti ai processi di monitoraggio illustrati in precedenza.

La tabella seguente illustra i principali modelli utilizzati per il pricing dei derivati OTC in funzione della classe di appartenenza del sottostante.

<b>Classe del Sottostante</b>	<b>Modelli di Valutazione Utilizzati</b>	<b>Principali dati di mercato e parametri di input dei modelli</b>
Tasso d'interesse	Net Present Value, Black, SABR, Libor Market Model, Hull-White a 1 e 2 fattori, Mistura di Hull-White a 1 e 2 fattori, Lognormale Bivariato, Rendistato	Curve dei tassi d'interesse (depositi, FRA, Futures, OIS, swap, basis swap, paniere Rendistato), volatilità opzioni cap/floor/swaption, correlazioni tra tassi d'interesse
Tasso di cambio	Net Present Value FX, Garman-Kohlhagen, Lognormale con Volatilità Incerta (LMUV)	Curve dei tassi d'interesse, curve FX spot e forward, volatilità FX
Equity	Accrual, Net Present Value Equity, Black-Scholes generalizzato, Binomiale, Heston, Jump Diffusion	Curve dei tassi di interesse, prezzi spot dei sottostanti, dividendi attesi, volatilità e correlazioni dei sottostanti, volatilità e correlazioni quanto
Inflazione	Bifattoriale Inflazione	Curve dei tassi d'interesse nominali e di inflazione, volatilità dei tassi d'interesse e di inflazione, coefficienti di stagionalità dell'indice dei prezzi al consumo, correlazione dei tassi di inflazione
Commodity	Net Present Value Commodity, Black-Scholes generalizzato, Independent Forward	Curve dei tassi d'interesse, prezzi spot, forward e futures dei sottostanti, volatilità e correlazioni dei sottostanti, volatilità e correlazioni quanto
Ibrido	Modello trifattoriale	Curve dei tassi di interesse, curve FX spot e forward, volatilità FX, volatilità opzioni cap/floor, correlazione tassi di cambio/tassi di interesse
Credito	Net present Value, Net Present Value, Monte Carlo	Probabilità di default, Recovery rate.

Come previsto dall'IFRS 13, per pervenire alla determinazione del fair value, la Banca considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk) nella determinazione del fair value. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Per i derivati in particolare, il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (bCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio. Il bCVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima della banca e la banca presenta un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, la banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui la banca fallisce prima della controparte e presenta un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari la banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il bCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine il bCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il bCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte.

La misurazione del merito creditizio avviene avendo a riferimento diverse fonti. Più in particolare:

- in caso di controparti con spread CDS quotato sul mercato (compresa la stessa Intesa Sanpaolo), il calcolo del bCVA viene effettuato considerando la probabilità di default neutrale verso il rischio (ovvero stimata sulla base dei prezzi delle obbligazioni e non sulla base dei dati storici) quotata sul mercato e relativa sia alla controparte che all'investitore, misurata sulla base della curva di credito CDS spread quotato;
- in caso di controparti Large Corporate senza CDS quotato sul mercato con fatturato rilevante, il calcolo del bCVA viene effettuato considerando la probabilità di default neutrale al rischio di una controparte che viene associata alla controparte del contratto (comparable approach). Il merito creditizio viene misurato:
  - o per le controparti Project Finance utilizzando la curva di credito CDS spread comparable Industrial;
  - o per le altre controparti utilizzando la curva di credito CDS spread comparable per la controparte;
- in caso di controparti illiquide non incluse nelle categorie precedenti, il calcolo del bCVA viene effettuato considerando la probabilità di default della controparte e del Gruppo Intesa Sanpaolo, determinata utilizzando la curva di credito ottenuta dalle matrici di probabilità di default.

Per le controparti in default, si effettua invece una stima del rischio di controparte coerente con la percentuale di accantonamento applicata alle esposizioni per cassa.

Il precedente modello di calcolo del Credit Risk Adjustment (CRA) resta ancora valido per un perimetro di prodotti per cui il modello bCVA è ancora in fase di sviluppo.

### **///. Il modello di pricing dei prodotti strutturati di credito**

Con riferimento agli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili da mercato attivo (input di livello 2).

In questo caso i cash flow sono acquisiti da info provider o piattaforme specializzate; gli spread sono desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori case di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e volta ad evidenziare aspetti strutturali non (o non pienamente) ricompresi nelle analisi precedentemente descritte, relativi all'effettiva futura capacità di pagare i flussi di cassa attesi e ad analisi di relative value rispetto ad altre strutture similari. I risultati di tali analisi sono oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Relativamente ai titoli di debito e ai derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded), il fair value viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite congiunte sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow, ricorrendo a funzioni di copula.

I fattori più rilevanti considerati nella simulazione – per i singoli collateral – sono le probabilità di default risk-neutral derivanti dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti.

Per quanto attiene agli spread, il processo di valutazione incorpora, quanto più tempestivamente possibile, tutti gli input provenienti dal mercato (tra cui indici sintetici come LCDX, Levx e CMBX) laddove ritenuti significativi: si utilizzano parametri di consensus elaborati da piattaforme di multicontribuzione, stime di

market spread rese disponibili da dealer primari.

La Market Data Reference Guide, che riporta le fonti di contribuzione dei credit spread, è stata inoltre integrata con policies specifiche per gli altri dati di input, quali le correlazioni ed i recovery rate.

Per specifiche tipologie di collateral, quali trust preferred security, si stima la probabilità di default facendo ricorso alle Expected Default Frequency ricavabili da Moody's - KMV.

Nella logica di incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input; in particolare si sono individuati:

- stress dei recovery rate: i recovery rate attesi degli assets del collaterale in ogni deal sono stati ridotti del 25% (50% nel caso di sottostanti REITS);
- stress delle asset value correlation: le inter ed intra correlazioni sono state incrementate e decrementate del 15% o 25% a seconda delle tipologie di prodotto;
- stress degli spread: gli spread, utilizzati per determinare le distribuzioni marginali dei default, sono stati incrementati del 25%;
- stress delle vite residue attese: queste ultime sono state incrementate di 1 anno.

Ciascuno di questi moduli contribuisce alla definizione di una griglia di sensitività del valore al singolo parametro; i risultati sono poi aggregati assumendo indipendenza tra i singoli elementi.

Il framework valutativo utilizzato per i CDO Cash Flows gestisce anche gli effetti della Waterfall. Quest'ultima implica la corretta definizione della priorità dei pagamenti in accordo con la seniority delle varie tranche e le clausole contrattuali. Queste infatti prevedono, in genere, il divergere dei pagamenti di capitale e di interesse dalle tranche inferiori della Capital Structure (struttura del capitale), in favore delle tranche superiori, a seguito dell'accadimento di specifici eventi, c.d. Trigger Events (eventi di attivazioni), quali ad esempio il fallimento dei test di Overcollateralization e di Interest Coverage.

A valle di questa valutazione, sono state affinate le analisi creditizie dei sottostanti per incorporare ulteriori elementi valutativi non ricompresi nei modelli quantitativi. In particolare, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi sono condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) che sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito. In base al valore assunto da questo indicatore sintetico, si sono individuate particolari soglie rilevanti alle quali corrisponde un numero di revisioni al ribasso del rating, in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment la cui applicazione è sottoposta ad una procedura autorizzativa che, al di sopra di una determinata soglia di rilevanza, coinvolge sia l'area del Chief Risk Officer che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate nell'ambito del livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non siano disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

#### ***IV. La valutazione dei titoli azionari con modelli relativi e assoluti***

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato con input di livello 2 rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" descritti sopra, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

**V. Il modello di pricing degli hedge fund**

La determinazione del fair value di un hedge fund è il risultato di un processo analitico che prevede due distinti approcci applicati rispettivamente ai fondi gestiti attraverso l'utilizzo di una infrastruttura di Management Account Fund, che garantisce, su base quotidiana, la piena trasparenza sulle attività sottostanti ai fondi, e ai fondi non gestiti con tale piattaforma.

Per i fondi gestiti in piattaforma Managed Account, il Net Asset Value (NAV) fornito dal Fund Administrator è considerato come fair value del fondo. Non si reputa necessario applicare al NAV i due adjustment prudenziali descritti di seguito in quanto:

- l'adjustment per il rischio controparte decade poiché la piattaforma di Managed Account è soggetta alle clausole di limited recourse e non petition provision attraverso le quali ciascun Managed Account Fund raggiunge la separazione/segregazione contrattuale degli attivi rispetto al gestore. Di fatto Intesa Sanpaolo detiene il 100% delle quote del MAF;
- l'adjustment per il rischio di illiquidità decade poiché è stabilita una clausola di "delivery in kind" per cui gli asset del fondo possono essere trasferiti sui libri di Intesa Sanpaolo ed eventualmente liquidati.

Inoltre, attraverso una due diligence è stato verificato che la modalità di pricing utilizzata dal Fund Administrator è coerente con quanto previsto dalla Fair Value Policy di Intesa Sanpaolo.

Nel caso in cui l'analisi di full transparency giornaliera dovesse mettere in evidenza ulteriori elementi di rischio, verrebbero applicati dei mark to market adjustment in linea con quanto previsto dalla Fair Value Policy di Intesa Sanpaolo.

La caratteristica della piattaforma consente di effettuare un'analisi degli strumenti finanziari sottostanti ai fondi e di attribuire il livello della gerarchia del fair value sulla base della prevalenza, in termini percentuali sul NAV, del peso degli asset prezzati in base ai diversi livelli.

Per i fondi non gestiti in piattaforma Managed Account viene utilizzato il NAV gestionale fornito dal Fund Administrator. Tale valore, tuttavia, può essere prudenzialmente rettificato da parte della Direzione Risk Management, in sede di valutazione delle rimanenze per finalità di bilancio, sulla base di un processo di valutazione analitico volto alla verifica di particolari rischi idiosincratichi principalmente individuati in:

- rischio controparte
- rischio illiquidità.

In particolare, il primo driver di rischio – rischio di controparte – si riferisce più precisamente al rischio a cui gli assets del fondo sono sottoposti nel momento in cui questo deleghi l'attività di prime brokerage o di custodian ad un service provider potenziale fonte di rischio in caso di default. L'adjustment prudenziale del NAV gestionale che ne consegue si differenzia qualora tale attività sia concentrata su un unico nome o venga piuttosto diversificata fra più service providers.

Per quanto attiene al driver illiquidità, ci si riferisce al rischio insito nel pricing degli assets del fondo, per tanto l'adjustment prudenziale viene applicato in base alla numerosità delle quotazioni disponibili e a eventuali lacune evidenziate nelle politiche di pricing utilizzate dal fondo stesso.

L'applicazione delle suddette rettifiche prudenziali (rischio di controparte e rischio illiquidità) è sottoposta ad una procedura autorizzativa che, al di sopra di una determinata soglia di rilevanza, coinvolge sia l'area del Chief Risk Officer che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

**VI. Altri modelli di valutazione di livello 2 e 3**

Rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato su base ricorrente attraverso input di livello 2 anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Come richiesto dal principio IFRS 13, la tabella che segue evidenzia, per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al fair value di livello 3, l'informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value.

(migliaia di euro)

Attività / passività finanziarie	Tecnica di valutazione	Principali input non osservabili	Valore minimo del range di variazione	Valore massimo del range di variazione	Unità	Cambiamenti di FV favorevoli	Cambiamenti di FV sfavorevoli
Derivati OTC oggetto di aggiustamento di Fv per CVA/DVA	bCVA	Loss Given Default Rate (LGD)	0	100	%	30	-49

L'analisi di sensitività sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti di livello 3 non ha portato a risultati materiali.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per quanto riguarda la descrizione dei processi valutativi utilizzati dalla Banca per gli strumenti valutati a livelli 3 in maniera ricorrente e non ricorrente, si rinvia a quanto riportato nei paragrafi A.4.1 e A.4.5.

In ottemperanza a quanto richiesto dal principio IFRS 13, si segnala che, per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al fair value di livello 3, gli effetti del cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del fair value sono risultati immateriali.

#### A.4.3. Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, la Banca effettua passaggi di livello sulla base delle seguenti linee guida.

Per i titoli di debito, il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 3 al livello 1 si realizza, invece, quando, alla data di riferimento, è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

Per i derivati OTC, la valutazione della componente "credit risk free" determina la scelta del livello iniziale della gerarchia del fair value, a seconda del grado di osservabilità dei parametri di mercato. Il calcolo della componente legata al rischio di insolvenza della controparte/emittente, con parametri non osservabili, può comportare una riclassificazione a livello 3. In particolare, essa si verifica quando:

- la controparte è in status creditizio deteriorato;
- con riferimento al netting set, il rapporto tra la componente di bilateral Credit Value Adjustment (bCVA) e il fair value complessivo sia superiore ad una soglia significativa e vi sia una sensitivity al downgrading significativa.

Per gli strumenti di capitale iscritti tra le attività disponibili per la vendita il trasferimento di livello avviene:

- quando nel periodo si sono resi disponibili input osservabili sul mercato (es. prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli). In questo caso, la Banca procede alla riclassifica dal livello 3 al livello 2;
- quando gli elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione sono venuti meno, ovvero non sono più aggiornati (es. transazioni comparabili non più recenti o multipli non più applicabili). In questo caso, la Banca ricorre a tecniche di valutazione che utilizzano input non osservabili.

#### A.4.4. Altre informazioni

Per l'informativa in merito all'"highest and best use" richiesta dall'IFRS 13 si fa rinvio a quanto descritto in calce alla tabella A.4.5.4 con riferimento alle attività non finanziarie.

La Banca non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 relativo all'applicazione del principio ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

**Informativa di natura quantitativa**
**A.4.5 Gerarchia del fair value**
**A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2014			31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	13.403	242	-	12.107	222
2. Attività finanziarie valutate al fair value	35	-	-	26	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.326	14	15.977	5.889	11	18.256
4. Derivati di copertura	-	7.392	-	-	9.420	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>12.361</b>	<b>20.809</b>	<b>16.219</b>	<b>5.915</b>	<b>21.538</b>	<b>18.478</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	14.203	-	-	12.398	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	17.124	-	-	9.265	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>31.327</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>21.663</b>	<b>-</b>

Al 31 dicembre 2014, l'impatto del rischio di non performance (Credit Value Adjustment e Debit Value Adjustment) nella determinazione del fair value degli strumenti derivati finanziari è stato pari a 645 migliaia di euro in riduzione del fair value positivo e pari a 5 migliaia di euro in diminuzione del fair value negativo.

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>222</b>	<b>-</b>	<b>18.256</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>206</b>	<b>-</b>	<b>2.277</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Acquisti	-	-	137	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	9	-	2.140	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	9	-	2.140	-	-	-
- di cui plusvalenze	9	-	1	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	2.139	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	196	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	1	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-186</b>	<b>-</b>	<b>-4.556</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Vendite	-	-	-1	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-2.129	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-185	-	-2.426	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-185	-	-765	-	-	-
- di cui minusvalenze	-185	-	-765	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-1.661	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-1	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>242</b>	<b>-</b>	<b>15.977</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### Attività disponibili per la vendita

L'importo indicato tra gli aumenti al punto 2.1 "Acquisti" è riferito ai versamenti effettuati sul Fondo Progressio II per commissioni di gestione e per richiami quote.

Le variazioni indicate al punto 2.2.2 "Patrimonio netto" per complessive 2.139 migliaia di euro sono riferite agli adeguamenti positivi di fair value della partecipazione detenuta in Finest S.p.A. per 1 migliaio e del Fondo Progressio I per 2.138 migliaia di euro.

Tra le diminuzioni si evidenzia, l'importo indicato al punto 3.2 "Rimborsi" totalmente relativo ai rimborsi di quote sul Fondo Progressio Investimenti I, l'ammontare indicato al punto 3.3 "Perdite imputate" di complessive -2.426 migliaia di euro riferite per -765 migliaia di euro alle svalutazioni imputate a conto economico sul Fondo Progressio Investimenti II e per -26 migliaia imputate a patrimonio netto, all'adeguamento negativo di fair value sulle partecipazioni detenute in Interbrennero S.p.A. (-12 migliaia), in Pens Plan Invest Sgr S.p.A. (-27 migliaia) e sul Fondo Clesio (-1.596 migliaia).

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2014				31.12.2013			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	172.188	-	7.176	165.011	62.740	-	1.537	61.203
3. Crediti verso clientela	1.996.049	-	1.219.500	845.451	2.190.711	-	1.234.619	996.811
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	95	-	-	300	27	-	-	27
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	35	-	35	-
<b>Totale</b>	<b>2.168.332</b>	<b>-</b>	<b>1.226.676</b>	<b>1.010.762</b>	<b>2.253.513</b>	<b>-</b>	<b>1.236.191</b>	<b>1.058.041</b>
1. Debiti verso banche	937.340	-	368.141	575.276	963.721	-	809.566	154.155
2. Debiti verso clientela	1.115.371	-	1.009.322	105.990	1.165.359	-	1.005.437	160.022
3. Titoli in circolazione	40.576	-	39.300	-	40.917	-	40.917	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.093.287</b>	<b>-</b>	<b>1.416.763</b>	<b>681.266</b>	<b>2.169.997</b>	<b>-</b>	<b>1.855.920</b>	<b>314.177</b>

#### Attività e passività finanziarie

Per quanto riguarda le attività e le passività non valutate al fair value (titoli detenuti fino a scadenza, crediti e crediti rappresentati da titoli, debiti e titoli in circolazione) la prassi adottata dalla Banca prevede la determinazione del fair value attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri, ad un tasso che incorpora la stima dei principali rischi e delle incertezze associati allo strumento finanziario oggetto di valutazione (il cosiddetto "discount rate adjustment approach").

In particolare il tasso di interesse utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri è determinato tenendo in considerazione i seguenti fattori di rischio:

- il rischio tasso di interesse, che rappresenta il rendimento che il mercato offre per ogni unità di capitale prestato a controparti prive di rischio;
- il rischio di credito, che rappresenta il premio per aver prestato capitale a controparti che presentano rischio di insolvenza ;
- il costo della liquidità connesso al credito.

Nel caso di strumenti a tasso fisso, i flussi di cassa sono pari a quelli previsti dal contratto; per gli strumenti a tasso variabile, i flussi futuri di cassa sono determinati sulla base dei tassi di interesse forward, impliciti nelle curve di tassi zero coupon osservati in corrispondenza delle diverse date di fixing e differenziate per tipologia di indicizzazione.

Il valore del premio per il rischio (credit spread) è determinato a livello di singola posizione, tramite l'acquisizione della classe di rischio (LGD) e del rating (PD). Queste grandezze, unitamente alla durata media finanziaria residua, costituiscono il criterio guida per l'acquisizione del credit spread. La costruzione della curva di spread segue le medesime regole anche nel caso dei titoli emessi da Intesa Sanpaolo.

Nel determinare i fair value esposti nella tabella A.4.5.4 sono state utilizzate le seguenti assunzioni:

- per i titoli di debito di proprietà classificati nella categoria detenuti fino a scadenza e per i crediti rappresentati da titoli, vengono seguite le medesime regole previste per la valutazione al fair value delle altre categorie di titoli;
- per i titoli emessi, le regole utilizzate sono le stesse applicate ai titoli di proprietà dell'attivo;
- il valore di bilancio viene assunto quale ragionevole approssimazione del fair value per:
  - o le poste finanziarie (attive e passive) aventi durata originaria uguale o inferiore a 18 mesi;
  - o le poste finanziarie (attive e passive) aventi durata residua uguale o inferiore a 12 mesi;
  - o gli impieghi e la raccolta a vista, per cui si assume una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato dal valore di carico;
  - o le attività deteriorate.

#### **Attività non finanziarie**

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.5 "Informativa sul cd. "day one profit/loss".

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2014	31.12.2013
a) Cassa	33.637	31.320
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>33.637</b>	<b>31.320</b>

## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	3	-	1	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	3	-	1	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	<b>3</b>	-	<b>1</b>	-
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	-	13.403	239	-	12.106	222
1.1 di negoziazione	-	13.403	239	-	12.106	222
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	<b>13.403</b>	<b>239</b>	-	<b>12.106</b>	<b>222</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	-	<b>13.403</b>	<b>242</b>	-	<b>12.107</b>	<b>222</b>

I titoli di debito sono riferiti a obbligazioni emesse da soggetti in stato di default per 3 migliaia di euro.

Tra i derivati finanziari di negoziazione livello 3 sono ricompresi anche i differenziali scaduti e non ancora regolati per 23 migliaia di euro.

### 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>3</b>	<b>1</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	3	1
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>3</b>	<b>1</b>
<b>B) STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	679	2.218
b) Clientela	12.963	10.110
<b>Totale B</b>	<b>13.642</b>	<b>12.328</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>13.645</b>	<b>12.329</b>

**2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue**

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di Finanziamenti O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1</b>	-	-	-	<b>1</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>8.681</b>	<b>1</b>	-	-	<b>8.682</b>
B.1 acquisti	8.659	-	-	-	8.659
B.2 variazioni positive di <i>fair value</i>	3	-	-	-	3
B.3 altre variazioni	19	1	-	-	20
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-8.679</b>	<b>-1</b>	-	-	<b>-8.680</b>
C.1 vendite	-8.677	-1	-	-	-8.678
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-2	-	-	-	-2
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3</b>	-	-	-	<b>3</b>

Titoli di debito

Le “altre variazioni in aumento” indicate al punto B.3 della tabella si riferiscono all’utile di negoziazione, mentre le altre variazioni in diminuzione al punto C.5 sono relative essenzialmente alla cash distribution sui titoli Cirio.

Le “variazioni positive di fair value” evidenziate al punto B.2 si riferiscono all’adeguamento di valore con impatto a conto economico relative ai titoli Cirio in portafoglio, rivenienti da transazioni intervenute con la clientela nei precedenti esercizi. Le consistenze finali si riferiscono ai suddetti titoli Cirio.

Titoli di capitale

Le “altre variazioni in aumento” indicate al punto B.3 sono relative all’utile di negoziazione derivante dalla cessione delle azioni Sem, indicata al punto C.1.

## Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al FV : composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	35	-	-	26	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>26</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Costo</b>	<b>14</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>14</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

I titoli di capitale sono costituiti dalle azioni Intesa Sanpaolo detenute in portafoglio, acquistate nel corso dell'esercizio 2012 in attuazione del piano di incentivazione relativo ai Key Manager.

### 3.2 Attività finanziarie valutate al FV : composizione debitori/emittenti

(migliaia di euro)

	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>35</b>	<b>26</b>
a) Banche	35	26
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>35</b>	<b>26</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	26	-	-	26
<b>B. Aumenti</b>	-	9	-	-	9
B.1 acquisti	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	9	-	-	9
B.3 altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-
C.1 vendite	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	35	-	-	35

Le variazioni positive di fair value (9 migliaia) si riferiscono all'adeguamento di valore sulle azioni Intesa Sanpaolo in portafoglio, registrato in contropartita a conto economico.

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>12.324</b>	<b>-</b>	<b>5.423</b>	<b>5.889</b>	<b>-</b>	<b>5.423</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	12.324	-	5.423	5.889	-	5.423
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>2</b>	<b>14</b>	<b>1.102</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>1.140</b>
2.1 Valutati al fair value	2	14	1.043	-	11	1.081
2.2 Valutati al costo	-	-	59	-	-	59
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.452</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.693</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE</b>	<b>12.326</b>	<b>14</b>	<b>15.977</b>	<b>5.889</b>	<b>11</b>	<b>18.256</b>

I titoli di debito iscritti nel “livello 1” sono costituiti da titoli di stato posti a garanzia o a cauzione. I titoli di debito di livello 3 sono rappresentati dal titolo ITAS MUTUA.

I titoli di capitale di livello 1 sono costituiti dalle azioni Intesa Sanpaolo residue post assegnazione ai dipendenti, a seguito del “Piano di investimento per i dipendenti – LECOIP” nell’ambito del Piano d’Impresa 2014-2017.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla Banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio: la Banca non ha, al momento, intenzione di cedere tali titoli. In allegato al bilancio viene riportato l’elenco analitico: “Elenco dei titoli di capitale AFS al 31/12/2014”.

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell’accertamento di perdite per riduzione di valore.

Per quanto riguarda i titoli di capitale valutati al fair value, il cui dettaglio è riportato nell’elenco sopra citato, si riporta di seguito il dettaglio delle riserve di valutazione in essere, pari complessivamente a 231 migliaia (al netto della riserva per fiscalità differita pari a complessivi 14 migliaia): FINEST S.p.A. 24 migliaia, Interbrennero S.p.A. 167 migliaia, Pens Plan Invest Sgr S.p.A. 27 migliaia, Swift SA 13 migliaia.

Le quote di O.I.C.R. sono relative al Fondo immobiliare chiuso Clesio (8.196 migliaia), al Fondo mobiliare Progressio Investimenti I (624 migliaia) e al Fondo mobiliare Progressio Investimenti II (632 migliaia).

### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>17.747</b>	<b>11.312</b>
a) Governi e Banche Centrali	12.324	5.889
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	5.423	5.423
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1.118</b>	<b>1.151</b>
a) Banche	2	-
b) Altri emittenti:	1.116	1.151
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	627	653
- imprese non finanziarie	489	498
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>9.452</b>	<b>11.693</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>28.317</b>	<b>24.156</b>

Tra i titoli di capitale sono compresi quelli emessi da Food Factoring S.p.A. in liquidazione e amministrazione straordinaria (soggetto classificato a sofferenza e iscritto a bilancio per un valore simbolico). La società è stata svalutata integralmente nei precedenti esercizi per 103 migliaia di euro.

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui la tabella 4.3 “Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica” non viene avvalorata.

## 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
(migliaia di euro)					
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>11.312</b>	<b>1.151</b>	<b>11.693</b>	-	<b>24.156</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>6.490</b>	<b>551</b>	<b>2.275</b>	-	<b>9.316</b>
B.1 acquisti	6.222	510	137	-	6.869
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	149	40	2.138	-	2.327
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	119	1	-	-	120
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-55</b>	<b>-584</b>	<b>-4.516</b>	-	<b>-5.155</b>
C.1 vendite	-	-545	-	-	-545
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-2.129	-	-2.129
C.3 variazioni negative di fair value	-	-39	-1.596	-	-1.635
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-	-791	-	-791
- imputate al conto economico	-	-	-765	-	-765
- imputate al patrimonio netto	-	-	-26	-	-26
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-55	-	-	-	-55
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>17.747</b>	<b>1.118</b>	<b>9.452</b>	-	<b>28.317</b>

Titoli di debito

Gli "acquisti" si riferiscono all'acquisizione di titoli di stato italiani posti a cauzione di servizi di tesoreria.

Le "altre variazioni in aumento" indicate al punto B.5 si riferiscono:

- al costo ammortizzato (49 migliaia);
- ai ratei cedolari di fine periodo (18 migliaia);
- agli scarti di emissione di fine periodo (52 migliaia).

Le "altre variazioni in diminuzione" segnalate al punto C.6 si riferiscono:

- ai ratei cedolari di inizio periodo (17 migliaia);
- agli scarti di emissione di inizio periodo (38 migliaia).

Per quanto riguarda i titoli di debito valutati al fair value, l'ammontare della riserva di valutazione in essere (al netto della riserva per fiscalità differita pari a 97 migliaia) è di 206 migliaia.

Titoli di capitale

Gli acquisti per 510 migliaia e le vendite per 545 migliaia si riferiscono alle azioni Intesa Sanpaolo, acquistate dalla Banca e successivamente assegnate ai dipendenti a seguito del "Piano di investimento per i dipendenti – LECOIP".

Le "variazioni positive di fair value" (punto B.2), si riferiscono all'adeguamento positivo di fair value di 36 migliaia sulle azioni Intesa Sanpaolo assegnate e di 4 migliaia di euro all'adeguamento positivo di fair value sulla partecipata Swift S.p.a. per 3 migliaia e per circa 1 migliaio di euro sulla Finest S.p.A. L'importo relativo alle azioni della Capogruppo è confluito successivamente a conto economico per il giro della riserva al momento dell'assegnazione.

Le "variazioni negative di fair value" (punto C.3), si riferiscono all'adeguamento negativo di fair value per 12 migliaia sulla partecipata Interbrennero S.p.a. e per 27 migliaia di euro sulla società Pens Plan Invest Sgr.

Quote di O.I.C.R.

L'importo indicato al punto B.1 "acquisti" si riferisce ai versamenti effettuati a favore del Fondo Progressio Investimenti II per ammontari richiamati a fronte di quote sottoscritte (37 migliaia) e per commissioni di gestione (100 migliaia).

L'importo indicato al punto B.2 "variazioni positive di fair value" si riferisce all'adeguamento positivo di valore del Fondo Progressio Investimenti I, mentre le "variazioni negative di fair value" (di cui al punto C.3) sono relative all'adeguamento negativo di valore sul Fondo Clesio.

Le svalutazioni da deterioramento, invece, sono relative all'impairment registrato sul Fondo Progressio Investimenti II, di cui 26 migliaia con impatto a patrimonio netto e 765 migliaia imputati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su altre attività.

L'importo indicato al punto C.2 "rimborsi" si riferisce ai rimborsi di quote per 2.129 migliaia di euro sul Fondo Progressio Investimenti I, che hanno generato un impatto positivo a conto economico pari a 1.814 migliaia di euro, dovuto al rigiro di quota parte della riserva positiva di valutazione.

Le riserve di valutazione in essere al 31 dicembre 2014 sulle quote di O.I.C.R. sono le seguenti:

- Fondo Clesio: riserva negativa pari a 583 migliaia (al netto della riserva di fiscalità differita pari a 274 migliaia);
- Fondo Progressio Investimenti I: riserva positiva pari a 424 migliaia (al netto della riserva di fiscalità differita pari a 200 migliaia).

## **Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" – Voce 50.

## Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

## 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

	31.12.2014				31.12.2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>464</b>	-	<b>464</b>	-	<b>1.387</b>	-	<b>1.387</b>	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	464	X	X	X	1.387	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>171.724</b>	-	<b>6.712</b>	<b>165.011</b>	<b>61.353</b>	-	<b>150</b>	<b>61.203</b>
1. Finanziamenti	171.724	-	6.712	165.011	61.353	-	150	61.203
1.1 Conti correnti e depositi liberi	154.759	X	X	X	44.101	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	16.064	X	X	X	17.208	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	901	X	X	X	44	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	901	X	X	X	44	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>TOTALE</b>	<b>172.188</b>	-	<b>7.176</b>	<b>165.011</b>	<b>62.740</b>	-	<b>1.537</b>	<b>61.203</b>

I crediti verso banche hanno subito una variazione in aumento di 109.448 migliaia tra il 2013 e il 2014 principalmente dovuta all' aumento dei Conti correnti e depositi liberi pari a 110.658 migliaia.

I crediti verso banche centrali per 464 migliaia si riferiscono al deposito in essere presso la Banca Centrale Austriaca operato dalla filiale di Innsbruck.

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito vincolato, costituito a tale scopo, che al 31 dicembre 2014 ammonta a 10.064 migliaia.

La sottovoce B.1.1 Conti correnti e depositi liberi comprende la liquidità rientrante nella piena disponibilità economica della Banca a seguito dell'operatività in Prestito Titoli per euro 73 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 " Crediti verso banche oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Leasing finanziario".

## Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

	31.12.2014						31.12.2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati	altri	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorati	altri	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>Finanziamenti</b>	<b>1.691.014</b>	<b>- 305.035</b>			<b>1.219.500</b>	<b>845.451</b>	<b>1.908.896</b>	<b>- 262.816</b>			<b>1.215.620</b>	<b>996.811</b>
1. Conti correnti	337.272	- 92.995		X	X	X	437.996	- 85.216		X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-		X	X	X	-	-		X	X	X
3. Mutui	1.002.361	- 149.478		X	X	X	1.078.476	- 135.364		X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	16.233	- 580		X	X	X	18.848	- 708		X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-		X	X	X	-	-		X	X	X
6. Factoring	-	-		X	X	X	-	-		X	X	X
7. Altri finanziamenti	335.148	- 61.982		X	X	X	373.576	- 41.528		X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>-</b>	<b>-</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>18.999</b>	<b>-</b>		<b>-</b>	<b>18.999</b>	<b>-</b>
8. Titoli strutturati	-	-		X	X	X	-	-		X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-		X	X	X	18.999	-		X	X	X
<b>TOTALE</b>	<b>1.691.014</b>	<b>- 305.035</b>		<b>-</b>	<b>1.219.500</b>	<b>845.451</b>	<b>1.927.895</b>	<b>- 262.816</b>		<b>-</b>	<b>1.234.619</b>	<b>996.811</b>

I crediti verso la clientela nel 2014 registrano una diminuzione generalizzata in tutte le forme tecniche per un totale di 194.662 migliaia. In particolare la diminuzione riguarda principalmente i "Conti correnti" per 92.945 migliaia, i "Mutui" per 62.001 migliaia e gli "Altri finanziamenti" per 17.974 migliaia.

Al 31 dicembre 2014 risultano estinti i bond semestrali Patrimonio del Trentino che erano iscritti nella voce Crediti rappresentati da Titoli in quanto collegati ad una operazione creditizia eseguita dalla Capogruppo. Nel corso del 2014 la Banca ha provveduto ad acquistare nominali 25 milioni di bond annuali Cassa del Trentino, iscritti come LRO e scaduti sempre nel corso dell'esercizio.

Tra gli "Altri finanziamenti" le più significative forme tecniche si riferiscono a: "Altre sovvenzioni non in conto corrente" per 183.707 migliaia, "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per 103.514 migliaia, "Finanziamenti ed anticipi all'esportazione/importazione" per 80.161 migliaia e "Prestiti con piano di rientro" per 16.470 migliaia.

Al 31 dicembre 2014 nella sottovoce "Altri finanziamenti" erano iscritti crediti con fondi di terzi in amministrazione per 3.305 migliaia; l'operatività in base alla quale sono stati erogati riguarda principalmente le seguenti leggi:

- L.P. Bolzano n. 9/91 Fondo Rotazione Turismo per 2.399 migliaia;
- L.P. Bolzano n. 9/91 Fondo Rotazione Artigianato per 491 migliaia;
- L.P. Bolzano n. 9/91 Fondo Rotazione Commercio per 408 migliaia.

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

	31.12.2014			31.12.2013		
	Bonis	Deteriorati	altri	Bonis	Deteriorati	altri
	acquistati	altri		acquistati	altri	
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>18.999</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	18.999	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>1.691.014</b>	<b>- 305.035</b>	<b>1.908.896</b>	<b>- 262.816</b>		
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	258	-	12.410	-	-	-
c) Altri soggetti	1.690.756	- 305.035	1.896.486	- 262.816		
- imprese non finanziarie	1.143.694	- 274.527	1.332.477	- 233.818		
- imprese finanziarie	63.634	- 3.337	68.000	- 3.895		
- assicurazioni	188	-	372	-		
- altri	483.240	- 27.171	495.637	- 25.103		
<b>TOTALE</b>	<b>1.691.014</b>	<b>- 305.035</b>	<b>1.927.895</b>	<b>- 262.816</b>		

### 7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse ammontano al 31 dicembre 2014 a 125.319 migliaia contro i 131.560 migliaia al 31 dicembre 2013.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Leasing finanziario".

## Sezione 8 - Derivati di copertura – Voce 80 dell'attivo

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014				31.12.2013			
	Fair value				Fair value			
	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
<b>A) DERIVATI FINANZIARI</b>	-	7.392	-	292.941	-	9.420	-	287.060
1) Fair value	-	7.392	-	292.941	-	9.420	-	287.060
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) DERIVATI CREDITIZI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	7.392	-	292.941	-	9.420	-	287.060

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		
	Specifica						Specifica	Generica	Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	1.918	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>1.918</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	5.474	X	-	X
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	<b>5.474</b>	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di copertura generica del rischio di tasso.

## **Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" – Voce 90.

## Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

### 10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>			
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO</b>			
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE</b>			
1. Consorzio Bancario SIR S.p.A. (in liquidazione)	Roma	Roma	0,004
2. Impianti S.r.l. (in liquidazione)	Milano	Milano	1,685
3. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Torino	Torino	0,004
4. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.c.p.A.	Firenze	Firenze	0,001
5. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	Napoli	Napoli	2,405

Tali società sono incluse fra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento; per queste società la percentuale di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e non vi sono diritti di voto potenziali.

### 10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

La Banca non detiene partecipazioni significative in società di controllo esclusivo o controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole.

### 10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

La Banca non detiene partecipazioni significative in società di controllo esclusivo o controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole.

### 10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	(migliaia di euro)	
									Redditività complessiva (3) = (1) + (2)	
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>										
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO</b>										
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE</b>										
1. Consorzio Bancario SIR S.p.A. (in liquidazione)	-	55.764	24.190	1.484	1.001	-	1.001	-	-	1.001
2. Impianti S.r.l. (in liquidazione)	-	748	2.802	12	-39	-	-39	-	-	-39
3. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	30	1.424.514	966.988	1.606.291	-6.525	-	-6.525	-5.906	-	-12.431
4. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.c.p.A.	1	68.513	45.943	71.199	527	-	527	-	-	527
5. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	7	1.780	1.447	2.665	22	-	22	-	-	22

Tutte le società indicate non sono quotate e pertanto non viene indicato il fair value.

Tutti i dati relativi alle informazioni contabili sono tratti dai bilanci al 31 dicembre 2013.

Per Impianti S.r.l. in liquidazione, si segnala che la società è compresa tra i soggetti classificati a sofferenza; come evidenziato nella successiva tabella 10.5, su tale società sono state eseguite in passato svalutazioni per impairment per 2 migliaia.

**10.5 Partecipazioni: variazioni annue**

(migliaia di euro)

	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>38</b>	<b>73</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 acquisti	-	-
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>-35</b>
C.1 vendite	-	-
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-	-35
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>38</b>	<b>38</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>-2</b>	<b>-2</b>

Le rettifiche totali rappresentano il totale delle rettifiche da deterioramento effettuate, a partire dall'esercizio 1993, su Impianti S.r.l. in liquidazione.

**10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto**

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto e pertanto non sussistono impegni.

**10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle società classificate al punto C. della Tabella 10.1.

**10.8 Restrizioni significative**

Come già segnalato nella tabella 10.2, la Banca non detiene partecipazioni significative in alcun tipo di società.

**10.9 Altre informazioni**

Non si rilevano informazioni da fornire in merito alla voce in oggetto.

## Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110

### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>18.808</b>	<b>20.438</b>
a) terreni	6.540	6.540
b) fabbricati	9.485	10.328
c) mobili	1.782	2.162
d) impianti elettronici	996	1.395
e) altre	5	13
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>18.808</b>	<b>20.438</b>

Con riferimento al principio IAS n° 16, paragrafo 73, lett. c) che richiede, per ciascuna classe di immobili, impianti e macchinari, l'indicazione della vita utile o dei tassi di ammortamento utilizzati, si informa che le quote di ammortamento iscritte nel conto economico sono calcolate applicando le aliquote di seguito espone per ogni categoria di immobilizzazioni materiali:

- fabbricati 3%;
- mobili 12%;
- arredamenti 15%;
- banconi e cristalli blindati 20%;
- macchine ordinarie 12%;
- macchine elettroniche 20%;
- impianti di comunicazione 25%;
- impianti e apparecchi vari 15%;
- impianti di sollevamento 7,5%;
- impianti di allarme 30%.

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge 02/12/1975 n. 576 183 migliaia;
- Legge 19/03/1983 n. 72 2.893 migliaia;
- Legge 30/07/1990 n. 218 774 migliaia;
- Legge 29/12/1990 n. 408 1.832 migliaia;
- Legge 30/12/1991 n. 413 9.191 migliaia.

### 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2014				31.12.2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>95</b>	-	-	<b>300</b>	<b>27</b>	-	-	<b>27</b>
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	95	-	-	300	27	-	-	27
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>95</b>	-	-	<b>300</b>	<b>27</b>	-	-	<b>27</b>

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali rivalutate.

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value.

**11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	(migliaia di euro)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>6.540</b>	<b>31.906</b>	<b>7.922</b>	<b>6.382</b>	<b>219</b>	<b>52.969</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-21.578	-5.760	-4.987	-206	-32.531
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>6.540</b>	<b>10.328</b>	<b>2.162</b>	<b>1.395</b>	<b>13</b>	<b>20.438</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	<b>118</b>	<b>55</b>	<b>67</b>	-	<b>240</b>
B.1 Acquisti	-	-	55	67	-	122
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	118	-	-	-	118
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>-961</b>	<b>-435</b>	<b>-466</b>	<b>-8</b>	<b>-1.870</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-961	-435	-466	-8	-1.870
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
<i>a) attività materiali detenute a scopo di investimento</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) attività in via di dismissione</i>	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>6.540</b>	<b>9.485</b>	<b>1.782</b>	<b>996</b>	<b>5</b>	<b>18.808</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-22.539	-6.195	-5.454	-214	-34.402
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>6.540</b>	<b>32.024</b>	<b>7.977</b>	<b>6.450</b>	<b>219</b>	<b>53.210</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

**11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	(migliaia di euro)		
	<b>Terreni</b>	<b>Fabbricati</b>	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>27</b>	<b>27</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>68</b>	<b>68</b>
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	68	68
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti a ad altri portafogli di attività	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>95</b>	<b>95</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	-	<b>300</b>	<b>300</b>

**11.7 Impegni per acquisto di attività materiali**

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2014 ammontano a circa 44 migliaia.

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2014		31.12.2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	5.287	X	5.287
A.2 Altre attività immateriali	9	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	9	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	9	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>5.287</b>	<b>-</b>	<b>5.287</b>

Le attività immateriali della Banca sono costituite dall'Avviamento derivante dagli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 14 settembre 2009 per 5.597 ridotto di 310 migliaia trasferite per effetto del conferimento delle filiali in favore di Intesa Sanpaolo Private Banking avvenuta nel corso del 2010; nonché da 9 migliaia di software acquisiti nel corso del 2014, in uso presso la filiale estera.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

La Banca ha effettuato il test di impairment al 31 dicembre 2014 partendo dall'impairment test sulla divisione di appartenenza della banca svolto a livello consolidato dalla capogruppo. La Capogruppo ha effettuato l'impairment test dell'avviamento delle proprie CGU, inclusa quindi la CGU Banca dei Territori, stimando il valore d'uso delle stesse attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari attesi predisposti a livello di divisione operativa.

Poiché la banca opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori, l'avviamento è stato allocato su un'unica Cash Generating Unit, che coincide con la Banca stessa.

In considerazione della stretta correlazione tra il business della banca e quello svolto dalla Divisione Banca dei Territori, ai fini della stima del valore recuperabile dell'avviamento della Banca si è ritenuto di utilizzare, come già nel precedente esercizio, l'indicatore Avv/RT (avviamento sulla Raccolta Totale) desunto a livello di Divisione Banca dei Territori.

L'applicazione del multiplo al relativo valore di bilancio della raccolta diretta e indiretta della Banca al 31 dicembre 2014 ha evidenziato un valore recuperabile superiore a quello di iscrizione in bilancio dell'avviamento e pertanto non si è reso necessario procedere alla rettifica di valore per impairment.

**12.2 Attività immateriali: variazioni annue**

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata Indefinita	Durata definita	Durata Indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>5.287</b>	-	-	-	-	<b>5.287</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>5.287</b>	-	-	-	-	<b>5.287</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>10</b>	-	<b>10</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	10	-	10
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>-1</b>	-	<b>-1</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-1	-	-1
- Ammortamenti	X	-	-	-1	-	-1
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
<i>patrimonio netto</i>	X	-	-	-	-	-
<i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>5.287</b>	-	-	<b>9</b>	-	<b>5.296</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-1	-	-1
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>5.287</b>	-	-	<b>10</b>	-	<b>5.297</b>
<b>F. Valutazioni al costo</b>	-	-	-	-	-	-

La Banca ha provveduto ad effettuare il test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Il test non ha evidenziato l'esistenza di perdite durevoli di valore.

Per quanto riguarda le modalità di determinazione delle perdite di valore, si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

**12.3 Attività immateriali: altre informazioni**

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Come precedentemente precisato l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit rappresentata dalla Divisione Banca dei Territori della Capogruppo.

## Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 e Voce 80

## 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2014		31.12.2013	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (4,5%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,5%)
<b>A. Differenze temporanee deducibili</b>				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	25.337	2.351	23.108	1.830
Avviamento	1.365	223	1.576	258
Accantonamenti per oneri futuri	939	-	1.102	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	388	-	259	-
Altre	586	6	430	5
<b>B. Differenze temporanee tassabili</b>				
Plusvalenze rateizzate	-	-	444	-
<b>TOTALE</b>	<b>28.615</b>	<b>2.580</b>	<b>26.031</b>	<b>2.093</b>
<b>Contropartita del Patrimonio netto</b>	<b>IRES (27,5%)</b>	<b>IRAP (4,5%)</b>	<b>IRES (27,5%)</b>	<b>IRAP (4,5%)</b>
Cash flow hedge	2.775	454	1.560	256
Rilevazione di utili/perdite attuariali	237	-	82	-
Attività disponibili per la vendita	64	10	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>3.076</b>	<b>464</b>	<b>1.642</b>	<b>256</b>
<b>Totale attività per imposte anticipate</b>	<b>31.691</b>	<b>3.044</b>	<b>27.673</b>	<b>2.349</b>

## 13.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2014		31.12.2013	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (4,5%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,5%)
<b>A. Differenze temporanee tassabili</b>				
Plusvalenze rateizzate	-	-	444	-
Altre	127	-	127	-
<b>B. Differenze temporanee deducibili</b>				
Accantonamento per oneri futuri	-	-	444	-
<b>TOTALE</b>	<b>127</b>	<b>-</b>	<b>127</b>	<b>-</b>
<b>Contropartita del Patrimonio netto</b>	<b>IRES (27,5%)</b>	<b>IRAP (4,5%)</b>	<b>IRES (27,5%)</b>	<b>IRAP (4,5%)</b>
Attività disponibili per la vendita	86	25	46	19
<b>TOTALE</b>	<b>86</b>	<b>25</b>	<b>46</b>	<b>19</b>
<b>Totale passività per imposte differite</b>	<b>213</b>	<b>25</b>	<b>173</b>	<b>19</b>

## 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>28.124</b>	<b>16.580</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>8.379</b>	<b>14.948</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.935	14.007
a) relative a precedenti esercizi	63	153
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	7.872	13.854
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	444	941
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-5.308</b>	<b>-3.404</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-2.389	-2.886
a) rigiri	-2.148	-2.777
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-241	-109
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-3	-
3.3 Altre diminuzioni	-2.916	-518
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-2.916	-74
b) altre	-	-444
<b>4. Importo finale</b>	<b>31.195</b>	<b>28.124</b>

La voce "Altri aumenti", punto 2.3, pari a 444 migliaia, riporta lo storno della compensazione effettuata nell'esercizio precedente.

**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

(migliaia di euro)

	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>26.772</b>	<b>13.642</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>7.030</b>	<b>13.788</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-4.526</b>	<b>-658</b>
3.1 Rigiri	-1.366	-584
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-2.916	-74
<i>a) derivante da perdita di esercizio</i>	-2.916	-74
<i>b) derivante da perdite fiscali</i>	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-244	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>29.276</b>	<b>26.772</b>

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

(migliaia di euro)

	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>127</b>	<b>128</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>444</b>	<b>941</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	444	941
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-444</b>	<b>-942</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-444	-498
<i>a) rigiri</i>	-444	-444
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-54
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-444
<b>4. Importo finale</b>	<b>127</b>	<b>127</b>

La voce "Altri aumenti", punto 2.3, pari a 444 migliaia, riporta lo storno della compensazione effettuata nell'esercizio precedente.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

(migliaia di euro)

	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.898</b>	<b>2.814</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.642</b>	<b>82</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.642	82
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	1.642	82
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-998</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-998
<i>a) rigiri</i>	-	-998
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.540</b>	<b>1.898</b>

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

(migliaia di euro)

	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>65</b>	<b>18</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>48</b>	<b>47</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	48	47
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	48	47
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-2</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-2	-
a) rigiri	-2	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>111</b>	<b>65</b>

**Probability test sulla fiscalità differita**

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Considerato che la Banca di Trento e Bolzano, come la maggior parte delle altre società del Gruppo, partecipa al Consolidato fiscale, la verifica delle condizioni d'iscrizione viene svolta dalla Consolidante che, valutata la capacità reddituale prospettica del Gruppo, comunica annualmente l'esito del probability test. L'esito positivo del probability test, quindi, integra i requisiti di iscrizione delle imposte anticipate nel Bilancio della Banca di Trento e Bolzano.

Inoltre, la società ha effettuato una ulteriore analisi volta a verificare la probabilità di una redditività futura tale da garantire il riassorbimento delle imposte anticipate iscritte al 31/12/2014, che ha evidenziato una base imponibile capiente, tenendo anche conto del fatto che, al fisiologico "rigiro" delle attività per imposte anticipate alle rispettive scadenze, si affianca ora una modalità di recupero aggiuntiva ed integrativa per le imposte anticipate di cui alla legge 214/2011, rendendo di fatto per queste automaticamente soddisfatto il probability test.

Le imposte anticipate di cui alla legge 214/2011, iscritte a fronte di svalutazione crediti e ammortamenti di avviamenti, sono esposte alla precedente tabella 13.3.1.

**13.7 Altre informazioni**

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. La voce "Attività fiscali correnti", pari a 8.213 migliaia e la voce "Passività fiscali correnti", pari a 317 migliaia, accolgono lo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per IRAP, ritenute e imposte indirette.

## Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

### 14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	(migliaia di euro)	
	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	35
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>35</b>
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
<b>Totale C</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
<b>Totale D</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La voce A.2 Partecipazioni si riferisce alla partecipata SIA S.p.A. riclassificata in sede di bilancio 2013, da Partecipazioni ad Attività in via di dismissione, a seguito di accordi di vendita con le controparti Fondo Strategico Italiano, F2i SGR e Orizzonte SGR sottoscritti il 29 novembre 2013, in attesa di perfezionamento dell'operazione di vendita avvenuta in data 28 maggio 2014.

## Sezione 15 - Altre attività – Voce 150

### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2014	31.12.2013
Addebiti diversi in corso di esecuzione	8.423	7.342
Partite viaggianti	235	289
Partite debitorie per valuta regolamento	5	254
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	-	-
Assegni ed altri valori in cassa	1.307	1.723
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	2.474	3.277
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	-	748
Partite varie	6.465	5.094
<b>TOTALE</b>	<b>18.909</b>	<b>18.727</b>

Gli “Addebiti diversi in corso di esecuzione” e le “Partite viaggianti” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio 2014 e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

All’interno della voce “Addebiti diversi in corso di esecuzione” sono compresi il controvalore degli assegni in corso di addebito sui c/c per 1.216 migliaia nonché i movimenti in corso di addebito sui c/c per 1.946 migliaia.

La voce “Partite varie” comprende le Altre partite, per 4.600 migliaia (la voce raccoglie gli importi da addebitare alla clientela quale recupero per imposta di bollo per 931 migliaia) e i ratei e risconti attivi per 1.865 migliaia.

Nell’aggregato è inclusa la quota relativa al Fondo Consortile (art. 2614 del codice civile) del Fondo Interbancario di tutela dei Depositi (art. 22 dello statuto del fondo) che al 31 dicembre ammonta a 1 migliaio.

# Passivo

## Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

		(migliaia di euro)	
Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014	31.12.2013	
1. Debiti verso banche centrali	-	-	
2. Debiti verso banche	<b>937.340</b>	<b>963.721</b>	
2.1 Conti correnti e depositi liberi	12.987	23.192	
2.2 Depositi vincolati	897.549	936.461	
2.3 Finanziamenti	26.785	4.014	
2.3.1 Pronti contro termine passivi	73	-	
2.3.2 Altri	26.712	4.014	
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	
2.5 Altri debiti	19	54	
<b>TOTALE</b>	<b>937.340</b>	<b>963.721</b>	
	Fair value - Livello 1	-	-
	Fair value - Livello 2	368.141	809.566
	Fair value - Livello 3	575.276	154.155
<b>TOTALE fair value</b>	<b>943.417</b>	<b>963.721</b>	

I depositi vincolati sono effettuati per la quasi totalità con Società del gruppo: 721.293 migliaia con la Capogruppo e 175.131 migliaia con Société Européenne de Banque S.a..

Il saldo della sottovoce "2.3.1 Pronti contro termine passivi" evidenzia l'operatività in prestito titoli con garanzia cash posti in essere esclusivamente con Banca IMI.

Il saldo della voce "2.3.2. Finanziamenti altri" del prospetto comprende l'importo di euro 25.000 migliaia riferito al finanziamento subordinato a medio lungo termine di durata decennale erogato dalla Capogruppo il 24.9.2014."

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati, 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati, 1.4 "Debiti verso banche oggetto di copertura specifica" e 1.5 "Debiti per leasing finanziario".

## Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2014	31.12.2013
1. Conti correnti e depositi liberi	984.153	913.437
2. Depositi vincolati	110.188	236.878
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	21.030	15.044
<b>TOTALE</b>	<b>1.115.371</b>	<b>1.165.359</b>
	Fair value - Livello 1	-
	Fair value - Livello 2	1.009.322
	Fair value - Livello 3	105.990
<b>TOTALE fair value</b>	<b>1.115.312</b>	<b>1.165.459</b>

I debiti verso la clientela fanno registrare un decremento di 49.988 migliaia, dovuto in gran parte all'effetto compensato della riduzione dei depositi vincolati con clientela (pari a 126.690 migliaia) e all'aumento dei conti correnti e depositi liberi (pari a 70.716 migliaia).

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati, 2.4 "Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica" e 2.5 "Debiti per leasing finanziario".

## Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2014				31.12.2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	40.080	-	38.804	-	40.119	-	40.119	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	40.080	-	38.804	-	40.119	-	40.119	-
2. altri titoli	496	-	496	-	798	-	798	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	496	-	496	-	798	-	798	-
<b>Totale</b>	<b>40.576</b>	<b>-</b>	<b>39.300</b>	<b>-</b>	<b>40.917</b>	<b>-</b>	<b>40.917</b>	<b>-</b>

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

L'importo dei titoli in circolazione "subordinati" è pari a 40.080 migliaia, mentre al 31 dicembre 2013 era pari a 40.119 migliaia.

Le informazioni sui prestiti subordinati sono riportate nella parte F – "Informazioni sul Patrimonio – Sezione 2".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 3.3 "Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica".

## Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

## 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014				31.12.2013				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value		
	L1	L2	L3		L1	L2	L3		
<b>A. PASSIVITA' PER CASSA</b>									
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>									
1. Derivati finanziari	X	- 14.203	-	X	X	- 12.398	-	X	X
1.1 Di negoziazione	X	- 14.203	-	X	X	- 12.398	-	X	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	X	- 14.203	-	X	X	- 12.398	-	X	X
<b>TOTALE (A+B)</b>	X	- 14.203	-	X	X	- 12.398	-	X	X

## Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate, 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati e 4.4 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue.

## **Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value" – voce 50.

## Sezione 6 - Derivati di copertura – Voce 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014				31.12.2013			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. DERIVATI FINANZIARI</b>	-	17.124	-	106.128	-	9.265	-	108.092
1) Fair value	-	7.031	-	53.522	-	3.589	-	54.854
2) Flussi finanziari	-	10.093	-	52.606	-	5.676	-	53.238
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. DERIVATI CREDITIZI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	17.124	-	106.128	-	9.265	-	108.092

#### Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		
	Specifica						Specifica	Generica	Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	7.031	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>7.031</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	10.093	X
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>10.093</b>	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta dei contratti di copertura specifica di fair value di crediti e di copertura generica del portafoglio di flussi finanziari.

## Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

### 7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	4.615	3.465
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>4.615</b>	<b>3.465</b>

La voce 70 “adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica” non ricomprende eventuali ratei interessi maturati che vengono ricondotti alla voce propria del passivo.

Questo fenomeno rappresenta la differenza principale fra il valore della voce ed il valore dei relativi derivati di copertura esposti in bilancio al lordo dei relativi ratei.

### 7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a euro 226.200 migliaia si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

## **Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80**

Si rinvia alla sezione 13 dell'Attivo di Nota Integrativa "Le attività fiscali e le passività fiscali".

## **Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione – Voce 90**

Si rinvia alla sezione 14 dell'Attivo di Nota Integrativa "Attività non correnti in via di dismissione e passività associate".

**Sezione 10 – Altre passività – Voce 100****10.1 Altre passività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso fornitori	7.690	5.852
Importi da riconoscere a terzi	1.425	1.862
Accreditati e partite in corso di lavorazione	8.383	7.219
Partite viaggianti	45	13
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	1.392	14.245
Partite creditorie per valuta regolamento	908	1.036
Oneri per il personale	2.594	3.611
Debiti verso enti previdenziali	1.451	1.510
Debiti verso controllante per consolidato fiscale	3.573	-
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	1.391	1.105
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	3.039	3.497
Partite varie	17.837	16.138
<b>TOTALE</b>	<b>49.728</b>	<b>56.088</b>

Gli “Accreditati e partite in corso di lavorazione” e le “Partite viaggianti” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio 2014 e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

Fra le “Partite varie” sono inclusi i bonifici in attesa di regolamento per complessive 15.256 migliaia.

**Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110****11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>8.070</b>	<b>8.396</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.867</b>	<b>1.792</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	178	210
B.2 Altre variazioni	1.689	1.582
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-1.625</b>	<b>-2.118</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	-278	-615
C.2 Altre variazioni	-1.347	-1.503
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>8.312</b>	<b>8.070</b>

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" accoglie principalmente la rilevazione a conto economico dell'interest cost, che rappresenta l'interesse annuo maturato sull'obbligazione nei confronti dei dipendenti.

Le perdite attuariali (594 migliaia) e gli utili attuariali (199 migliaia) emergenti dalla valutazione peritale sono stati esposti nelle "Altre variazioni", sottovoci B.2 e C.2.

Nelle "Altre variazioni" di cui alla sottovoce B.2 e C.2 sono esposte anche le quote di fondo maturate nell'esercizio confluite agli enti previdenziali esterni (accantonati e riversati) nonché alle cessioni di contratto in entrata (B.2) ed in uscita (C.2).

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2014.

**11.2 Altre informazioni****11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti**

	(migliaia di euro)	
<b>Obbligazioni a benefici definiti</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>8.070</b>	<b>8.396</b>
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	10	20
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate	-	-
Interessi passivi	168	190
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi finanziarie	594	134
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi demografiche	-	9
Perdite attuariali basate sull'esperienza passata	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi finanziarie	-	-
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi demografiche	-15	-
Utili attuariali basati sull'esperienza passata	-184	-100
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-278	-615
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	1.294	1.439
Altre variazioni in diminuzione	-1.347	-1.403
<b>Esistenze finali</b>	<b>8.312</b>	<b>8.070</b>

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati.

L'ammontare del trattamento di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile, maturato alla data del 31 dicembre 2014, ammonta a 7.541 migliaia.

### 11.2.2 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2014	31.12.2013
Tassi di sconto	0,70%	2,14%
Tassi attesi di incrementi retributivi	2,43%	2,38%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	2,00%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31 dicembre 2014 è determinato, con riferimento alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti, sulla base del rendimento di mercato.

### 11.2.3 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

	(migliaia di euro)	
	+50 bps	-50 bps
Tasso di attualizzazione	8.040	8.600
Tasso di incrementi retributivi	8.312	8.312
Tasso di inflazione	8.487	8.142

## Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>	<b>1.116</b>	<b>450</b>
<b>2. Altri fondi rischi ed oneri</b>	<b>4.854</b>	<b>5.118</b>
2.1 controversie legali	517	1.567
2.2 oneri per il personale	3.586	2.655
2.3 altri	751	896
<b>TOTALE</b>	<b>5.970</b>	<b>5.568</b>

Il contenuto della voce “2. Altri fondi rischi ed oneri” è illustrato al successivo punto 12.4.

Il contenuto della voce “1. Fondi di quiescenza aziendali” è illustrato al successivo punto 12.3.

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>450</b>	<b>1.567</b>	<b>2.655</b>	<b>896</b>	<b>5.568</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>666</b>	<b>857</b>	<b>1.570</b>	<b>131</b>	<b>3.224</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	90	852	1.538	131	<b>2.611</b>
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	16	3	28	-	<b>47</b>
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	2	1	-	<b>3</b>
B.4 Altre variazioni	560	-	3	-	<b>563</b>
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-1.907</b>	<b>-639</b>	<b>-276</b>	<b>-2.822</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-1.905	-286	-273	<b>-2.464</b>
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-2	-353	-3	<b>-358</b>
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.116</b>	<b>517</b>	<b>3.586</b>	<b>751</b>	<b>5.970</b>

La sottovoce B.1 relativa agli “Oneri per il Personale” è costituita principalmente dall'accantonamento per costi di incentivazione all'esodo conseguenti alla rivisitazione degli accordi relativi agli anni pregressi (318 migliaia) e ai nuovi accordi stipulati nel corso dell'esercizio (500 migliaia), dall'accantonamento per sistema incentivante (562 migliaia) e dall'accantonamento emerso dalla valutazione attuariale dei premi di anzianità a favore dei dipendenti (108 migliaia). Per la medesima sottovoce relativa alle “Controversie Legali” e agli “Altri fondi” si fa riferimento a quanto indicato nella parte C – sezione 10 – tabella 10.1.

La sottovoce B.4 “Altre variazioni” dei Fondi di Quiescenza rappresenta le perdite attuariali relative alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino emergenti dalla valutazione peritale in contropartita a una riserva di patrimonio netto e rilevate a seguito dell'adozione dello IAS 19 revised.

La sottovoce C.3 “Altre variazioni” degli Oneri per il Personale concerne principalmente il movimento patrimoniale in diminuzione (308 migliaia) relativo al Fondo per esodi del personale, dovuto alla riclassifica dello stanziamento tra le “Altre passività” della parte ritenuta “certa” sulla base dei piani di esborso definiti con l'Inps.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti -

#### 1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 “Benefici ai dipendenti” viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del “metodo di proiezione unitaria” (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

A seguito delle operazioni di riordino territoriale intervenute nell'esercizio 2010 la Banca risulta coobbligata nei confronti della Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Trattasi di un fondo a prestazione definita esterno con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e le altre società del gruppo sono solidalmente responsabili degli impegni della “Cassa” verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi, proporzionalmente alla popolazione degli iscritti a ciascuna riferibili.

Come richiesto dai principi contabili internazionali con riferimento ai piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni indicate nelle tabelle sotto riportate si riferiscono al piano nel suo insieme, con indicazione in nota della quota di pertinenza della Banca.

## 2. Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2014	31.12.2013
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>1.401.050</b>	<b>1.337.870</b>
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	28.940	19.120
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate	-	-
Interessi passivi	48.630	45.190
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi finanziarie	428.780	-
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi demografiche	191.270	33.040
Perdite attuariali basate sull'esperienza passata	-	155.060
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	100
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi finanziarie	-	-140.680
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi demografiche	-	-
Utili attuariali basati sull'esperienza passata	-217.260	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-47.700	-49.400
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	-	750
Altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>Esistenze finali</b>	<b>1.833.710</b>	<b>1.401.050</b>

Passività del piano pensionistico dbo	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2014	31.12.2013
Piani non finanziati	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-
Piani finanziati pienamente	1.833.710	1.401.050

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a 2.428 migliaia.

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2014	31.12.2013
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>917.000</b>	<b>935.000</b>
Rendimento atteso attività al netto di interessi	89.650	-790
Interessi attivi	31.550	31.340
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	-	-
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	100
Differenze negative di cambio	-	-
Diminuzioni - operazioni di aggregazione aziendali	-	-
Indennità pagate	-47.700	-49.400
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni	-	750
<b>Esistenze finali</b>	<b>990.500</b>	<b>917.000</b>

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca ammontano a 1.312 migliaia, mentre la passività di competenza della Banca, costituita da disavanzo tecnico e perdite attuariali, iscritta alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" ammonta a 1.116 migliaia.

### 3. Informazioni sul fair value delle attività al servizio del piano

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
	31.12.2014		31.12.2013	
	Importo	%	Importo	%
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>151.000</b>	<b>15,2</b>	<b>137.930</b>	<b>15,0</b>
- di cui livello 1	151.000		137.930	
<b>Fondi comuni di investimento</b>	<b>99.800</b>	<b>10,1</b>	<b>83.140</b>	<b>9,1</b>
- di cui livello 1	99.800		83.140	
<b>Titoli di debito</b>	<b>628.900</b>	<b>63,5</b>	<b>583.790</b>	<b>63,7</b>
- di cui livello 1	628.900		583.790	
<b>Immobili e partecipazioni in società immobiliari</b>	<b>101.500</b>	<b>10,2</b>	<b>101.760</b>	<b>11,1</b>
- di cui livello 1				
<b>Gestioni assicurative</b>	<b>-</b>		<b>-</b>	
- di cui livello 1				
<b>Altre attività</b>	<b>9.300</b>	<b>0,9</b>	<b>10.380</b>	<b>1,1</b>
<b>Totale</b>	<b>990.500</b>	<b>100,0</b>	<b>917.000</b>	<b>100,0</b>

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>151.000</b>
Società finanziarie	27.600
Società non finanziarie	123.400
<b>Fondi comuni di investimento</b>	<b>99.800</b>
<b>Titoli di debito</b>	<b>628.900</b>
Titoli di stato	570.600
- di cui rating investment grade	570.600
- di cui rating speculative grade	-
Società finanziarie	27.300
- di cui rating investment grade	26.100
- di cui rating speculative grade	1.200
Società non finanziarie	31.000
- di cui rating investment grade	28.500
- di cui rating speculative grade	2.500
<b>Immobili e partecipazioni in società immobiliari</b>	<b>101.500</b>
<b>Gestioni assicurative</b>	<b>-</b>
<b>Altre attività</b>	<b>9.300</b>
<b>Totale</b>	<b>990.500</b>

### 4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2014	31.12.2013
Tasso di sconto	1,8%	3,5%
Tassi di rendimento attesi	3,5%	3,4%
Tassi attesi di incrementi retributivi	2,5%	2,4%
Tasso annuo di inflazione	1,5%	2,0%

**5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari**

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	+50 bps	-50 bps
Tasso di attualizzazione	1.678.230	2.004.640
Tasso di incrementi retributivi	1.944.000	1.731.970
Tasso di inflazione	1.971.410	1.711.050

Oltre al fondo sopra illustrato, esiste, al di fuori della sfera giuridica di pertinenza della Banca di Trento e Bolzano, uno specifico Fondo di previdenza denominato Fondo Pensione per il personale della Banca di Trento e Bolzano (FIP BTB). Tale fondo di previdenza del personale dipendente ha autonomia giuridica, essendo stato costituito da dipendenti a norma dell'art. 36 del codice civile. La Banca versa periodicamente al fondo contributi dovuti in forza di accordi aziendali. Pertanto si tratta di un fondo esterno alla Banca, a contribuzione definita. A carico della Banca non sussistono altri oneri ed altri impegni per la previdenza integrativa dei dipendenti.

**6. Piani relativi a più datori di lavoro**

Alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano diversi datori di lavoro, ma tutti rientranti nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

**7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto il controllo comune**

Come già esposto nella sezione 12.3.1, le passività della banca si riferiscono a piani che condividono i rischi tra varie entità sotto il controllo comune di Intesa Sanpaolo.

**12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

(migliaia di euro)

	31.12.2014	31.12.2013
<b>2. Altri fondi</b>		
2.1 controversie legali	517	1.567
2.2 oneri per il personale	3.586	2.655
<i>oneri per iniziative di incentivazione all'esodo</i>	1.410	944
<i>premi per anzianità dipendenti</i>	1.297	1.403
<i>altri oneri diversi del personale</i>	879	308
2.3 altri rischi e oneri	751	896
<b>TOTALE</b>	<b>4.854</b>	<b>5.118</b>

Gli stanziamenti per "controversie legali" si riferiscono a perdite presunte su cause passive, cause civili a carico del personale e cause connesse a posizioni in sofferenza.

Gli "altri oneri diversi del personale", di cui al punto 2.2, sono riconducibili al sistema incentivante e al piano di azionariato diffuso.

Gli "altri rischi e oneri", di cui al punto 2.3, comprendono gli stanziamenti destinati a coprire i rischi di rimborso di quote provvigionali su prodotti assicurativi (394 migliaia), quelli connessi all'intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (92 migliaia), i contenziosi tributari (217 migliaia), le erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale (29 migliaia) e altri oneri (19 migliaia).

### **Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140**

Trattasi di voce non applicabile dalla Banca.

## Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale della Banca al 31 dicembre 2014 risultava di euro 65.915.704,40, suddiviso in n° 126.760.970 azioni ordinarie del valore di euro 0,52 ciascuna. Come risulta anche dal prospetto esposto nella sezione successiva 14.2 tutte le azioni in circolazione componenti il capitale sociale anzidetto rientrano nella categoria delle azioni ordinarie.

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>126.760.970</b>	-
- interamente liberate	126.760.970	-
- non interamente liberate	-	-
<b>A.1 Azioni proprie (-)</b>	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>126.760.970</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>126.760.970</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
<b>D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio</b>	<b>126.760.970</b>	-
- interamente liberate	126.760.970	-
- non interamente liberate	-	-

### 14.3 Capitale: altre informazioni

Il principio IAS 1. al paragrafo 74 lett. a) prevede che per ciascuna categoria di azioni costituenti il capitale sociale, sia indicato:

- il valore nominale per azione, o il fatto che le azioni non hanno valore nominale;
  - i diritti, privilegi e vincoli di ciascuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale;
  - le azioni proprie possedute dall'entità o indirettamente tramite le sue controllate o collegate;
  - le azioni riservate per emissione sotto opzione e contratti di vendita, incluse le condizioni e gli importi.
- Con riferimento a ciò, si comunica che alla data del 31 dicembre 2014 non esistono nel portafoglio di proprietà azioni della Banca.

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Con riferimento alla informativa richiesta dal principio IAS 1 paragrafo 76 lett. (b) si comunica che l'importo di 20.979 migliaia della voce "160 - Riserve" del passivo patrimoniale si compone delle seguenti riserve di utili, come illustrato nella successiva parte F tabella B.1:

- riserva legale, per 12.110 migliaia;

e altre riserve, per complessivi 8.869 migliaia, quali:

- riserva straordinaria, per 2 migliaia;
- riserve Under Common Control, per 8.799 migliaia;
- riserva indisponibile azioni controllante in portafoglio, per 38 migliaia;
- riserve in sospensione d'imposta, per 2 migliaia;
- riserva di contribuzione Lecoip per 28 migliaia.

Le riserve Under common Control e la riserva in sospensione accolgono l'effetto delle operazioni di riordino territoriale avvenute nel corso 2010.

Le riserve di valutazione risultano negative per - 8.404 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita, dei contratti di copertura di flussi finanziari, di utili e perdite attuariali, nonché le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione.

In ottemperanza all'art. 2427, comma 1, n.4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso il risultato dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità delle diverse poste e l'utilizzo degli ultimi tre esercizi.

	Importo al 31.12.2014	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
(migliaia di euro)						
<b>Patrimonio netto</b>						
– Capitale sociale	65.916	65.916	-	-	-	-
– Sovraprezzi di emissione	64.602	64.602	-	-	A, B, C	-
– Riserva legale	12.110	-	12.110	-	A(1), B	-
– Riserva straordinaria	2	-	2	-	A, B, C	-32.055
– Riserva indisponibile azioni controllante in portafoglio	38	-	38	-	(6)	-
– Riserva Under Common Control	8.799	-	8.799	-	A, B, C	-6.180
– Speciale riserva art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93	2	-	-	2	A, B(3), C(4)	-
– Riserva contribuzione Lecoip	28	-	28	-	A	-
<b>Riserve da valutazione:</b>						
– Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	204	-	-	204	A, B(3), C(4)	-
– Riserva da valutazione AFS	278	-	278	-	(5)	-
– Riserva di utili e perdite attuariali	-2.025	-	-2.025	-	(2)	-
– Riserva da valutazione CFH	-6.861	-	-6.861	-	(2)	-
<b>Totale Capitale e Riserve</b>	<b>143.093</b>	<b>130.518</b>	<b>12.369</b>	<b>206</b>	-	-
Quota non distribuibile <sup>(b)</sup>	204	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) La quota non distribuibile è riferita alla riserva L. 342/2000, riducibile soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2445 c.c. e costituitasi per effetto dell'operazione di scissione parziale avvenuta nel 2010.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) La riserva negativa è considerata a riduzione delle riserve disponibili.

(3) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(4) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(5) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N.38/2005.

(6) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 2359-bis c.c..

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o dell'estinzione delle corrispondenti attività o passività (AFS e CFH) ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

La riserva straordinaria è stata utilizzata nel 2012 per coprire la perdita rilevata al 31/12/2011 (-18.850 migliaia), per la costituzione della riserva indisponibile azioni controllante in portafoglio (-16 migliaia) nonché per l'accantonamento a fondo per erogazioni e favore di opere a carattere sociale e culturale (200 migliaia). Nel corso del 2013 l'utilizzo è avvenuto per coprire la perdita rilevata al 31/12/2012 (-893 migliaia) e per l'adeguamento della riserva azioni controllante in portafoglio (-10 migliaia). Nel corso del 2014 gli utilizzi della riserva straordinaria (-12.086 migliaia) e delle riserve UCC (-6.180 migliaia) sono avvenuti per coprire la perdita rilevata al 31/12/2013 (-18.266 migliaia).

## 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

## 14.6 Altre informazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Altre informazioni".

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2014	31.12.2013
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>16.234</b>	<b>18.882</b>
a) Banche	2.325	2.449
b) Clientela	13.909	16.433
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>146.543</b>	<b>170.266</b>
a) Banche	-	-
b) Clientela	146.543	170.266
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>14.746</b>	<b>22.860</b>
a) Banche	292	798
- a utilizzo certo	292	798
- a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	14.454	22.062
- a utilizzo certo	3.268	3.498
- a utilizzo incerto	11.186	18.564
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti:     vendite di protezione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>6) Altri impegni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE</b>	<b>177.525</b>	<b>212.010</b>

Gli impegni di banche a utilizzo certo sono costituiti da titoli da ricevere da controparti bancarie.

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.324	5.889
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	10.613	10.540
6. Crediti verso clientela	6.538	2.071
7. Attività materiali	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>29.475</b>	<b>18.500</b>

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da titoli di stato a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari per 6.081 migliaia e di servizi di tesoreria per 6.243 migliaia.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

(migliaia di euro)

Tipologia servizi	31.12.2014
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	170
1. regolate	170
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	2.032.360
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.611
2. altri titoli	2.027.749
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.984.618
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	32.600
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>541.466</b>

Nella "Esecuzione di ordini per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 17.346 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende:

- l'attività di ricezione e trasmissione di ordini per 275.905 migliaia;
- il valore nominale dei crediti di terzi ricevuti per l'incasso per 265.561 migliaia.

**5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari**

(migliaia di euro)

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31.12.2014 (f = c - d - e)	Ammontare netto 31.12.2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	8.071	-	8.071	8.071	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31.12.2014</b>	<b>8.071</b>	<b>-</b>	<b>8.071</b>	<b>8.071</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>TOTALE 31.12.2013</b>	<b>11.638</b>	<b>-</b>	<b>11.638</b>	<b>11.638</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>

**6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari**

(migliaia di euro)

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c = a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31.12.2014 (f = c - d - e)	Ammontare netto 31.12.2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	30.779	-	30.779	8.071	10.193	12.515	1.602
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31.12.2014</b>	<b>30.779</b>	<b>-</b>	<b>30.779</b>	<b>8.071</b>	<b>10.193</b>	<b>12.515</b>	<b>X</b>
<b>TOTALE 31.12.2013</b>	<b>18.880</b>	<b>-</b>	<b>18.880</b>	<b>11.638</b>	<b>5.640</b>	<b>X</b>	<b>1.602</b>

Nelle tabelle sopra riportate risultano esposte le attività e passività finanziarie e gli strumenti finanziari verso Intesa Sanpaolo e Banca IMI sbilanciati per controparte e soggetti ad accordi quadro di compensazione o ad altri accordi similari, indipendentemente dal fatto che abbiamo dato luogo a una compensazione ai sensi dello IAS 39 paragrafo 42. I depositi di contanti ricevuti o posti a garanzia sono ricompresi rispettivamente nei debiti / crediti verso banche tra i conti correnti e depositi liberi.

**7. Operazioni di prestito titoli**

L'operatività non è significativa per la Banca segnalante.

## Parte C – Informazioni sul conto economico

### Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2014	2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	3
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	363	-	-	363	309
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	211	-	211	160
5. Crediti verso clientela	257	67.147	-	67.404	69.975
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	25	25	13
<b>TOTALE</b>	<b>620</b>	<b>67.358</b>	<b>25</b>	<b>68.003</b>	<b>70.460</b>

Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 1.418 migliaia (1.605 migliaia nel 2013).

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono state illustrate nella successiva tabella 1.5, in quanto per entrambi gli esercizi il saldo è incluso negli interessi passivi.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2014, a 112 migliaia.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2014	2013
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	8.628	X	-	8.628	8.048
3. Debiti verso clientela	4.017	X	-	4.017	8.579
4. Titoli in circolazione	X	414	-	414	479
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	649	649	494
<b>TOTALE</b>	<b>12.645</b>	<b>414</b>	<b>649</b>	<b>13.708</b>	<b>17.600</b>

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

(migliaia di euro)

Voci	2014	2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	2.720	3.048
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-3.369	-3.542
<b>C. Saldo (A - B)</b>	<b>-649</b>	<b>-494</b>

La voce include le quote di ammortamento dei premi pagati sulle opzioni di copertura per complessive -198 migliaia.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2014 a 38 migliaia.

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

La società non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario produttrici di interessi passivi.

## Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2014	2013
A) Garanzie rilasciate	1.856	1.885
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	14.516	11.691
1. negoziazione di strumenti finanziari	5	26
2. negoziazione di valute	234	205
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	190	216
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	6.503	6.347
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	825	895
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	6.759	4.002
9.1. gestioni di portafogli	1.598	989
9.1.1. individuali	1.598	989
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	3.913	2.204
9.3. altri prodotti	1.248	809
D) Servizi di incasso e pagamento	2.220	1.925
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	10.903	11.177
J) Altri servizi	4.374	4.843
<b>TOTALE</b>	<b>33.869</b>	<b>31.521</b>

Le commissioni attive indicate alla sottovoce "J) - Altri servizi" presentano, per il 2014, il seguente dettaglio, in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	1.844
- Servizio Carte di Credito	1.689
- Servizio Bancomat	529
- Altri servizi	312

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

(migliaia di euro)

Canali/Valori	2014	2013
<b>A) Presso propri sportelli</b>	<b>13.256</b>	<b>10.307</b>
1. gestioni di portafogli	1.598	989
2. collocamento di titoli	6.503	6.347
3. servizi e prodotti di terzi	5.155	2.971
<b>B) Offerta fuori sede</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>C) Altri canali distributivi</b>	<b>6</b>	<b>42</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	6	42

**2.3 Commissioni passive: composizione**

(migliaia di euro)

Servizi/Valori	2014	2013
<b>A) Garanzie ricevute</b>	<b>482</b>	<b>27</b>
<b>B) Derivati su crediti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C) Servizi di gestione e intermediazione:</b>	<b>211</b>	<b>218</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	211	218
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
<b>D) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>370</b>	<b>543</b>
<b>E) Altri servizi</b>	<b>1.063</b>	<b>1.071</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.126</b>	<b>1.859</b>

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi, per il 2014, 717 migliaia per servizi bancomat, 67 migliaia riguardanti le carte di credito e 279 migliaia relativi ad altri servizi.

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	2014		2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	1.814	1	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	1	-	1	-
D. Partecipazioni	125	X	32	X
<b>TOTALE</b>	<b>127</b>	<b>1.814</b>	<b>34</b>	<b>-</b>

La sottovoce "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" accoglie il dividendo distribuito da Finest S.p.A. e i proventi derivanti dal rilascio della quota parte di riserva AFS che eccede il valore di carico decurtato dopo il rimborso parziale del Fondo Progressio I.

La sottovoce "C. Attività finanziarie valutate al fair value" accoglie il dividendo incassato sulle azioni Intesa Sanpaolo.

La sottovoce "D. Partecipazioni" accoglie il dividendo incassato da SIA S.p.A..

## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziat.	Minusval.	Perdite da negoziat.	(migliaia di euro)
					Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>3</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>23</b>
1.1 Titoli di debito	3	19	-	-	22
1.2 Titoli di capitale	-	1	-	-	1
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debito	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>438</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>3.636</b>	<b>6.458</b>	<b>-4.203</b>	<b>-6.044</b>	<b>-107</b>
4.1 Derivati finanziari:	3.636	6.458	-4.203	-6.044	-107
- su titoli di debito e tassi di interesse	3.453	5.813	-4.020	-5.426	-180
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	46
- altri	183	645	-183	-618	27
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>3.639</b>	<b>6.478</b>	<b>-4.203</b>	<b>-6.044</b>	<b>354</b>

Nella colonna "Risultato netto" sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su cambi, su derivati su valute e su titoli di debito.

## Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	2014	2013
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 derivati di copertura del fair value	511	3.707
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	8.565	77
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-	3.682
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>9.076</b>	<b>7.466</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 derivati di copertura del fair value	-7.560	-1.991
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-366	-4.752
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-1.428	-764
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>-9.354</b>	<b>-7.507</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>-278</b>	<b>-41</b>

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	2014			2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	2	-64	-62	1	-110	-109
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	37	-	37	6	-6	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	6	-6	-
3.2 Titoli di capitale	37	-	37	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>39</b>	<b>-64</b>	<b>-25</b>	<b>7</b>	<b>-116</b>	<b>-109</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Tra le perdite relative ai "Crediti verso clientela" sono ricomprese cessioni di sofferenze per euro 64 migliaia eseguite per un valore lordo pari a 242 migliaia per le quali sono stati utilizzati fondi pari a 152 migliaia e per un incasso di 26 migliaia.

Il risultato da cessione di attività disponibili per la vendita dei titoli di capitale, indicato al punto 3.2, si riferisce alla differenza fra prezzo di carico e relativo scarico delle azioni ISP acquistate a servizio del piano di investimento per i dipendenti - Lecoip.

## Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utile da realizzo	Minusval.	Perdite da realizzo	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>9</b>	-	-	-	<b>9</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	9	-	-	-	9
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>-</b>	-	-	-	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>-</b>	-	-	-	<b>-</b>
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9</b>

L'importo indicato alla voce è relativo alla valutazione al fair value delle azioni della Capogruppo detenute nel portafoglio ed assegnate ai piani di remunerazione dei Key manager.

## Sezione 8 – Le rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2014	2013
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>-265</b>	<b>-38.379</b>	-	<b>3.929</b>	<b>5.630</b>	-	<b>1.929</b>	<b>-27.156</b>	<b>-50.777</b>
Crediti deteriorati									
Acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	-265	-38.379	-	3.929	5.630	-	1.929	-27.156	-50.777
- Finanziamenti	-265	-38.379	-	3.929	5.630	-	1.929	-27.156	-50.777
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>-265</b>	<b>-38.379</b>	<b>-</b>	<b>3.929</b>	<b>5.630</b>	<b>-</b>	<b>1.929</b>	<b>-27.156</b>	<b>-50.777</b>

Il valore negativo globale di -27.156 migliaia rappresenta lo sbilancio tra rettifiche di valore complessive per -38.644 migliaia e riprese di valore per +11.488 migliaia, delle quali 3.929 migliaia si riferiscono a interessi attivi derivanti dall'effetto di progressivo annullamento ("c.d. smontamento") dell'originario effetto di attualizzazione (c.d. effetto time value) su posizioni iscritte a crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati. Le riprese di portafoglio per 1.929 migliaia si riferiscono al rilascio di riserva generica sui crediti in bonis eccedente le coperture delle perdite previste.

L'ammontare indicato delle rettifiche di valore, riguarda, esclusivamente, posizioni di crediti deteriorati per le quali sono state operate rettifiche analitiche a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) per 38.644 migliaia.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		(migliaia di euro)	
	Specifiche		Specifiche		2014	2013
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-765	X	-	-765	-46
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	<b>-</b>	<b>-765</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-765</b>	<b>-46</b>

Le "Rettifiche di valore" si riferiscono all'impairment sul Fondo Progressio Investimenti II.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia 8.3 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione".

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2014	2013
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-354	-	68	-	-	-	-286	-78
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	<b>-</b>	<b>-354</b>	<b>-</b>	<b>68</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-286</b>	<b>-78</b>

La voce, avvalorata per 286 migliaia, si riferisce al saldo negativo tra rettifiche di valore (354 migliaia) e le riprese (68 migliaia) a fronte rispettivamente di accantonamenti e utilizzi del fondo garanzie rilasciate, costituito a fronte di impegni di firma rilasciati dalla Banca a favore della propria clientela.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2014	2013
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>31.065</b>	<b>30.375</b>
a) salari e stipendi	21.287	20.871
b) oneri sociali	5.660	5.492
c) indennità di fine rapporto	429	214
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	183	215
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	106	63
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	106	63
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.412	1.662
- a contribuzione definita	1.412	1.662
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	190	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.798	1.858
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3) Amministratori e Sindaci</b>	<b>331</b>	<b>361</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recupero spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-491</b>	<b>-445</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>1.019</b>	<b>1.095</b>
<b>TOTALE</b>	<b>31.924</b>	<b>31.386</b>

L'importo di cui al punto h) 'costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali' si riferisce al sistema di incentivazione mediante azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo di cui alla successiva parte I della presente Nota Integrativa.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2014	2013
<b>Personale dipendente</b>		
a) dirigenti	3	2
b) totale quadri direttivi	187	193
c) restante personale dipendente	256	263
<b>Altro personale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE</b>	<b>446</b>	<b>458</b>

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	(migliaia di euro)	
	2014	2013
	Piani esterni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-28.940	-19.120
Interessi passivi	-48.630	-45.190
Interessi attivi	31.550	31.340
Rimborso da terzi	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Riduzione del fondo	-	-
Estinzione del fondo	-	-

I valori delle precedenti tabelle si riferiscono al fondo a prestazione definita con personalità giuridica denominato Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, illustrato nella precedente sezione 12.3 parte B - Passivo.

Le componenti economiche di competenza della Banca (106 migliaia) sono confluite tra le spese per il personale - accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f - tabella 9.1).

Oltre al predetto fondo, esiste, a favore dei dipendenti della Banca, un preesistente fondo di previdenza del personale dipendente denominato Fondo Pensione per il personale della Banca di Trento e Bolzano (FIP BTB).

Anch'esso ha autonomia giuridica, essendo stato costituito dai dipendenti a norma dell'art. 36 del codice civile; a tale fondo la Banca versa periodicamente i contributi dovuti in forza di accordi aziendali. Il fondo suddetto non rientra nella sfera patrimoniale della Banca ed è un fondo a contribuzione definita.

A carico dell'azienda non esistono altri oneri ed altri impegni per la previdenza integrativa dei dipendenti.

#### 9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta "altri benefici a favore di dipendenti" sono, tra l'altro, ricompresi oneri sostenuti per contributi assistenziali per 499 migliaia, ticket pasto per 360 migliaia, assicurazioni per 22 migliaia e l'accantonamento al fondo premi di anzianità per 135 migliaia, nonché altri proventi netti positivi per 80 migliaia.

Sono ricompresi oneri riferiti ad accantonamenti ed all'attualizzazione dei fondi per esodi del personale per 862 migliaia.

#### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/valori	(migliaia di euro)	
	2014	2013
<b>Spese informatiche</b>	<b>53</b>	<b>61</b>
Manutenzione a aggiornamento software	1	-
Spese telefoniche e trasmissione dati	52	61
<b>Spese immobiliari</b>	<b>4.205</b>	<b>4.742</b>
Canoni passivi per locazione immobili	2.225	2.743
Spese di vigilanza	87	93
Spese per pulizia locali	431	422
Spese per immobili di proprietà	115	168
Spese per manutenzione immobili presi in locazione	-	40
Spese energetiche	658	772
Spese diverse immobiliari	689	504
<b>Spese generali</b>	<b>2.224</b>	<b>2.715</b>
Spese postali e telegrafiche	362	581
Spese per materiali per ufficio	293	288
Spese per trasporto e conta valori	462	548
Corrieri e trasporti	203	246
Informazioni e visure	395	469
Altre spese	309	382
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	200	201
<b>Spese professionali e assicurative</b>	<b>1.826</b>	<b>1.652</b>
Compensi a professionisti	264	194
Spese legali e giudiziarie	960	864
Premi di assicurazione banche e clienti	602	594
<b>Spese promo - pubblicità e di marketing</b>	<b>398</b>	<b>492</b>
Spese di pubblicità e rappresentanza	398	492
<b>Servizi resi da terzi</b>	<b>14.223</b>	<b>13.948</b>
Oneri per servizi prestati da terzi	431	395
Oneri per outsourcing interni al gruppo	13.792	13.553
<b>Costi indiretti del personale</b>	<b>267</b>	<b>209</b>
Oneri indiretti del personale	267	209
<b>Recuperi</b>	<b>-641</b>	<b>-641</b>
<b>Totale</b>	<b>22.555</b>	<b>23.178</b>
Imposta di bollo	3.298	3.171
Imposta sostitutiva DPR 601/73	193	188
Imposte e tasse sugli immobili	192	185
Altre imposte indirette e tasse	176	153
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>3.859</b>	<b>3.697</b>
<b>TOTALE</b>	<b>26.414</b>	<b>26.875</b>

#### Oneri di integrazione ed incentivi all'esodo

Gli oneri di integrazione, esposti nel conto economico riclassificato al netto dell'effetto fiscale, e confluiti alla voce 150 "Spese amministrative" sono pari complessivamente, al lordo di tale effetto, a 929 migliaia. Detti oneri hanno trovato allocazione tra le "Spese del personale – Altri benefici a favore dei dipendenti" e tra le "Altre spese amministrative - Oneri per outsourcing interni al Gruppo". Quanto alla prima fattispecie, pari a 862 migliaia, gli stessi sono riconducibili, per 819 migliaia, all'accantonamento al fondo incentivi all'esodo conseguente alla rivisitazione degli accordi relativi agli anni precedenti nonché al nuovo accordo stipulato nel corso del 2014 e, per i residui 43 migliaia, a oneri relativi a operazioni pregresse; nelle altre spese amministrative sono confluiti 67 migliaia.

**Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160****10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

(migliaia di euro)

	<b>Accantonamenti</b>	<b>Riattribuzioni</b>	<b>2014</b>
Accantonamenti netti ai fondi per controversie legali	-856	1	-855
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri diversi	-131	3	-128
<b>TOTALE</b>	<b>-987</b>	<b>4</b>	<b>-983</b>

La voce "accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo è pari a 983 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a:

- cause passive e revocatorie fallimentari;
- copertura dei rischi di rimborso di quote provvigionali su prodotti assicurativi ed oneri connessi ai versamenti da effettuare al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

## Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

## 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	-1.870	-	-	-1.870
- <i>Ad uso funzionale</i>	-1.870	-	-	-1.870
- <i>Per investimento</i>	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- <i>Ad uso funzionale</i>	-	-	-	-
- <i>Per investimento</i>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-1.870</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-1.870</b>

## Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

## 12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	-1	-	-	-1
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	-1	-	-	-1
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-1</b>

## **Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**

### **13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Gli oneri di gestione, che ammontano a 1.509 migliaia, (1.297 migliaia nel 2013) si riferiscono ad oneri non ricorrenti per 459 migliaia, ad ammortamenti di spese sostenute per migliorie su beni di terzi per 1.025 migliaia e ad altri oneri per 25 migliaia.

### **13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

Gli altri proventi di gestione sono pari a 3.996 migliaia (4.063 nel 2013) e si riferiscono a recuperi imposta di bollo per 3.191 migliaia, a recuperi imposta sostitutiva per 193 migliaia, dalla commissione di istruttoria veloce (CIV) per 201 migliaia, a fitti attivi per 274 migliaia, ad altri proventi non ricorrenti per 17 migliaia e ad altri proventi per 120 migliaia.

**Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210****14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/Valori	(migliaia di euro)	
	2014	2013
<b>A. Proventi</b>	<b>798</b>	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	798	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
<b>B. Oneri</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>798</b>	<b>-</b>

La voce "Utili da cessione" accoglie gli effetti derivanti dalla cessione avvenuta nella prima parte dell'esercizio, della partecipata SIA S.p.A. riclassificata come attività in via di dismissione in sede di bilancio 2013.

## **Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220**

Voce non applicabile per Banca di Trento e Bolzano.

## **Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230**

### **16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Come evidenziato nella Parte B – Sezione 12 dell'attivo, in base ai test effettuati l'avviamento iscritto in bilancio non presenta riduzioni di valore.

**Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240****17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

(migliaia di euro)

<b>Componente reddituale/Valori</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
A. Immobili	-	118
- Utili da cessione	-	118
- <i>Perdite da cessione</i>	-	-
B. Altre attività	-	-
- <i>Utili da cessione</i>	-	-
- <i>Perdite da cessione</i>	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-</b>	<b>118</b>

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	2014	2013
1. Imposte correnti (-)	-7.986	-4.674
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	543	444
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/11	2.916	74
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.627	11.047
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	444	498
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>-1.456</b>	<b>7.389</b>

Per una migliore comprensione si rammenta che l'accantonamento per imposte di competenza beneficia anche di un effetto positivo pari a 365 migliaia, riconducibile all'esercizio precedente.

Hanno prodotto tale beneficio:

- l'eccedenza per imposte dirette riferita alle dichiarazioni dei redditi di esercizi precedenti per 543 migliaia, esposta nel punto 3 della tabella;
- le variazioni per imposte anticipate e differite riferite alla presentazione delle medesime dichiarazioni per 178 migliaia, ricomprese nel punto 4 della tabella.

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

	2014	2013
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	1.924	-
Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	-	-25.655

(migliaia di euro)

	Imposte	%
<b>Imposte sul reddito - onere/provento fiscale teorico (+/-)</b>	<b>618</b>	<b>32,2%</b>
<b>Variazioni in aumento delle imposte</b>	<b>1.800</b>	<b>93,6%</b>
.Maggiore base imponibile IRAP	1.154	60,0%
.Interessi passivi indeducibili	178	9,3%
.Costi indeducibili (IMU, spese personale, ecc.)	362	18,8%
.Altre	106	5,5%
<b>Variazioni in diminuzione delle imposte</b>	<b>-962</b>	<b>-50,0%</b>
.Reddito esente per agevolazioni fiscali	-	0,0%
.Quota esente plusvalenze su partecipazioni	-242	-12,6%
.Imposte (IRAP) deducibili dall'IRES corrente	-264	-13,7%
.Minore aliquota effettiva	-42	-2,2%
.Variazione imposte esercizi precedenti	-365	-19,0%
.Altre	-49	-2,5%
<b>Totale variazioni delle imposte</b>	<b>838</b>	<b>43,6%</b>
<b>Onere/provento fiscale effettivo di bilancio (+/-)</b>	<b>1.456</b>	<b>75,7%</b>

## **Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle 19.1 e 19.2, previste dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 19 – Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – voce 280".

## Sezione 20 – Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

## **Sezione 21 – Utile per azione**

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole società quotate.

## Parte D – Redditività complessiva

	(importi in migliaia)		
	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
<b>10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>467</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:</b>	<b>-955</b>	<b>263</b>	<b>-692</b>
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
<b>40. Piani a benefici definiti</b>	<b>-955</b>	<b>263</b>	<b>-692</b>
- riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	<b>-395</b>	<b>109</b>	<b>-286</b>
a) variazioni di fair value	-395	109	-286
b) altre variazioni	-	-	-
- riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr	<b>-560</b>	<b>154</b>	<b>-406</b>
a) variazioni di fair value	-560	154	-406
b) altre variazioni	-	-	-
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:</b>	<b>-5.601</b>	<b>1.441</b>	<b>-4.160</b>
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>80. Differenze di cambio:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>	<b>-4.417</b>	<b>1.413</b>	<b>-3.004</b>
a) variazioni di fair value	-4.417	1.413	-3.004
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>-1.184</b>	<b>28</b>	<b>-1.156</b>
a) variazioni di fair value	691	-230	461
b) rigiro a conto economico	-1.875	599	-1.276
- rettifiche da deterioramento	-26	8	-18
- utili/perdite da realizzo	-1.849	591	-1.258
c) altre variazioni	-	-341	-341
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>-6.556</b>	<b>1.704</b>	<b>-4.852</b>
<b>140. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-4.385</b>

## Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato.

La strategia di risk management punta ad una visione completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli del Gruppo.

La definizione del Risk Appetite Framework e conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione delle performance aziendali e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Capogruppo, il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione. Il Consiglio di Sorveglianza svolge la propria attività attraverso specifici comitati costituiti al proprio interno, tra i quali va segnalato il Comitato per il Controllo. Il Consiglio di Gestione si avvale dell'azione di comitati manageriali, tra i quali va segnalato il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo. Entrambi gli Organi statutari beneficiano del supporto del Chief Risk Officer che è membro del Consiglio di Gestione ed a diretto riporto del Chief Executive Officer. Il Chief Risk Officer ha la responsabilità di proporre il Risk Appetite Framework e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi e compliance del Gruppo coordinandone e verificandone l'attuazione da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari. Assicura il presidio del profilo di rischio complessivo del Gruppo, definendo le metodologie e monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio e riportandone periodicamente la situazione agli organi societari.

Gli strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi concorrono a definire un quadro di controllo in grado di valutare i rischi assunti dal Gruppo secondo una prospettiva regolamentare ed economica; il livello di assorbimento di capitale economico, definito come la massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno, rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario e la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione, in condizioni ordinarie e di stress.

La valutazione del capitale è inclusa nel reporting aziendale; a livello di Gruppo, è sottoposta trimestralmente al Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, al Comitato per il Controllo e al Consiglio di Gestione, nell'ambito del Tableau de Bord dei rischi di Gruppo.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e di controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e di controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, rappresentato principalmente da tasso di interesse e di cambio;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale, il rischio ICT e il rischio di modello;
- rischio strategico;

- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale anche tramite stress test.

Particolare attenzione viene posta alla gestione della posizione di liquidità sia di breve termine che strutturale, assicurando – con specifiche "policy e procedures" – il pieno rispetto dei limiti stabiliti a livello di Gruppo e di sottoperimetri operativi coerenti con la normativa internazionale ed il Risk Appetite approvato a livello di Gruppo.

Il Gruppo, inoltre, intende mantenere adeguati livelli di presidio del rischio reputazionale, tali da minimizzare il rischio di eventi negativi che ne compromettano l'immagine; a tale fine ha posto in essere un processo di gestione dei rischi ex-ante per l'individuazione dei principali rischi di reputazione e di compliance per il Gruppo, la definizione anticipata di strumenti e azioni di prevenzione e mitigazione e la realizzazione di specifici flussi di reporting dedicati.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Un contratto di servizio disciplina le attività di controllo dei rischi svolte dalle funzioni della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelle riportate nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

## La normativa Basilea 3 e il Progetto Interno

A partire dal 1° gennaio 2014 sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche. Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Ciò premesso, in ambito comunitario i contenuti di "Basilea 3" sono stati trasposti in due atti normativi:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sulla informativa al pubblico (Terzo Pilastro);
- la direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

Alla normativa dell'Unione europea si aggiungono le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia riferibili alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione europea, nonché per tener conto delle esigenze emerse nell'esercizio della vigilanza sulle banche e su altri intermediari.

Il Gruppo, allo scopo di adeguarsi alle nuove regole previste da Basilea 3, ha intrapreso adeguate iniziative progettuali, ampliando gli obiettivi del Progetto Basilea 2, al fine di migliorare i sistemi di misurazione e i connessi sistemi di gestione dei rischi.

La Banca, appartenente al perimetro di applicazione del "Progetto Basilea 3", è stata autorizzata dall'Organo di Vigilanza, per quanto riguarda i rischi creditizi, all'utilizzo del metodo AIRB per il segmento Corporate a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2010 (il metodo FIRB era in uso dal dicembre 2008).

A giugno 2010, inoltre, era stato ottenuto il riconoscimento per il metodo IRB per il segmento Mutui Retail.

Per il segmento SME Retail è stata conseguita l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012.

Lo sviluppo dei sistemi IRB relativi agli altri segmenti procede secondo un piano presentato all'Organo di

Vigilanza.

Per quanto attiene ai rischi operativi, la controllata adotta ai fini di Vigilanza il Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale a partire dal 31 dicembre 2009.

L'adeguatezza del sistema di controllo dei rischi è anche rappresentato nel resoconto annuale redatto a livello di Gruppo del processo di controllo prudenziale ai fini di adeguatezza patrimoniale, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile. Il documento è stato approvato e inviato a Banca d'Italia nel mese di aprile 2014.

Come trattato nel Bilancio Consolidato, Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha superato largamente le soglie minime richieste dal 2014 EU-wide Comprehensive Assessment, l'esercizio condotto dalla Banca Centrale Europea e dall'Autorità Bancaria Europea sui bilanci al 31 dicembre 2013 delle banche europee e costituito dalla verifica della qualità degli attivi (AQR) e dalla simulazione dell'impatto di uno scenario macroeconomico negativo sulla solidità patrimoniale (Stress Test).

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 3", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 3 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che dispongono di modelli interni validati sui rischi di credito, di mercato e operativi all'indirizzo: [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com).

### Il sistema di controllo interno

Banca di Trento e Bolzano, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

Pertanto la Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Il sistema dei controlli attuato è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework – RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo cruciale e coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi, strutture, livelli gerarchici, tutto il personale). In ottemperanza alle previsioni contenute nel Capitolo 7 della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 - 15° aggiornamento emanato nel luglio 2013 da Banca d'Italia, è stato formalizzato il "Regolamento del sistema dei controlli interni integrato". Tale Regolamento ha l'obiettivo di definire le linee guida del sistema dei controlli interni di Banca di Trento e Bolzano, in qualità di Banca, attraverso la declinazione dei principi di riferimento e la definizione delle responsabilità degli Organi e delle funzioni con compiti di controllo che contribuiscono, a vario titolo, al corretto funzionamento del sistema dei controlli interni, nonché l'individuazione delle modalità di coordinamento e dei flussi informativi che favoriscono l'integrazione del sistema.

La struttura dei controlli interni è inoltre delineata dall'intero corpo documentale aziendale ("Documenti di Governance" inerenti al funzionamento del Gruppo e norme più strettamente operative a disciplina dei processi e delle attività aziendali) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli in essere, recependo, oltre agli indirizzi aziendali e alle indicazioni degli Organi di Vigilanza, anche le disposizioni di legge, ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001 e dalla Legge 262/2005.

Più nello specifico le regole disegnano soluzioni organizzative che:

- assicurano una sufficiente separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitano situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;

- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi;
- consentono, con un adeguato livello di dettaglio, la registrazione di ogni fatto di gestione e, in particolare, di ogni operazione assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo temporale;
- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo;
- permettono che le anomalie riscontrate dalle unità operative, nonché dalle funzioni di controllo, siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza;
- garantiscono adeguati livelli di continuità operativa.

Inoltre, le soluzioni organizzative attuate consentono l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità riscontrate.

A livello di Corporate Governance, Banca di Trento e Bolzano ha adottato il modello tradizionale, in cui la funzione di supervisione strategica e di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale.

Nell'ambito della Banca è costituito un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui spetta il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del relativo *Modello di organizzazione, gestione e controllo*.

Il sistema dei controlli adottato, replica gli strumenti e le modalità attualmente in uso presso Intesa Sanpaolo ed è basato su tre livelli, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Tale modello prevede le seguenti tipologie di controllo:

- I livello: controlli di linea che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni (ad esempio, controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) e che, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative e di business, anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo ovvero eseguiti nell'ambito del back office;
- II livello: controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
  - o la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
  - o il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
  - o la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. Per Banca di Trento e Bolzano, rientrano nel II livello le seguenti strutture di Capogruppo a cui è affidata in esternalizzazione l'attività per la Banca:
  - o Direzione Centrale Compliance, che svolge il ruolo di "funzione di conformità alle norme (compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
  - o Servizio Antiriciclaggio, che svolge il ruolo di "funzione antiriciclaggio" così come definita dalla normativa di riferimento;
  - o Direzione Centrale Risk Management, Servizio Presidio Qualità del Credito e Validazione Interna che svolgono, per le parti di rispettiva competenza, i compiti attribuiti alla "funzione di controllo dei rischi (risk management function)" così come definita nella normativa di riferimento.
- III livello: controlli di revisione interna, volta ad individuare, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Presso Banca di Trento e Bolzano, l'attività di revisione interna è svolta in esternalizzazione dalla Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento.

## Il Risk Management

La Direzione Risk Management declina operativamente gli orientamenti strategici e gestionali in materia di rischi lungo tutta la catena decisionale della Banca, fino alla singola unità operativa. La Direzione Risk Management è responsabile delle metodologie e del controllo dell'esposizione ai rischi sulle diverse unità di business, riportandone la situazione complessiva agli organi di governo aziendale; propone al Chief Risk Officer l'aggiornamento annuale del RAF; propone i limiti operativi dei rischi finanziari (sia del portafoglio bancario sia di negoziazione), promuove l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di concentrazione, presidia il framework metodologico e organizzativo dei rischi operativi, adotta misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno del Gruppo, assicura inoltre agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente.

I compiti e le funzioni della Direzione sono ampiamente trattati nei capitoli successivi della presente Parte.

## Servizio Presidio Qualità del Credito

Il Servizio Presidio Qualità del Credito, quale Funzione di Controllo di II livello di Gruppo, è preposto a monitorare nel continuo la qualità, la composizione e l'evoluzione del portafoglio crediti della Banca.

Svolge la propria mission attraverso articolate attività di monitoraggio sui vari processi di concessione e gestione del credito, seguendone le fasi per ogni stato amministrativo di rischio, anche, a fronte del deteriorarsi del credito, sotto i profili della coerenza delle classificazioni, dei processi di provisioning e di recupero. Attiva altresì eventuali interventi correttivi che la Banca deve porre in essere, nonché verso le strutture del Chief Lending Officer e della Direzione Recupero Crediti, secondo la competenza delle posizioni.

Effettua inoltre attività di monitoraggio e controllo sui processi di attribuzione e di aggiornamento dei rating.

Il Servizio orienta l'attività di verifica sulle singole esposizioni o sui cluster di esposizioni con criteri "risk based". In via generale lo sviluppo delle attività di controllo prevede preliminarmente l'esame dei singoli processi del credito al fine di verificare la corretta sussistenza dei presidi di controllo di I livello, il loro inquadramento normativo nonché la loro modalità di esecuzione.

Monitora inoltre il corretto recepimento da parte della Banca della normativa relativa al presidio qualità del credito. Assicura nei confronti della Banca la redazione di reporting periodico relativo all'evoluzione e alla composizione quantitativa e qualitativa del portafoglio crediti della stessa, ai suoi processi di erogazione e gestione del credito, agli esiti delle attività di monitoraggio e di controllo svolte e alle azioni di remediation richieste e assunte, che sottopone agli Organi Societari e di Controllo della Banca nonché, qualora ritenuto opportuno, anche agli Organi di Controllo della Capogruppo.

Il Servizio Presidio Qualità del Credito, infine, propone al Chief Risk Officer le facoltà di concessione e gestione del credito definendo limiti e criteri per la determinazione delle stesse per quanto attiene i livelli di autonomia della Banca oltre i quali deve essere richiesto parere di conformità alla Capogruppo.

Inoltre, il Servizio esamina e sottopone, per approvazione al Chief Risk Officer, le facoltà deliberative adottate dalla Banca per limiti inferiori a quelli stabiliti per la richiesta dei pareri di conformità; cura infine l'aggiornamento della relativa normativa.

## La Funzione di Compliance

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

In Intesa Sanpaolo il compito di gestire a livello di Gruppo il rischio di non conformità è affidato alla Direzione Compliance, collocata alle dirette dipendenze del Chief Risk Officer, in posizione di autonomia rispetto alle strutture operative e di separazione dalla revisione interna.

Il Modello di Compliance di Gruppo è declinato dalle Linee Guida di Compliance, emanate dai competenti Organi Sociali della Capogruppo ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Il Modello di Compliance è stato rivisto nel corso del 2014, in un'ottica di adeguamento alle nuove Disposizioni sul sistema dei controlli interni emanate dalla Banca d'Italia nel luglio 2013, estendendo la responsabilità della funzione di compliance alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. La Direzione Compliance ha, in particolare, il compito di presidiare le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità. Inoltre:

- con riferimento agli ambiti normativi considerati a maggiore rilevanza dalle Autorità di Vigilanza o per i quali si è reputata comunque necessaria una gestione accentrata del rischio di non conformità, la Direzione Compliance ha il ruolo di individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, verificare la coerenza del sistema premiante aziendale, valutare in via preventiva la conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e

servizi, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, monitorare, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalle altre funzioni di controllo, il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme;

- per tutti gli altri ambiti normativi applicabili alla Banca che presentano rischi di non conformità, per i quali sono state individuate Funzioni Specialistiche dotate delle necessarie competenze, i compiti attribuiti alla Funzione di conformità sono affidati a tali strutture, ferma restando la responsabilità della Direzione Compliance di definire, con la loro collaborazione, le metodologie di valutazione del rischio e le procedure atte a mitigarlo ed esprimere una valutazione autonoma del rischio di non conformità e dell'adeguatezza dei presidi posti in essere.

In base al Modello adottato da Intesa Sanpaolo, le attività di presidio del rischio di non conformità del perimetro italiano di Banca di Trento e Bolzano sono accentrate presso la Direzione Compliance di Capogruppo e, per le materie di competenza, presso le Funzioni Specialistiche. La Banca ha nominato quale Compliance Officer per le attività italiane un esponente della Direzione Compliance ed ha individuato un Referente interno con il compito di supportare il Compliance Officer nello svolgimento delle sue attività, contribuendo all'individuazione e risoluzione delle problematiche in materia di conformità. Le responsabilità in capo alla succursale austriaca della Banca sono state ricondotte ad un Compliance Officer locale, funzionalmente dipendente dalla Direzione Compliance.

Il Compliance Officer presenta agli Organi Sociali della Banca relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità, con riferimento a tutti gli ambiti normativi applicabili alla banca che presentino rischi di non conformità. Tali relazioni comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati; specifica informativa viene fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, con particolare riferimento alle attività di presidio dell'assetto organizzativo procedurale a supporto del modello di servizio implementato per la prestazione dei servizi di investimento, al rafforzamento dei presidi riferiti al comparto assicurativo, nonché alle iniziative rese necessarie dall'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, con particolare riferimento alla Trasparenza, al Credito al Consumo e all'Usura; è stato altresì presidiato il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale.

### **La Funzione di Antiriciclaggio**

Nell'agosto 2011, in linea con le disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia in data 20 marzo 2011, le responsabilità in materia di Antiriciclaggio ed Embarghi, precedentemente in capo alla Direzione Compliance, sono state ricondotte ad una specifica Funzione di Antiriciclaggio, collocata alle dirette dipendenze del Chief Risk Officer. Tale Funzione ha il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di riciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:

- la definizione dei principi generali da adottare nell'ambito del Gruppo per la gestione del rischio di non conformità;
- il monitoraggio nel continuo, con il supporto delle funzioni competenti, delle evoluzioni del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e proponendo le opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza a favore delle funzioni della Capogruppo e delle Società controllate in regime accentrato, nonché la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli Organi Societari e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento, per la Capogruppo e per le controllate in regime accentrato, dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informativo, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative, per la trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

Nel corso del 2014 la Funzione di Antiriciclaggio ha presidiato con la massima attenzione i progetti mirati al rafforzamento del presidio delle società italiane ed estere del Gruppo in tema di antiriciclaggio ed embarghi,

anche alla luce delle nuove disposizioni legislative emanate a livello nazionale ed internazionale. In particolare, sono state poste in essere le attività organizzative, informatiche e di formazione finalizzate all'attuazione della vigente normativa in materia.

Gli adempimenti antiriciclaggio relativi all'operatività disimpegnata dalla filiale austriaca della Banca vengono espletati dal responsabile antiriciclaggio locale, risultando la filiale estera della banca non in gestione accentrata presso la Capogruppo.

### La Funzione di Internal Auditing

Le attività di revisione interna sono affidate in service alla Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo.

La funzione di revisione interna valuta, in un'ottica di terzo livello, la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

In particolare, la funzione valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle componenti del sistema dei controlli interni, del processo di gestione dei rischi e dei processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare e prevenire errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo dei rischi e di conformità alle norme anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo e la governance dell'organizzazione.

Alla funzione di revisione interna compete anche la valutazione dell'efficacia del processo di definizione del RAF, della coerenza interna dello schema complessivo e della conformità dell'operatività aziendale allo stesso. Il Responsabile della funzione di revisione interna è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative; la funzione ha libero accesso alle attività, ai dati e ai documenti di tutte le Funzioni Aziendali.

La Direzione opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practice e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA). La funzione ha conseguito la Quality Assurance Review esterna prevista dagli standard internazionali ottenendo la massima valutazione "Generalmente Conforme".

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione utilizza metodologie strutturate di risk assessment, per individuare le aree di maggiore attenzione in essere e i principali nuovi fattori di rischio. In funzione delle valutazioni emerse dal risk assessment e delle priorità che ne conseguono, nonché delle eventuali richieste specifiche di approfondimento espresse dal vertice e dagli Organi aziendali, predispone e sottopone al vaglio preventivo del Consiglio di Amministrazione, un Piano Annuale degli interventi sulla base del quale poi opera nel corso dell'esercizio, oltre che un Piano Pluriennale con gli impegni di copertura.

L'azione di presidio è stata condizionata dal perdurare del delicato contesto economico. Pertanto, anche su indicazioni provenienti dagli Organi e dal Vertice aziendale, le verifiche sono state principalmente indirizzate a monitorare l'evoluzione dei rischi correlati alla qualità del credito e ai criteri di stima di adeguatezza del capitale interno. Particolare attenzione è stata posta anche alle tematiche di compliance con riferimento agli adempimenti antiriciclaggio.

In generale, l'attività di controllo è stata orientata sui processi svolti dalle funzioni aziendali con l'obiettivo di valutare:

- la funzionalità dei controlli, sia di linea, sia di 2° livello;
- l'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega;
- la correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività e il loro adeguato utilizzo.

Nel corso dell'anno l'azione di audit ha riguardato le verifiche dirette sulla Banca ed anche i processi gestiti da Capogruppo e da ISP Group Services per conto della Banca stessa, in particolare, le attività di sorveglianza sono state svolte attraverso il presidio dei processi di:

- erogazione, gestione e classificazione del credito, verificandone l'adeguatezza rispetto al sistema di controllo dei rischi ed il funzionamento dei meccanismi di misurazione attivati;
- misurazione, gestione e controllo dell'esposizione della Banca e più in generale del Gruppo ai vari rischi di mercato, di controparte, immobiliare, di liquidità e tasso, operativi, creditizi e Paese. Particolare attenzione è stata posta all'adeguatezza dei processi e dei criteri di stima del capitale interno rispetto al Risk Appetite Framework nonché ai sensi della normativa di Vigilanza Prudenziaria;
- controlli attuati dalle funzioni di governo, nonché dalle funzioni operative, dei rischi di conformità in particolare sui disposti normativi relativi all'Antiriciclaggio, Servizi di Investimento, Operatività con Parti Correlate, Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01;

- sviluppo e gestione dei sistemi informativi a garanzia della loro affidabilità, sicurezza e funzionalità;
- gestione dell'operatività finanziaria al fine di verificare l'adeguatezza dei sistemi di controllo dei rischi ad essa collegati;
- gestione dell'ambito operations.

L'attività di controllo è stata poi completata mediante la puntuale esecuzione delle verifiche richieste dagli Organi di Vigilanza su specifici ambiti.

I punti di debolezza rilevati durante le attività di controllo sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni della Banca e del Gruppo interessate per una sollecita azione di miglioramento, nei cui confronti è stata successivamente espletata un'attività di follow-up.

Gli accadimenti di maggiore rilevanza sono stati inoltre oggetto di segnalazioni tempestive e puntuali al Collegio Sindacale. Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/01 nei confronti dello specifico Organismo di Vigilanza.

Le valutazioni di sintesi sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state portate periodicamente a conoscenza del Collegio Sindacale, del Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale della Banca. I principali punti di debolezza riscontrati e la loro relativa evoluzione sono stati inseriti nel Tableau de Bord (TdB) Audit in modo da effettuare un sistematico monitoraggio. I report relativi agli interventi conclusi con giudizio negativo o che evidenziano carenze di rilievo sono stati inviati e illustrati agli Organi.

Da ultimo, la Direzione Centrale Internal Auditing ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con un proprio piano interno di "assicurazione e miglioramento qualità" redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale di Audit.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. ASPETTI GENERALI

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi di natura commerciale volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

#### 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua specifiche aree di responsabilità centrale riconducibili ai:

- Chief Lending Officer
- Chief Risk Officer
- Chief Financial Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Lending Officer, avvalendosi della Direzione Centrale Decisioni Creditizie, della Direzione Centrale Credito Problematico e della Direzione Centrale Crediti Banche Estere (costituita per creare un presidio crediti dedicato alle Banche Estere del Gruppo), valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità; gestisce e presidia il credito problematico e coordina funzionalmente il recupero delle posizioni a sofferenza effettuato da Intesa Sanpaolo Group Services attraverso la Direzione Recupero Crediti; definisce inoltre le Regole di Concessione e Gestione del Credito, garantisce la corretta valutazione ai fini di Bilancio delle posizioni classificate a credito deteriorato che rientrano nella propria competenza, definisce, anche su proposta delle varie funzioni/strutture del Gruppo, i processi operativi del credito avvalendosi della società Intesa Sanpaolo Group Services.

Il Chief Risk Officer ha la responsabilità di declinare il Risk Appetite Framework nell'ambito della gestione dei rischi di credito, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, ed assicura la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio, fornisce i modelli di pricing risk adjusted e gli indirizzi in merito alla Perdita Attesa, al Capitale Economico (ECAP), agli RWA e alle soglie di accettazione, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito, attua i controlli sul credito, ivi compresi quelli sul rating, e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito.

Il Chief Financial Officer – in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di gestione e approvati dal Consiglio di sorveglianza – coordina il processo di formulazione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei

crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

Inoltre nell'ambito del processo di valutazione crediti, alla Direzione Centrale Amministrazione e Fiscale, collocata a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO, compete la responsabilità di recepire le valutazioni delle posizioni creditizie formulate, in via forfetaria o analitica, dalle strutture competenti e coordinare il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio.

Intesa Sanpaolo Group Services fornisce il supporto operativo e specialistico per l'attività di recupero crediti e nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo bancario nei confronti della controparte/gruppo economico. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o Gruppo Economico) che eccedano determinate soglie.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Le attività di competenza del Chief Risk Officer sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole società effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Mutui Retail, Other Retail). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance e alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating integrato.

L'attribuzione del rating è in generale effettuata in modalità decentrata dal Gestore che rappresenta la principale figura nell'ambito del processo di attribuzione del rating ad una controparte. La validazione di eventuali proposte di override migliorativa è svolta da una Unità Specialistica allocata presso la Capogruppo in staff al Chief Lending Officer. All'Unità Specialistica presso la Capogruppo è demandato, fra l'altro, anche il

compito di assegnare i cosiddetti “rating accentrati” previsti nell’ambito del processo di attribuzione del rating con metodologia Imprese e di intervenire nell’ambito del calcolo dei rating con modelli specialistici.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l’articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento SME Retail, a partire da fine 2008, è in uso un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi soggettivi; nel corso del 2011 il modello di servizio del segmento Small Business è stato ridefinito, introducendo in particolare una sotto-segmentazione tra clientela “Micro” e “Core” basata su criteri di dimensione e semplicità e una parziale automatizzazione del processo di concessione, già operativa sul segmento Micro a partire da luglio 2011. Ciò ha richiesto un adeguamento del modello di rating, che è stato articolato nei due sotto-segmenti suddetti, cogliendo l’occasione per aggiornare fonti dati e serie storiche di sviluppo;
- per il segmento Mutui Retail (mutui residenziali a privati) il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), da settembre 2014 con finalità gestionali è disponibile il nuovo modello di accettazione che si applica a tutte le nuove erogazioni (quali prestiti personali, carte di credito, aperture di credito in conto corrente).

Relativamente al portafoglio Sovereign, il modello di rating adottato dalla Capogruppo supporta l’attribuzione di un giudizio sul merito creditizio per oltre 260 paesi. La struttura del modello prevede un modulo quantitativo di valutazione del rischio paese e una componente di giudizio qualitativo.

Completa il quadro la classe di esposizioni regolamentari costituita da un lato da banche (e altre imprese finanziarie riconducibili a gruppi bancari) e dalle società parabancarie (società che svolgono attività di leasing, factoring e credito al consumo) e dall’altro lato dagli enti pubblici.

- Per quanto riguarda il segmento Banche, dal punto di vista della determinazione della Probabilità di default, la scelta chiave è stata quella di differenziare i modelli tra banche delle economie mature e banche dei Paesi emergenti, la cui struttura è peraltro molto simile. In sintesi si compongono di una parte quantitativa e una parte qualitativa, differenziate a seconda dell’appartenenza a Paesi maturi o emergenti, una componente di rating Paese in qualità di rischio sistemico e una componente di rischio Paese specifico, per le banche maggiormente correlate con il rischio Stato; infine un modulo (“giudizio del gestore”) che consente in determinate condizioni di modificare il rating.
- Per quanto riguarda il segmento Enti Pubblici, la modellistica di riferimento è stata differenziata sulla base della tipologia della controparte. Sono stati quindi sviluppati modelli per Comuni e Province da un lato, di tipo default model, e per le Regioni dall’altro, di tipo “shadow” sui rating di agenzia. Sulle ASL e gli altri Enti del settore è stato adottato un approccio estensivo con possibilità di notching a partire da valutazioni sui dati di bilancio.

Per le controparti appartenenti al portafoglio Non Banking Financial Institutions sono in uso modelli a carattere esperienziale.

Il modello LGD è basato sulla nozione di “Economic LGD”, ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo e si compone, in sintesi, dei seguenti elementi:

- stima di un Modello di LGD Sofferenza: a partire dalla LGD osservata sul portafoglio, o “Workout LGD”, determinata in funzione dei flussi di recupero e dei costi, viene stimato un modello econometrico di regressione della LGD su variabili ritenute discriminanti per la determinazione della perdita associata all’evento di Sofferenza;
- applicazione di un fattore correttivo, o “Danger Rate”: il Danger Rate è un fattore correttivo moltiplicativo, volto a ricalibrare la LGD Sofferenza con l’informazione disponibile sugli altri eventi di default, in modo da determinare una LGD rappresentativa di tutti i possibili eventi di default e della loro evoluzione;
- applicazione di un altro fattore correttivo additivo, o “Componente Saldo e Stralcio”: questa componente viene utilizzata come add-on alla stima ricalibrata per il Danger Rate al fine di tenere in considerazione i tassi di perdita associati a posizioni per le quali non si è verificato il passaggio a Sofferenza (posizioni in Incaglio o Past Due).

La determinazione della LGD si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Mutui Retail, Factoring, Leasing).

Il modello LGD Banche, date le peculiarità del segmento costituito da un basso numero di default (cd. Low default portfolios), si discosta in parte dai modelli sviluppati per gli altri segmenti. Infatti, il modello di stima utilizzato è di tipo market LGD, basato sul prezzo degli strumenti di debito osservati 30 giorni dopo la data ufficiale di default e relativi ad un campione di Banche defaultate di tutto il mondo, acquisito da fonte esterna. Il modello si completa con una stima econometrica per la determinazione dei driver più significativi, in linea con quanto effettuato per gli altri modelli.

Nel corso del 2014 è stato avviato lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento Mutui Retail hanno ricevuto l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre i modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010 (il metodo FIRB era in uso dal dicembre 2008). Con riferimento ai modelli di PD e LGD per il segmento SME Retail è stata conseguita l'autorizzazione al passaggio al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito e concorrono nella definizione delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione. Il Servizio Presidio Qualità del Credito presidia tali aspetti a livello di Gruppo avvalendosi di idonee metodologie e strumenti affinati nel tempo e periodicamente assoggettati a verifica interna, per migliorarne l'efficacia e la tempestività nel rilevare l'insorgere di anomalie.

Il rischio paese rappresenta una componente aggiuntiva del rischio di insolvenza dei singoli prenditori, misurato nell'ambito dei sistemi di controllo dei rischi creditizi. Tale componente è collegata alle potenziali perdite derivanti dall'attività di finanziamento internazionale causate da eventi in un determinato Paese che sottostanno, almeno in parte, al controllo del relativo Governo, ma non a quello dei singoli soggetti residenti nello stesso Paese.

Il rischio paese si sostanzia pertanto in rischio di trasferimento determinato dal blocco dei pagamenti verso l'estero e viene misurato attraverso il giudizio sul merito creditizio del Sovrano. In questa definizione rientrano tutte le forme di prestito cross-border verso i soggetti residenti in un determinato Paese, siano essi il Governo, una banca, un'impresa privata o un singolo individuo.

La componente di rischio paese viene valutata nell'ambito della concessione di credito a soggetti non residenti, al fine di verificare in via preliminare la capienza dei limiti per il rischio paese stabiliti ex ante dalla Capogruppo.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati e securities financing transactions (SFT ossia repo e prestito titoli), che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Dal punto di vista regolamentare il Gruppo ha ottenuto nel corso del 2014 autorizzazione all'utilizzo del metodo dei modelli interni per le legal entity ISP –Capogruppo- e Banca Imi, che adottavano già da tempo lo stesso modello anche a livello gestionale (in ottemperanza al requisito di "use test" dettato dalla normativa). L'estensione del modello interno è in corso per gli altri soggetti appartenenti alla Divisione banche del Territorio (banche e società prodotto, tra cui anche la banca oggetto di analisi), e dovrebbe concludersi entro il 2015.

La Banca, quindi, adotta ancora il metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'EAD (exposure at default) dei derivati Otc, per la stima del requisito patrimoniale regolamentare.

Tale metodo stima l'EAD come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni (add-on regolamentari).

Dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'utilizzo di metriche evolute, coerenti alle misure definite per i modelli interni e si basa sul concetto di esposizione potenziale futura - PFE (potential future exposure). Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.), a cui verrà esteso il modello interno, sia a fini gestionale che regolamentari.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

### ***2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito***

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, viene invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

Processi di dettaglio disciplinano la materiale acquisizione delle singole garanzie, individuando le strutture responsabili nonché le modalità per il loro corretto perfezionamento, per l'archiviazione della documentazione e per la completa e tempestiva rilevazione negli applicativi delle pertinenti informazioni.

L'insieme della regolamentazione interna, dei controlli organizzativi e procedurali, è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità ed efficacia della protezione del credito;
- sia definita, per le garanzie di uso generale e corrente, una contrattualistica standard corredata da complete istruzioni per il suo utilizzo;
- siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difforni dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

È in corso una revisione complessiva delle regole, processi e strumenti riguardanti le garanzie attive e, più in generale, gli strumenti di attenuazione del rischio di credito. L'attività ha l'obiettivo di efficientare la gestione, di ridurre i rischi operativi connessi e di incrementare il livello di eleggibilità delle garanzie. Dopo un'analisi di dettaglio, sono stati definiti i requisiti e l'architettura di una nuova piattaforma applicativa dedicata a gestire tutte le fasi di vita di una garanzia (acquisizione, modifica, estinzione, escussione, controllo,

monitoraggio e custodia). L'implementazione di una prima release avverrà gradualmente, a partire dal primo semestre 2015, con il rilascio del modulo relativo alle garanzie personali.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Per le garanzie immobiliari si considera invece il valore di mercato prudenziale o, per gli immobili in corso di realizzazione, il costo di costruzione, al netto di scarti prudenziali distinti sulla base della destinazione dell'immobile.

La valutazione dei beni è effettuata da tecnici interni ed esterni. I tecnici esterni sono inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza. La valutazione di immobili residenziali posti a garanzia di mutui a privati è affidata principalmente a società specializzate. L'operato dei periti è costantemente monitorato, tramite riscontri statistici e controlli a campione effettuati centralmente.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati e differenziati secondo la metodologia di valutazione da applicare e della caratteristiche del bene, nel rispetto del "Codice di valutazione Immobiliare" redatto dalla banca. Il contenuto del "codice" interno è coerente con le "Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie" promosse da ABI.

La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata che presidia l'intera fase dell'istruttoria tecnica, garantendo un corretto conferimento degli incarichi, con modalità indipendenti e sulla base di criteri obiettivi, un completo monitoraggio del work flow, una puntuale applicazione degli standard valutativi e la conservazione di tutte le informazioni e dei documenti attinenti ai beni immobili.

Il valore di mercato dell'immobile dato a garanzia viene ricalcolato periodicamente attraverso varie metodologie di rivalutazione che si avvalgono anche di prezzi/coefficienti acquisiti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Il valore dei beni è soggetto ad un monitoraggio costante. Per gli immobili in corso di costruzione, i periti eseguono sopralluoghi e verificano lo stato di avanzamento lavori. Un aggiornamento della valutazione è effettuato nei casi di restrizione o frazionamento dell'ipoteca, in presenza di danni all'immobile, a fronte di significative svalutazioni evidenziate dagli indicatori di mercato utilizzati per la sorveglianza del fair value e, in ogni caso, ogni tre anni per le esposizioni di maggior rilievo.

Le garanzie sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo, il c.d. verificatore CRM, all'interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l'effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di Vigilanza prudenziale.

Un apposito applicativo di supporto consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento ad ognuno dei tre metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l'esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

#### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente alla regolamentazione all'uopo prevista dagli accordi di Basilea e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico (sofferenze escluse), dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di

rischio.

In particolare, le attività deteriorate sono sottoposte ad un processo di valutazione analitica da parte del gestore oppure con valutazione statistico analitica, per categorie omogenee, della previsione di perdita. Le categorie omogenee sono individuate in funzione dello stato rischio, della durata dell'inadempienza nonché della rilevanza dell'esposizione rappresentata.

La valutazione è effettuata in occasione della classificazione del credito nelle diverse categorie di rischio delle attività deteriorate, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, revisionata con cadenza periodica in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le entità competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, presso i punti operativi proprietari della relazione, in unità organizzative centrali della Banca, che svolgono attività specialistica, nonché in strutture periferiche e centrali di Capogruppo, anch'esse specialistiche, alle ultime delle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, si evidenzia che la Banca adotta il modello organizzativo di Gruppo, basato sulla specializzazione delle competenze gestionali tra strutture interne e strutture esterne allo stesso, prevedendo che le posizioni di maggiore rilevanza e complessità siano gestite internamente. In particolare, tale modello prevede:

- l'attribuzione alla Direzione Recupero Crediti di Intesa Sanpaolo Group Services del coordinamento di tutte le attività di recupero crediti nonché la gestione diretta (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) dei clienti classificati a sofferenza aventi un'esposizione superiore ad una prefissata soglia d'importo;
- l'attribuzione a Italfondiaro S.p.A. (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) la gestione diretta – attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti - dei clienti classificati a sofferenza aventi un'esposizione inferiore alla suddetta soglia d'importo (l'attività di Italfondiaro S.p.A. è sempre coordinata e monitorata dalla Direzione Recupero Crediti);
- la possibilità, in casi particolari, di non affidare a Italfondiaro S.p.A. la gestione di alcune tipologie di crediti;
- il sostanziale mantenimento della competenza gestionale, definita in base al precedente modello organizzativo, tra Direzione Recupero Crediti e Italfondiaro S.p.A. per i crediti a sofferenza esistenti alla data di completa adesione al modello di Gruppo da parte della Banca;
- per le posizioni a sofferenza di importo limitato la cessione routinaria pro-soluto su base mensile a società terze all'atto della classificazione a sofferenza, con alcune esclusioni specifiche.

Per quanto attiene ai crediti affidati alla gestione diretta della Direzione Recupero Crediti, si evidenzia che la stessa si avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è oggetto di revisione ogni qual volta si viene a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere tempestivamente recepiti, si procede ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione a Italfondiaro S.p.A., si evidenzia che l'attività svolta da tale società è oggetto di monitoraggio da parte delle strutture interne al Gruppo a ciò preposte.

Si segnala in particolare che l'attività di valutazione analitica dei crediti è svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali sono previsti criteri guida analoghi a quelli esistenti per le posizioni gestite internamente.

Il suddetto modello organizzativo è stato oggetto di una revisione a dicembre 2014, che sarà resa operativa nella prima parte del 2015. Per effetto di tale revisione del modello, cesserà l'affidamento in gestione ad Italfondiaro S.p.A. dei nuovi flussi di sofferenze, che saranno sostanzialmente gestiti dalla Direzione Recupero Crediti del Gruppo.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta sia delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche della Banca e delle strutture della Capogruppo nonché di Intesa Sanpaolo Group Services preposte al controllo ed alla gestione dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive d'inadempienza. Ci si riferisce ai crediti "scaduti

e/o sconfinanti” oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d’Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall’Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni del Gruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i “crediti scaduti e sconfinanti” la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell’esposizione, così come pure, per quanto attiene alle esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Con riferimento alle tabelle sottostanti, si specifica che le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute fino alla scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Coerentemente con quanto indicato dalla Banca d’Italia nelle istruzioni per la compilazione del Bilancio della parte A.1 sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

##### A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31	41	-	170	-	13.403	13.645
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	17.747	17.747
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	172.188	172.188
5. Crediti verso clientela	128.088	160.111	5.288	11.548	31.646	1.659.368	1.996.049
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	7.392	7.392
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>128.119</b>	<b>160.152</b>	<b>5.288</b>	<b>11.718</b>	<b>31.646</b>	<b>1.870.098</b>	<b>2.207.021</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>121.963</b>	<b>112.501</b>	<b>10.059</b>	<b>18.516</b>	<b>62.498</b>	<b>1.960.975</b>	<b>2.286.512</b>

##### A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	344	-102	242	X	X	13.403	13.645
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	17.747	-	17.747	17.747
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	172.188	-	172.188	172.188
5. Crediti verso clientela	494.680	-189.645	305.035	1.705.676	-14.662	1.691.014	1.996.049
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	7.392	7.392
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>495.024</b>	<b>-189.747</b>	<b>305.277</b>	<b>1.895.611</b>	<b>-14.662</b>	<b>1.901.744</b>	<b>2.207.021</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>424.291</b>	<b>-161.252</b>	<b>263.039</b>	<b>2.018.616</b>	<b>-16.669</b>	<b>2.023.473</b>	<b>2.286.512</b>

In ottemperanza alle disposizioni normative, nelle "Rettifiche di valore specifiche" sono state incluse le svalutazioni operate per tenere conto del rischio di controparte (c.d. credit risk adjustment) sui contratti derivati deteriorati per un ammontare pari a 101 migliaia (pari a 104 migliaia al 31 dicembre 2013).

#### A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza

	ESPOSIZIONE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE NELL'AMBITO DI ACCORDI COLLETTIVI					ESPOSIZIONE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE NELL'AMBITO DI ACCORDI BILATERALI E ALTRE ESPOSIZIONI FORBORNE					Totale	Totale		
	Scaduti 5gg - 3 mesi	Scaduti 3 mesi - 6 mesi	Scaduti 6 mesi - 1 anno	Scaduti > 1 anno	Non scaduti (0 - 5gg)	Totale Accordi collettivi	Scaduti 5gg - 3 mesi	Scaduti 3 mesi - 6 mesi	Scaduti 6 mesi - 1 anno	Scaduti > 1 anno	Non scaduti (0 - 5gg)	Totale Accordi Bilaterali e altre esposizioni forborne	Forborne (esposizione netta)	Forborne (rettifiche di valore)
	(migliaia di euro)													
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	519	-	-	-	10.176	10.696	1.827	1.569	1.106	-	46.888	51.390	62.086	837
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>519</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.176</b>	<b>10.696</b>	<b>1.827</b>	<b>1.569</b>	<b>1.106</b>	<b>-</b>	<b>46.888</b>	<b>51.390</b>	<b>62.086</b>	<b>837</b>

Nell'ambito del totale "Forborne" la quota di debito non scaduta è pari a 57.064 migliaia.

	ALTRE ESPOSIZIONI IN BONIS						Totale	Totale Bonis
	Scaduti 5gg - 3 mesi	Scaduti 3 mesi - 6 mesi	Scaduti 6 mesi - 1 anno	Scaduti > 1 anno	Non scaduti (0 - 5gg)	Totale Altre esposizioni in bonis	(esposizione netta)	
	(migliaia di euro)							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	13.403	13.403	13.403	13.403
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	17.747	17.747	17.747	17.747
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	172.188	172.188	172.188	172.188
5. Crediti verso clientela	14.133	7.237	5.209	46	1.602.304	1.628.929	1.691.014	1.691.014
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	7.392	7.392	7.392	7.392
<b>TOTALE</b>	<b>14.133</b>	<b>7.237</b>	<b>5.209</b>	<b>46</b>	<b>1.813.033</b>	<b>1.839.658</b>	<b>1.901.744</b>	<b>1.901.744</b>

Tra le "Altre esposizioni in bonis" ci sono crediti non scaduti oggetto di rinegoiazione nell'ambito degli accordi collettivi "non Forborne" per 6.731 migliaia.

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

L'ammontare, alla data del 31 dicembre 2014, delle cancellazioni parziali effettuate nel corso degli anni è pari a 9,5 milioni per le sofferenze. Tale importo non è pertanto compreso nei valori lordi e nelle rettifiche di valore della tabella sopra riportata.

#### A.1.3. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(migliaia di euro) Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	×	-
b) Incagli	-	-	×	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	×	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	×	-
e) Altre attività	172.188	×	-	172.188
<b>Totale A</b>	<b>172.188</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>172.188</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	×	-
b) Altre	2.333	×	-	2.333
<b>Totale B</b>	<b>2.333</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.333</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>174.521</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>174.521</b>

Non si rilevano voci avalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde" e A.1.5 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

*A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	(migliaia di euro)			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	277.946	-149.855	X	128.091
b) Incagli	197.390	-37.279	X	160.111
c) Esposizioni ristrutturate	5.874	-586	X	5.288
d) Esposizioni scadute deteriorate	13.473	-1.925	X	11.548
e) Altre attività	1.723.423	X	-14.662	1.708.761
<b>Totale A</b>	<b>2.218.106</b>	<b>-189.645</b>	<b>-14.662</b>	<b>2.013.799</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	8.016	-793	X	7.223
b) Altre	181.638	X	-699	180.939
<b>Totale B</b>	<b>189.654</b>	<b>-793</b>	<b>-699</b>	<b>188.162</b>

*A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	(migliaia di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>248.210</b>	<b>142.897</b>	<b>12.176</b>	<b>20.681</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>44.678</b>	<b>150.503</b>	<b>10.724</b>	<b>57.596</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	696	69.138	208	55.584
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	39.553	64.027	9.376	-
B.3 altre variazioni in aumento	4.429	17.338	1.140	2.012
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-14.942</b>	<b>-96.010</b>	<b>-17.026</b>	<b>-64.804</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-12	-9.546	-489	-4.424
C.2 cancellazioni	-3.209	-75	-	-5
C.3 incassi	-11.343	-30.716	-436	-10.851
C.4 realizzi per cessioni	-26	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-64	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-47.331	-16.101	-49.524
C.6 altre variazioni in diminuzione	-288	-8.342	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>277.946</b>	<b>197.390</b>	<b>5.874</b>	<b>13.473</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le "altre variazioni in aumento" comprendono:

- gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze 2.642 migliaia, per gli incagli 310 migliaia, per i ristrutturati 4 migliaia e per gli scaduti 5 migliaia;
- gli incassi di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in contropartita agli "incassi" per 449 migliaia in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative;
- gli accolti in contropartita alle "altre variazioni in diminuzione".

*A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	(migliaia di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>126.400</b>	<b>30.465</b>	<b>2.117</b>	<b>2.166</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>33.472</b>	<b>21.558</b>	<b>310</b>	<b>1.953</b>
B.1. rettifiche di valore	18.448	18.272	36	1.888
B.1.bis perdite da cessione	64	-	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.816	2.970	270	57
B.3. altre variazioni in aumento	3.144	316	4	8
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-10.017</b>	<b>-14.744</b>	<b>-1.841</b>	<b>-2.194</b>
C.1. riprese di valore da valutazione	-4.592	-1.917	-180	-671
C.2. riprese di valore da incasso	-1.614	-546	-	-42
C.2.bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3. cancellazioni	-3.209	-75	-	-5
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-11.977	-1.661	-1.475
C.5. altre variazioni in diminuzione	-602	-229	-	-1
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>149.855</b>	<b>37.279</b>	<b>586</b>	<b>1.925</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Tra le "altre variazioni in aumento" trovano allocazioni sia gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio e gli incassi di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in contropartita agli "incassi" mentre le "altre variazioni in diminuzione" sono riferite agli interessi di mora incassati a valere sui crediti maturati in esercizi precedenti per 768 migliaia sia alle perdite da cessione per la quota non coperta dal fondo per 64 migliaia.

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

(migliaia di euro)

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe	classe	classe	classe	classe	classe		
	1	2	3	4	5	6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	-	2.367	170.730	10	3	305.038	1.717.289	2.195.437
<b>B. Derivati</b>	-	-	-	-	-	239	12.723	12.962
B.1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	239	12.723	12.962
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	3.239	159.540	162.779
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	292	-	-	3.745	10.710	14.747
<b>E. Altre</b>	-	-	8	-	-	-	-	8
<b>Totale</b>	-	2.367	171.030	10	3	312.261	1.900.262	2.385.933

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's, Fitch. In ottemperanza a quanto sancito dalla normativa, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente viene adottata quella più prudente, laddove presenti tre valutazioni quella intermedia e qualora presenti tutte le valutazioni, la seconda migliore.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

#### Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

#### Mapping dei rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	P-1	F1+, F1	A-1+, A-1
Classe 2	P-2	A-2	F-2
Classe 3	P-3	A-3	F-3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A-3	inferiori a F-3

#### Mapping dei rating verso OICR

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA m/f a AA- m/f
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ m/f a A- m/f
Classi 3 e 4	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BB-	da BBB m/f a BB- m/f
Classi 5 e 6	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B+ m/f e inferiori

## A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

(migliaia di euro)

	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	14.226	152.079	831.294	585.970	221.085	8.135	305.038	68.157	2.185.984
<b>B. Derivati</b>	-	320	1.252	9.031	1.745	163	239	213	12.963
B.1. Derivati finanziari	-	320	1.252	9.031	1.745	163	239	213	12.963
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	81.221	28.655	30.949	4.692	274	3.239	13.749	162.779
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	220	1.938	1.439	3.795	-	3.745	3.610	14.747
<b>E. Altre</b>	-	-	8	-	-	-	-	-	8
<b>Totale</b>	<b>14.226</b>	<b>233.840</b>	<b>863.147</b>	<b>627.389</b>	<b>231.317</b>	<b>8.572</b>	<b>312.261</b>	<b>85.729</b>	<b>2.376.481</b>

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (prestiti personali ai privati).

## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia "A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite.

## A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

Valore esposizione netta	Garanzie reali						Garanzie personali						TOTALE		
	Immobili	Garanzie reali - Immobili - Ipotecche	Garanzie reali - Immobili - Leasing finanziario	Titoli e reali	Altre garanzie	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma					
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche e Altri soggetti			
<b>Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>															
<b>totalmente garantite</b>	1.396.969	3.299.864	3.299.864	- 16.258	3.195	-	-	-	-	-	1.902	39.998	71.043	302.361	3.734.621
- di cui deteriorate	192.186	460.286	460.286	- 319	1.575	-	-	-	-	-	76	-	86	40.418	502.760
<b>parzialmente garantite</b>	112.239	5.096	5.096	- 3.315	379	-	-	-	-	-	480	30.784	2.876	44.510	87.440
- di cui deteriorate	41.470	4.791	4.791	- 759	267	-	-	-	-	-	7	-	182	27.217	33.223
<b>Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>															
<b>totalmente garantite</b>	84.557	18.645	18.645	- 527	342	-	-	-	-	-	-	-	52.392	22.642	94.548
- di cui deteriorate	5.064	4.797	4.797	- 80	12	-	-	-	-	-	-	-	-	1.443	6.332
<b>parzialmente garantite</b>	3.497	-	-	- 496	322	-	-	-	-	-	-	-	-	1.069	1.887
- di cui deteriorate	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29	29

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**
**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

(migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni			
<b>GOVERNI</b>													
Esposizione netta	-	-	-	-	12.324	12.324	-	-	-	292	292	12.616	6.687
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
<b>ALTRI ENTI PUBBLICI</b>													
Esposizione netta	-	-	-	-	258	258	-	-	-	204	204	462	38.387
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-2	-2	X	X	X	-2	-2	-4	-120
<b>SOCIETA' FINANZIARIE</b>													
Esposizione netta	2.212	1.114	-	14	63.634	66.974	-	-	-	4.225	4.225	71.199	76.100
Rettifiche valore specifiche	-1.945	-222	-	-3	X	-2.170	-	-	-	X	-	-2.170	-1.789
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-526	-526	X	X	X	-7	-7	-533	-378
<b>IMPRESE DI ASSICURAZIONE</b>													
Esposizione netta	-	-	-	-	5.611	5.611	-	-	-	4.429	4.429	10.040	9.986
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-46	-46	-46	-18
<b>IMPRESE NON FINANZIARIE</b>													
Esposizione netta	108.375	150.298	5.288	10.567	1.143.693	1.418.221	2.072	3.997	1.141	167.450	174.660	1.592.881	1.764.339
Rettifiche valore specifiche	-135.737	-35.136	-586	-1.820	X	-173.279	-707	-34	-51	X	-792	-174.071	-146.730
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-12.793	-12.793	X	X	X	-609	-609	-13.402	-15.732
<b>ALTRI SOGGETTI</b>													
Esposizione netta	17.504	8.699	-	967	483.241	510.411	1	8	4	4.339	4.352	514.763	526.197
Rettifiche valore specifiche	-12.173	-1.921	-	-102	X	-14.196	-	-1	-	X	-1	-14.197	-13.139
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-1.341	-1.341	X	X	X	-35	-35	-1.376	-1.120

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1. Sofferenze	6.047	-5.858	115.164	-136.282	540	-1.279	972	-1.730	5.368	-4.706
A.2. Incagli	30.386	-7.314	125.958	-29.564	43	-18	1.847	-268	1.877	-115
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	5.288	-586	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute deteriorate	1.612	-179	9.936	-1.746	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	69.641	-505	1.543.695	-12.748	29.743	-116	3.189	-22	62.493	-1.271
<b>Totale A</b>	<b>107.686</b>	<b>-13.856</b>	<b>1.800.041</b>	<b>-180.926</b>	<b>30.326</b>	<b>-1.413</b>	<b>6.008</b>	<b>-2.020</b>	<b>69.738</b>	<b>-6.092</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1. Sofferenze	7	-15	2.061	-691	-	-	5	-1	-	-
B.2. Incagli	2	-2	4.003	-33	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	1.145	-51	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	3.694	-30	160.221	-605	6.351	-5	1.955	-10	8.718	-49
<b>Totale B</b>	<b>3.703</b>	<b>-47</b>	<b>167.430</b>	<b>-1.380</b>	<b>6.351</b>	<b>-5</b>	<b>1.960</b>	<b>-11</b>	<b>8.718</b>	<b>-49</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2014</b>	<b>111.389</b>	<b>-13.903</b>	<b>1.967.471</b>	<b>-182.306</b>	<b>36.677</b>	<b>-1.418</b>	<b>7.968</b>	<b>-2.031</b>	<b>78.456</b>	<b>-6.141</b>
<b>TOTALE 31.12.2013</b>	<b>117.553</b>	<b>-8.083</b>	<b>2.192.928</b>	<b>-161.813</b>	<b>31.357</b>	<b>-1.442</b>	<b>6.258</b>	<b>-1.713</b>	<b>73.599</b>	<b>-5.975</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)**

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	150.127	-	-	-	464	-	-	-	21.597	-
<b>Totale A</b>	<b>150.127</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>464</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>21.597</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	-	-	57	-	2.268	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>57</b>	<b>-</b>	<b>2.268</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2014</b>	<b>150.127</b>	<b>-</b>	<b>57</b>	<b>-</b>	<b>2.732</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>21.597</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31.12.2013</b>	<b>30.943</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>34.246</b>	<b>-</b>

**B.4 Grandi esposizioni**

	31.12.2014	31.12.2013
a) Ammontare (migliaia di euro)	211.572	391.701
b) Numero	24	24

Sulla base di quanto previsto dalla circolare Banca d'Italia n. 286 del 17 dicembre 2013 in tema di grandi rischi, il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% dei Fondi Propri, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo sono stati considerati grandi rischi soggetti come la Capogruppo o il Ministero dell'Economia che – pur con ponderazione pari allo 0% - risultano avere un'esposizione superiore al 10% dei Fondi Propri. L'importo complessivo delle esposizioni non ponderate è pari a 1.175.412 migliaia e determina un ammontare dei grandi rischi pari a 211.572 migliaia.

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione o ceduto attività finanziarie ancora oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale nel corso dell'esercizio.

**D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,60% dell'utilizzato, con una riduzione dello 0,05% rispetto a fine 2013 determinato prevalentemente da una ricomposizione del portafoglio con il passaggio a credito deteriorato delle controparti a maggior rischiosità.

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di convalida interna da parte del Servizio Validazione Interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per Banca d'Italia una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. Tale relazione, approvata dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Banca di Trento e Bolzano è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Banca di Trento e Bolzano è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo, in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### Informazioni di natura qualitativa

La Banca di Trento e Bolzano non svolge attività di trading e non detiene portafogli di negoziazione.

### 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

#### Informazioni di natura qualitativa

#### ***A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo***

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche della Divisione Banca dei Territori.

La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Banca di Trento e Bolzano connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Banca di Trento e Bolzano si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie :

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di  $\pm 100$  punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio

oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

#### **B. Attività di copertura del fair value**

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le poste coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono rappresentate da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. In particolare, la Banca detiene strategie di copertura di macro cash flow hedge che hanno l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile, utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso. Tali coperture sono realizzate direttamente in contropartita con la Capogruppo.

La Banca non ha attivato nel corso del 2014 strategie di copertura di cash flow hedge specifico.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

#### **D. Attività di copertura di investimenti esteri**

La Banca non detiene rischi della specie.

### **Informazioni di natura quantitativa**

#### **Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività**

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2014 a 1,8 milioni, che si confronta con il valore di fine 2013 pari a 2 milioni.

#### **Impatto sul patrimonio netto**

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Banca di Trento e Bolzano, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2014 un valore medio pari a 2,8 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 2 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2013 pari a 0,6 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 0,3 milioni (0,2 milioni il dato di fine 2013), con un valore massimo pari a 0,4 milioni. A fine dicembre 2014 il VaR è pari a 0,2 milioni.

## **2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l'incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall'operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente operazioni in cambio a contante ed a termine.

### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Banca di Trento e Bolzano alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall'operatività in divisa con la clientela, Banca di Trento e Bolzano effettua con Banca IMI e/o con la Direzione Tesoreria della Capogruppo operazioni spot a condizioni di mercato al fine di realizzarne la copertura puntuale.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Yen	Dollaro Canada	Altre valute
<b>A. ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>4.210</b>	<b>35</b>	<b>10.100</b>	<b>178</b>	<b>13</b>	<b>142</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	964	35	57	159	13	142
A.4 Finanziamenti a clientela	3.246	-	10.043	19	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. ALTRE ATTIVITA'</b>	<b>9</b>	-	-	-	-	-
<b>C. PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>4.881</b>	<b>821</b>	<b>10.630</b>	<b>138</b>	<b>95</b>	<b>435</b>
C.1 Debiti verso banche	191	243	9.871	-	-	338
C.2 Debiti verso clientela	4.690	578	759	138	95	97
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. ALTRE PASSIVITA'</b>	-	-	<b>16</b>	-	-	-
<b>E. DERIVATI FINANZIARI</b>						
- Opzioni						
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
posizioni lunghe	10.612	1.382	4	646	41	443
posizioni corte	10.426	1.301	9	646	82	467
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>14.831</b>	<b>1.417</b>	<b>10.104</b>	<b>824</b>	<b>54</b>	<b>585</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>15.307</b>	<b>2.122</b>	<b>10.655</b>	<b>784</b>	<b>177</b>	<b>902</b>
<b>SBILANCIO (+/-)</b>	<b>-476</b>	<b>-705</b>	<b>-551</b>	<b>40</b>	<b>-123</b>	<b>-317</b>

#### 2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in corso d'anno estremamente contenuto.

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>413.844</b>	-	<b>649.861</b>	-
a) Opzioni	29.012	-	38.751	-
b) Swap	384.832	-	611.110	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>22.585</b>	-	<b>59.709</b>	-
a) Opzioni	-	-	28.585	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	9.389	-	17.462	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	13.196	-	13.662	-
<b>4. Merci</b>	<b>8.496</b>	-	<b>2.100</b>	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>444.925</b>	-	<b>711.670</b>	-
<b>VALORI MEDI</b>	<b>578.298</b>	-	<b>731.650</b>	-

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

##### A.2.1. Di copertura

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>399.069</b>	-	<b>395.152</b>	-
a) Opzioni	66.741	-	70.553	-
b) Swap	332.328	-	324.599	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>399.069</b>	-	<b>395.152</b>	-
<b>VALORI MEDI</b>	<b>397.112</b>	-	<b>362.386</b>	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia A.2.2 "Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi-altri derivati".

**A.3 Derivati finanziari fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti**

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>13.619</b>	-	<b>12.328</b>	-
a) Opzioni	45	-	994	-
b) Interest rate swap	12.560	-	10.934	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	244	-	161	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	770	-	239	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>7.392</b>	-	<b>9.420</b>	-
a) Opzioni	1.918	-	4.271	-
b) Interest rate swap	5.474	-	5.149	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>21.011</b>	-	<b>21.748</b>	-

**A.4 Derivati finanziari fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti**

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>14.203</b>	-	<b>12.398</b>	-
a) Opzioni	40	-	952	-
b) Interest rate swap	13.149	-	11.049	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	243	-	158	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	771	-	239	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>17.124</b>	-	<b>9.265</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	17.124	-	9.265	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>31.327</b>	-	<b>21.663</b>	-

**A.5 Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	-	9.227	-	196.982	713
- fair value positivo	-	-	-	269	-	12.277	14
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-40	-
- esposizione futura	-	-	-	17	-	942	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	8.926	6
- fair value positivo	-	-	-	-	-	188	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-478	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	94	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	4.248	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	193	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-33	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	425	-

**A.6 “Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione”.**

(migliaia di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			206.922				
- fair value positivo			45				
- fair value negativo			-13.149				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale			-				
- fair value positivo			-				
- fair value negativo			-				
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale			13.653				
- fair value positivo			600				
- fair value negativo			-310				
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale			4.248				
- fair value positivo			33				
- fair value negativo			-193				

**A.7 Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value positivo</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value negativo</i>	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value positivo</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value negativo</i>	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value positivo</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value negativo</i>	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value positivo</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value negativo</i>	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.8 Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione.**

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			399.069				
- <i>fair value positivo</i>			7.393				
- <i>fair value negativo</i>			-17.127				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- <i>fair value positivo</i>							
- <i>fair value negativo</i>							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- <i>fair value positivo</i>							
- <i>fair value negativo</i>							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- <i>fair value positivo</i>							
- <i>fair value negativo</i>							

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali**

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>120.465</b>	<b>192.766</b>	<b>131.694</b>	<b>444.925</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	89.632	192.518	131.694	<b>413.844</b>
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	22.337	248	-	<b>22.585</b>
A.4 Derivati finanziari su altri valori	8.496	-	-	<b>8.496</b>
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>35.009</b>	<b>231.256</b>	<b>132.804</b>	<b>399.069</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	35.009	231.256	132.804	<b>399.069</b>
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>155.474</b>	<b>424.022</b>	<b>264.498</b>	<b>843.994</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>264.839</b>	<b>535.430</b>	<b>306.553</b>	<b>1.106.822</b>

**A.10 Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/ rischio finanziario – Modelli interni**

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.8.

**B. DERIVATI CREDITIZI**

La società non detiene derivati creditizi.

**C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**
**C.1 Derivati finanziari e creditizi "over the counter": fair value netti ed esposizione futura per controparti**

(migliaia di euro)

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-22.706	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.935	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	1.935	-	-	-	-
<b>2. Accordi bilaterali derivati crediti</b>							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Accordi "Cross product"</b>							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

Le nuove disposizioni sulla liquidità - introdotte nell'Unione europea lo scorso 27 giugno 2013 con la pubblicazione del Regolamento (EU) 575/2013 e della Direttiva 2013/36/EU a cui ha fatto seguito il Regolamento Delegato della Commissione UE del 10 ottobre 2014, hanno incorporato, adattandoli alle specificità europee i nuovi requisiti minimi sulla liquidità previsti dal piano di riforma che il Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (BCBS) ha promosso per rafforzare la regolamentazione in materia di liquidità. Dal mese di marzo 2014, i Gruppi bancari sono tenuti all'adempimento di specifici obblighi segnaletici per la rilevazione della propria esposizione al rischio di liquidità.

Le "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità del Gruppo", approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo, incorporano i suddetti provvedimenti normativi e illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio del rischio di liquidità, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi.

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Banca di Trento e Bolzano si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In questa prospettiva, la Capogruppo svolge le proprie funzioni di presidio e gestione della liquidità con riferimento non solo alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e delle singole legal entity e il rischio di liquidità a cui esse sono esposte.

In particolare, le linee guida di gestione e controllo comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, l'effettuazione di prove di stress, l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, la predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali. In tale quadro, le metriche di misurazione del rischio di liquidità sono articolate, distinguendo fra liquidità di breve, liquidità strutturale e analisi di stress.

La Politica di Liquidità di breve termine intende assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli liquidi sui mercati privati e titoli rifinanziabili presso Banche Centrali.

La Politica di Liquidità strutturale raccoglie invece l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità.

E' altresì prevista l'estensione temporale dello scenario di stress contemplato dal nuovo quadro regolamentare ai fini dell'indicatore LCR, misurando sino a 3 mesi l'effetto di tensioni acute di liquidità specifiche (a livello di Gruppo) combinate ad una crisi di mercato estesa e generalizzata. Le linee guida di governo interne prevedono anche una soglia di attenzione (Stressed soft ratio) sull'indicatore LCR consolidato sino a 3 mesi, finalizzata a prevedere un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre il Gruppo in condizioni di equilibrio.

A livello individuale trovano applicazione i principi e le metodologie adottati a livello di Capogruppo. In tale quadro e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità di Gruppo, il sistema dei limiti individuali prevede l'adozione degli indicatori di LCR e NSFR, a cui sono stati apportati opportuni "adjustment" per tener conto delle particolarità gestionali legate all'accentramento delle attività di tesoreria presso la Capogruppo.

Congiuntamente agli indicatori di Liquidità di breve e strutturale e all'analisi di stress è inoltre previsto siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura, a livello di Banca Capogruppo, l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistematica sia specifica, sono monitorati con periodicità giornaliera dalla Direzione Risk Management.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono in particolare la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, che ha la responsabilità diretta dei controlli di secondo livello e in qualità di attivo partecipante ai Comitati Rischi Finanziari svolge un ruolo primario nella gestione e diffusione delle informazioni sul rischio di liquidità, contribuendo al miglioramento complessivo della consapevolezza del Gruppo sulla posizione in essere.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

#### Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>605.406</b>	<b>10.930</b>	<b>52.404</b>	<b>43.474</b>	<b>129.615</b>	<b>66.854</b>	<b>168.520</b>	<b>465.014</b>	<b>570.804</b>	<b>10.088</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	66	66	6.000	6.250	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	5.423	3
A.3 Quote O.I.C.R.	9.452	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	595.954	10.930	52.404	43.474	129.615	66.788	168.454	459.014	559.131	10.085
- Banche	139.910	285	16	153	112	56	-	-	-	10.064
- Clientela	456.044	10.645	52.388	43.321	129.503	66.732	168.454	459.014	559.131	21
<b>Passività per cassa</b>	<b>975.601</b>	<b>1.746</b>	<b>1.036</b>	<b>79.093</b>	<b>94.764</b>	<b>186.250</b>	<b>270.774</b>	<b>418.778</b>	<b>27.971</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	958.361	1.673	1.036	78.963	94.558	185.024	269.450	378.386	-	-
- Banche	6.351	-	-	75.286	76.799	176.253	245.003	325.000	-	-
- Clientela	952.010	1.673	1.036	3.677	17.759	8.771	24.447	53.386	-	-
B.2 Titoli di debito	237	-	-	17	206	99	305	40.025	-	-
B.3 Altre passività	17.003	73	-	113	-	1.127	1.019	367	27.971	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.924	396	58	2.701	3.885	3.887	124	-	-
- Posizioni corte	-	2.409	396	58	2.700	3.593	3.887	124	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	12.809	1	-	88	445	718	1.265	-	-	-
- Posizioni corte	13.451	-	-	11	566	622	2.153	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2	-	-	53	-	-	-	-	6	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Dollari USA**

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>996</b>	<b>428</b>	<b>569</b>	<b>1.549</b>	<b>619</b>	<b>63</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	996	428	569	1.549	619	63	-	-	-	-
- Banche	964	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	32	428	569	1.549	619	63	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>4.690</b>	-	-	-	<b>193</b>	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.333	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.333	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	357	-	-	-	193	-	-	-	-	-
<b>Operazioni *fuori bilancio*</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.420	412	66	2.331	2.744	3.518	124	-	-
- Posizioni corte	-	1.234	412	66	2.331	2.743	3.517	124	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Sterline**

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>35</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>821</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	602	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	243	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	359	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	219	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni *fuori bilancio*</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	611	-	-	514	256	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	531	-	-	514	257	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Yen**

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>178</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	178	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	159	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>138</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	138	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	138	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni *fuori bilancio*</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	646	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	646	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Franchi svizzeri**

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>4.368</b>	-	<b>608</b>	<b>5.157</b>	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.368	-	608	5.157	-	-	-	-	-	-
- Banche	57	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.311	-	608	5.157	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>6.696</b>	-	-	-	<b>3.936</b>	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.693	-	-	-	3.936	-	-	-	-	-
- Banche	5.938	-	-	-	3.936	-	-	-	-	-
- Clientela	755	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni *fuori bilancio*</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Dollaro Canadese**

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>13</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>95</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	54	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	54	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	41	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni *fuori bilancio*</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	41	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	82	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Altre valute**

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>142</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	142	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	142	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>433</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	433	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	336	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	97	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni *fuori bilancio*</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	72	-	-	-	-	371	-	-	-
- Posizioni corte	-	96	-	-	-	-	371	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio**

(migliaia di euro)

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		31.12.2014	31.12.2013
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	33.637	X	33.637	31.320
2. Titoli di debito	12.324	12.324	5.426	5.426	17.750	30.311
3. Titoli di capitale	-	-	1.153	1.153	1.153	1.177
4. Finanziamenti	17.150	X	2.151.086	X	2.168.236	2.234.453
5. Altre attività finanziarie	-	X	30.523	X	30.523	33.442
6. Attività non finanziarie	-	X	147.412	X	147.412	82.263
<b>TOTALE 31.12.2014</b>	<b>29.474</b>	<b>12.324</b>	<b>2.369.237</b>	<b>6.579</b>	<b>2.398.711</b>	<b>X</b>
<b>TOTALE 31.12.2013</b>	<b>18.500</b>	<b>5.889</b>	<b>2.394.466</b>	<b>25.599</b>	<b>X</b>	<b>2.412.966</b>

Tra le attività impegnate:

- la voce "Titoli di debito" riporta i titoli posti a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari e per servizi di tesoreria;
- nei "finanziamenti" sono riportati i collaterali posti a garanzia dello sbilancio negativo del fair value dei derivati verso Intesa Sanpaolo e Banca IMI sbilanciati per controparte e soggetti ad accordi quadro di compensazione; i crediti che, erogati in base alla IV tranche dell'accordo ABI – CDP per i crediti alle PMI, devono essere obbligatoriamente ceduti a garanzia alla Cassa Depositi e Prestiti ed eventuali depositi cauzionali attivi.

**3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio**

(migliaia di euro)

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	31.12.2014	31.12.2013
- Titoli	69	-	69	-
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
<b>TOTALE 31.12.2014</b>	<b>69</b>	<b>-</b>	<b>69</b>	<b>X</b>
<b>TOTALE 31.12.2013</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, il rischio ICT (Information and Communication Technology) e il rischio di modello; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Inoltre il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche della Direzione Personale e Organizzazione che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity, con la Governance Amministrativa Finanziaria e con le funzioni di controllo (Compliance e Internal Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite

operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

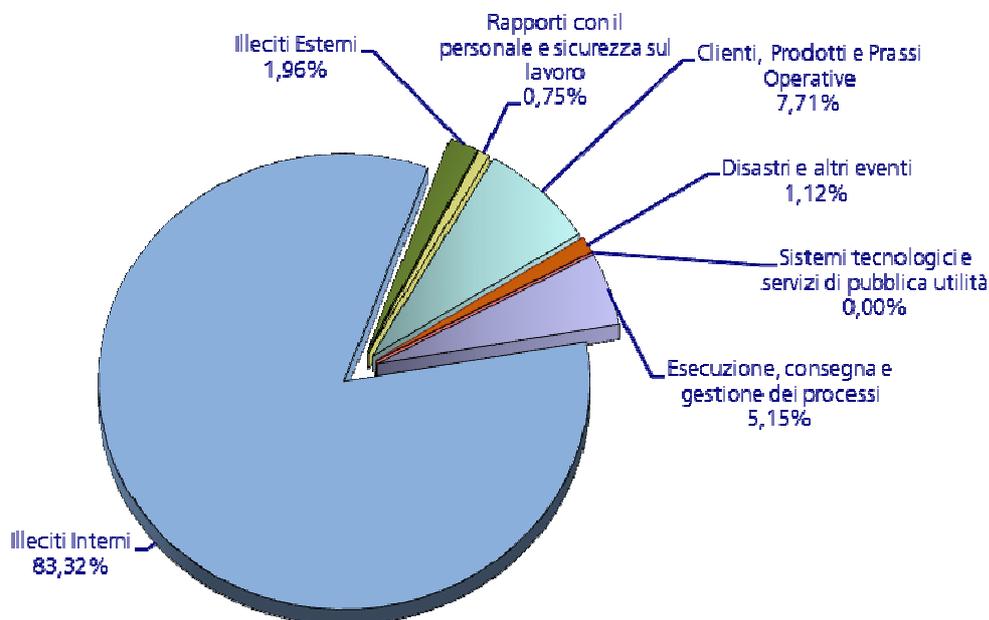
Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.

Oltre a ciò, il Gruppo attua da tempo una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. A fine giugno 2013, per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura in supero alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 e ha esplicitato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 12,275 milioni di euro.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.



## RISCHI LEGALI

I Rischi connessi con vertenze legali sono stati approfonditamente esaminati in vari ambiti quali ad esempio la società di revisione, il collegio sindacale e le strutture interne della Banca.

Qualora si siano riscontrati pericoli di perdita economica, si è provveduto ad effettuare i relativi accantonamenti al fine di adeguare il fondo rischi ed oneri.

Di seguito vengono illustrati, per sommi capi e categorie, le vertenze legali minacciate e/o instaurate con le controparti.

### Contenzioso in materia di anatocismo

Nel 1999 la Corte di Cassazione, mutando il proprio orientamento, ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti sul presupposto che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non “normativo” ma meramente “negoziale”, quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all’art. 1283 cod. civ. che vieta l’anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purchè con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall’entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi.

Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

Con sentenza a Sezioni Unite n. 24418 del 2 dicembre 2010 la Cassazione ha confermato quest’ultimo indirizzo ed ha risolto il dubbio sul termine di decorrenza del periodo di prescrizione decennale cui è soggetto il diritto dei correntisti al rimborso degli interessi indebitamente pagati, distinguendo, a questo riguardo, tra conto affidato che abbia operato nei limiti del fido e conto non assistito da fido ovvero che sia stato utilizzato oltre detti limiti. Nel primo caso la prescrizione viene fatta decorrere dalla data di chiusura del conto mentre nel secondo caso dalla data in cui sono state accreditate le singole rimesse che hanno avuto per effetto quello di ripianare in tutto o in parte i precedenti addebiti per interessi.

Non è possibile stimare a priori l’impatto che questa decisione può produrre sulle cause in essere dal momento che è necessario procedere sulla base di una valutazione caso per caso.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e congrui accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

### Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne le controversie aventi ad oggetto i bond il cui *default* si è storicamente verificato prima del 2008 (Argentina, Cirio, Parmalat, ecc.), si tratta di un fenomeno di scarsa rilevanza che nel corso del 2014 si è totalmente azzerato.

Nessuna controversia invece si è registrata nel corso dell’ultimo triennio con riferimento ai titoli emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers, il cui default risale al settembre 2008. Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell’ambito di un’iniziativa di sistema, ha curato ed ottenuto per conto dei propri clienti possessori dei titoli Lehman, senza alcun onere a loro carico, l’insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d’insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

In materia di derivati si registrano due sole controversie pendenti, presidiate da congrui accantonamenti.

## Parte F – Informazioni sul patrimonio

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e di singola partecipata è assicurato dall'attività di capital management nell'ambito della quale vengono definite la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocazione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. Una volta definita la strategia di fondo che il Gruppo intende perseguire vengono allocate ai diversi business le risorse attraverso un processo che identifica il potenziale di crescita e la capacità di creazione di valore specifiche in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità.

Il concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2). Questi ultimi sono valutati anche in condizioni di stress al fine di assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione, intervenendo, dove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.) sia interne al gruppo che modificative del perimetro dello stesso.

Dal 2013 inoltre, il Gruppo effettua un processo di Recovery Plan in linea con le raccomandazioni regolamentari e le prassi internazionali. La redazione dei piani di risanamento e di risoluzione è parte integrante della risposta regolamentare concordata dai capi di Stato del G20 al problema della risoluzione transfrontaliera delle banche e delle istituzioni finanziarie "too -big -to - fail", resosi evidente dopo il fallimento di Lehman Brothers e le conseguenze sul sistema finanziario a livello globale.

Il Recovery Plan è definito in continuità sia con il RAF di Gruppo che con le politiche di contingency e con le regole di governance della Banca.

### A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets - RWA) ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2014 sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 e n. 154.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 (CET1) solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) e dal Capitale di Classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, sono previste specifiche disposizioni transitorie, volte all'esclusione graduale dai fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

I ratio prudenziali al 31 dicembre 2014 tengono conto, pertanto, delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie per il 2014.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si espone di seguito la consistenza del patrimonio netto contabile e, nella successiva Sezione 2, quella dei Fondi propri.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2014	31.12.2013
1. Capitale	65.916	65.916
2. Sovrapprezzi di emissione	64.602	64.602
3. Riserve	20.979	39.214
- di utili	20.979	39.214
a) legale	12.110	12.110
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	8.869	27.104
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	-8.404	-3.551
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	278	1.434
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	-6.861	-3.856
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-2.025	-1.333
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	204	204
7. Utile (perdita) d'esercizio	467	-18.266
<b>Totale</b>	<b>143.560</b>	<b>147.915</b>

Con riferimento alla voce "Riserve – di utili", per la composizione si rimanda alla parte B sezione 14 del passivo al paragrafo 14.4.

La variazione negativa della voce "Riserve – di utili" è dovuta all'utilizzo della riserva straordinaria (-12.086 migliaia) e delle riserve Under Common Control (-6.180 migliaia) per effetto della copertura della perdita dell'esercizio 2013 (-18.266 migliaia), all'attribuzione alla riserva straordinaria della quota di dividendi prescritti (2 migliaia) nonché alla costituzione della riserva contribuzione Lecoip (28 migliaia).

Con riferimento alle "Riserve da valutazione- Copertura dei flussi finanziari" l'incremento della riserva negativa è riconducibile alla variazione negativa di fair value del periodo.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2014		31.12.2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	206	-	104	-
2. Titoli di capitale	231	-	265	-
3. Quote di O.I.C.R.	424	-583	1.065	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>861</b>	<b>-583</b>	<b>1.434</b>	<b>-</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>104</b>	<b>265</b>	<b>1.065</b>	<b>-</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>102</b>	<b>-</b>	<b>1.454</b>	<b>-</b>
2.1 incrementi di fair value	102	-	1.454	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>-</b>	<b>-34</b>	<b>-2.678</b>	<b>-</b>
3.1 riduzioni di fair value	-	-10	-1.085	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-18	-
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo	-	-24	-1.234	-
3.4 altre variazioni	-	-	-341	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>206</b>	<b>231</b>	<b>-159</b>	<b>-</b>

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

La variazione delle valutazioni attuariali (somma di utili e perdite) relative al TFR e ai fondi di previdenza complementare è confluita alla voce C1. "riduzioni di fair value".

(migliaia di euro)

	Utili/perdite attuariali sul TFR	Utili/perdite attuariali fondi di previdenza a prestazione definita
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>-1.115</b>	<b>-218</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 incrementi di fair value	-	-
B.2 altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-286</b>	<b>-406</b>
C.1 riduzioni di fair value	-286	-406
C.2 altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>-1.401</b>	<b>-624</b>

## SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### Ambito di applicazione della normativa

I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza sono stati calcolati sulla base delle disposizioni in vigore (Circolari n.285 e n.286, entrambe emanate nel corso del 2013, e dell'aggiornamento della Circolare n.154 del 22 novembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3).

### 2.1 Fondi propri

#### A. Informativa di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3).

Le disposizioni normative sopra citate sono state recepite, a livello nazionale, attraverso le seguenti circolari:

- Circolare Banca d'Italia n. 285: Disposizioni di vigilanza per le Banche;
- Circolare Banca d'Italia n. 286: Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le Banche e le Società di Intermediazione Immobiliare;
- Aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.154: Segnalazioni di vigilanza delle Istituzioni Creditizie e Finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi.

Il nuovo framework normativo prevede che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
  - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
  - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

La forma predominante del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (es. azioni ordinarie al netto delle azioni proprie), sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili, oltre agli elementi in deduzione.

Gli strumenti di capitale emessi, per essere computati nel Common Equity devono garantire l'assorbimento delle perdite "on going concern", attraverso il rispetto delle seguenti caratteristiche:

- massimo livello di subordinazione;
- possibilità di sospensione del riconoscimento di dividendi/cedole a totale discrezione dell'ente emittente e in modo non cumulativo;
- irredimibilità;
- assenza di incentivi al rimborso.

Allo stato attuale, con riferimento al Gruppo Intesa Sanpaolo, nessun altro strumento di capitale oltre alle azioni ordinarie rientra nel computo del Common Equity.

Sono inoltre previsti alcuni filtri prudenziali con effetto sul Common Equity:

- filtro su utili legati a margini futuri derivanti da operazioni di cartolarizzazione;
- filtro sulle riserve per coperture di Cash Flow Hedge (CFH);
- filtro su utili o perdite su passività al fair value (derivative e no) connessi alle variazioni del proprio merito creditizio;
- rettifiche di valore su attività al fair value connesse alla cosiddetta "Prudent valuation".

La normativa prevede anche una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1:

- avviamento, intangibili e attività immateriali residuali;
- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura ma non derivanti da differenze temporanee (es. DTA su perdite portate a nuovo);
- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (shortfall reserve) per le posizioni ponderate secondo metodi IRB;
- attività nette derivanti da piani pensionistici a benefici definiti;
- esposizioni per le quali si è scelta l'opzione della deduzione in luogo della ponderazione al 1.250% tra gli RWA;

- investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede la franchigia prevista dalla normativa);
- attività per imposte anticipate (DTA) che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede le franchigie previste dalla normativa).

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio).

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto principalmente dalle passività subordinate computabili e dalle eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alla perdite attese (excess reserve) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB.

Come già precisato, l'introduzione del nuovo framework regolamentare avviene in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio - in genere fino al 2017 - in cui alcuni elementi che a regime sarebbero computabili o deducibili integralmente dal Common Equity impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una data percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dall'AT1 e dal T2 o ponderata negli RWA.

Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative sono previste specifiche disposizioni transitorie, volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

### **1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)**

Il "Capitale primario di classe 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali" accoglie il Capitale Sociale versato e interamente costituito da azioni ordinarie (65.916 migliaia), Riserva sovrapprezzo azioni (64.602 migliaia), la Riserva Legale (12.110 migliaia), la Riserva Straordinaria (2 migliaia), le Riserve under common control (8.799 migliaia), la Riserva indisponibile azioni controllante in portafoglio (38 migliaia), la riserva di rivalutazione ai sensi dell'art. 13, L. 342/2000 (204 migliaia), la Speciale Riserva (2 migliaia) e la riserva contribuzione Lecoip (28 migliaia).

Sono altresì inclusi nell'aggregato il risultato di periodo computabile (467 migliaia) e le riserve di valutazione relative ai titoli AFS (278 migliaia), Copertura flussi finanziari (-6.861 migliaia) e ai fondi a benefici definiti (FIP e TFR) (-2.025 migliaia), determinate ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno.

I "filtri prudenziali del CET1" accolgono l'effetto della sterilizzazione della riserva di copertura dei flussi finanziari (6.861 migliaia) e gli utili o perdite di valore equo derivanti dal rischio di credito proprio dell'ente correlato a passività derivate (-5 migliaia).

La voce "elementi da dedurre dal CET1" accoglie l'avviamento derivante dal conferimento degli sportelli di Intesa Sanpaolo avvenuto nel corso del 2009 (5.287 migliaia), gli importi negativi risultanti dal calcolo dell'eccedenza delle perdite attese (shortfall reserve) rispetto alle rettifiche di valore (-44.379 migliaia) e la quota parte degli "Elementi da dedurre dall'AT1" che non trova capienza nel Capitale aggiuntivo di classe 1 (-17.752 migliaia).

Nell'aggregato "Regime transitorio – Impatto su CET1" confluiscono:

- -72 migliaia, riferite alla sterilizzazione degli utili non realizzati relative alle riserve AFS (titoli di debito – no UE, Titoli di capitale e quote OICR), secondo le percentuali previste dal CRR per il 2014;
- +35.503 migliaia, riferite alla sterilizzazione delle shortfall portate in deduzione dal CET1, secondo le percentuali previste dal CRR per il 2014;
- -206 migliaia, relativi alla sterilizzazione dei profitti non realizzati, riferiti ai titoli di debito AFS emessi dalle amministrazioni centrali di paesi UE;
- +2.025 migliaia, relative alla sterilizzazione integrale, come previsto dal CRR per il 2014, degli utili/perdite attuariali relativi ai benefici definiti, per effetto dell'applicazione del filtro IAS 19.

Si precisa che nel CRR è stato mantenuto il filtro, già applicato dal Gruppo in base al Provvedimento emesso da Banca d'Italia il 18/5/2010, al fine di neutralizzare l'effetto sui Fondi propri delle riserve da valutazione dei titoli AFS emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi UE.

Non vi sono strumenti innovativi di capitale computabili nel CET1.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)".

## 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

L'aggregato "Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio" sostanzialmente accoglie la quota parte del "Regime transitorio - impatto su AT1" che non trova capienza nella classe di capitale in esame (17.752 migliaia).

Nell'aggregato "Regime transitorio – Impatto su AT1" confluiscono –17.752 migliaia, riferite alla mitigazione delle shortfall portate in deduzione dal CET1, secondo le percentuali previste dal CRR per il 2014.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "Totale Capitale aggiuntivo di classe 1(Additional Tier 1 – AT1)".

## 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

L'aggregato "Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio" accoglie tra le componenti positive l'ammontare delle passività subordinate computabili ai fini del Tier 2 (41.000 migliaia).

Non vi sono strumenti innovativi di capitale computabili nel T2.

Nell'aggregato "Regime transitorio – Impatto su T2" avvalorato per –17.723 migliaia, confluiscono:

- –17.752 migliaia, riferite alla mitigazione delle shortfall portate in deduzione dal CET1, secondo le percentuali previste dal CRR per il 2014;
- +29 migliaia, relative alla mitigazione degli utili non realizzati, riferiti alle riserve AFS (titoli di debito – no UE, Titoli di capitale), secondo le percentuali previste dal CRR per il 2014.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "Totale Capitale di classe 2 ( T2)".

La somma dei tre aggregati CET1, AT1 e T2 costituisce l'ammontare dei Fondi Propri.

Alla data del 31 dicembre 2014 risultano in essere le seguenti passività subordinate:

- Il Prestito obbligazionario subordinato "callable" a tasso variabile emesso il 27 dicembre 2006 per l'ammontare di 40.000 migliaia, con scadenza il 27 dicembre 2016 e cedole trimestrali pagate in via posticipata con tasso di interesse variabile. Il prestito obbligazionario non è coperto. Il 27 dicembre 2012 il prestito in questione è entrato in ammortamento quinquennale ai fini del patrimonio di vigilanza. Ne consegue che il suo apporto patrimoniale al 31 dicembre 2014 è di 16.000 migliaia;
- Il finanziamento subordinato erogato il 24 settembre 2014 da Intesa Sanpaolo per 25.000 migliaia, con scadenza 24 settembre 2024 e cedole trimestrali pagate in via posticipata con tasso variabile; Il finanziamento costituisce "passività subordinata" per la Banca di Trento e Bolzano ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell'art. 63 del Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

## B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

	31.12.2014
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>143.560</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	<b>6.856</b>
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>150.416</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>67.417</b>
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>37.250</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>120.249</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>17.752</b>
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	-
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b>	<b>-17.752</b>
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)</b>	<b>-</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>41.000</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	-
<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)</b>	<b>-17.723</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)</b>	<b>23.277</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>143.526</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio del singolo ente creditizio appartenente ad un Gruppo bancario deve rappresentare almeno l'8,625% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, il Gruppo ha ricevuto l'autorizzazione ai metodi basati sui rating interni a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2008 sul portafoglio Corporate di un perimetro comprendente la Capogruppo, le banche rete della Divisione Banca dei Territori e le principali società prodotte italiane. Successivamente, l'ambito di applicazione è stato progressivamente esteso ai portafogli SME Retail e Mortgage e ad altre società del Gruppo italiane e estere.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario della loro applicazione procedono secondo un piano presentato all'Organo di Vigilanza.

Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio, il rischio di regolamento ed il rischio di posizione su merci. Il calcolo di questi rischi viene effettuato utilizzando le metodologie standard.

Relativamente al rischio di controparte, esso è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione. A valere dalla segnalazione del 31 marzo 2014, la capogruppo Intesa Sanpaolo e Banca Imi hanno ricevuto l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia per l'utilizzo del modello interno di rischio controparte a fini regolamentari. A partire da tale data segnaletica, pertanto, le due banche utilizzano il modello interno ai fini del calcolo della componente di EAD del requisito a fronte di rischio default e ai fini del calcolo del nuovo requisito di CVA capital charge. La metodologia di misurazione avanzata per il rischio di controparte è in fase di sviluppo sulle Banche Reti, con l'obiettivo di avviare il percorso di convalida ai fini regolamentari.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende la maggior parte delle banche e delle società della Divisione Banca dei Territori, di cui fa parte la Banca di Trento e Bolzano.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2014	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2014
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>		
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>2.607.979</b>	<b>887.659</b>
1. Metodologia standardizzata	622.937	212.675
2. Metodologia basata sui rating interni		
2.1 Base	38	56
2.2 Avanzata	1.985.004	674.928
3. Cartolarizzazioni	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>		
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>		<b>71.013</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>		
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>		
<b>B.4 Rischi di mercato</b>		<b>1</b>
1. Metodologia standard		1
2. Modelli interni		-
3. Rischio di concentrazione		-
<b>B.5 Rischio operativo</b>		<b>12.275</b>
1. Metodo base		-
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		12.275
<b>B.6 Altri elementi di calcolo</b>		
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>		<b>83.289</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>		<b>1.041.114</b>
<b>C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)</b>		<b>11,55%</b>
<b>C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>		<b>11,55%</b>
<b>C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>		<b>13,79%</b>

Nel caso della metodologia standardizzata gli "importi non ponderati" corrispondono - in ottemperanza alle disposizioni normative - al valore dell'esposizione, che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito. Nel caso di metodologia basata sui rating interni, gli "importi non ponderati" corrispondono alla "esposizione al momento del default" (c.d. EAD). Nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi, nella determinazione dell'EAD concorrono i fattori di conversione del credito.

Non sono esposti i dati a confronto del precedente esercizio in quanto tali dati erano calcolati sulla base delle regole disposte dalla normativa di Basilea 2.

## Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Non si rilevano voci avvalorate per le sezioni, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Parte G – operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

## Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

### INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

#### Aspetti procedurali

In coerenza con il principio contabile IAS 24, la Banca ha identificato le proprie parti correlate e provvede agli obblighi di informativa sui rapporti con tali soggetti.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali, la Banca applica, a decorrere dal 31 dicembre 2012, il “Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.a. e Soggetti Collegati del Gruppo” e le Regole e Procedure integrative (di seguito Regolamento), approvati nel mese di giugno 2012 dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Comitato Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale.

Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi del art. 2391 bis c.c., - direttamente applicabile alla Banca in quanto emittente azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante - che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di “Soggetti Collegati” ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo unico bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate della Banca identificate ai sensi dello IAS 24 e della disciplina emanata dalla Consob sopra indicata.

Il Regolamento disciplina i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le parti correlate proprie, le Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con parti correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per l'attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del citato Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo: i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli Esponenti e i Key Manager di Intesa Sanpaolo con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa la Banca di Trento e Bolzano S.p.A.) e di ciascun intermediario vigilato rilevante con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato. Rispetto a ciascuna banca o intermediario vigilato rilevante del Gruppo sono Soggetti Collegati: i) gli azionisti che esercitano il controllo, l'influenza notevole o che sono comunque tenuti a richiedere autorizzazione ai sensi dell'art. 19 TUB o in grado di nominare un componente dell'organo con funzione di gestione o di supervisione strategica e i relativi gruppi societari, ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri; iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione, la Capogruppo ha esteso la disciplina in materia di operazioni con Parti Correlate e quella sull'attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati agli azionisti di Intesa Sanpaolo e relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Capogruppo superiore al 2% calcolata sulle sole azioni in proprietà o in gestione. Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con i principali azionisti di Intesa Sanpaolo - assoggettandole agli adempimenti istruttori, deliberativi e di informativa successiva agli Organi e al mercato riservati alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati - e contenere entro i limiti prudenziali stabiliti dalla Banca d'Italia anche le attività di rischio svolte dal Gruppo con tali soggetti.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati di Gruppo, al fine di soddisfare le

esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia, è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a euro 250.000 per le persone fisiche e euro 1 milione per le persone giuridiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità (euro 250.000 per le persone fisiche e euro 1 milione per le persone giuridiche) ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% del patrimonio di vigilanza o del 2,5% nel caso di operazioni infragruppo;
- operazioni strategiche ai sensi dello Statuto di Intesa Sanpaolo S.p.a.;
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con parti correlate e Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato Operazioni con Parti Correlate, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione della Banca e composto da 3 (tre) membri non esecutivi in possesso dei necessari requisiti di indipendenza. Il Comitato può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o della natura della parte correlata o soggetto collegato.

Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Le operazioni – che non siano esenti in base al Regolamento – realizzate dalla Banca con una Parte Correlata o Soggetto Collegato sono assoggettate al benessere della Capogruppo (salvo che per le operazioni infragruppo) e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Operazioni con Parti Correlate.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con parti correlate e Soggetti Collegati perfezionate dalla Banca nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria realizzate a condizioni di mercato o standard e i finanziamenti e la raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard). Per le operazioni infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.

Per completezza, si evidenzia che la Banca è tenuta ad applicare l'art. 136 TUB. Tale norma richiede l'adozione di una procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) per consentire ai propri esponenti di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la Banca stessa.

In particolare la procedura deliberativa aggravata stabilita nell'art. 136 TUB - anche quando si tratti di Parti Correlate o Soggetti Collegati - subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale. Sino all'acquisizione del parere favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo è tassativamente esclusa la possibilità di dar corso all'operazione in oggetto.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, ai sensi dell'art. 2391 C.C.

## 1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo di BTB include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2014	31.12.2013
Benefici a breve termine	712	697
Benefici successivi al rapporto di lavoro	31	24
Altri benefici a lungo termine	6	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni (*)	4	-
<b>Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche</b>	<b>753</b>	<b>721</b>

(\*) Il costo è riferito alla quota della parte variabile della retribuzione da corrispondere in azioni di Intesa Sanpaolo

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- pagamenti in azioni.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2014 sono state effettuate dalla società cinque operazioni "di natura atipica o inusuale" con parti correlate, di cui due di particolare rilevanza, per le quali è stata istruita la pratica in osservanza delle procedure aggravate previste dal "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate" a salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza:

- gli accordi con la Capogruppo e con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. per la fornitura di servizi (indicati anche nei successivi paragrafi); quest'ultimo viene a configurarsi come operazione di "maggiore rilevanza", in quanto il controvalore complessivo risulta superiore al 2,5% del patrimonio di Vigilanza di BTB al 31 dicembre 2013. Non essendo individuabile un mercato di riferimento per le complessive attività oggetto dei Contratti di Servizio, tali accordi (che costituiscono il rinnovo di rapporti contrattuali già in essere, in linea con la struttura organizzativa del Gruppo) sono posti in essere a condizioni definite nel quadro del modello di tariffazione dei servizi infragruppo, che corrisponde alla reciproca convenienza delle parti. I due accordi, inoltre, rientrano nel quadro di un disegno unitario di gestione integrata dei contratti di servizio di gruppo;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca IMI S.p.A. nell'ambito del progetto "Servizio Prestito Titoli Banche dei Territori e Tesoreria" e la concessione di una linea di credito a favore di Banca IMI. Per tale operazione (che è di minore rilevanza e le cui componenti sono state valutate come ordinarie), specialmente per quanto riguarda l'operazione di prestito titoli, non è individuabile un mercato di riferimento sul quale fare le necessarie comparazioni delle condizioni applicate, che sono definite quindi nell'ambito dei servizi infragruppo;
- la concessione di un finanziamento subordinato a favore della Banca da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. Tale operazione viene a configurarsi come operazione di "maggiore rilevanza", in quanto il controvalore complessivo risulta superiore al 2,5% del patrimonio di Vigilanza di Btb al 31 dicembre 2013; non è riconducibile alla normale attività operativa della Banca essendo volta a rafforzare la patrimonializzazione

della Banca; non rientra tra le operazioni di natura “ricorrente”; è avvenuta a condizioni di mercato o standard;

- la revisione dell'accordo contrattuale in essere con Italfondario S.p.A., in quanto fornitore di servizi di recupero del credito a sofferenza. L'operazione è di minore rilevanza e posta in essere a condizioni di mercato o standard; non è però ordinaria in quanto la durata del contratto di service (12 anni) con la società non appare “usuale e ricorrente” e dunque non riconducibile all'ordinario esercizio dell'attività operativa della Banca.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 19: la società controllante, altri azionisti rilevanti, i dirigenti con responsabilità strategiche della banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

### **2.1 Operazioni con la società controllante**

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie di BTB, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- il deposito per l'assolvimento dell'obbligo di riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance. Al riguardo si segnala che, per il 2014, gli oneri complessivi a carico di BTB per tali attività ammontano a 3.349 migliaia;
- l'Accordo Quadro per il collocamento di prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo, le cui condizioni sono definite di volta in volta mediante la sottoscrizione di singoli “Accordi integrativi di collocamento”;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- il Servizio Deposito Ricezione e Trasmissione Ordini e Regolamento delle Operazioni relativo a strumenti finanziari italiani;
- l'adesione della Banca all'attivazione del “consolidato fiscale nazionale” nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31 dicembre 2014: debiti per IRES 3.573 migliaia (l'importo è esposto nel dettaglio della tabella 10.1 “Altre passività: composizione” – parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo);
- l'accordo per disciplinare le attività che la Banca svolgerà per conto della Capogruppo in ordine al pagamento di pensioni ed altri incassi/pagamenti disposti dall'INPS;
- l'accordo tra la Banca e la Capogruppo relativo all'adesione alla convenzione ABI/CDP (sottoscritta da Intesa Sanpaolo anche per conto delle banche del Gruppo), per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti;
- l'adesione ad un accordo di tramitazione con cui viene conferito alla Capogruppo incarico di emettere, nell'interesse della clientela, gli impegni di firma (con esclusione di quelli in euro su domanda e a favore di soggetti residenti) e i crediti documentari; trattare crediti documentari e impegni di firma, in euro/valuta, in favore di loro clienti, conformemente alle istruzioni delle Banche Corrispondenti; trattare documenti per l'incasso conformemente alle istruzioni della clientela o delle Banche Corrispondenti; gestire tutte le attività a qualsiasi titolo connesse alla predetta operatività;
- l'operazione di trasferimento della clientela Mid Corporate dalla Capogruppo alla Banca;
- la convenzione tramite Intesa Sanpaolo S.p.A. con il sistema moda Italia;
- la convenzione “Nuovi Nati” per i finanziamenti rivolti alle famiglie con nuovi nati negli anni 2012-2013-2014;
- la convenzione “Carte Conad”, volta a fidelizzare la propria clientela, limitare fortemente l'uso di contante alle casse, gestire promozioni e campagne pubblicitarie mirate;
- l'immunizzazione dal rischio finanziario della Banca attraverso la gestione ed il monitoraggio accentrato dei rischi. Per quanto riguarda il rischio di tasso, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di

- mercato prevalentemente nella forma dei depositi interbancari e degli strumenti derivati a breve e a medio lungo, al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo;
- l'accentramento presso la Capogruppo delle attività relative alla gestione della Tesoreria e ALM;
  - l'esame delle richieste di affidamento a favore della clientela della Banca, qualora ricorrano le ipotesi nelle facoltà di massima in merito agli importi accordati, alle controparti affidate o alle linee di credito in corso di esame, rilasciando il proprio parere di conformità;
  - i mandati rilasciati alla Capogruppo per la stipulazione di altri accordi o contratti con soggetti diversi (in particolare con altre società controllate da Intesa Sanpaolo, come indicato nel relativo paragrafo).

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2014, sulla base delle deliberazioni dell'Assemblea (prese in base alle norme di legge e di Statuto) in merito alla destinazione del risultato di esercizio, non è stato distribuito alla Capogruppo alcun dividendo.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2014:

	(migliaia di euro)	
<b>Rapporti con Intesa Sanpaolo</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	171	120
Attività finanziarie valutate al Fair Value	35	26
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2	-
Crediti verso banche	149.118	26.628
Derivati di copertura (attivo)	-	-
Altre attività	240	761
Debiti verso banche	754.881	806.579
Passività finanziarie di negoziazione	196	118
Derivati di copertura (passivo)	10.070	5.642
Altre passività	7.108	1.121
Interessi attivi e proventi assimilati	133	186
Interessi passivi e oneri assimilati	-7.877	-7.528
Dividendi incassati	1	1
Commissioni attive	95	958
Commissioni passive	-608	-167
Costi di funzionamento	-4.194	-4.135
Rettifiche di valore su attività finanziarie	-	-
Altri ricavi	433	157
Altri costi	-80	-77
Impegni	292	798
Garanzie rilasciate	-	-

Le attività finanziarie valutate al fair value si riferiscono alle azioni Intesa Sanpaolo detenute in portafoglio in attuazione del piano di incentivazione relativo ai Key Manager; su tali azioni è stato incassato un dividendo pari a 1 migliaia.

Le attività disponibili per la vendita sono costituite dalle azioni Intesa Sanpaolo, che residuano in portafoglio dopo l'assegnazione ai dipendenti delle azioni della Capogruppo acquistate a fronte del "Piano di investimento per i dipendenti – LECOIP", nell'ambito del Piano d'Impresa 2014-2017.

Oltre a quanto evidenziato in tabella, si rileva che l'assegnazione di azioni della Capogruppo ai dipendenti ha determinato un impatto positivo a conto economico pari a 36 migliaia, a seguito del giro della riserva AFS da valutazione. Sulle azioni residue tra le attività finanziarie valutate al fair value, invece, è stata rilevata una plusvalenza da valutazione per 9 migliaia.

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato controgaranzie per 13.145 migliaia in forza dell'accordo di tramitazione (a fronte dell'assunzione di rischi di BTB nei confronti delle Banche estere) e garanzie personali a favore di soggetti terzi non parti correlate per 228.088 migliaia; la Banca ha poi rilasciato a terzi con beneficiario Intesa Sanpaolo garanzie per 2.940 migliaia.

**2.2 Operazioni con altri azionisti rilevanti**

Al 31 dicembre 2014 i due maggiori azionisti sono i seguenti:

Azionisti	Numero azioni ordinarie	Quota % sul capitale ordinario
Intesa Sanpaolo S.p.A.	114.656.513	90,451
Itas Mutua	4.238.735	3,344

Relativamente ai rapporti intrattenuti con Intesa Sanpaolo S.p.A. si rinvia a quanto già precedentemente esposto.

Nella tabella sottostante si riportano le principali informazioni relative ai rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dalla Banca con Itas Mutua e il relativo gruppo societario. Tali rapporti sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Rapporti con gli azionisti rilevanti e i relativi gruppi societari	(migliaia di euro)	
	31.12.2014	31.12.2013
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.423	5.423
Crediti verso clientela	2	6
Altre attività	-	-
Debiti verso clientela	20.058	4.327
Altre passività	-	-
Interessi attivi e proventi assimilati	216	188
Interessi passivi e oneri assimilati	-909	-627
Commissioni attive	80	46
Commissioni passive	-1	-
Costi di funzionamento	-	-
Rettifiche di valore su attività finanziarie	-	-
Altri ricavi	-	-
Altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	4.429	4.191

Le attività finanziarie al 31 dicembre 2014 sono costituite dai titoli di debito emessi dalla società ITAS Mutua (5.423 migliaia); i relativi interessi maturati quale remunerazione ai soci sovventori (216 migliaia) sono indicati tra gli interessi attivi.

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie.

Nel corso del 2014, sulla base delle deliberazioni dell'Assemblea (prese in base alle norme di legge e di Statuto) in merito alla destinazione del risultato di esercizio, non è stato distribuito alcun dividendo a Itas Mutua.

Si rilevano infine operazioni di finanziamento che comportano un aumento degli affidamenti già concessi per 1.550 migliaia.

**2.3 Operazioni con il Key Management della Banca e della Capogruppo e con i soggetti facenti capo agli esponenti**

I rapporti tra la Banca e il Key Management e tutti i soggetti facenti capo agli esponenti stessi (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari) sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente. Ove ne ricorrano i presupposti, vengono applicate convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche e i soggetti ad essi riconducibili; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

	(migliaia di euro)	
<b>Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche e i soggetti ad essi riconducibili</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	386	321
Crediti verso clientela	9.808	14.364
Altre attività	-	-
Debiti verso clientela	310	461
Altre passività	33	25
Interessi attivi e proventi assimilati	605	406
Interessi passivi e oneri assimilati	-	-6
Commissioni attive	100	77
Commissioni passive	-	-
Costi di funzionamento	-753	-722
Rettifiche di valore su attività finanziarie	-	-
Altri ricavi	223	1
Altri costi	-18	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	1.087	689

Nel bilancio d'esercizio, inoltre, è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

La Banca ha ricevuto dai Key Manager e dai soggetti ad essi facenti capo garanzie ipotecarie per 10.861 migliaia, garanzie personali per 300 migliaia, altre garanzie per 1.330 migliaia, a favore degli stessi Dirigenti o dei soggetti ad essi riconducibili.

#### **2.4 Operazioni con altre parti correlate**

Tra le altre parti correlate rientrano i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, le società controllate dalle società collegate alla Capogruppo, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%) ed i relativi stretti familiari e gruppi societari. I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i fondi pensione e con gli azionisti rilevanti della Capogruppo e i relativi familiari e gruppi societari.

	(migliaia di euro)	
<b>Rapporti con i fondi pensione</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
Crediti verso clientela	-	-
Altre attività	-	-
Debiti verso clientela	741	554
Altre passività	-	-
Interessi attivi e proventi assimilati	-	-
Interessi passivi e oneri assimilati	-	-
Commissioni attive	-	-
Commissioni passive	-	-
Costi di funzionamento	-15	-14
Rettifiche di valore su attività finanziarie	-	-
Altri ricavi	-	-
Altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

	(migliaia di euro)	
<b>Rapporti con azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi familiari e gruppi societari</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
Crediti verso clientela	-	-
Altre attività	-	170
Debiti verso clientela	-	133
Debiti verso banche	-	-
Altre passività	-	4
Interessi attivi e proventi assimilati	-	-
Interessi passivi e oneri assimilati	-	-
Commissioni attive	3	2
Commissioni passive	-1	-1
Costi di funzionamento	-327	-673
Rettifiche di valore su attività finanziarie	-	-
Altri ricavi	-	-
Altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate, collegate e joint ventures di Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2014 e alla data del 31 dicembre 2013:

(migliaia di euro)

Società controllate, collegate e joint ventures di Intesa Sanpaolo	31.12.2014						
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Altre attività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca Imi S.p.A.	508	-	-	7.392	-	-	-
Epsilon Associati SGR S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-
Eurizon Capital S.A.	-	-	191	-	-	-	-
Eurizon Capital SGR S.p.A.	-	-	1.669	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	-	-	158	-	246	-	-
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	-	-	28	-	41	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	-	-	-	-	13	-	-
Leasint S.p.A. (*)	-	-	-	-	-	-	-
Mediocredito Italiano S.p.A.	-	872	-	-	124	-	-
Mediofactoring S.p.A. (**)	-	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Personal Finance SpA (ex Moneta SpA)	-	-	292	-	-	-	-
Setefi - Servizi telematici finanziari per il terziario S.p.A.	-	-	80	-	7	-	-
Agriventure SpA (***)	-	-	-	-	-	-	-
Società collegate e loro controllate	-	-	4	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>508</b>	<b>872</b>	<b>2.422</b>	<b>7.392</b>	<b>431</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(\*) Leasint Spa è stata fusa per incorporazione in Mediocredito Italiano SpA in data 01/01/2014

(\*\*) Mediofactoring Spa è stata fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo SpA in data 01/07/2014

(\*\*\*) Agriventure SpA è stata fusa per incorporazione in Mediocredito Italiano SpA in data 01/07/2014

(migliaia di euro)

Società controllate, collegate e joint ventures di Intesa Sanpaolo	31.12.2013						
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Altre attività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca Imi S.p.A.	2.098	-	-	9.420	-	-	-
Epsilon Associati SGR S.p.A.	-	-	8	-	-	-	-
Eurizon Capital S.A.	-	-	187	-	-	-	-
Eurizon Capital SGR S.p.A.	-	-	1.141	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	-	-	336	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	-	-	36	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim S.p.A.	-	7	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	-	16	-	-	-	-	-
Leasint S.p.A.	-	132	-	-	-	-	-
Mediocredito Italiano S.p.A.	-	2	-	-	-	-	-
Mediofactoring S.p.A.	-	450	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Personal Finance SpA (ex Moneta SpA)	-	-	182	-	-	-	-
Setefi - Servizi telematici finanziari per il terziario S.p.A.	-	25	-	-	-	-	-
Agriventure SpA	-	-	-	-	14	-	-
Società collegate e loro controllate	-	-	6	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.098</b>	<b>632</b>	<b>1.896</b>	<b>9.420</b>	<b>14</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(migliaia di euro)

Società controllate, collegate e joint ventures di Intesa Sanpaolo	31.12.2014				
	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Passività finanziarie di negoziazione	Derivati di copertura	Altre passività
Banca Fideuram S.p.A.	-	-	-	-	-
Banca Imi S.p.A.	5.282	-	11.975	7.045	-
Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.	-	-	-	-	83
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	-	-	-	-	14
Infogroup S.c.p.A.	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	-	33	-	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	-	-	-	1.573
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	2	-	-	-	3
Mediocredito Italiano S.p.A.	10	-	-	-	65
Mediofactoring S.p.A. (*)	-	-	-	-	-
Setefi - Servizi telematici finanziari per il terziario S.p.A.	-	89	-	-	-
Società Europeenne de Banque S.A.	175.131	-	-	-	-
Agriventure SpA (**)	-	-	-	-	-
Società collegate e loro controllate	-	31	-	-	106
<b>Totale</b>	<b>180.425</b>	<b>153</b>	<b>11.975</b>	<b>7.045</b>	<b>1.844</b>

(\*) Mediofactoring Spa è stata fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo SpA in data 01/07/2014

(\*\*) Agriventure SpA è stata fusa per incorporazione in Mediocredito Italiano SpA in data 01/07/2014

(migliaia di euro)

Società controllate, collegate e joint ventures di Intesa Sanpaolo	31.12.2013				
	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Passività finanziarie di negoziazione	Derivati di copertura	Altre passività
Banca Fideuram S.p.A.	2	-	-	-	-
Banca Imi S.p.A.	5.512	-	9.510	3.610	-
Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.	-	-	-	-	29
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	-	-	-	-	2
Infogroup S.c.p.A.	-	-	-	-	9
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	-	23	-	-	-
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	-	27	-	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	-	-	-	1.067
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	1	-	-	-	14
Mediocredito Italiano S.p.A.	-	-	-	-	31
Mediofactoring S.p.A.	-	5	-	-	-
Setefi - Servizi telematici finanziari per il terziario S.p.A.	-	235	-	-	-
Società Europeenne de Banque S.A.	150.141	-	-	-	-
Agriventure SpA	-	-	-	-	21
Società collegate e loro controllate	-	19	-	-	118
<b>Totale</b>	<b>155.656</b>	<b>309</b>	<b>9.510</b>	<b>3.610</b>	<b>1.291</b>

Tra i debiti verso banche si segnalano i depositi vincolati a medio/lungo termine con Società Europeenne de Banque S.A. per complessivi 175.000 migliaia, di cui 60.000 migliaia scadenti nel 2016, 25.000 migliaia scadenti nel 2017, 10.000 migliaia scadenti nel 2018 e 80.000 migliaia scadenti nel 2019.

Società controllate/collegate e joint ventures di Intesa Sanpaolo	31.12.2014 (migliaia di euro)							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Commissioni attive	Altri ricavi	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni passive	Costi di funzionamento	Rettifiche di valore	Altri costi
Banca Fideuram S.p.A.	-	-	-	-	-4	-	-	-
Banca Imi S.p.A. (*)	2.720	264	2.978	-1.739	-10	-	-3.785	-13.020
Banca Prossima S.p.A.	-	-	144	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	-	-	-	-	-	-14	-	-
Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.	-	-	36	-	-	-343	-	-
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. (**)	-	-	-	-	-	-	-	-
Epsilon Associati SGR S.p.A.	-	81	-	-	-	-	-	-
Eurizon Capital S.A.	-	913	-	-	-	-	-	-
Eurizon Capital SGR S.p.A.	-	6.331	-	-	-	-	-	-
Infogroup S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-9	-	-
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	-	2.179	-	-	-	-	-	-8
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	-	328	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim S.p.A. (***)	-	-	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	-	33	-	-	-10.304	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	-	24	128	-	-	-11	-	-
Leasint S.p.A. (****)	-	-	-	-	-	-	-	-
Mediocredito Italiano S.p.A.	5	147	30	-	-37	-111	-	-
Mediofactoring S.p.A. (*****)	-	-	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Personal Finance SpA (ex Moneta SpA)	-	998	-	-	-	-	-	-
Sanpaolo Invest Sim S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Setefi - Servizi telematici finanziari per il terziario S.p.A.	-	120	-	-	-717	-50	-	-
Società Europeenne de Banque S.A.	-	-	-	-2.350	-	-	-	-
Agriventure S.p.A. (*****)	-	-	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Società collegate e loro controllate	-	18	-	-	-59	-309	-	-
Joint Ventures	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.725</b>	<b>11.403</b>	<b>3.349</b>	<b>-4.089</b>	<b>-827</b>	<b>-11.151</b>	<b>-3.785</b>	<b>-13.028</b>

(\*) rettifiche di valore relative a operatività in derivati  
 (\*\*) Cassa di Risparmio di Venezia SpA è stata fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo SpA in data 10/11/2014  
 (\*\*\*) Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA ha conferito il ramo d'azienda in Intesa Sanpaolo Vita S.p.A e successivamente è stata fusa per  
 (\*\*\*\*) Leasint SpA è stata fusa per incorporazione in Medio credito Italiano SpA in data 01/01/2014  
 (\*\*\*\*\*) Mediofactoring SpA è stata fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo SpA in data 01/07/2014  
 (\*\*\*\*\*) Agriventure SpA è stata fusa per incorporazione in Medio credito Italiano SpA in data 01/07/2014

Società controllate/collegate e joint ventures di Intesa Sanpaolo	31.12.2013 (migliaia di euro)							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Commissioni attive	Altri ricavi	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni passive	Costi di funzionamento	Rettifiche di valore	Altri costi
Banca Fideuram S.p.A.	-	-	-	-	-4	-	-	-
Banca Imi S.p.A.	2.982	393	13.720	-1.863	-13	-	-224	-10.706
Banca Prossima S.p.A.	-	-	74	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.	-	-	172	-	-	-252	-	-
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	-	-	1	-	-	-	-	-
Epsilon Associati SGR S.p.A.	-	33	-	-	-	-	-	-
Eurizon Capital S.A.	-	926	-	-	-	-	-	-
Eurizon Capital SGR S.p.A.	-	4.763	-	-	-	-	-	-
Infogroup S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	-	1.843	-	-	-	-	-	-23
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	-	282	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim S.p.A.	-	24	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	-	33	-	-	-10.404	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	-	26	127	-	-	-8	-	-
Leasint S.p.A.	-	131	6	-	-	-	-	-
Mediocredito Italiano S.p.A.	-	23	-	-	-	-64	-	-
Mediofactoring S.p.A.	1	-	-	-	-25	-	-	-
Intesa Sanpaolo Personal Finance SpA (ex Moneta SpA)	-	616	-	-	-	-	-	-
Sanpaolo Invest Sim S.p.A.	-	-	-	-	-1	-	-	-
Setefi - Servizi telematici finanziari per il terziario S.p.A.	-	132	-	-	-778	-42	-	-
Società Europeenne de Banque S.A.	-	-	-	-2.176	-	-	-	-
Agriventure S.p.A.	-	-	23	-	-22	-27	-	-
Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-3	-	-
Società collegate e loro controllate	-	19	-	-	-171	-234	-	-
Joint Ventures	-	5	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.983</b>	<b>9.216</b>	<b>14.156</b>	<b>-4.039</b>	<b>-1.014</b>	<b>-11.034</b>	<b>-224</b>	<b>-10.729</b>

La Banca ha rilasciato a terzi con beneficiario Mediocredito Italiano SpA garanzie per 75 migliaia; si rileva inoltre un'operazione di trasferimento fondi con Società Europeenne de Banque SA per 6.000 migliaia. Tra le operazioni e gli accordi in essere tra BTB e le altre società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo, si segnalano in particolare:

- il contratto di servizio per le “prestazioni di attività di tipo operativo” con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., per disciplinare le attività di carattere ausiliario e di supporto prestate dalla società alla Banca con particolare riferimento a: Acquisti, Comunicazione interna, Contact Unit, Immobili, Legale e Contenzioso, Operations, Personale e Organizzazione, Recupero Crediti, Sistemi informativi. Per il 2014, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 10.304 migliaia;
- la convenzione con AGOS S.p.A. per la fornitura di servizi connessi alla gestione dello stock dei prestiti personali riconducibili alle filiali ex Banca Intesa conferite alla Banca;
- l'accordo con Agriventure S.p.A. che regola le attività di promozione e consulenza che tale società svolge per conto della Banca. A seguito della fusione per incorporazione di Agriventure S.p.A. in Mediocredito Italiano S.p.A., quest'ultimo è subentrato nell'accordo con la Banca;
- l'accordo con Banca Fideuram per la regolamentazione dell'attività di promozione e collocamento dei mutui Retail;
- l'accordo con Banca IMI S.p.A., rinnovato nel corso dell'esercizio, per la prestazione di servizi e attività relativi ad attività e servizi bancari e di investimento (ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini per conto terzi; prodotti di copertura e gestione del rischio; prodotti forex cash; prodotti di investimento; prodotti su oro e metalli preziosi);
- l'accordo di collaborazione con Banca IMI S.p.A. per la commercializzazione di prodotti e/o servizi di Investment Banking nei confronti della clientela Imprese;
- l'accordo di collaborazione con Banca IMI S.p.A. e Mediocredito Italiano S.p.A. relativo a prodotti e/o servizi di Finanza strutturata con clientela Imprese;
- l'accordo commerciale con Compagnia Aerea Italiana S.p.A. per emissione carte di credito co-branded;
- l'accordo con Epsilon SGR S.p.A. per il collocamento di OICR, rinnovato nel corso dell'esercizio;
- l'accordo con Eurizon Capital SA per il collocamento di OICR di diritto lussemburghese, rinnovato nel corso dell'esercizio;
- l'accordo con Eurizon Capital Sgr S.p.A. per il collocamento di OICR, rinnovato nel corso dell'esercizio;
- l'accordo con Eurizon Capital SGR S.p.A. per la distribuzione del servizio di gestione di portafogli, rinnovato nel corso dell'esercizio;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. per lo svolgimento dell'attività di intermediazione assicurativa, rinnovato nel corso dell'esercizio;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Life Ltd per la fornitura di servizi di pagamento resi dalla Banca;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A. per lo svolgimento dell'attività di collocamento dei prodotti, rinnovato nel corso dell'esercizio;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A. per lo svolgimento dell'attività di segnalazione della clientela, rinnovato nel corso dell'esercizio;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A. per la promozione ed il collocamento di mutui retail per la casa;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Previdenza Sim S.p.A. per lo svolgimento dell'attività di collocamento delle Forme Pensionistiche Complementari Individuali. A seguito del conferimento di ramo d'azienda di Intesa Sanpaolo Previdenza Sim S.p.A. in Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., quest'ultima è subentrata nell'accordo con la Banca;
- il contratto con Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., che prevede da parte di BTB un'attività di ricerca e presentazione di potenziale clientela per la società;
- l'accordo quadro con Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per: lo svolgimento dell'attività di intermediazione assicurativa e di collocamento delle forme pensionistiche complementari individuali;
- il contratto di servizio con Italfondiaro S.p.A. per la gestione delle posizioni a sofferenza inferiori a 250.000 euro, che rientra nel modello organizzativo di Gruppo per la gestione dei crediti a sofferenza, descritto al paragrafo 2.4 “Attività finanziarie deteriorate” - Sezione 1 “Rischio di credito”- Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”. Tale modello è stato oggetto di una revisione a dicembre 2014, che sarà resa operativa nella prima parte del 2015, per effetto della quale cesserà l'affidamento in gestione ad Italfondiaro S.p.A. dei nuovi flussi di sofferenze, che saranno sostanzialmente gestiti dalla Direzione Recupero Crediti del Gruppo;
- l'accordo con Leasint S.p.A. per la promozione e il collocamento presso la clientela dei prodotti e dei servizi di locazione finanziaria. A seguito della fusione per incorporazione di Leasint S.p.A. in Mediocredito Italiano, quest'ultimo è subentrato nell'accordo con la Banca;
- la convenzione con Mediocredito Italiano S.p.A. (stipulata dalla Capogruppo anche in nome e per conto della Banca), che consente di istruire, deliberare e stipulare finanziamenti a medio lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano S.p.A. medesimo;

- i contratti di outsourcing con Mediocredito Italiano S.p.A. per servizi di consulenza e supporto operativo nei rapporti con la clientela Imprese e Corporate;
- l'accordo di collaborazione commerciale con Mediocredito Italiano S.p.A. relativo ai Clienti del perimetro del Mercato Imprese;
- l'accordo con Mediofactoring S.p.A. per l'erogazione di servizi di factoring alla clientela della Banca. A seguito della fusione per incorporazione di Mediofactoring S.p.A. in Mediocredito Italiano S.p.A., quest'ultimo è subentrato nell'accordo con la Banca;
- l'adesione della Banca alla Convenzione "Export Facile" tra Intesa Sanpaolo e Mediofactoring per l'acquisto pro-soluto a scadenza di Crediti Commerciali Export a breve termine e concessione linee di credito a favore di Mediofactoring. Anche in questo caso Mediocredito Italiano S.p.A. è subentrato nell'accordo con la Banca;
- l'accordo con Noverca Italia S.p.A. per la commercializzazione presso la clientela di carte telefoniche prepagate;
- l'accordo con Sanpaolo Invest Sim S.p.A. per l'intermediazione di domande di investimento;
- l'accordo con Sanpaolo Invest Sim S.p.A. per la regolamentazione dell'attività di promozione e collocamento dei mutui Retail;
- l'accordo con Setefi S.p.A., rinnovato nel corso dell'esercizio, per la prestazione di servizi legati alla gestione delle carte di pagamento.

Oltre a quanto evidenziato in tabella, si segnala quanto segue:

- la Banca ha incassato un dividendo pari a 126 migliaia da SIA S.p.A. (la cui interessenza partecipativa era stata riclassificata nel 2013 tra le attività in via di dismissione);
- a fronte della cessione di SIA S.p.A., la Banca ha rilevato a conto economico un utile pari a 798 migliaia.

Inoltre, la Banca detiene delle interessenze partecipative in Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.A. (30 migliaia), Infogroup S.c.p.A. (1 migliaio), Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A. (7 migliaia), Consorzio Bancario SIR S.p.A. in liquidazione e Impianti S.r.l. in liquidazione (entrambe iscritte a bilancio per un valore non significativo): come esposto nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, tali interessenze sono state incluse tra le Partecipazioni rilevanti, in quanto complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento.

### ***2.5 Operazioni di particolare rilevanza***

Oltre a quanto già evidenziato al paragrafo 2 "Informazioni sulle transazioni con parti correlate", si segnalano le seguenti operazioni di maggiore rilevanza intercorse nel corso dell'esercizio tra la Banca e le parti correlate:

- l'acquisto dalla Capogruppo di obbligazioni Cassa del Trentino S.p.A. TV 2013/2014 per nominali 25.000 migliaia, classificate nel portafoglio "Crediti verso banche"; i titoli sono scaduti in corso d'anno;
- l'affidamento con la Capogruppo per 14.400 migliaia, a seguito della Convenzione "Plafond Casa" tra ABI e Cassa Depositi e Prestiti;
- il trasferimento fondi a favore di S.E.B., gli accordi con Eurizon Capital SGR SpA e Eurizon Capital SA, l'accordo di collaborazione per il collocamento di prodotti con Intesa Sanpaolo Personal Finance SpA, indicati al paragrafo 2.4 "Operazioni con altre parti correlate".

## **3. Altre informazioni**

IMPRESA CAPOGRUPPO

### Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

### Sede

Piazza San Carlo, 156  
10121 Torino

### Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8  
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361

Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

# Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

## A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

#### **1.1 Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari**

L'Assemblea di Intesa Sanpaolo del 28 maggio 2012 ha, tra l'altro, autorizzato l'acquisto, anche in più tranches, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo al servizio del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari destinato a una parte del Management e ai cosiddetti "risk takers" relativo all'esercizio 2011 che, recependo le ultime disposizioni normative in materia, prevedeva la corresponsione di parte del relativo incentivo mediante l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo.

La Banca di Trento e Bolzano nel corso del mese di giugno 2013 ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 14.629 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 0,9808 euro, per un controvalore totale di 14.348,12 euro.

Già a fine 2013 le azioni in oggetto erano state dichiarate non più consegnabili ai beneficiari a seguito del venir meno del rapporto di lavoro.

#### **1.2 Piano di investimento azionario LECOIP**

Gli strumenti a lungo termine di partecipazione azionaria diffusa sono finalizzati a sostenere la motivazione e la fidelizzazione di tutte le risorse del Gruppo, in concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-2017. In particolare, tali strumenti si propongono l'obiettivo di favorire l'identificazione (ownership), l'allineamento agli obiettivi di medio/lungo periodo e condividere il valore creato nel tempo.

Gli strumenti a lungo termine offerti alla generalità dei dipendenti sono due: un Piano di Azionariato Diffuso (PAD) e i Piani di co-investimento in strumenti finanziari pluriennali (Leveraged Employee Co – Investment Plans – LECOIP) perché si è voluto, da un lato, rafforzare il senso di appartenenza e coesione (PAD) e, dall'altro, ricercare la condivisione esplicita della "sfida di creazione di valore" rappresentata dal Piano di Impresa (LECOIP).

La proposta di partecipazione azionaria si è, infatti, articolata in due fasi:

1. il lancio di un Piano di Azionariato Diffuso che permette ad ogni dipendente di condividere quota parte del valore di Intesa Sanpaolo (ownership) e, per questa via, di accrescerne il senso di appartenenza;
2. la possibilità per ogni dipendente di disporre delle azioni ricevute e:
  - di mantenerle nel proprio conto titoli, per eventualmente rivenderle successivamente, o alienarle immediatamente;
  - di investirle in Piani di Co-Investimento tramite strumenti finanziari pluriennali, i "LECOIP Certificate", con durata allineata al Piano d'Impresa.

Tali strumenti finanziari provengono sia da acquisti sul mercato, sia da aumenti di capitale.

Infatti, l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (PAD) ha previsto l'acquisto di tali azioni sul mercato – Free Shares – mentre i Lecoip Certificates - emessi da una società finanziaria terza non appartenente al Gruppo - prevedono quale sottostante ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione attribuite al dipendente a fronte di un aumento gratuito di capitale - Matching shares - e la sottoscrizione, da parte del dipendente medesimo, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, ad un prezzo scontato rispetto al valore di mercato – Azioni scontate.

I Lecoip Certificates si suddividono in tre categorie ed hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti c.d. Risk Takers, ai Dirigenti ovvero alla generalità dei dipendenti. In generale i Lecoip Certificates incorporano:

- il diritto a ricevere a scadenza un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di riferimento originario (determinato come media dei valori di mercato registrati nel corso del mese di novembre 2014) delle Free Shares e delle Matching Shares ("capitale protetto") e

- il diritto a ricevere, sempre a scadenza, una porzione dell'eventuale apprezzamento del valore delle azioni (delle Free Shares, delle Matching Shares e delle Azioni a sconto) rispetto al valore di riferimento originario sopra descritto.

L'adesione ai Piani non ha comportato esborso di denaro da parte dei dipendenti. Infatti, contestualmente alla sottoscrizione dei Certificates, i dipendenti hanno stipulato con la controparte emittente dei Certificates un contratto di vendita a termine delle Free Shares, delle Matching Shares e delle Azioni scontate. Il corrispettivo della vendita è stato utilizzato dai dipendenti per la sottoscrizione delle azioni scontate e, per la restante parte, per l'acquisto dei Certificates.

I Piani di Co-Investimento sono stati sottoposti all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci di Intesa Sanpaolo dell'8 maggio 2014. L'Assemblea ordinaria della Banca ha inoltre deliberato l'acquisto delle azioni proprie (ai sensi dell'art. 2357, comma 2 del codice civile) funzionale all'assegnazione delle azioni gratuite (Free Shares). L'assemblea straordinaria di ISP ha deliberato sempre in data 8 maggio 2014 la delega al Consiglio di Gestione per:

- aumentare il capitale (aumento gratuito del capitale sociale) per l'attribuzione ai dipendenti delle azioni gratuite (Matching Shares), e
- aumentare il capitale a pagamento a favore dei dipendenti, con esclusione del diritto di opzione, mediante emissione di azioni a prezzo scontato rispetto a quello di mercato delle azioni ordinarie ISP.

A servizio dei piani di assegnazione gratuita ai propri dipendenti, la Banca è stata autorizzata dall'Assemblea in data 12 maggio 2014 all'acquisto di azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo.

I Piani di Co-Investimento sono stati autorizzati dalla Banca d'Italia in data 30 settembre 2014; a seguito di tale provvedimento il Consiglio di Gestione in data 2 ottobre 2014 ha assunto le delibere necessarie per dare attuazione al Piano.

Il periodo di offerta per l'adesione ai Piani di Co-Investimento da parte dei dipendenti si è concluso il 31 ottobre 2014. La data di assegnazione delle azioni ai dipendenti è il 1° dicembre 2014, che corrisponde all'inizio del vesting period che terminerà ad aprile 2018.

In applicazione del principio contabile internazionale IFRS 2 Pagamenti basati su azioni, nel bilancio consolidato del Gruppo il PAD e il LECOIP sono rappresentati come piani "equity settled" in quanto il Gruppo ha assegnato propri strumenti rappresentativi di capitale come remunerazione aggiuntiva a fronte dei servizi ricevuti (la prestazione lavorativa). Il Gruppo non ha invece assunto alcuna passività da liquidare con disponibilità liquide o con altre attività nei confronti dei dipendenti.

Invece nel bilancio individuale della BANCA, in applicazione dell'IFRS 2, il PAD e il LECOIP sono rappresentati secondo due differenti modalità:

- come un'operazione con pagamento basato su azioni regolate per cassa ("cash settled") per la parte relativa alle Free Shares: la banca ha provveduto direttamente all'acquisto sul mercato delle azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo da assegnare ai propri dipendenti;
- come un'operazione con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale ("equity settled"), per la parte relativa alle Azioni scontate e alla Matching Shares: è Intesa Sanpaolo ad aver assunto l'obbligazione ad assegnare le azioni anche ai dipendenti beneficiari delle società del Gruppo. Per questa componente la Banca rileva, in contropartita al costo per la prestazione ricevuta, un incremento del Patrimonio netto che rappresenta una contribuzione di valore da parte della Controllante.

Stante l'impossibilità di stimare attendibilmente il fair value dei servizi ricevuti da parte dei dipendenti, il costo del beneficio ai dipendenti è rappresentato dal fair value delle azioni assegnate, calcolato alla data di assegnazione, da imputare a conto economico, alla voce 150a "Spese amministrative: spese per il personale". Per le Free Shares e per le Matching Shares il fair value è stato determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni alla data di assegnazione. Per quanto riguarda le Azioni scontate si è determinato il fair value dello sconto di sottoscrizione, calcolato considerato il prezzo di borsa delle azioni alla data di assegnazione. Per le azioni assegnate ai soli Risk Takers il prezzo di borsa è stato rettificato per tener conto del vincolo al trasferimento successivo al periodo di maturazione (holding period).

Per i dipendenti che hanno aderito al solo Piano di Azionariato Diffuso, senza aderire ai Piani di Investimento LECOIP (e che, quindi, hanno ricevuto le sole Free Shares) il costo è stato interamente speso al momento dell'assegnazione, in quanto le azioni non sono soggette a condizioni di maturazione (vesting period).

Per i dipendenti che hanno aderito ai Piani di Co-Investimento LECOIP è invece prevista la condizione di permanenza in servizio per la durata del Piano e condizioni di performance aggiuntive per i Risk Taker e per i Dirigenti (ovvero il conseguimento di determinati obiettivi correlati alla patrimonializzazione aziendale e al raggiungimento di risultati reddituali). In caso di mancato rispetto delle condizioni di maturazione è previsto il subentro della Banca nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates e la

retrocessione del controvalore di tali diritti alla Banca. Gli effetti economici e patrimoniali del Piano, stimati ponderando adeguatamente le condizioni di maturazione definite (inclusa la probabilità di permanenza nel Gruppo dei dipendenti per la durata del Piano), verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione del beneficio, ovvero lungo la durata del Piano.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 2.1 Evoluzione dei piani di incentivazione basati su strumenti finanziari nel 2014

Già a fine 2013 le azioni in oggetto erano state dichiarate non più consegnabili ai beneficiari a seguito del venir meno del rapporto di lavoro.

### 2.2 Strumenti a lungo termine di partecipazione azionaria diffusa: PAD e LECOIP

A seguito della scelta effettuata in precedenza da ogni dipendente, in data 1° dicembre 2014 sono state assegnate e consegnate ai dipendenti beneficiari azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo nell'ambito del PAD o del LECOIP; le azioni assegnate nell'ambito del PAD non prevedono vesting (per i Risk Taker è tuttavia richiesto un holding period biennale), mentre il beneficio derivante dall'adesione ai Piani LECOIP matura a termine del periodo di vesting di 40 mesi (sino ad aprile 2018), con il vincolo ulteriore di un holding period di un anno previsto per i Risk Taker.

#### Strumenti assegnati nel corso dell'esercizio 2014

	PAD	
	Numero di azioni	Fair value unitario
Risk Takers	-	2,4007
Dirigenti	-	2,4007
Generalità dipendenti	57.033	2,4007
<b>Totale</b>	<b>57.033</b>	

	Piano LECOIP								Numero totale azioni assegnate	Numero Certificate (c)
	Free Shares		Matching Shares		Azioni scontate		Azioni Sell to cover (a)			
	Numero di azioni	Fair value unitario	Numero di azioni	Fair value unitario	Numero di azioni	Fair value unitario (b)	Numero di azioni	Fair value unitario		
Risk Takers	-	1,9751	-	1,9751	-	0,3154	-	2,4007	-	-
Dirigenti	804	2,4007	2.934	2,4007	14.952	0,3841	2.808	2,4007	21.498	3.738
Generalità dipendenti	122.976	2,4007	166.932	2,4007	1.159.632	0,3841	200.406	2,4007	1.649.946	289.908
<b>Totale</b>	<b>123.780</b>		<b>169.866</b>		<b>1.174.584</b>		<b>203.214</b>		<b>1.671.444</b>	<b>293.646</b>

(a) Azioni assegnate destinate a coprire l'esborso relativo all'imposizione fiscale a carico del dipendente.

(b) Fair value dello sconto di sottoscrizione.

(c) Numero di Certificate sottoscritti in data 1° dicembre dai dipendenti del Gruppo che hanno aderito al Piano di Co-Investimento LECOIP.

Gli effetti economici di competenza del 2014 connessi ai due Piani sono pari a 0,2 milioni, di cui 0,1 milioni circa relativi al PAD (per i dipendenti che non hanno aderito al Piano di Investimento ma al solo piano di azionariato diffuso) e i restanti 0,1 milioni relativi ai Piani LECOIP (comprensivi del rimborso degli oneri fiscali - sell to cover - a carico degli assegnatari), questi ultimi pari ad 1/40 del valore complessivo del Piano (complessivo circa 2,1 milioni).

In virtù del meccanismo di funzionamento del Piano, non sono rilevati debiti verso i dipendenti per pagamenti "cash settled".

## Parte L – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

## Allegati di bilancio

**Elenco dei principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2014**

**Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili**

**Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31.12.2013**

**Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971**

**Elenco dei titoli di capitale AFS – Disponibili per la vendita al 31.12.2014**

**Organizzazione territoriale al 31.12.2014**

# Principi Contabili

## Principi contabili internazionali omologati e pubblicati sino al 31 dicembre 2014

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 183/2013 - 301/2013 - 1174/2013
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 1254/2012 - 1255/2012
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1361/2014 (*)
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009 - 1255/2012
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 1174/2013
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010 - 475/2012
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012 mod. 313/2013
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013
IFRS 13 Valutazioni del fair value	1255/2012 mod. 1361/2014 (*)
IAS 1 Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 301/2013
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 mod. 70/2009 - 1255/2012
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1174/2013
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 - 1255/2012
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 1255/2012 - 301/2013
IAS 17 Leasing	1126/2008 mod. 243/2010 - 1255/2012
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 23 Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010 - 475/2012 - 1254/2012 - 1174/2013
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 - 1174/2013
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 301/2013 - 1174/2013
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1255/2012 - 301/2013 - 1174/2013
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1374/2013
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1375/2013
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 1361/2014 (*)
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012

(\*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2015.

## Principi contabili internazionali omologati sino al 31 dicembre 2014

INTERPRETAZIONI	Regolamento omologazione
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009 - 1255/2012 - 301/2013
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009 - 1255/2012
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 mod. 1254/2012
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 1254/2012
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008 mod. 149/2011 - 1255/2012
IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010 - 475/2012
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010 - 1254/2012
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009 mod. 1254/2012 - 1255/2012
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010 mod. 1255/2012
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012
IFRIC 21 Tariffe	634/2014 (**)
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo – Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 25 Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

(\*\*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 17 giugno 2014.

## Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella Relazione stessa.

## Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

		(migliaia di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2014	2013
Attività finanziarie di negoziazione		13.645	12.329
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>13.645</i>	<i>12.329</i>
Attività finanziarie valutate al fair value		35	26
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>35</i>	<i>26</i>
Attività disponibili per la vendita		28.316	24.156
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>28.316</i>	<i>24.156</i>
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Crediti verso banche		172.188	62.740
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	<i>172.188</i>	<i>62.740</i>
Crediti verso clientela		1.996.049	2.190.711
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	<i>1.996.049</i>	<i>2.190.711</i>
Partecipazioni		38	38
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	<i>38</i>	<i>38</i>
Attività materiali e immateriali		24.198	25.752
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	<i>18.903</i>	<i>20.465</i>
	<i>+ Voce 120 - Attività immateriali</i>	<i>5.295</i>	<i>5.287</i>
Attività fiscali		42.948	37.711
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	<i>42.948</i>	<i>37.711</i>
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	35
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	<i>-</i>	<i>35</i>
Altre voci dell'attivo		59.938	59.468
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	<i>33.637</i>	<i>31.320</i>
	<i>+ Voce 80 - Derivati di copertura</i>	<i>7.392</i>	<i>9.420</i>
	<i>+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	<i>18.909</i>	<i>18.728</i>
<b>Totale attività</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>2.337.355</b>	<b>2.412.966</b>
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2014	2013
Debiti verso banche		937.340	963.721
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	<i>937.340</i>	<i>963.721</i>
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		1.155.948	1.206.276
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	<i>1.115.372</i>	<i>1.165.359</i>
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	<i>40.576</i>	<i>40.917</i>
Passività finanziarie di negoziazione		14.203	12.398
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	<i>14.203</i>	<i>12.398</i>
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Passività fiscali		555	201
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	<i>555</i>	<i>201</i>
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Altre voci del passivo		71.467	68.818
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	<i>17.124</i>	<i>9.265</i>
	<i>+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica</i>	<i>4.615</i>	<i>3.465</i>
	<i>+ Voce 100 - Altre passività</i>	<i>49.728</i>	<i>56.088</i>
Fondi a destinazione specifica		14.282	13.637
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	<i>8.312</i>	<i>8.070</i>
	<i>+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	<i>5.970</i>	<i>5.567</i>
Capitale		65.916	65.916
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	<i>65.916</i>	<i>65.916</i>
Riserve (al netto delle azioni proprie)		85.580	103.816
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	<i>20.978</i>	<i>39.215</i>
	<i>+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione</i>	<i>64.602</i>	<i>64.601</i>
	<i>- Voce 190 - Azioni proprie</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Riserve da valutazione		-8.403	-3.551
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	<i>-8.403</i>	<i>-3.551</i>
Utile (Perdita) d'esercizio		467	-18.266
	<i>Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio</i>	<i>467</i>	<i>-18.266</i>
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>Totale del passivo</b>	<b>2.337.355</b>	<b>2.412.966</b>

## Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

		(migliaia di euro)	
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	2014	2013
Interessi Netti		58.010	55.670
	<i>Voce 30 - Margine di interesse</i>	54.294	52.861
	<i>+ Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti</i>	-	-
	<i>+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value cr)</i>	3.930	3.049
	<i>+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi o</i>	-211	-237
	<i>+ Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed on.</i>	-3	-3
Dividendi		126	32
	<i>Voce 70 - Dividendi e proventi simili</i>	1.942	34
	<i>- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziaz</i>	-1.816	-2
Commissioni nette		31.670	29.571
	<i>Voce 60 - Commissioni nette</i>	31.743	29.662
	<i>- Voce 60 (parziale) - Commissioni nette: recuperi spese per istruttoria mutui</i>	-	-
	<i>+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate</i>	-73	-91
Risultato dell'attività di negoziazione		1.938	853
	<i>Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	354	885
	<i>- Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti</i>	-	-
	<i>+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziaz</i>	1.816	2
	<i>+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura</i>	-278	-41
	<i>+ Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	37	-
	<i>+ Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie</i>	-	-
	<i>+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</i>	9	7
Altri proventi (oneri) di gestione		-896	-430
	<i>Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione</i>	2.488	2.766
	<i>- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)</i>	-3.384	-3.196
<b>Proventi operativi netti</b>		<b>90.848</b>	<b>85.696</b>
Spese del personale		-30.852	-30.319
	<i>Voce 150 a) - Spese per il personale</i>	-31.925	-31.386
	<i>- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo</i>	862	830
	<i>- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi di</i>	211	237
Spese amministrative		-22.890	-23.512
	<i>Voce 150 b) - Altre spese amministrative</i>	-26.414	-26.875
	<i>+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione: recuperi di spese e imposte e tasse</i>	3.384	3.196
	<i>- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate</i>	73	91
	<i>- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)</i>	67	76
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-1.871	-1.882
	<i>Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali</i>	-1.870	-1.882
	<i>+ Voce 180 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali</i>	-1	-
	<i>- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature</i>	-	-
	<i>- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature</i>	-	-
<b>Oneri operativi</b>		<b>-55.613</b>	<b>-55.713</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>		<b>35.235</b>	<b>29.983</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-980	-946
	<i>Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri</i>	-983	-949
	<i>- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri; rientro time value fondi</i>	3	3
Rettifiche di valore nette sui crediti		-31.435	-53.858
	<i>Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti</i>	-63	-109
	<i>+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti</i>	-27.156	-50.778
	<i>- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti: rientro time value cre</i>	-3.930	-3.049
	<i>+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie</i>	-286	78
Rettifiche di valore nette su altre attività		-765	-46
	<i>Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la ve</i>	-765	-46
	<i>+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino a</i>	-	-
	<i>- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature</i>	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		798	118
	<i>Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti</i>	-	118
	<i>+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni</i>	798	-
	<i>+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali</i>	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>		<b>2.853</b>	<b>-24.749</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-1.715	7.137
	<i>Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	-1.457	7.389
	<i>- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integraz</i>	-258	-252
	<i>- Voce 260 (parziale) - Imposte sul red. dell'es. dell'oper. corr.: effetto fiscale rett. di valore delle altre att. int.</i>	-	-
	<i>- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di v.</i>	-	-
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		-671	-654
	<i>Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo classificati nelle diverse voci:</i>		
	<i>+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo</i>	-862	-830
	<i>+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: oneri di integrazione</i>	-67	-76
	<i>+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale oneri di integ</i>	258	252
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili(al netto eventuali imposte)		-	-
	<i>Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento</i>	-	-
	<i>+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature</i>	-	-
	<i>+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul red. dell'es. dell'oper. corr.: effetto fiscale rett. di valore delle altre att. int.</i>	-	-
	<i>+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di v</i>	-	-
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-	-
	<i>+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte</i>	-	-
<b>Risultato netto</b>		<b>467</b>	<b>-18.266</b>

# Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31.12.2013

## Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	3.997.176.709	2.816.857.782	1.180.318.927	41,9
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.401.796.155	21.751.877.768	-4.350.081.613	-20,0
30. Attività finanziarie valutate al fair value	333.733.643	522.026.699	-188.293.056	-36,1
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.118.673.149	35.981.827.384	5.136.845.765	14,3
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	299.502.655	299.702.444	-199.789	-0,1
60. Crediti verso banche	83.979.415.583	96.146.679.041	-12.167.263.458	-12,7
70. Crediti verso clientela	192.363.935.958	217.405.984.679	-25.042.048.721	-11,5
80. Derivati di copertura	6.312.675.666	9.639.411.324	-3.326.735.658	-34,5
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	67.380.998	70.810.509	-3.429.511	-4,8
100. Partecipazioni	29.091.750.912	32.808.843.794	-3.717.092.882	-11,3
110. Attività materiali	2.509.825.800	2.484.458.120	25.367.680	1,0
120. Attività immateriali	2.336.386.659	5.378.530.092	-3.042.143.433	-56,6
<i>di cui:</i>				
- avviamento	776.725.269	2.638.465.552	-1.861.740.283	-70,6
130. Attività fiscali	10.027.300.260	9.052.286.684	975.013.576	10,8
<i>a) correnti</i>	2.791.490.064	2.129.786.343	661.703.721	31,1
<i>b) anticipate</i>	7.235.810.196	6.922.500.341	313.309.855	4,5
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	6.403.094.442	4.894.270.729	1.508.823.713	30,8
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	71.511.449	424.000	71.087.449	
150. Altre attività	3.246.881.549	3.938.962.360	-692.080.811	-17,6
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>393.157.947.145</b>	<b>438.298.682.680</b>	<b>-45.140.735.535</b>	<b>-10,3</b>

## Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2013	31.12.2012	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	107.099.082.387	120.428.543.870	-13.329.461.483	-11,1
20. Debiti verso clientela	103.349.227.531	107.320.389.575	-3.971.162.044	-3,7
30. Titoli in circolazione	117.486.815.779	133.145.215.787	-15.658.400.008	-11,8
40. Passività finanziarie di negoziazione	11.378.340.569	15.546.532.083	-4.168.191.514	-26,8
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	5.377.585.001	7.277.579.986	-1.899.994.985	-26,1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	680.764.304	1.146.161.041	-465.396.737	-40,6
80. Passività fiscali	496.071.517	1.556.929.721	-1.060.858.204	-68,1
<i>a) correnti</i>	121.270.081	1.062.350.345	-941.080.264	-88,6
<i>b) differite</i>	374.801.436	494.579.376	-119.777.940	-24,2
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	5.473.739.999	5.373.111.866	100.628.133	1,9
110. Trattamento di fine rapporto del personale	546.498.174	551.849.749	-5.351.575	-1,0
120. Fondi per rischi ed oneri	1.506.833.210	1.854.132.161	-347.298.951	-18,7
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	597.549.899	528.139.421	69.410.478	13,1
<i>b) altri fondi</i>	909.283.311	1.325.992.740	-416.709.429	-31,4
130. Riserve da valutazione	6.212.756	-370.769.699	376.982.455	
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	4.044.051.169	3.925.325.597	118.725.572	3,0
170. Sovrapprezzi di emissione	31.092.720.491	31.092.720.491	-	-
180. Capitale	8.545.738.608	8.545.681.412	57.196	-
190. Azioni proprie (-)	-12.647.082	-6.348.121	6.298.961	99,2
200. Utile (perdita) d'esercizio	-3.913.087.268	911.627.161	-4.824.714.429	
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>393.157.947.145</b>	<b>438.298.682.680</b>	<b>-45.140.735.535</b>	<b>-10,3</b>

## Conto Economico di INTESA SANPAOLO

Voci	2013	2012	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.317.476.736	10.064.744.456	-1.747.267.720	-17,4
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-6.915.074.093	-7.640.851.985	-725.777.892	-9,5
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>1.402.402.643</b>	<b>2.423.892.471</b>	<b>-1.021.489.828</b>	<b>-42,1</b>
40. Commissioni attive	2.605.943.584	2.394.098.011	211.845.573	8,8
50. Commissioni passive	-478.011.507	-492.994.160	-14.982.653	-3,0
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>2.127.932.077</b>	<b>1.901.103.851</b>	<b>226.828.226</b>	<b>11,9</b>
70. Dividendi e proventi simili	1.943.883.369	1.245.116.523	698.766.846	56,1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	204.210.714	54.807.406	149.403.308	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-10.637.581	21.637.381	-32.274.962	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	502.417.146	1.233.753.422	-731.336.276	-59,3
a) crediti	18.215.514	-563.071	18.778.585	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	333.824.003	238.575.184	95.248.819	39,9
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	150.377.629	995.741.309	-845.363.680	-84,9
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-31.450.708	15.465.437	-46.916.145	
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>6.138.757.660</b>	<b>6.895.776.491</b>	<b>-757.018.831</b>	<b>-11,0</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-2.595.855.609	-1.439.302.584	1.156.553.025	80,4
a) crediti	-2.310.047.096	-1.363.893.310	946.153.786	69,4
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-191.632.483	-43.241.910	148.390.573	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-5.752	69.117	-74.869	
d) altre operazioni finanziarie	-94.170.278	-32.236.481	61.933.797	
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>3.542.902.051</b>	<b>5.456.473.907</b>	<b>-1.913.571.856</b>	<b>-35,1</b>
150. Spese amministrative:	-3.654.724.665	-4.014.094.720	-359.370.055	-9,0
a) spese per il personale	-1.804.208.973	-2.121.516.859	-317.307.886	-15,0
b) altre spese amministrative	-1.850.515.692	-1.892.577.861	-42.062.169	-2,2
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-109.012.265	-59.345.074	49.667.191	83,7
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-118.143.110	-127.923.138	-9.780.028	-7,6
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-1.180.720.917	-90.629.330	1.090.091.587	
190. Altri oneri/proventi di gestione	592.216.384	426.845.961	165.370.423	38,7
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-4.470.384.573</b>	<b>-3.865.146.301</b>	<b>605.238.272</b>	<b>15,7</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.872.613.678	-548.275.716	1.324.337.962	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-1.861.740.283	-	1.861.740.283	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.171.407	22.572.581	-18.401.174	-81,5
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-4.657.665.076</b>	<b>1.065.624.471</b>	<b>-5.723.289.547</b>	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	744.577.808	-153.997.310	898.575.118	
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>-3.913.087.268</b>	<b>911.627.161</b>	<b>-4.824.714.429</b>	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>290. Utile/ (perdita) d'esercizio</b>	<b>-3.913.087.268</b>	<b>911.627.161</b>	<b>-4.824.714.429</b>	

## Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2014 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile <sup>1</sup>	KPMG S.p.A.	100
Servizi di attestazione <sup>2</sup>	KPMG S.p.A.	60
Servizi di consulenza fiscale	KPMG S.p.A.	-
Altri servizi <sup>3</sup>	KPMG S.p.A.	40
<b>Totale competenza 2014</b>		<b>200</b>

<sup>1</sup> I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio, la revisione contabile limitata della relazione semestrale, la verifica della regolare tenuta della contabilità e l'attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia. I compensi includono i corrispettivi per la revisione contabile della filiale estera.

<sup>2</sup> I servizi di attestazione fanno riferimento all'incarico assolto ai sensi dell'art. 2505-bis comma 1 del c.c.

<sup>3</sup> Gli altri servizi fanno riferimento a procedure concordate di revisione su specifici argomenti (Agreed Upon Procedures)

# Elenco dei titoli di capitale AFS – Disponibili per la vendita al 31.12.2014

Nome società	Sede sociale	euro o valuta	capitale sociale	valore nominale unitario	N. azioni o quote possedute	valore nominale totale posseduto	valore di bilancio (Euro)		% di possesso
							unitario	complessivo	
(dati in euro)									
<b>Valutati al Fair Value</b>									
Finest S.p.A.	Pordenone	Euro	137.176.770	51,65	3.121	161.200	57,91	180.742	0,118%
Interbrennero - Interporto Servizi Doganali e Intermodali del Brennero S.p.A.	Trento	Euro	13.818.933	3,00	32.619	97.857	12,83	418.647	0,708%
Pens Plan Invest S.g.r. S.p.A.	Bolzano	Euro	9.868.500	5,16	85.000	438.600	5,21	443.030	4,444%
SWIFT S.A.	La Hulpe (Belgio)	Euro	13.885.625	125,00	4	500	3.430,00	13.720	0,004%
<b>Totale titoli di capitale valutati al fair value</b>							<b>1.056.139</b>		
<b>Valutati al costo</b>									
Air Alps Aviation G.m.b.h.	Innsbruck (Austria)	Euro	3.006.590	3.768,52	1	3.769	1,00	1	0,125%
Fiera di Bolzano S.p.A.	Bolzano	Euro	24.050.000	1,00	64.400	64.400	0,41	26.368	0,268%
Effepi S.p.A. in liquidazione (ex Finprogetti S.p.A.)	Milano	Euro	652.832	8,00	1.035	8.280	3,12	3.234	1,268%
Food Factoring S.p.A. in liquidazione e amministrazione straordinaria	Verona	Euro	1.291.142	5,16	20.000	103.291	-	1	8,000%
Indel Industria Elettrica S.p.A. in liquidazione	Milano	Euro	2.100.000	0,12	44.000	5.280	-	1	0,251%
Trento Fiere S.p.A.	Trento	Euro	11.655.139	1,00	30.488	30.488	0,97	29.585	0,262%
Einlagensicherung der Banken und Bankiers G.m.b.h.	Innsbruck (Austria)	Euro	70.000	70,00	1	70	70,00	70	0,100%
<b>Totale titoli di capitale valutati al costo</b>							<b>59.260</b>		
<b>TOTALE INVESTIMENTI PARTECIPATIVI A.F.S. (voce 40 attivo)</b>								<b>1.115.399</b>	

## Organizzazione territoriale al 31 dicembre 2014

Via Mantova, 19 - 38122 Trento - Telefono 0461892111/985333

### **Presidenza e Direzione Generale**

Via Mantova, 19 - 38122 Trento - Telefono 0461892111/985333

### **Sede Secondaria**

Via della Mostra, 7/A - 39100 Bolzano - Telefono 0471/949111

### **Contact Center**

800-773322 in lingua italiana

800-773344 in lingua tedesca

### **Sito Internet**

[www.btbonline.it](http://www.btbonline.it)

### **Swift Code**

BATB IT 2T

TRENTINO	Telefono	Fax	Cod.int.	CAB
38061 ALA, Piazza Cantore, 2	(0464) 671068	671498	07	34270
38062 ARCO, Via Santa Caterina, 10	(0464) 519919	519895	08	34310
38060 BESENELLO, Via Nazionale, 1	(0464) 821052	821029	69	34351
38051 BORGO VALSUGANA, Piazza Dante, 7	(0461) 753010	752898	16	34400
38032 CANAZEI, Streda Dolomites, 91 (Via Dolomites, 91) <sup>1</sup>	(0462) 600096	602408	59	34520
38033 CAVALESE, Piazza Scopoli, 11	(0462) 340189	231042	27	34600
38023 CLES, Piazza Navarrino, 8	(0463) 421106	424332	30	34670
38010 FAI della PAGANELLA, Via Cesare Battisti, 18 <sup>1</sup>	(0461) 583164	583498	39	34770
38054 FIERA DI PRIMIERO, Via Terrabugio, 19	(0439) 762027	762148	42	34800
38013 FONDO, Via C. Battisti, 20	(0463) 830444	830432	43	34830
38121 GARDOLO, Via L. Feininger, 32	(0461) 950857	956084	47	01808
38015 LAVIS, Piazza Mancini, 6	(0461) 242080	246606	52	34930
38056 LEVICO TERME, Piazza della Chiesa, 4	(0461) 706138	702176	54	34940
38086 MADONNA di CAMPIGLIO, Piazza Brenta Alta, 9/10	(0465) 442915	442788	55	35260
38027 MALE', Viale Trento, 8	(0463) 901276	901939	57	35000
38016 MEZZOCORONA, Piazza San Gottardo, 52	(0461) 603815	604222	63	35030
38017 MEZZOLOMBARDO, Piazza delle Erbe, 2	(0461) 601076	606252	64	35040
38035 MOENA, L. Vial, 5	(0462) 573153	573091	67	35050
38057 PERGINE VALSUGANA, V. Chimelli 2-ang. V. Crivelli	(0461) 531036	531727	73	35220
38036 POZZA DI FASSA, Strada Dolomites, 60	(0462) 763187	763260	97	35270
38037 PREDAZZO, Via Trento, 4 <sup>1</sup>	(0462) 502777	502783	74	35280
38066 RIVA DEL GARDA, Viale Martiri XXVIII Giugno, 1/A	(0464) 553141	520880	76	35320
38068 ROVERETO, Piazza Cesare Battisti, 1	(0464) 426511	437829	79	20879
38068 ROVERETO 1, Viale Trento, 18/A	(0464) 412822	411130	80	20880
38079 TIONE di TRENTO, Via Monsignor Donato Perli 8/a	(0465) 321015	323084	94	35660
38122 TRENTO, Via Mantova, 19	(0461) 892111	892565	01	01801
38122 TRENTO 1, Via Manzoni, 23	(0461) 981619	230937	03	01803
38123 TRENTO 2, Piazzale Europa, 29	(0461) 921332	935845	04	01804
38122 TRENTO 3, Via Bezzacca, 22 <sup>1</sup>	(0461) 230002	230281	05	01805
38122 TRENTO 4, Via San Pio X, 97 <sup>1</sup>	(0461) 930750	930740	06	01806
38123 TRENTO 5, Viale Verona, 128/A	(0461) 390221	922790	22	01807
38122 TRENTO 6, Via Fratelli Fontana 44	(0461) 421123	827145	32	01832
38122 TRENTO 7, Via Gocciadoro, 20/22	(0461) 911809	916754	35	01835

<b>ALTO ADIGE</b>		<b>Telefono</b>	<b>Fax</b>	<b>Cod.int.</b>	<b>CAB</b>
39057	APPIANO, Via della Stazione, 137	(0471) 661616	661550	72	58161
39100	BOLZANO, Via della Mostra, 7/A	(0471) 304211	324718	10	11610
39100	BOLZANO - Via Fago, 38	(0471) 401901	285784	02	11606
39100	BOLZANO 1, Via Brennero, 5	(0471) 970866	980683	11	11611
39100	BOLZANO 2, Via Milano, 38	(0471) 567811	204450	12	11612
39100	BOLZANO 3, Corso Italia, 29/A	(0471) 282300	265954	13	11613
39100	BOLZANO 4, Via Claudia Augusta, 35	(0471) 285190	279481	14	11614
39100	BOLZANO 5, Via Sassari, 59	(0471) 933055	933058	15	11601
39100	BOLZANO 6, Via Bruno Buozzi, 4	(0471) 917127	921191	17	11617
39100	BOLZANO 8, Via G. Marconi, 2	(0471) 999000	972239	37	11637
39100	BOLZANO 10, Piazza Lino Ziller, 6 <sup>1</sup>	(0471) 918697	501029	49	11649
39100	BOLZANO 12, Via Druso 91	(0471) 500381	501565	141	11600
39042	BRESSANONE, Via Bastioni Maggiori, 22	(0472) 836734	801144	21	58220
39042	BRESSANONE - Via Plose, 13	(0472) 271811	832766	4011	58222
39031	BRUNICO, Via Bastioni, 15	(0474) 555412	555483	24	58240
39032	CAMPO TURES, Via Hugo von Taufers, 8 <sup>1</sup>	(0474) 679355	679352	26	58270
39040	CASTELROTTO, Via Oswald von Wolkestein	(0471) 706007	710339	78	23100
39034	DOBBIACO, Viale San Giovanni, 34/A <sup>1</sup>	(0474) 976010	972566	34	58360
39044	EGNA, Largo Municipio, 48	(0471) 812313	820250	36	58370
39030	LA VILLA BADIA, Strada Colz, 67	(0471) 847057	847281	51	58180
39055	LAIVES, Via Kennedy, 252	(0471) 955399	955443	46	58480
39011	LANA, Via Andreas Hofer, 7/A	(0473) 561473	564756	71	58491
39012	MERANO, Piazza Teatro, 23	(0473) 237765	211411	60	58590
39012	MERANO 1, Via Rossini, 5 C/O Ospedale Tappeiner <sup>1</sup>	(0473) 200999	200911	61	58591
39046	ORTISEI, Via Rezia, 37	(0471) 796262	796518	70	58680
39037	RIO DI PUSTERIA, Via Mitterwurzer, n.1-3 <sup>1</sup>	(0472) 886097	888006	75	58760
39040	SALORNO, Piazza Cesare Battisti, 17	(0471) 884191	884310	82	58780
39038	SAN CANDIDO, Via Peter Paul Rainer, 1/A	(0474) 913200	914056	85	58790
39030	SAN CASSIANO, Strada Micurà de Rue, 24 <sup>1</sup>	(0471) 849479	849272	86	58189
39028	SILANDRO, Via Covelano, 19 <sup>1</sup>	(0473) 732049	730890	83	58920
39040	TERMENO, Piazza Municipio, 8	(0471) 860135	860964	91	58970
39049	VIPITENO, Via Stazione, 1	(0472) 767525	767550	96	59110
<b>AUSTRIA</b>		<b>Telefono</b>	<b>Fax</b>	<b>Cod.int.</b>	<b>CAB</b>
INNSBRUCK <sup>2</sup> , Wilhelm Greil Strasse, 4 - A-6021 INNSBRUCK (Austria)		0043 512 582111	572111	401	

(1) Trattasi di agenzie, cioè delle filiali della Banca non dotate di autonomia contabile

(2) Trattasi di Succursale

